



***Consorzio per la Realizzazione del Sistema Integrato di
Welfare dell'Ambito Territoriale Sociale Br 1
(Comuni di Brindisi e San Vito dei Normanni)***

Piano Sociale di Zona 2022 - 2024

PREFAZIONE.....	4
INTRODUZIONE – IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA	5
1 ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI	6
1.1 Un profilo di comunità dell’Ambito territoriale.....	7
1.1.1 La Popolazione Straniera dell’Ambito Territoriale	22
1.2 Lo “stato di salute” del sistema di Welfare locale	34
1.3 Il livello di avanzamento della spesa programmata con il precedente Piano sociale di zona (aggiornamento del rendiconto 2018-2020 e rendiconto 2021)	37
1.4 Ricognizione ed analisi della spesa storica in termini di risorse comunali in materia di welfare (definizione del livello di spesa sociale storica media del triennio 2018-2020).....	39
2 LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO	46
2.1 La strategia per il consolidamento del sistema di welfare territoriale e la definizione delle priorità per aree di intervento:	46
2.1.1 Il sistema di welfare d’accesso	46
2.1.2 Le politiche familiari e la tutela dei minori	52
2.1.3 L’invecchiamento attivo.....	71
2.1.4 Le politiche per l’integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza	77
2.1.5 La promozione dell’inclusione sociale ed il contrasto alle povertà	92
2.1.6 La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori	115
2.1.7 Le pari opportunità e la conciliazione vita-lavoro.	118
2.2 Il quadro sinottico della programmazione di Ambito: attuazione dei LEPS, delle priorità e degli obiettivi di servizio regionale.	121
3 LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA PIANO SOCIALE DI ZONA	124
3.1 Le scelte strategiche per l’assetto gestionale ed organizzativo dell’Ambito Territoriale.....	124
3.2 La programmazione di dettaglio e la descrizione degli interventi attivati (<i>schede di dettaglio dei singoli servizi</i>).	125
3.3 Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive(politiche a regia regionale, programmi nazionali , azioni attivate a valere sul PNNR, sul POR Puglia e su altri fondi di natura comunitaria	168
3.3.1 RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI E PREVENZIONE DEL FENOMENO DEL BURN OUT TRA GLI OPERATORI SOCIALI (PNNR- M5-C2-INVESTIMENTO 1.1.4.)	170
3.3.2 PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITA’ (PNNR-M5-C2-INVESTIMENTO 1.2)	170
4 LA GOVERNANCE TERRITORIALE E GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE	172
4.1 Le scelte strategiche per l’assetto gestionale ed organizzativo dell’Ambito Territoriale	172
4.1.2 Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell’Ente capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci, gestione contabile e del personale	173
4.1.3 L’Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra UdP e Comuni, azioni di potenziamento	174

4.1.4 Organizzazione del SSP e dell'equipe Multiprofessionale per la valutazione Multidimensionale e connessione con l'UDP	177
4.2 Il sistema di Governance Istituzionale e Sociale.....	179
4.2.1 Il ruolo degli altri soggetti pubblici	179
4.2.1 Il Consolidamento dei rapporti con la ASL e il Distretto Socio-Sanitario (obiettivi, risorse, impegni).....	180
4.2.2 Gli organismi della concertazione territoriale (Rete per l'inclusione, Cabina di Regia e tavolo con le OOSS)	183
5 ALLEGATI AL PIANO DI ZONA.....	184

PREFAZIONE

Pur essendomi occupata da più di vent'anni di welfare e politiche sociali, nel mio Comune, questa volta sono particolarmente coinvolta ed emozionata in quanto ho partecipato alla stesura di questo Piano Sociale di Zona in qualità di Presidente del “Consorzio finalizzato alla realizzazione del Sistema Integrato di Welfare dell’Ambito Territoriale Sociale BR1 – Comuni Brindisi/San Vito dei Normanni”, che si è costituito in data 29/12/2021, con delibera di Consiglio Comunale n.125 del Comune di Brindisi e con delibera di Consiglio Comunale n.82 del Comune di San Vito dei Normanni a cui ha fatto seguito, in data 17/05/2022, la stipula della convenzione, con repertorio n.12295.

Il V Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022/2024 contiene delle “parole chiavi” che mi hanno particolarmente colpito perché è necessario:

- **Ripartire**, dopo due anni di pandemia che hanno accentuato il senso di isolamento dei cittadini ed acuito le disuguaglianze, per ricucire i legami comunitari;
- **Valorizzare**, il ruolo dei livelli istituzionali e degli stakeholder, riconoscendo agli stessi, nell’ambito delle rispettive competenze e fini istituzionali, una veste determinante nell’organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali per un welfare costruito sul concetto della “responsabilità condivisa”;
- **Includere**, i diversi attori interessati quali testimoni privilegiati del sistema di welfare, tutti in possesso di competenze ed esperienze utili a far emergere le criticità di sistema e fornire spunti per elaborare nuove proposte.

Mi è piaciuta anche l’idea di paragonarlo ad una sorta di puzzle, dove ogni pezzo è fondamentale e dove siamo chiamati a lavorare tutti insieme, perché “Siamo tutti parte di uno”. È fondamentale realizzare delle politiche sociali in grado di dare delle risposte concrete alle esigenze dei cittadini, è fondamentale che il sistema, abbia carattere di prossimità al territorio ed alle persone.

Certo, ora sarà una bella sfida per il nostro Ambito/Consorzio Territoriale Sociale BR1 che con l’Ufficio di Piano, sempre di più considerato elemento strategico per le politiche di welfare locale e di sviluppo del territorio, ci vede impegnati a lavorare per raggiungere gli obiettivi sulla base di priorità programmate in base allo strumento del Piano Sociale di Zona da noi elaborato, per dare delle risposte adeguate al difficile momento storico che stiamo vivendo.

Cit.- Non ci sono pezzi superflui nell’universo. Ognuno è qui perché ha uno spazio da riempire, e ogni pezzo deve inserire sé stesso nel grande puzzle-
(Deepak Chopra)

***Il Presidente del Consorzio Br/1
Prof.ssa Silvana ERRICO***

INTRODUZIONE – IL PERCORSO DI CONCERTAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA

L'Ambito Territoriale Br/1, è costituito dai Comuni di Brindisi (capofila) e di San Vito dei Normanni, che con Deliberazione C.C. n. 125 del 29/12/2021 e C.C. n. 82 del 29/12/2021, ai sensi dell'art. 31 del T.U.E.L. n. 267/2000, hanno costituito un Consorzio finalizzato alla programmazione e alla realizzazione sul territorio di un sistema integrato di interventi e servizi sociali. In data 21/11/2022 con delibera del Consorzio n.14 è stato costituito l'Ufficio di Piano.

A seguire si sono svolti i tavoli di coinvolgimento e la partecipazione del territorio e del terzo settore, in ottemperanza a quanto indicato dal Sistema Regionale Integrato di interventi e servizi sociali.

Il Piano Sociale di Zona 2022-2024 è lo strumento che definisce gli obiettivi strategici, le priorità di intervento, gli strumenti, i mezzi per la realizzazione di un sistema integrato di servizi, esplicitando anche le modalità di organizzazione degli stessi, le risorse finanziarie, strutturali e professionali necessarie, anche attraverso una migliore organizzazione del personale a disposizione e un'attività di monitoraggio e controllo sulla regolare esecuzione dei servizi esternalizzati, al fine di ottimizzare e garantire la massima qualità dei servizi.

Si pone in continuità con le programmazioni dei precedenti Piani Sociali di Zona ed è propedeutico a delineare le strategie di Programmazione Sociale del nostro territorio oltre che essere stato progettato nell'ottica dello sviluppo di un Welfare generativo che sappia produrre coesione sociale. Il coinvolgimento degli attori locali e la partecipazione del territorio ha permesso l'arricchimento attraverso ponderate riflessioni di soggetti che conoscono bene i punti di forza e di debolezza del tessuto sociale e le sue esigenze.

Il contesto appare sempre più connotato da senso di precarietà (esasperato e reso manifesto, inoltre, dall'emergenza pandemica affrontata che ha messo a dura prova il nostro territorio) e dalle conseguenze della crisi economico/sociale in vari settori della nostra comunità.

In un contesto di risorse economiche insufficienti, appare impensabile attuare politiche sociali che si limitino al loro utilizzo per i soli fini per i quali sono state pensate: una comunità coesa e solidale deve essere in grado di mettere in campo un patrimonio di risorse sociali, che, se pur non quantificabile solo in termini economici, libera risorse e ne consente una destinazione più mirata ed efficace in quei settori e per quegli interventi in cui l'apporto economico è indispensabile.

In questo senso l'attivazione del Consorzio quale ente pubblico autonomo, finalizzato solo alla risoluzione delle problematiche sociali e non coinvolto dall'emergenze quotidiane degli enti locali, è pensato per meglio sfruttare le economie di scala che possono derivare dall'incrocio di tutte le risorse provenienti da Regione, Ministero ed Europa in genere. Tale finalizzazione, insieme alla nuova e più dinamica struttura dell'Ufficio di Piano, integrando sia le professionalità economico-amministrative dedicate che l'esperienza tecnico-scientifica degli Assistenti Sociali impegnati quotidianamente a promuovere e valorizzare l'autonomia e le risorse personali e sociali dei cittadini in condizioni di vulnerabilità, crea il giusto e innovativo sistema che si accinge a prendere vita.

Sono fermamente convinto che la nuova organizzazione, porterà rinnovamento e nuova linfa al sistema del welfare territoriale, aprendo nuovi orizzonti alla moderna gestione dei servizi sociali e delle emergenze in genere.

***Il Responsabile dell'Ufficio di Piano
Dr. Gabriele FALCO***

1 ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI

La predisposizione del Piano di Zona ha visto il coinvolgimento dei diversi attori istituzionali e del Terzo Settore con l'obiettivo di condividere le linee programmatiche su cui improntare il nuovo Piano sociale di zona. A tal proposito, a giugno 2022 presso la sede della Provincia di Brindisi si è dato avvio alle consultazioni delle parti sociali, istituzionali e delle OO.SS.TT. per avviare la fase di:

- concertazione e dei processi partecipativi attinenti alla redazione dei PdZ 2022-2024 degli ATS BR1, BR2, BR3 e BR4;
- avvio del percorso di programmazione partecipata per la stesura del PdZ 2022-2024 di ciascun Consorzio della Provincia di Brindisi.

In questo incontro, oltre a condividere il cronoprogramma, le azioni di programmazione, progettazione e realizzazione del nuovo Piano Sociale di Zona, è stata condivisa una nuova prospettiva di concertazione, quella provinciale, meglio definita "sovrambito", alla luce della scelta già adottata dai quattro Consorzi per la programmazione delle risorse del PNRR. Tale scelta è nata dall'esigenza di dare la stessa geometria a tutte le politiche sociali al pari della dimensione sanitaria, scolastica, della giustizia, affrontando ciascun tema sociale con l'istituzione pubblica preposta. In particolare, quindi, con questa nuova prospettiva si vuole dare la possibilità a tutto il territorio provinciale di personalizzare il sistema di welfare territoriale. In data 13.06.2022 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa per la valutazione partecipata del PdZ 2022/2024.

In quest'ottica il presente Piano di Zona si proietta verso una migliore gestione del sistema integrato dei servizi sociali di Ambito, attraverso la partecipazione attiva di tutto il territorio locale. La prospettiva del "sovrambito" rappresenta la volontà di migliorare e personalizzare la presa in carico, con la consapevolezza che

le fragilità e la quotidianità di un essere umano è multidimensionale e l'aspetto sociale è centrale. Già Aristotele nel IV secolo A.C. ha affermato la tendenza dell'essere umano alla socialità. Siamo per natura portati a stare in contatto con l'altro, che addirittura è parte essenziale del definirsi della nostra identità.

Lo scopo principale del presente Piano di Zona è il benessere del cittadino e della comunità, anche attraverso lo studio di un modello di governance che sperimenti l'ingresso dei "Servizi sociali

comunali” all’interno Consorzio, anche come conseguenza della dimensione organizzativa voluta dai Leps fissati nella legge di stabilità 2022 approvata nel dicembre 2021.

1.1 Un profilo di comunità dell’Ambito territoriale

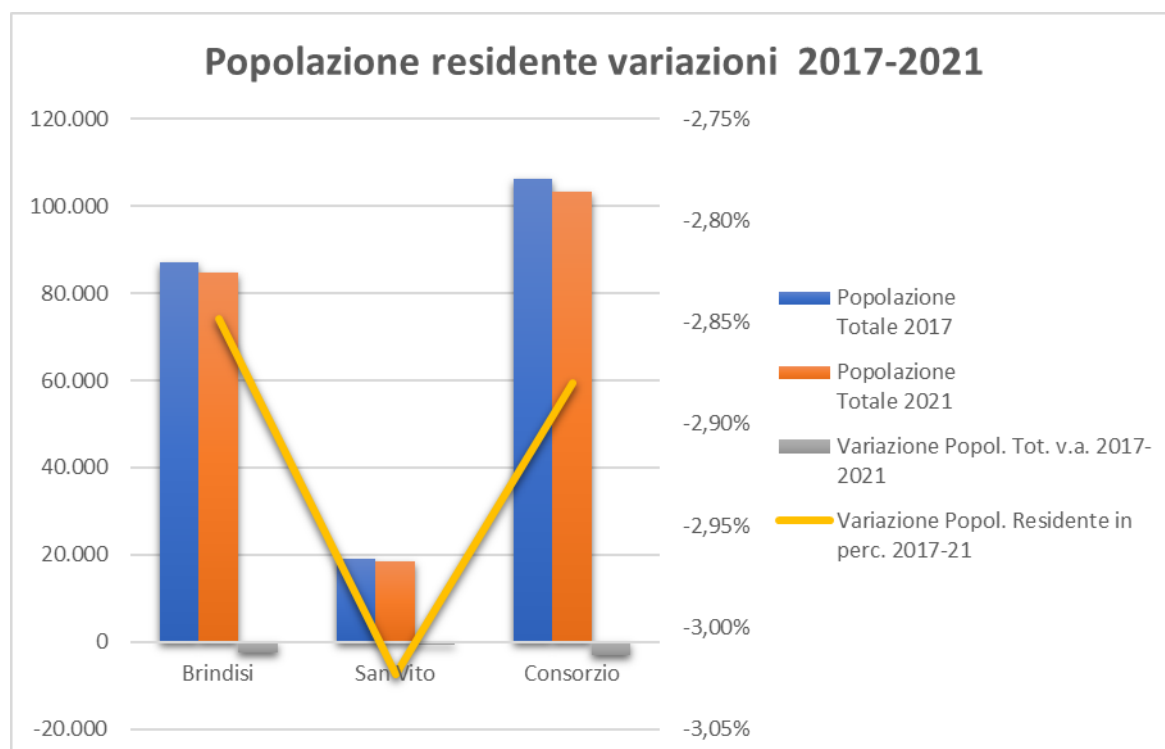
Le tabelle da numero 1 a numero 12 del presente capitolo descrivono la situazione attuale e le relative variazioni intercorse tra il 2017 ed il 2021; attraverso le stesse si forniscono gli elementi analitici a fondamento del Piano di Zona, secondo l’approccio prescelto.

Tab. 1: Popolazione residente variazioni 2017-2021

Comune	Popolazione Totale 2017	Popolazione Totale 2021	Variazione Popol. Tot. v.a. 2017-2021	Variazione Popol. Residente in perc. 2017-21
<i>Brindisi</i>	87.240	84.824	-2.416	-2,85%
<i>San Vito dei N.nni</i>	19.049	18.490	-559	-3,02%
CONSORZIO BR1	106.289	103.314	-2.975	-2,88%

1 Popolazione residente variazioni 2017-2021

Fonte: Dati anagrafe comunale al 31/12/2021



Dai dati anagrafici comunali, aggiornati al 31/12/2021, si evidenzia che l'82,10% della popolazione del Consorzio BR1 vive a Brindisi, mentre il restante 17.90% è residente a San Vito dei Normanni. Tale percentuale è di poco inferiore alla rispettiva Superficie Territoriale che fa di Brindisi il comune con maggiore estensione territoriale pari a 332,98 kmq a fronte dei 66,38 kmq di San Vito dei Normanni.

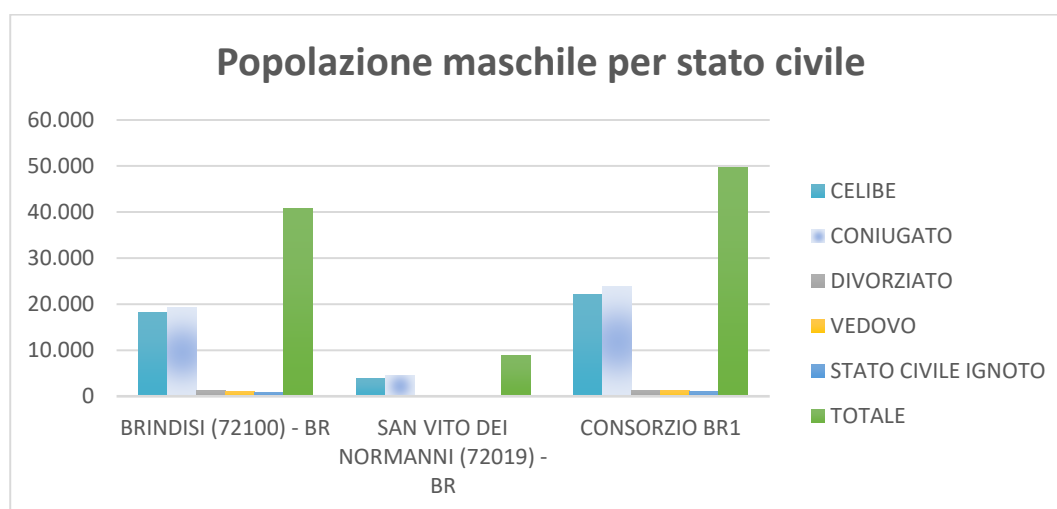
Dall'analisi del trend demografico (tab.1) si può notare come la popolazione residente nei Comuni di Brindisi e di San Vito dei Normanni, presenti un calo rilevante rispettivamente pari a 2.416 unità, pari a -2,85% nel primo ed a -559 unità, pari a -3,02%, nel secondo.

Tab. 2: popolazione maschile residente al 31/12/2021

Comune	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Stato civile ignoto	Totale
<i>Brindisi</i>	18.208	19.340	1.183	1.086	889	40.706
<i>San Vito dei N.nni</i>	3.841	4.600	152	277	60	8.930
CONSORZIO BR1	22.049	23.940	1.335	1.363	949	49.636

2 popolazione maschile residente al 31/12/2021

Fonte: Dati anagrafe comunale al 31/12/2021

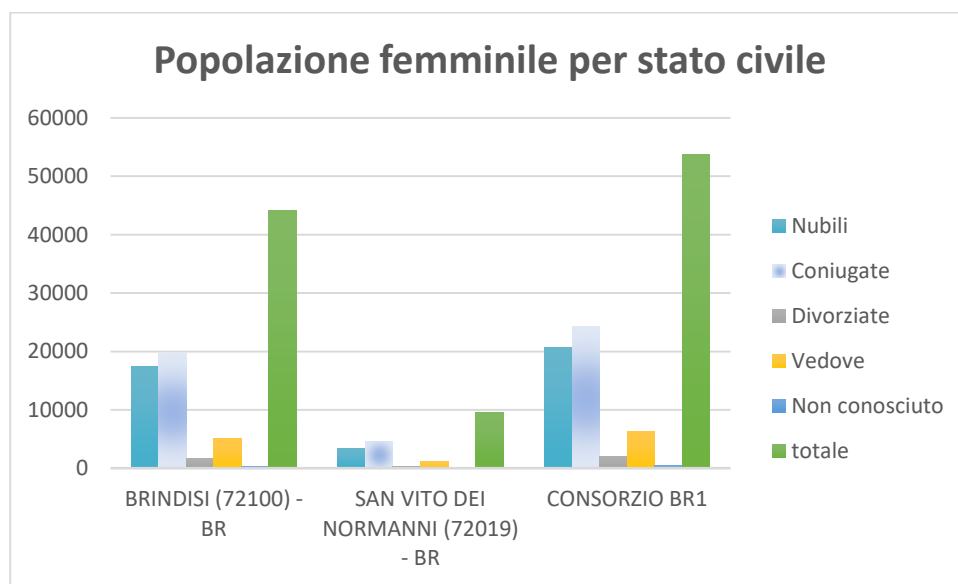


Tab. 3: popolazione femminile residente al 31/12/2021

Comune	Nubili	Coniugate	Divorziate	Vedove	Non conosciuto	totale
<i>Brindisi</i>	17.348	19.609	1.705	5.089	367	44.118
<i>San Vito dei N.nni</i>	3.409	4.660	254	1.180	57	9.560
CONSORZIO BRI	20.757	24.269	1.959	6.269	424	53.678

3 popolazione femminile residente al 31/12/2021

Fonte: Dati anagrafe comunale al 31/12/2021



La tab. 3 evidenzia un numero complessivo di vedove in significativo aumento, rispetto agli uomini, così come maggiore è il dato delle donne divorziate presenti sul territorio rispetto a quello degli uomini. Il saldo naturale dell'ambito nel periodo preso in considerazione risulta avere un valore negativo; ulteriori informazioni sulla situazione demografica del nostro territorio si possono desumere dalla suddivisione della popolazione per fasce d'età.

Tab. 4: popolazione residente per classi d'età al 31/12/2021

Comune	0-4	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-44	45-64	65 e oltre
<i>Brindisi</i>	2.821	3.503	4.054	4.290	4.429	4.452	4.649	10.194	25.898	20.534
<i>San Vito dei N.nni</i>	559	690	710	844	954	947	925	2.281	5.660	4.920
CONSORZIO BRI	3.380	4.193	4.764	5.134	5.383	5.399	5.574	12.475	31.558	25.454

4 popolazione residente per classi d'età al 31/12/2021

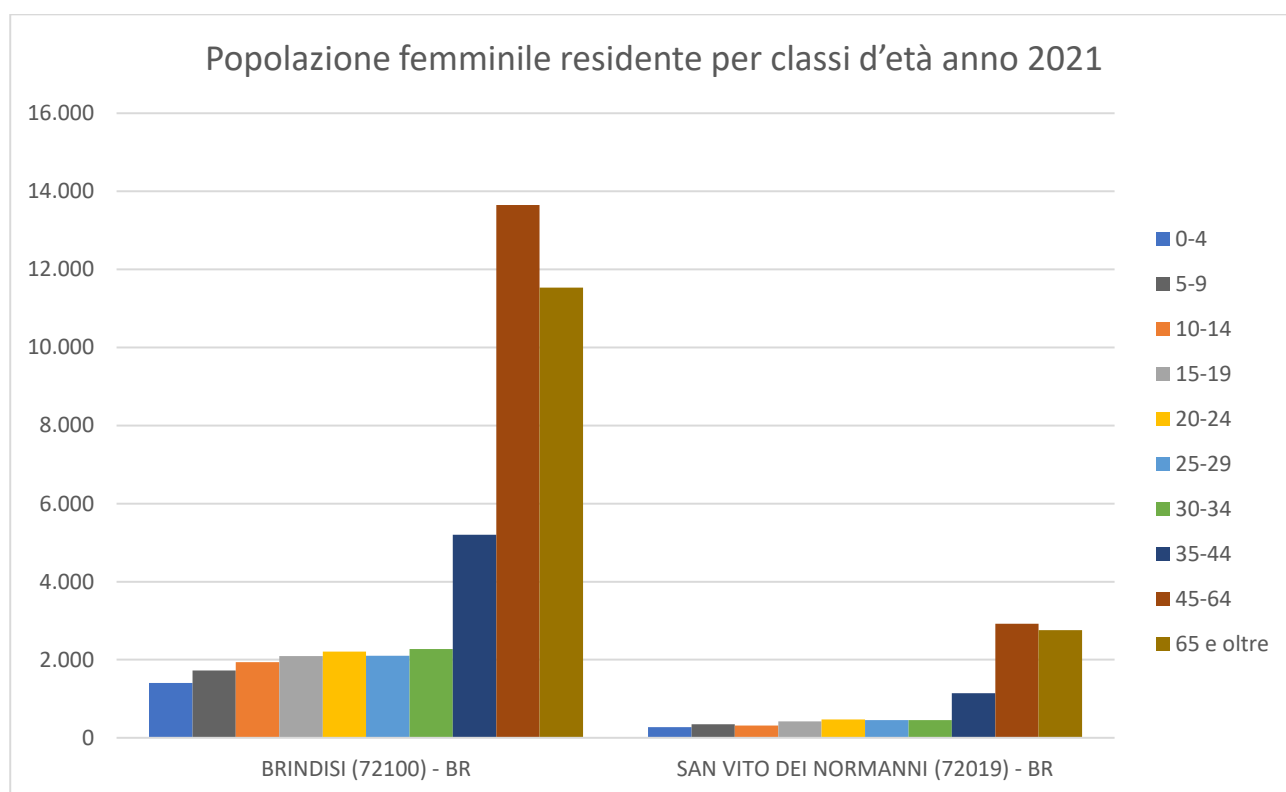
Fonte: Dati anagrafe comunale al 31/12/2021

Tab. 5: popolazione femminile residente per classi d'età anno 2021

Comune	0-4	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-44	45-64	65 e oltre
<i>Brindisi</i>	1.404	1.722	1.940	2.093	2.208	2.100	2.272	5.199	13.645	11.535
<i>San Vito dei N.nni</i>	275	345	311	424	470	454	455	1.145	2.924	2.757
CONSORZIO BRI	1.679	2.067	2.251	2.517	2.678	2.554	2.727	6.344	16.569	14.292

5 popolazione femminile residente per classi d'età anno 2021

Fonte: Dati anagrafe comunale al 31/12/2021

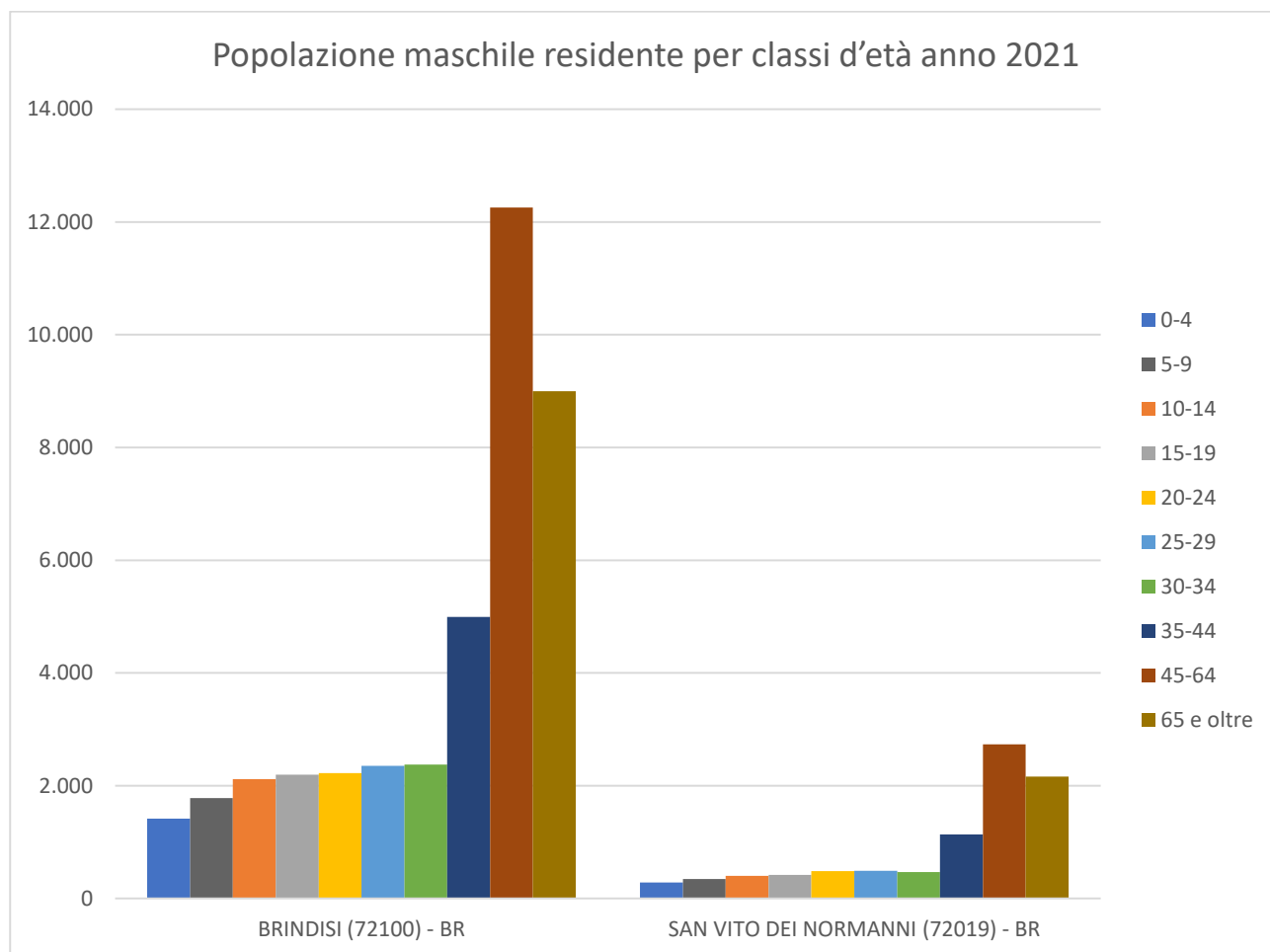


Tab. 6: popolazione maschile residente per classi d'età anno 2021

Comune	0-4	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-44	45-64	65 e oltre
<i>Brindisi</i>	1.417	1.781	2.114	2.197	2.221	2.352	2.377	4.995	12.253	8.999
<i>San Vito dei N.nni</i>	284	345	399	420	484	493	470	1.136	2.736	2.163
CONSORZIO BRI	1.701	2.126	2.513	2.617	2.705	2.845	2.847	6.131	14.989	11.162

6 popolazione maschile residente per classi d'età anno 2021

Fonte: dati anagrafe comunale al 31/12/2021



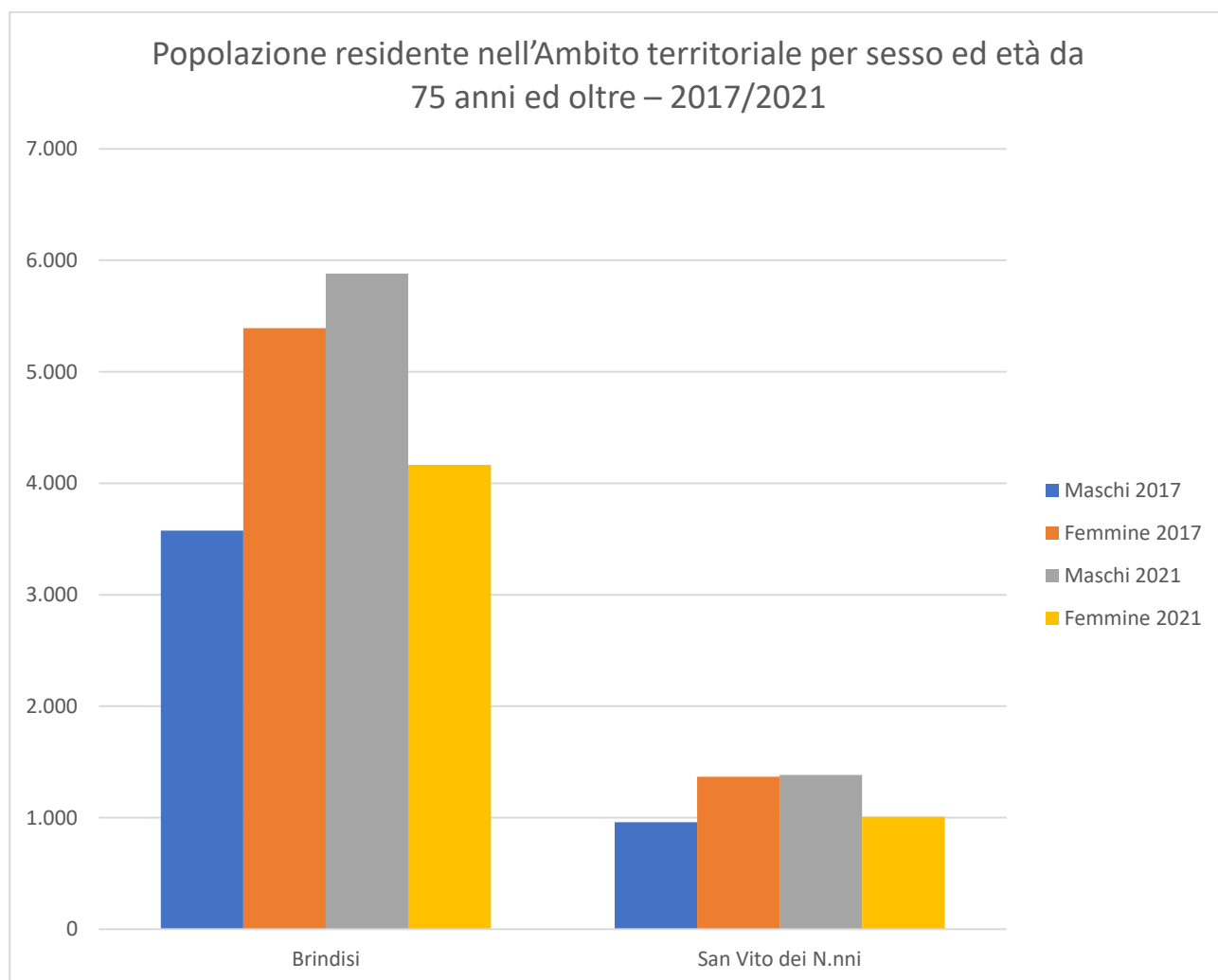
Nelle tabelle 4-5-6, si evidenzia, una diversa distribuzione per fasce d'età, in base al genere: il genere maschile presenta una base più ampia mentre il genere femminile presenta più consistente relativa alle fasce di età centrali. Il dato di nascita dei maschi è superiore a quello delle femmine, ma le donne hanno aspettative di vita maggiore. A partire dalla fascia d'età 35-44, le donne risultano più numerose.

Tab. 7: Popolazione residente nell'Ambito territoriale per sesso ed età da 75 anni ed oltre – 2017/2021

Comune	Maschi 2017	Femmine 2017	Totale 2017	Maschi 2021	Femmine 2021	Totale 2021
<i>Brindisi</i>	3.575	5.393	8.968	5.882	4.166	10.048
<i>San Vito dei N.nni</i>	959	1.368	2.327	1.383	1.009	2.392
CONSORZIO BRI	4.534	6.761	11.295	7.265	5.175	12.440

7 Popolazione residente nell'Ambito territoriale per sesso ed età dal 2017 al 2021

Fonte: dati anagrafe comunale al 31/12/2021

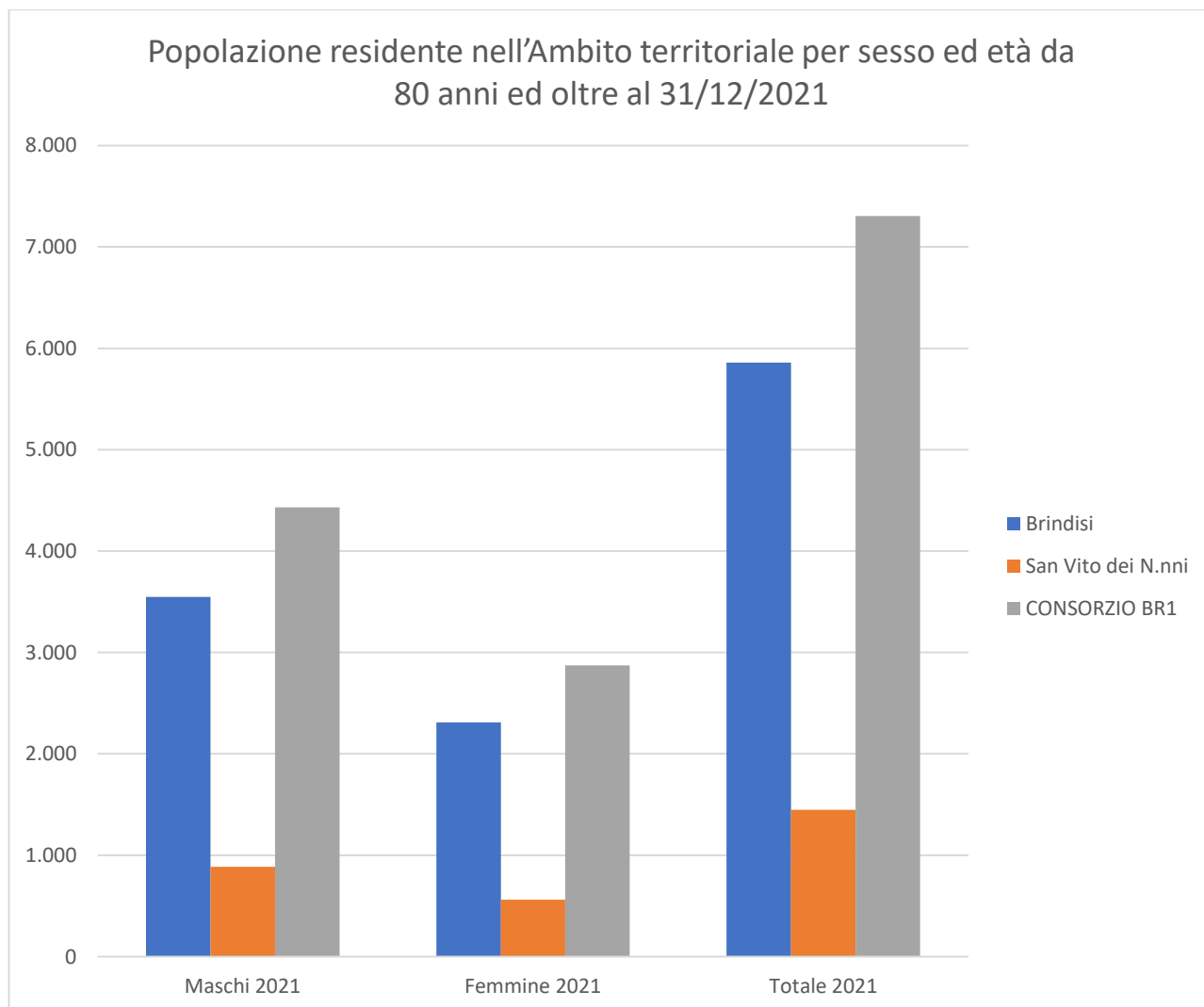


Tab. 8: Popolazione residente nell'Ambito territoriale per sesso ed età da 80 anni ed oltre al 31/12/2021

Comune	Maschi 2021	Femmine 2021	Totale 2021
<i>Brindisi</i>	3.548	2.311	5.859
<i>San Vito dei N.nni</i>	885	562	1.447
CONSORZIO BR1	4.433	2.873	7.306

8 Popolazione residente nell'Ambito territoriale per sesso ed età da 80 anni ed oltre al 31/12/2021

Fonte: dati anagrafe comunale al 31/12/2021



Della popolazione anziana rilevata nell'anno 2021, si evince un numero maggiore degli uomini rispetto alle donne in entrambi i comuni dell'Ambito. Tale dato è in controtendenza rispetto al dato rilevato nella triennalità a.a. 2017-2021 (tab.7).

Tab. 9: Indici di Vecchiaia, Carico Sociale e Grandi Anziani al 31-12-2021

Comune	Indice di vecchiaia 2021	Indice carico sociale 2021	Indice grandi anziani/pop. anziana 2021
<i>Brindisi</i>	197,86%	57,34%	46,31%
<i>San Vito dei Normanni</i>	251,15%	59,25%	48,60%
CONSORZIO BRI	206,32%	57,68%	47,45%

9 Indici di Vecchiaia, Carico Sociale e Grandi Anziani al 31-12-2021

Fonte: dati anagrafe comunale al 31/12/2021

Nelle tab.6-7-9 la popolazione con almeno 75 anni di età, nel nostro ambito, è pari a 12.440 unità, di cui 5.175 maschi e 7.265 femmine (tab. 7), pari al 12,04% della popolazione totale.

La tabella mostra come fra il 2017 ed il 2021, la popolazione dei cosiddetti grandi anziani è cresciuta di 1622 unità; questo dato aiuta a comprendere quanto il territorio dell'ambito stiano invecchiando a fronte di una natalità calata del 12,04%.

Si rileva che la popolazione nei Comuni di Brindisi e San Vito dei Normanni ha subito un calo delle nascite e un aumento dell'indice di vecchiaia, e di conseguenza **l'età media** nel Comune Capoluogo risulta essere 45,75 anni e nel Comune di San Vito dei Normanni è pari a 47,36 anni.

L'Indice di Vecchiaia, costruito rapportando i dati riferiti alla fascia di popolazione aventi 65 anni ed oltre su la popolazione avente anni compresi tra 0 e 14, per il Comune di Brindisi è pari al 197,86% e per il Comune di San Vito dei Normanni il valore è di 251,15%

L'indice di dipendenza, definito anche "**indice di carico sociale**", è quel valore che considera il carico sociale ed economico della Popolazione Non Attiva. Esso è calcolato rapportando la Popolazione in età Non Lavorativa (Convenzionalmente "a carico" perché giovane o anziana) a quella Lavorativa (15-64 anni) risulta essere nel Comune di Brindisi di 57,34% e nel Comune di San Vito dei Normanni del 59,25%; scomponendo tale indicatore nelle sue due componenti (Giovani e Anziani), risulta che la quota maggiormente rilevante del "Peso a Carico" è sempre più imputabile alla componente anziana. L'incremento di tale indice è legato al progressivo invecchiamento della

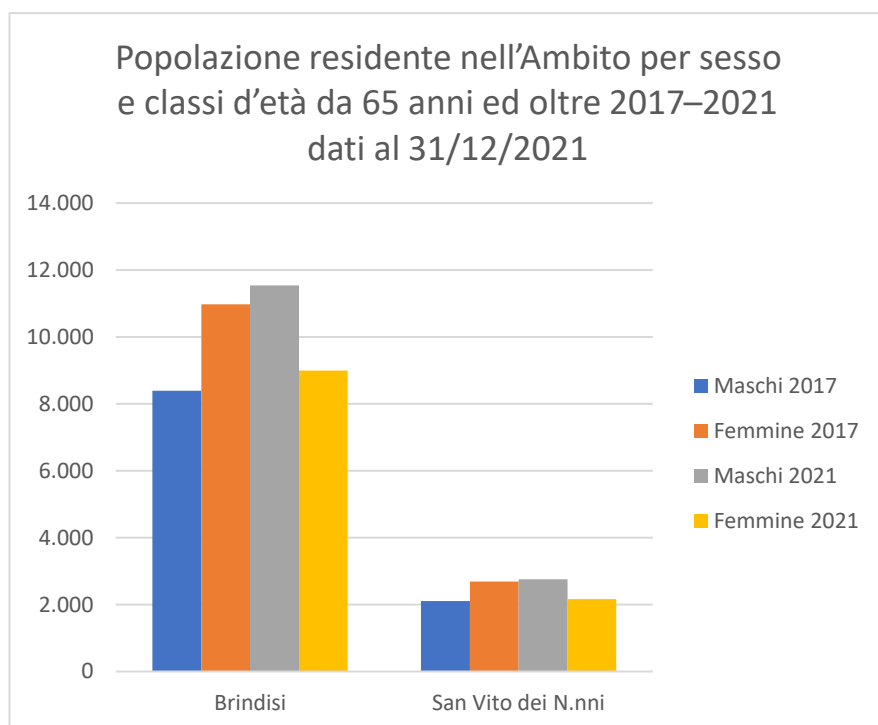
popolazione. Per una chiara lettura dei dati in precedenza riportati, bisogna tener conto della relazione tra le precedenti percentuali e la diversa densità demografica in ciascun Comune.

Tab. 10: Popolazione residente nell’Ambito per sesso e classi d’età da 65 anni ed oltre 2017–2021 dati al 31/12/2021

Comune	Maschi 2017	Femmine 2017	Totale 2017	Maschi 2021	Femmine 2021	Totale 2021
<i>Brindisi</i>	8.392	10.971	19.363	11.535	8.999	20.534
<i>San Vito dei N.nni</i>	2.102	2.686	4.788	2.757	2.163	4.920
CONSORZIO BRI	10.494	13.657	24.151	14.292	11.162	25.454

10 Popolazione residente nell’Ambito per sesso e classi d’età da 65 anni ed oltre 2017–2021 dati al 31/12/2021

Fonte: dati anagrafe comunale al 31/12/2021

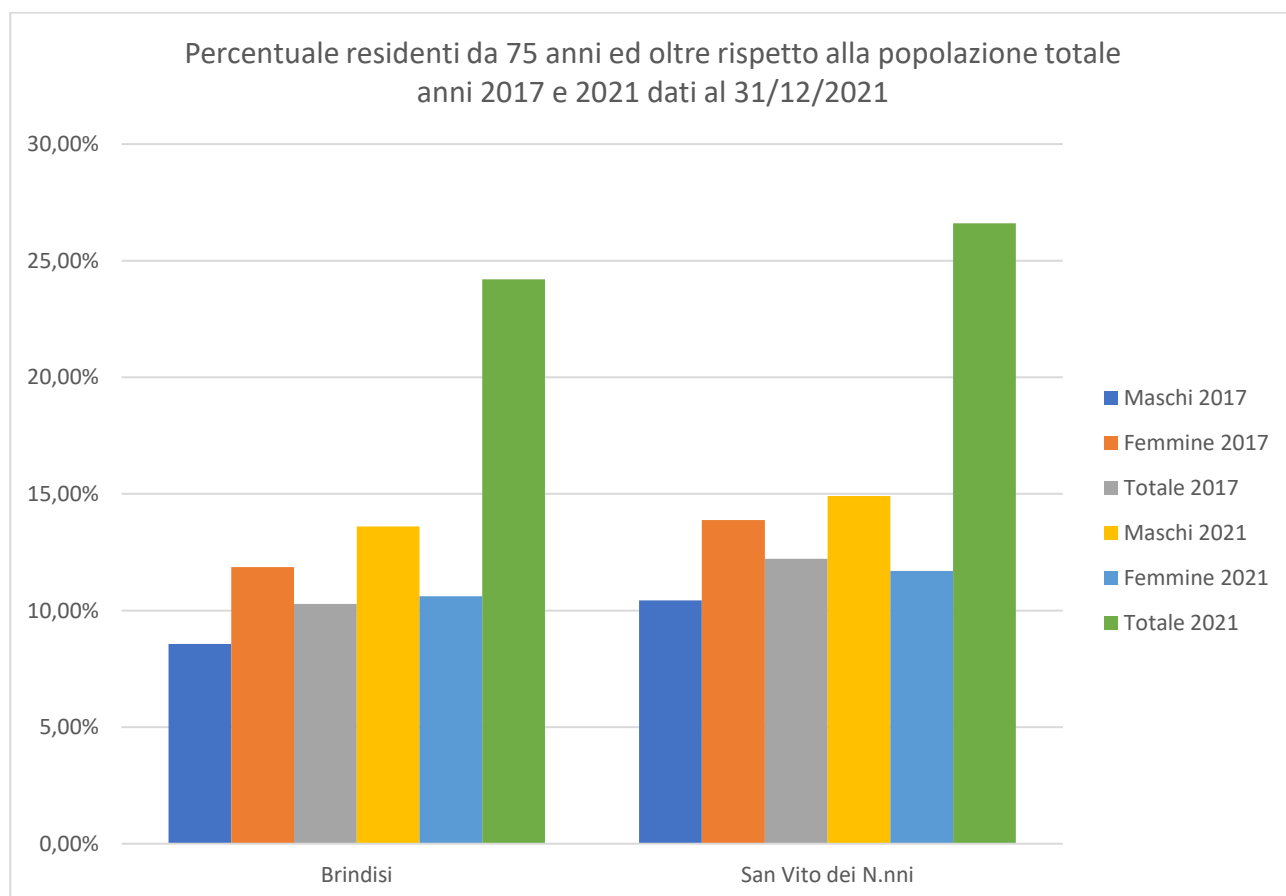


Tab. 11: Percentuale residenti da 75 anni ed oltre rispetto alla popolazione totale anni 2017 e 2021

Comune	Maschi 2017	Femmine 2017	Totale 2017	Maschi 2021	Femmine 2021	Totale 2021
<i>Brindisi</i>	8,56%	11,86%	10,28%	13,60%	10,61%	24,21%
<i>San Vito dei N.nni</i>	10,44%	13,88%	12,22%	14,91%	11,70%	26,61%
CONSORZIO BRI	19,00%	25,74%	22,50%	13,83%	10,80%	24,64%

11 Percentuale residenti da 75 anni ed oltre rispetto alla popolazione totale

Fonte: dati anagrafe comunale al 31/12/2021



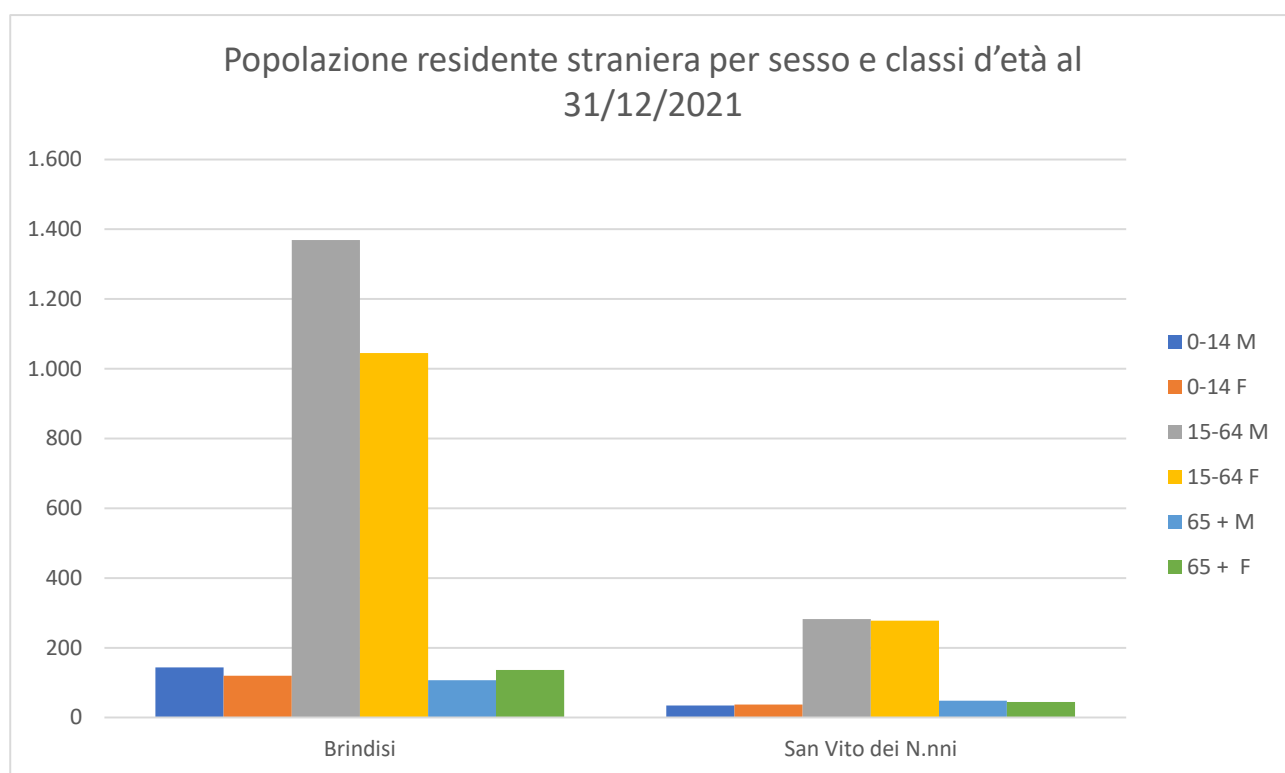
1.1.1 La Popolazione Straniera dell'Ambito Territoriale

Tab. 12: Popolazione residente straniera per sesso e classi d'età al 31/12/2021

Comune	0-14 M	0-14 F	15-64 M	15-64 F	65 + M	65 + F	totale M	totale F	totale
<i>Brindisi</i>	144	120	1.369	1.045	107	136	1.620	1.301	2.921
<i>San Vito dei N.nni</i>	34	37	282	278	48	44	364	359	723
CONSORZIO BRI	178	157	1.651	1.323	155	180	1.984	1.660	3.644

12 Popolazione residente straniera per sesso e classi d'età al 31/12/2021

Fonte: dati anagrafe comunale al 31/12/2021



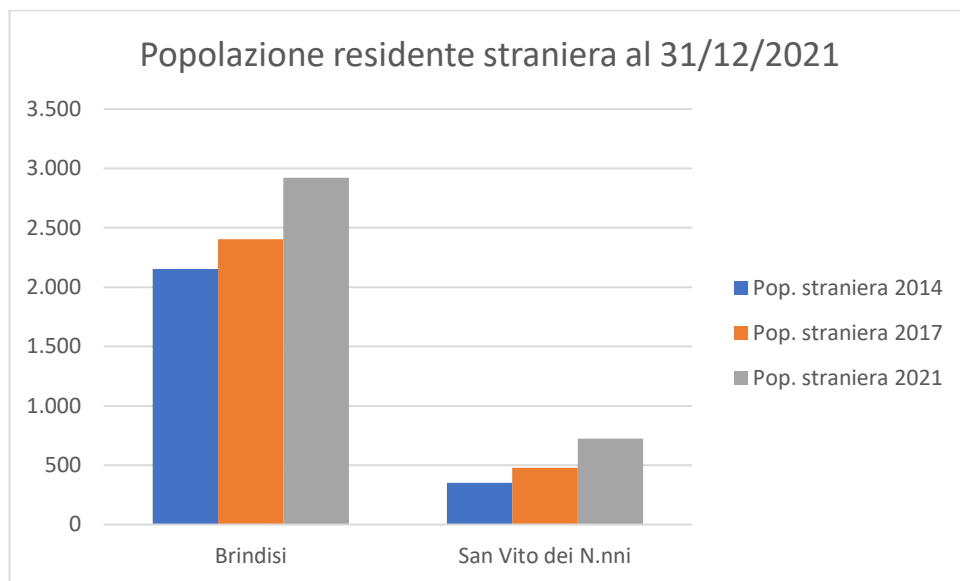
I cittadini stranieri residenti nell'ambito al 31.12.2021 sono pari a 3.644 unità, di cui 2.921 residenti a Brindisi, pari al 3,44% della popolazione e 723 residenti a San Vito dei Normanni, pari al 3,91% della popolazione.

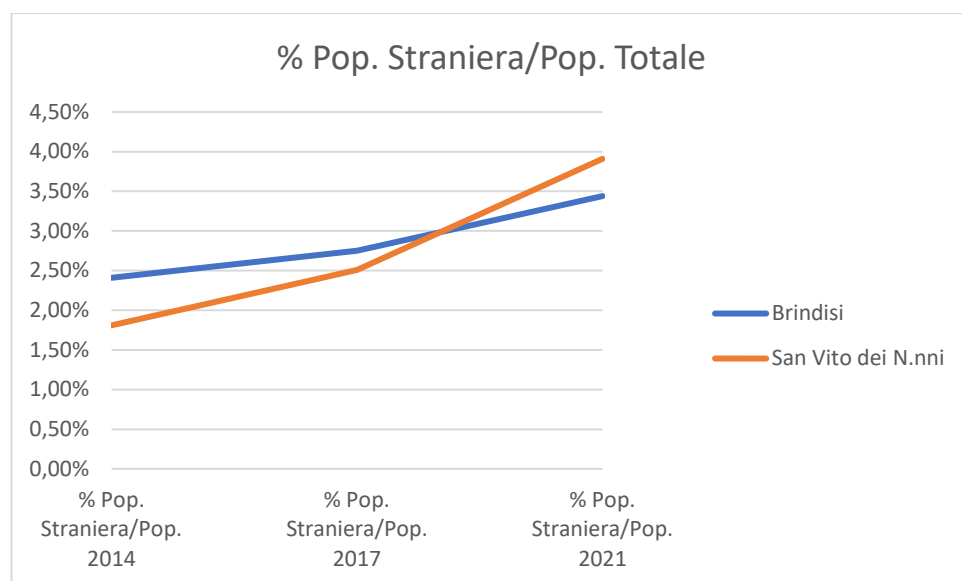
Tab. 13: Confronto popolazione residente straniera e percentuale sulla popolazione totale - anni 2014 – 2017 – 2021

Comune	Popol. Straniera residente			% Pop. Straniera/Pop. Totale		
	2014	2017	2021	2014	2017	2021
<i>Brindisi</i>	2.152	2.404	2.921	2,41%	2,75%	3,44%
<i>San Vito dei N.nni</i>	352	479	723	1,81%	2,51%	3,91%
CONSORZIO BRI	2.504	2.883	3.644	2,30%	2,71%	3,53%

13 Confronto popolazione residente straniera e percentuale sulla popolazione totale - anni 2014 – 2017 – 2021

Fonte: dati anagrafe comunale al 31/12/2021





Come emerge dalla lettura delle tabelle il numero degli stranieri presenti sul territorio dell'Ambito si è incrementato negli anni. La popolazione straniera contribuisce alla natalità all'aumento demografico della popolazione totale. Preme tuttavia sottolineare che accanto alla popolazione straniera residente vi è una parte di popolazione che vive sul territorio pur non essendo in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno.

Tab. 14: popolazione straniera residente per sesso e cittadinanza al 31/12/2021

Ordinamento	Cittadinanza	BR Femmine	BR Maschi	BR Totale	San Vito dei N.nni Femmine	San Vito dei N.nni Maschi	San Vito dei N.nni Totale	Consorzio BR1 totale
1	ROMANIA	362	111	473	98	32	130	603
2	ALBANIA	134	117	251	12	11	23	274
3	NIGERIA	57	102	159	20	28	48	207
4	REGNO UNITO	40	53	93	47	34	81	174
5	MAROCCO	44	52	96	22	45	67	163
6	IRAQ	19	139	158		3	3	161
7	REPUBBLICA POPOLARE CINESE	53	58	111	14	20	34	145
8	MALI	3	123	126		8	8	134
9	PAKISTAN	21	89	110	5	8	13	123
10	AFGHANISTAN	11	106	117		5	5	122
11	GHANA	11	60	71	2	23	25	96
12	SENEGAL	2	62	64	1	28	29	93
13	STATI UNITI D'AMERICA	36	40	76	3	6	9	85
14	GAMBIA	3	61	64		20	20	84
15	GEORGIA	32	9	41	39	1	40	81
16	POLONIA	54	13	67	3	1	4	71
17	INDIA	31	36	67		3	3	70
18	BURKINA FASO		58	58	1	3	4	62

19	COSTA D'AVORIO	17	28	45	1	5	6	51
20	EGITTO	19	25	44		4	4	48
21	FRANCIA	16	17	33	8	7	15	48
22	BRASILE	21	8	29	9	6	15	44
23	GRECIA	25	16	41	2		2	43
24	GERMANIA	22	9	31	3	2	5	36
25	SPAGNA	17	14	31	3		3	34
26	GUINEA		19	19	3	5	8	27
27	UCRAINA	14	5	19	6	1	7	26
28	SERBIA	11	13	24				24
29	BANGLADESH	3	13	16		7	7	23
30	ERITREA		8	8	5	9	14	22
31	BULGARIA	13	7	20		1	1	21
32	BELGIO	4	1	5	7	6	13	18
33	FEDERAZIONE RUSSA	11	3	14	3		3	17
34	SIRIA	5	7	12	4	1	5	17
35	TUNISIA	6	5	11	3	3	6	17
36	MESSICO	6	3	9	5	2	7	16
37	IRAN	1	12	13		1	1	14
38	KOSOVO	9	5	14				14
39	GIAPPONE	9	4	13				13
40	VENEZUELA	8	1	9	4		4	13
41	ARGENTINA	6	5	11	1		1	12
42	CROAZIA	3	9	12				12
43	FILIPPINE	6	4	10	2		2	12
44	PORTOGALLO	7	5	12				12
45	UNGHERIA	9	3	12				12
46	CANADA	3	6	9	1	1	2	11
47	MONTENEGRO	9	2	11				11
48	PAESI BASSI	4	3	7	2	2	4	11
49	CUBA	7		7	3		3	10
50	REPUBBLICA DOMINICANA	4	3	7	2	1	3	10
51	KENYA	5	4	9				9
52	MOLDOVA	5	1	6	2	1	3	9
53	BIELORUSSIA	7	1	8				8
54	BOSNIA- ERZEGOVINA	4	4	8				8
55	NIGER	6	2	8				8
56	SVIZZERA	3	3	6		2	2	8
57	IRLANDA	1	3	4	1	2	3	7
58	MAURITIUS	3	4	7				7
59	PERU'	5	2	7				7
60	SUDAN		6	6		1	1	7
61	AUSTRIA	1	1	2	3	1	4	6
62	KAZAKHSTAN	4	2	6				6

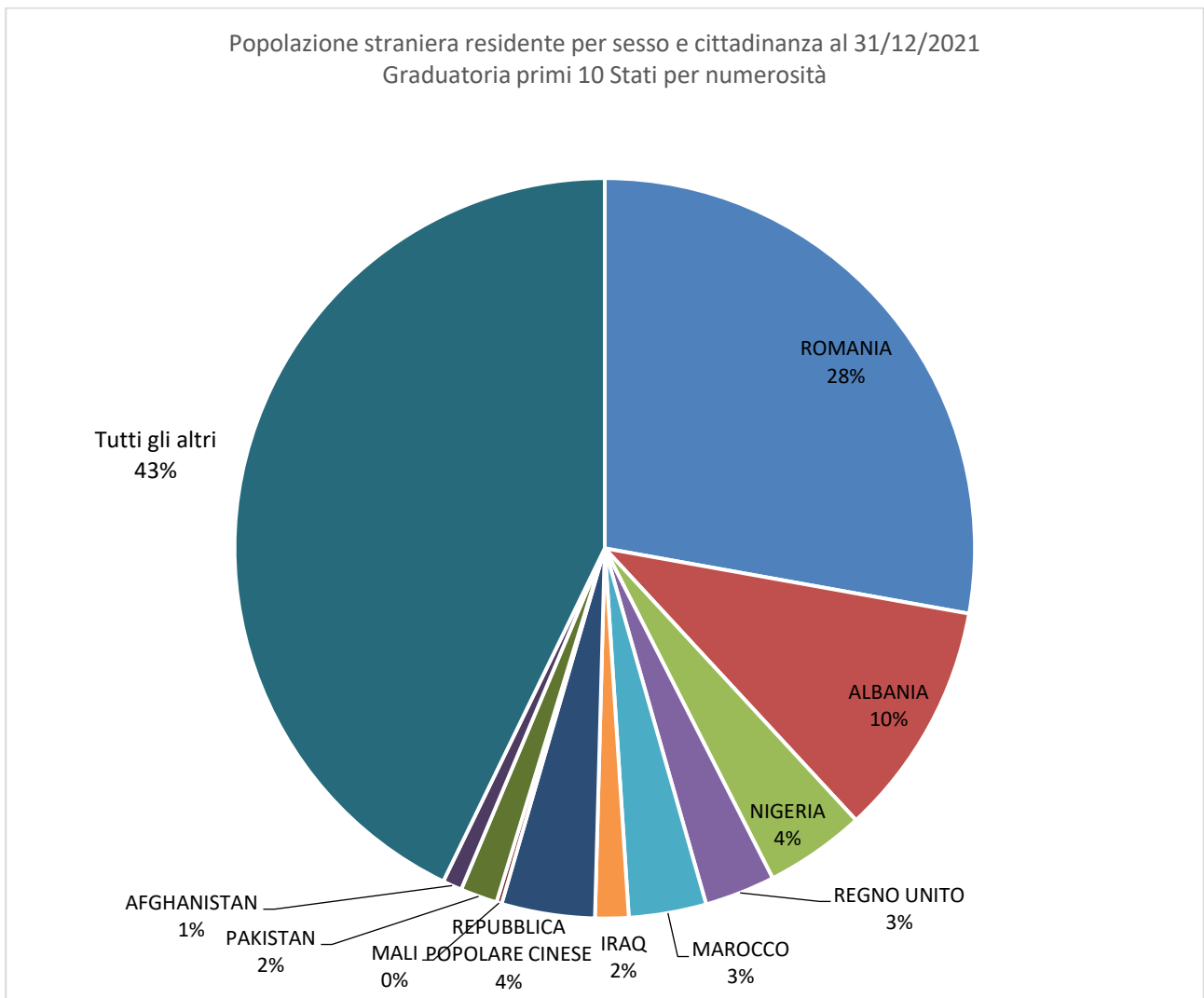
63	SVEZIA	3	1	4	1	1	2	6
64	CAMERUN	1		1	1	3	4	5
65	LIBIA	3	2	5				5
66	AUSTRALIA	3	1	4				4
67	CIAD					4	4	4
68	ETIOPIA	2	2	4				4
69	GUINEA BISSAU		2	2		2	2	4
70	HONDURAS	2	2	4				4
71	THAILANDIA	3		3	1		1	4
72	URUGUAY	2	2	4				4
73	CAPO VERDE				2	1	3	3
74	COLOMBIA	2	1	3				3
75	FINLANDIA		3	3				3
76	MACEDONIA DEL NORD	1		1	1	1	2	3
77	NEPAL	1	2	3				3
78	REPUBBLICA CECA	2		2	1		1	3
79	SUD AFRICA	1	1	2	1		1	3
80	TERRITORI DELL'AUTONOMIA PALESTINESE	1	2	3				3
81	TURCHIA	2	1	3				3
82	ALGERIA	1	1	2				2
83	INDONESIA	1	1	2				2
84	ISRAELE	1	1	2				2
85	REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO	2		2				2
86	SLOVACCHIA	2		2				2
87	SLOVENIA	2		2				2
88	SOMALIA		2	2				2
89	SRI LANKA		1	1		1	1	2
90	TOGO		2	2				2
91	APOLIDE		1	1				1
92	BELIZE	1		1				1
93	BENIN					1	1	1
94	CONGO	1		1				1
95	DANIMARCA	1		1				1
96	ECUADOR				1		1	1
97	EL SALVADOR	1		1				1
98	GUATEMALA		1	1				1
99	HAITI	1		1				1
100	LETTONIA	1		1				1
101	LITUANIA	1		1				1
102	MADAGASCAR	1		1				1
103	MALAYSIA		1	1				1
104	NORVEGIA		1	1				1
105	REPUBBLICA CENTRAFRICANA	1		1				1

106	RUANDA		1	1				1
107	SINGAPORE	1		1				1
108	ZAMBIA	1		1				1
	Totale complessivo	1.301	1.620	2.921	359	364	723	3.644

14 popolazione straniera residente per sesso e cittadinanza al 31/12/2021

Fonte: dati anagrafe comunale al 31/12/2021

Nella tabella sopra riportata si evidenziano i vari stati di appartenenza dei cittadini stranieri presenti nel territorio dell'Ambito/Consorzio di Brindisi- San Vito.

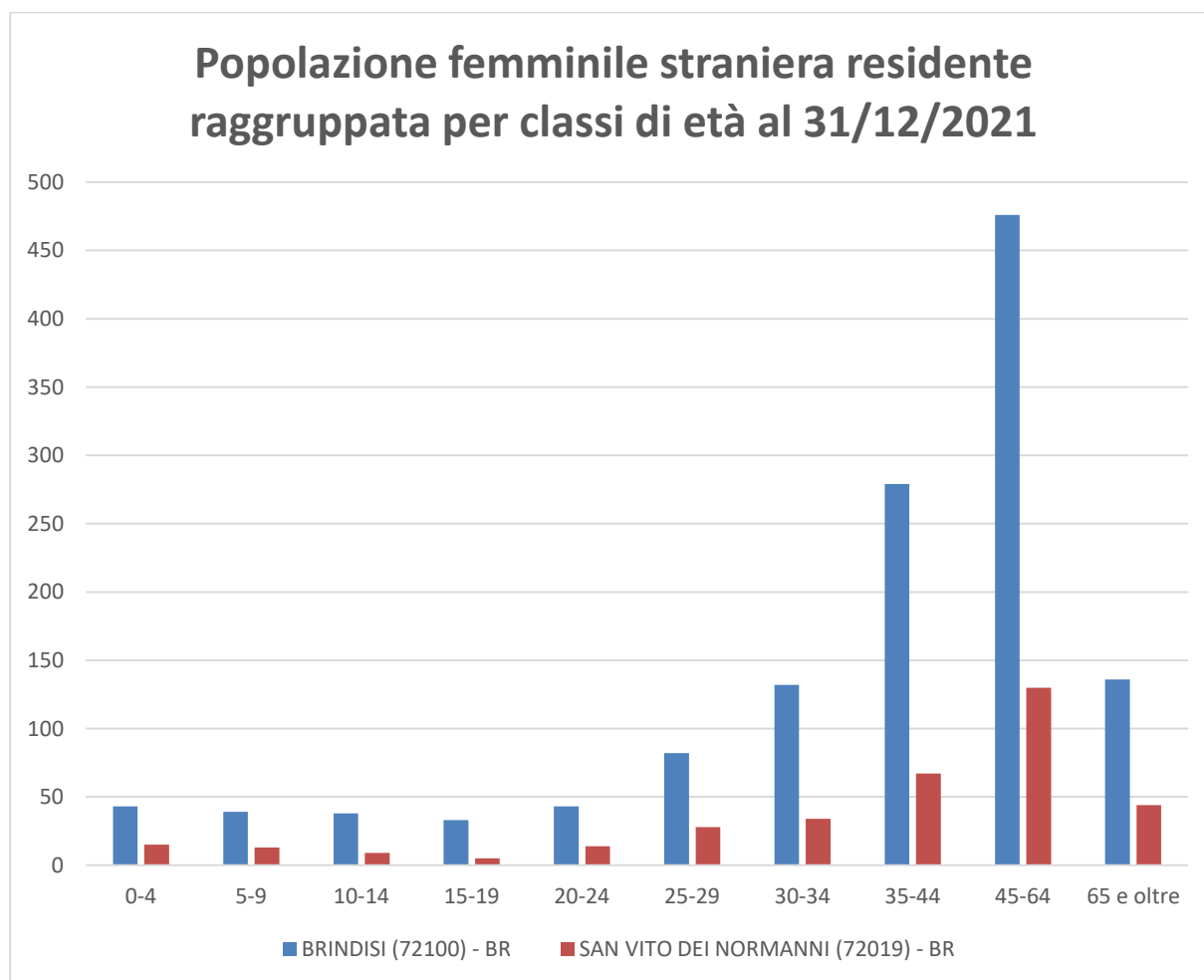


Tab 15: popolazione femminile straniera residente raggruppata per classi di età al 31/12/2021

Comune	0-4	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-44	45-64	65 e oltre	Totale
<i>Brindisi</i>	43	39	38	33	43	82	132	279	476	136	1301
<i>San Vito dei N.nni</i>	15	13	9	5	14	28	34	67	130	44	359
CONSORZIO BR1	58	52	47	38	57	110	166	346	606	180	1660

15 popolazione femminile straniera residente raggruppata per classi di età al 31/12/2021

Fonte: dati anagrafe comunale al 31/12/2021

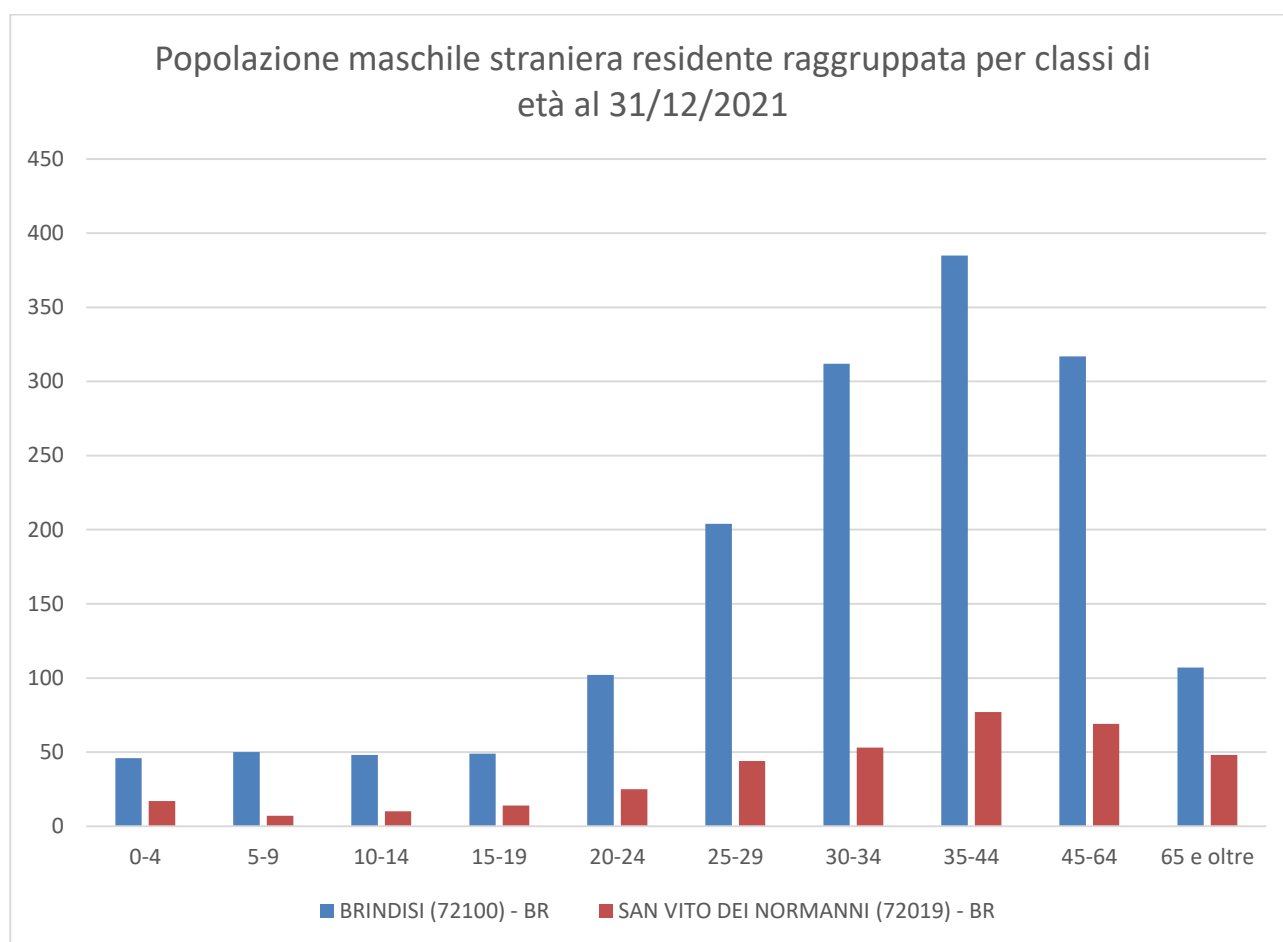


Tab 16: popolazione maschile straniera residente raggruppata per classi di età al 31/12/2021

Comune	0-4	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-44	45-64	65 e oltre	Totale
<i>Brindisi</i>	46	50	48	49	102	204	312	385	317	107	1620
<i>San Vito dei N.nni</i>	17	7	10	14	25	44	53	77	69	48	364
CONSORZIO BR1	63	57	58	63	127	248	365	462	386	155	1984

16 popolazione maschile straniera residente raggruppata per classi di età al 31/12/2021

Fonte: dati anagrafe comunale al 31/12/2021



1.2 Lo “stato di salute” del sistema di Welfare locale

Per individuare lo “stato di salute” del nostro sistema di Welfare locale, bisogna indagare sulla qualità di vita dei cittadini residenti nell’Ambito/Consorzio Brindisi-San Vito dei Normanni. Per qualità di

vita intendiamo quelle risorse concrete che un cittadino possiede o deve possedere per affrontare una vita dignitosa. In tal senso, pare opportuno citare la piramide di Maslow (rappresentazione schematica, visuale della gerarchia dei bisogni umani). Pertanto, per un adeguato equilibrio socio-psicologico del cittadino, risulta essenziale avere a disposizione un luogo sicuro (abitazione), un lavoro (risorse economiche) delle relazioni sociali significative (importanti per diminuire il rischio di marginalità).

In questi ultimi anni, caratterizzati da innumerevoli problematiche come la pandemia da Covid-19 e la crisi economica hanno modificato e acuito le criticità del nostro territorio, rendendo più complicata la lettura dei bisogni e la programmazione di una politica sociale rispondente e funzionale alle richieste della cittadinanza. Nello specifico dal 2020 si è incrementato il dato dispersione scolastica nonché di devianza minorile motivo per il quale sia il Comune di Brindisi che quello di San Vito dei Normanni hanno dovuto rispondere ad una crescente richiesta di indagini da parte delle A.G. competenti. Un altro fenomeno dilagante sul territorio è quello della povertà estrema, sempre più persone si rivolgono ai Comuni afferenti al Consorzio poiché non hanno una dimora su cui contare. Per quanto concerne il fenomeno della violenza si registrano diversi episodi di bullismo e Cyberbullismo, . Quanto sopra riportato sono solo alcune criticità a cui fanno fronte gli operatori sociali dei due Comuni dell'Ambito/Consorzio.

Per quanto concerne il precedente ciclo di programmazione, si ritiene che gli obiettivi stilati nel precedente Piano di Zona sono stati raggiunti in parte, questo risultato è dovuto ad una serie di fattori ad esempio una crescente richiesta di supporto da parte dei cittadini in riferimento alla tutela minori, misure di contrasto alla povertà ecc.. Inoltre, appare impensabile far fronte a tale carico con le poche risorse umane dei due Comuni e dell'Ambito/Consorzio e dei servizi esternalizzati. Altresì alcuni obiettivi come il PIS e la costituzione dell'equipe multidisciplinare di Ambito (contro abuso e maltrattamento- affidi) ad oggi non sono state ancora costituite, ma obiettivo primario di questa nuova programmazione sarà quello di colmare questa grande criticità.

Tramite un'attenta valutazione in-itinere ed ex post della programmazione del precedente piano di zona possiamo così desumere i risultati di tale processo valutativo:

ANALISI SWAT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
Personale esperto e qualificato dei Comuni di Brindisi- San Vito dei Normanni e dell'Ambito/Consorti	1. Numero esiguo degli operatori sociali;	1. nuove assunzioni per rimpinguare il settore;	1. Bisogni sempre più complessi e articolati presenti sul territorio;
	2. Rete frammentata con gli altri enti presenti sul territorio	2. nuovi protocolli d'intesa e operativi con gli enti presenti sul territorio, favorire l'integrazione socio-sanitaria anche tramite la costituzione delle equipe di ambito, 3. maggiore collaborazione con gli ETS;	2. mancata comunicazione tra le istituzioni che può inficiare il lavoro da svolgere per una presa in carico globale;
Servizi esternalizzati per supportare i cittadini nelle varie problematiche	1. mutamento del tessuto sociale e difficoltà nel rispondere in maniera tempestiva alle nuove problematiche sociali	1. Evoluzione dei servizi con la finalità di essere maggiormente funzionali alle richieste dei cittadini e dell'Ambito Territoriale	1. rimanere ancorati a passate modalità di intervento

1.3 Il livello di avanzamento della spesa programmata con il precedente Piano sociale di zona (aggiornamento del rendiconto 2018-2020 e rendiconto 2021)

REGIONE PUGLIA DIPARTIMENTO WELFARE						
Piano Sociale di Zona - 2018/2021 integrato con P.A.L. per i servizi di contrasto alla povertà (ex D.Lgs. 147/2017) SCHEDE DI RENDICONTAZIONE 2018-2020 (aggiornamento al 31.12.2021)						
BUDGET COMPLESSIVO PROGRAMMATO PER IL TRIENNIO 2018-2020 (aggiornato all'annualità 2021)						
PROVINCIA DI			BRINDISI			
AMBITO TERRITORIALE DI			Comuni di Brindisi (Capo fila) / San Vito dei Normanni			
BUDGET DISPONIBILE			€ 54.977.095,02			
RISORSE IMPEGNATE			€ 49.219.426,15			
VERIFICHE (riporta ERRORE se IMPEGNO > BUDGET)			OK			
RISORSE NON IMPEGNATE (RISORSE DISPONIBILI)			€ 5.757.668,87			
RISORSE LIQUIDATE			€ 42.758.674,67			
VERIFICHE (riporta ERRORE se LIQUIDAZIONE > IMPEGNO)			OK			
INCIDENZA % RISORSE IMPEGNATE SU RISORSE PROGRAMMATE			89,5%			
INCIDENZA % RISORSE LIQUIDATE SU RISORSE PROGRAMMATE			77,8%			
			BUDGET DISPONIBILE	RISORSE IMPEGNATE	RISORSE NON IMPEGNATE (RISORSE DISPONIBILI)	RISORSE LIQUIDATE
1	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ	2014-2017	€ 33.766,84	€ 33.766,84	€ 0,00	€ 0,00
2	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	2017-2018	€ 653.862,05	€ 516.775,98	€ 137.086,07	€ 628.913,67
2 BIS	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	2019	€ 552.846,48	€ 29.241,57	€ 523.604,91	€ 29.241,57
3	Fondo Globale socioassistenziale regionale - FGSA	2017-2018-2019	€ 1.046.381,93	€ 699.085,63	€ 347.296,30	€ 487.524,36
4	Fondo Non Autosufficienza - FNA	2017-2018	€ 702.000,00	€ 690.587,39	€ 11.412,61	€ 424.367,14
4 BIS	Fondo Non Autosufficienza - FNA	2019	€ 309.144,36	€ 309.144,36	€ 0,00	€ 213.088,56
5	Fondo naz povertà (D.Lgs. 147 del 2017) - QUOTA SERVIZI	2018-2019	€ 1.568.588,50	€ 0,00	€ 1.568.588,50	€ 0,00
6	Fondo naz povertà (D.Lgs. 147 del 2017) - QUOTA POVERTA' ESTREMA	2018-2019	€ 68.589,00	€ 0,00	€ 68.589,00	€ 0,00
7	Risorse proprie da bilancio comunale	2018-2019-2020	€ 32.524.378,44	€ 32.524.378,44	€ 0,00	€ 32.524.378,44
8	Risorse della ASL	2018-2019-2020	€ 5.174.620,00	€ 5.174.620,00	€ 0,00	€ 5.174.620,00
9	Buoni servizio infanzia	2018-2019-2020	€ 1.683.448,73	€ 1.360.632,20	€ 322.816,53	€ 287.652,00
10	Buoni servizio anziani e disabili	2018-2019-2020	€ 1.837.507,85	€ 1.837.507,85	€ 0,00	€ 578.755,26
11	Risorse Pon Inclusione	2018-2019-2020	€ 1.649.586,00	€ 1.449.004,64	€ 200.581,36	€ 1.039.888,33
12	PO I Fead avv. 4/2016	2018-2019-2020	€ 194.700,00	€ 0,00	€ 194.700,00	€ 0,00
13	Altre risorse pubbliche - (_____ finia _____)	2018-2019-2020	€ 1.855.956,20	€ 1.855.956,20	€ 0,00	€ 826.165,77
14	Altre risorse pubbliche - (____SPRAR + PROVI + PREVENZIONE CONTRASTO)	2018-2019-2020	€ 4.986.350,12	€ 2.738.725,05	€ 2.247.625,07	€ 408.711,05
15	Altre risorse pubbliche - (____CENTRI ESTIVI_____)	2018-2019-2020	€ 135.368,52	€ 0,00	€ 135.368,52	€ 135.368,52
16	Altre risorse pubbliche - (_____)	2018-2019-2020	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
17	Altre risorse private - (_____)	2018-2019-2020	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
18	Altre risorse private - (_____)	2018-2019-2020	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
19	Altre risorse private - (_____)	2018-2019-2020	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
20	Altre risorse private - (_____)	2018-2019-2020	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
21	Altre risorse private - (_____)	2018-2019-2020	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Denominazione	Ente titolare	RISORSE PROGRAMMATE PER IL TRIENNIO 2018-2020 (dato aggiornato al 31/12/2021)	RISORSE IMPEGNATE AL 31/12/2020 (dato ripreso da precedente rendiconto)	RISORSE IMPEGNATE dal 01/01/2021 al 31/12/2021 (aggiornamento)	TOTALE RISORSE IMPEGNATE AL 31.12.2021 (su programm. 2018-2020)	INC. % RISORSE IMPEGNATE SU RISORSE PROGRAMMATE	RISORSE NON IMPEGNATE AL 31/12/2020 (RISORSE DISPONIBILI)
Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia		€ 4.388.329,59	€ 4.388.329,59	€ 0,00	€ 4.388.329,59	100,0%	€ 0,00
Centri di ascolto per le famiglie		€ 1.697.895,36	€ 1.697.895,36	€ 0,00	€ 1.697.895,36	100,0%	€ 0,00
Educativa domiciliare per minori		€ 1.211.938,41	€ 1.211.938,41	€ 0,00	€ 1.211.938,41	100,0%	€ 0,00
Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione		€ 722.758,45	€ 722.758,45	€ 0,00	€ 722.758,45	100,0%	€ 0,00
Servizi a ciclo diurno per minori		€ 1.772.435,85	€ 1.772.435,85	€ 0,00	€ 1.772.435,85	100,0%	€ 0,00
Rete di servizi e strutture per PIS		€ 823.627,30	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%	€ 823.627,30
Percorsi di inclusione socio-lavorativa		€ 615.430,60	€ 55.979,34	€ 0,00	€ 55.979,34	9,1%	€ 559.451,26
Rete del welfare d'accesso		€ 4.761.954,88	€ 3.092.164,78	€ 0,00	€ 3.092.164,78	64,9%	€ 1.669.790,10
Rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria e sociolavorativa		€ 563.828,54	€ 377.319,09	€ 0,00	€ 377.319,09	66,9%	€ 186.509,45
Cure domiciliari integrate di I° e II° livello		€ 5.602.949,89	€ 4.583.550,00	€ 0,00	€ 4.583.550,00	81,8%	€ 1.019.399,89
Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di noi		€ 864.696,14	€ 864.696,14	€ 0,00	€ 864.696,14	100,0%	€ 0,00
Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA		€ 2.889.231,92	€ 2.889.231,92	€ 0,00	€ 2.889.231,92	100,0%	€ 0,00
Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità		€ 5.064.871,03	€ 5.064.871,03	€ 0,00	€ 5.064.871,03	100,0%	€ 0,00
Maltrattamento e violenza - CAV		€ 614.145,87	€ 614.145,87	€ 0,00	€ 614.145,87	100,0%	€ 0,00
Maltrattamento e violenza - residenziale		€ 293.240,60	€ 293.240,60	€ 0,00	€ 293.240,60	100,0%	€ 0,00
Maltrattamento e violenza - equipe		€ 77.904,74	€ 77.904,74	€ 0,00	€ 77.904,74	100,0%	€ 0,00
Azione di sistema - Funzionamento Ufficio di Piano		€ 62.882,20	€ 62.882,20	€ 0,00	€ 62.882,20	100,0%	€ 0,00
Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00
Strutture residenziali per minori		€ 6.914.147,75	€ 6.914.147,75	€ 0,00	€ 6.914.147,75	100,0%	€ 0,00
Abbatimento barriere architettoniche		€ 113.112,48	€ 113.112,48	€ 0,00	€ 113.112,48	100,0%	€ 0,00
Altre strutture residenziali per disabili ed anziani		€ 4.524.016,13	€ 4.524.016,13	€ 0,00	€ 4.524.016,13	100,0%	€ 0,00
Rete di servizi e strutture per il disagio psichico		€ 109.057,00	€ 109.057,00	€ 0,00	€ 109.057,00	100,0%	€ 0,00
Percorsi di autonomia abitativa e inclusione sociolavorativa per vittime di violenza		€ 41.102,32	€ 41.102,32	€ 0,00	€ 41.102,32	100,0%	€ 0,00
CITTA' DEI RAGAZZI		€ 434.300,38	€ 434.300,38	€ 0,00	€ 434.300,38	100,0%	€ 0,00
CONTRIBUTI ECONOMICI DIRETTI		€ 907.480,00	€ 907.480,00	€ 0,00	€ 907.480,00	100,0%	€ 0,00
CONTRIBUTI FAMIGLIE SFERRATE CANONE LOCAZIONE		€ 932.520,00	€ 932.520,00	€ 0,00	€ 932.520,00	100,0%	€ 0,00
SERVIZI SOCIO EDUCATIVI		€ 340.000,00	€ 340.000,00	€ 0,00	€ 340.000,00	100,0%	€ 0,00
CENTRO AGGREGAZIONE GIOVANILE		€ 712.742,62	€ 712.742,62	€ 0,00	€ 712.742,62	100,0%	€ 0,00
PUNTO LUCE		€ 615.632,55	€ 518.282,55	€ 0,00	€ 518.282,55	84,2%	€ 97.350,00
SERVIZI ACCOGLIENZA INTEGRATA RICHIEDENTI E/O TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE E/O UMANITARI E SPRAR E ACCOGLIENZA MINORI		€ 3.750.391,60	€ 3.750.391,60	€ 0,00	€ 3.750.391,60	100,0%	€ 0,00
TRASPORTO DISABILI		€ 55.084,53	€ 55.084,53	€ 0,00	€ 55.084,53	100,0%	€ 0,00
LUDOTECA		€ 16.800,00	€ 16.800,00	€ 0,00	€ 16.800,00	100,0%	€ 0,00
Convenzioni con strutture dell'Ambito per i servizi rivolti agli adulti in difficoltà (es. prima accoglienza, alloggio, vitto e servizi connessi)		€ 481.069,00	€ 481.069,00	€ 0,00	€ 481.069,00	100,0%	€ 0,00
Fondi COVID		€ 2.866.148,77	€ 1.599.976,42	€ 0,00	€ 1.599.976,42	55,8%	€ 1.266.172,35
CENTRI ESTIVI		€ 135.368,52	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%	€ 135.368,52

**REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO WELFARE**

**Piano Sociale di Zona - 2018/2021 integrato con P.A.L. per i servizi di contrasto alla povertà (ex D.Lgs. 147/2017)
SCHEDE DI RENDICONTAZIONE 2021**

BUDGET COMPLESSIVO PROGRAMMATO PER L'ANNO 2020 (aggiornato all'annualità 2021)						
PROVINCIA DI						
AMBITO TERRITORIALE DI						
BUDGET DISPONIBILE		€ 17.391.548,76				
RISORSE IMPEGNATE		€ 15.999.808,32				
VERIFICHE (riporta ERRORE se IMPEGNO > BUDGET)		OK				
RISORSE NON IMPEGNATE (RISORSE DISPONIBILI)		€ 1.391.740,44				
RISORSE LIQUIDATE		€ 8.228.865,74				
VERIFICHE (riporta ERRORE se LIQUIDAZIONE > IMPEGNO)		OK				
INCIDENZA % RISORSE IMPEGNATE SU RISORSE PROGRAMMATE		92,0%				
INCIDENZA % RISORSE LIQUIDATE SU RISORSE PROGRAMMATE		47,3%				
		BUDGET DISPONIBILE	RISORSE IMPEGNATE	RISORSE NON IMPEGNATE (RISORSE DISPONIBILI)	RISORSE LIQUIDATE	
1	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	2020	€ 538.720,55	€ 538.720,55	€ 0,00	€ 29.241,57
2	Fondo Globale socioassistenziale regionale - FGSA	2021	€ 345.228,84	€ 345.228,84	€ 0,00	€ 0,00
3	Fondo Non Autosufficienza - FNA	2020	€ 309.144,36	€ 309.144,36	€ 0,00	€ 213.088,56
4	Fondo naz povertà (D.Lgs. 147 del 2017) - QUOTA SERVIZI E POV. ESTR. (compreso cof re	2020	€ 1.391.740,44	€ 0,00	€ 1.391.740,44	€ 0,00
5	Risorse proprie da bilancio comunale	2021	€ 7.529.929,57	€ 7.529.929,57	€ 0,00	€ 7.529.929,57
6	Buoni servizio infanzia	2021	€ 502.241,84	€ 502.241,84	€ 0,00	€ 46.083,00
7	Buoni servizio anziani e disabili	2021	€ 565.113,00	€ 565.113,00	€ 0,00	€ 410.523,04
8	Altre risorse	2021	€ 6.209.430,16	€ 6.209.430,16	€ 0,00	€ 0,00

Denominazione	Ente titolare	RISORSE PROGRAMMATE PER IL 2021 (dato aggiornato al 31/12/2021)	TOTALE RISORSE IMPEGNATE AL 31.12.2021 (su programm. 2021)	INC. % RISORSE IMPEGNATE SU RISORSE PROGRAMMATE	RISORSE NON IMPEGNATE AL 31/12/2020 (RISORSE DISPONIBILI)
Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia		€ 2.480.385,32	€ 2.480.385,32	100,0%	€ 0,00
Centri di ascolto per le famiglie		€ 462.125,57	€ 462.125,57	100,0%	€ 0,00
Educativa domiciliare per minori		€ 377.211,92	€ 377.211,92	100,0%	€ 0,00
Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione		€ 40.000,00	€ 40.000,00	100,0%	€ 0,00
Servizi a ciclo diurno per minori		€ 556.564,90	€ 556.564,90	100,0%	€ 0,00
Rete di servizi e strutture per PIS		€ 68.589,00	€ 68.589,00	100,0%	€ 0,00
Percorsi di inclusione socio-lavorativa		€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00
Rete del welfare d'accesso		€ 2.330.553,28	€ 938.812,84	40,3%	€ 1.391.740,44
Rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria e sociolavorativa		€ 145.024,65	€ 145.024,65	100,0%	€ 0,00
Cure domiciliari integrate di I° e II° livello		€ 2.490.738,93	€ 2.490.738,93	100,0%	€ 0,00
Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di noi		€ 443.750,00	€ 443.750,00	100,0%	€ 0,00
Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA		€ 90.000,00	€ 90.000,00	100,0%	€ 0,00
Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità		€ 1.988.260,18	€ 1.988.260,18	100,0%	€ 0,00
Maltrattamento e violenza - CAV		€ 264.600,13	€ 264.600,13	100,0%	€ 0,00
Maltrattamento e violenza - residenziale		€ 164.500,00	€ 164.500,00	100,0%	€ 0,00
Maltrattamento e violenza - equipe		€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00
Azione di sistema - Funzionamento Ufficio di Piano		€ 250.867,07	€ 250.867,07	100,0%	€ 0,00
Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche		€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00
Strutture residenziali per minori		€ 1.300.793,15	€ 1.300.793,15	100,0%	€ 0,00
Abbattimento barriere architettoniche		€ 34.953,62	€ 34.953,62	100,0%	€ 0,00
Altre strutture residenziali per disabili ed anziani		€ 753.577,54	€ 753.577,54	100,0%	€ 0,00
Rete di servizi e strutture per il disagio psichico		€ 100.000,00	€ 100.000,00	100,0%	€ 0,00
Percorsi di autonomia abitativa e inclusione sociolavorativa per vittime di violenza		€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00
Presidi di welfare di prossimità (art. 1 co 2 D.I. 19/11/2020)		€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00
Dote educativa (art. 1 co 2 D.I. 19/11/2020)		€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00
CITTA' DEI RAGAZZI		€ 134.399,10	€ 134.399,10	100,0%	€ 0,00
CONTRIBUTI ECONOMICI DIRETTI		€ 41.636,93	€ 41.636,93	100,0%	€ 0,00
CONTRIBUTI FAMIGLIE SFRATTATE CANONE LOCAZIONE		€ 105.094,29	€ 105.094,29	100,0%	€ 0,00
SERVIZI SOCIO EDUCATIVI		€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00
CENTRO AGGREGAZIONE GIOVANILE		€ 196.871,31	€ 196.871,31	100,0%	€ 0,00
PUNTO LUCE		€ 109.200,00	€ 109.200,00	100,0%	€ 0,00
SERVIZI ACCOGLIENZA INTEGRATA RICHIEDENTI E/O TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE E/O UMANITARIE SPRAR E ACCOGLIENZA MINORI		€ 498.902,32	€ 498.902,32	100,0%	€ 0,00
TRASPORTO DISABILI		€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00
LUDOTECA		€ 0,00	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00
Convenzioni con strutture dell'Ambito per i servizi rivolti agli adulti in difficoltà (es. prima accoglienza, alloggio, vitto e servizi connessi)		€ 450.000,00	€ 450.000,00	100,0%	€ 0,00
Fondi COVID		€ 1.313.655,59	€ 1.313.655,59	100,0%	€ 0,00
CENTRI ESTIVI		€ 199.293,96	€ 199.293,96	100,0%	€ 0,00

1.4 Ricognizione ed analisi della spesa storica in termini di risorse comunali in materia di welfare (definizione del livello di spesa sociale storica media del triennio 2018-2020)

Relativamente alla spesa storica del triennio 2018-2020, a valere sulla scheda della spesa sociale di rilevazione comunale, rispettivamente del Comune di Brindisi e del Comune di San Vito dei Normanni, si evidenzia che entrambi hanno assicurato le prestazioni sociali indifferibili rispetto agli standard qualitativi del territorio superando lo standard quantitativo. In riferimento a quanto sopradescritto, il Comune di Brindisi ha rilevato una spesa storica del triennio 2018-2020 pari a € 32.957.129,68, mentre il Comune di san Vito dei Normanni ha rilevato una spesa storica per lo stesso trienni di € 6226.959,55, raggiungendo un importo complessivo relativamente ai Servizi di Ambito di una spesa pari a € 39.184.089,23.

**REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO WELFARE**

Scheda per la rilevazione della spesa sociale a valere sulle risorse proprie derivanti dai bilanci comunali per il triennio 2018/2020
Prospetto di rilevazione comunale

AMBITO DI	Brindisi-San Vito del Normanni
COMUNE DI	Brindisi

INTERVENTI E SERVIZI	DEFINIZIONE (DA NOMENCLATORE SIOSS)	ANNO (ES. FIN.)	CAPITOLO DI BILANCIO (Indicazione del numero e della denominazione del/dei capitoli su cui è stata effettuata la spesa)	IMPORTO TOTALE
A.1.	Segretariato sociale	2018		- €
A.2.	Servizio sociale professionale	2018		- €
A.3.	Centri anti violenza	2018		- €
B.1.	Integrazioni al reddito	2018	12051.03.010458004 - SPESE PER ACQUISIZIONE DATI GESTIONE ARTT.65 E 66 LEGGE 448/98 12051.03.010460060 - CONTRIBUTO PER MOROSITA INCOLPEVOLE (Cap Entr 119.16) 12051.04.010460006 - CONTRIBUTI ECONOMICI ALLE FAMGLIE EX ANML - LIBRI SCOL. SOGGIORNI ED ASSEGNO INCOLLOCAAM 12051.04.010460018 - CONTRIBUTI ASSISTENZIALI EX-ECA - ASSISTENZA, BENEFICIENZA PUBBLICA E SERVIZI DIV/PERSONA 12051.04.010460107 - Spesa per Emergenza Coronavirus. Buoni spesa e altri sussidi assistenziali 12051.04.010460113 - Emergenza Coronavirus.	1.148.062,31 €
B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	2018		- €
B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico	2018	04061.03.004531005 - INTEGRAZIONE SCOLASTICA ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP - L.R.10-12051.03.010460052 - FGSA (correlativo capitolo di entrata 63 art. 15) 12051.03.010460053 - FNPS (correlativo capitolo di entrata 63 art. 16)	1.871.340,63 €
B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	2018	12051.03.010431008 - SERVIZI PER INFANZIA ED ADOLESCENZA LEGGE 285/97- FONDO NAZIONALE- PNL O.SERVIZI TERRITORIALI L.Cap. Entr. Parte di 95	1.759.509,63 €
B.5.	Attività di mediazione	2018		- €
B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo	2018		- €
B.7.	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	2018		- €
B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	2018		- €
C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	2018	12051.03.010460001 - FINANZA (correlativo capitolo di entrata 63 art. 14) 12051.03.010460052 - FGSA (correlativo capitolo di entrata 63 art. 15) 12051.03.010460053 - FNPS (correlativo capitolo di entrata 63 art. 16) 12051.04.010439047 - FSC - 2014/2020 - FINANZIAMENTO BUONI SERVIZIO PER ANZIANI E DISABILI (Cap Entr 121.9) 12051.04.010460026 - SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA 12051.04.010460030 - PROGETTO ASSISTENZA DOMICILIARE A FAVORE DI PORTATORI DI HANDICAP GRAVE 12051.04.010460031 - PROGETTO ASSISTENZA DOMICILIARE A FAVORE DI PORTATORI DI	1.361.273,85 €
C.2.	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari	2018	Compresi Voucher - Assegno di cura - Buono socio-sanitario.	
C.3.	Altri interventi per la domiciliarità	2018	Servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-aiuto - Telesoccorso e teleassistenza - Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio.	- €
C.4.	Trasporto sociale	2018	Mezzi di trasporto (pubblici o privati) volti a garantire lo spostamento di persone a ridotta mobilità.	- €
D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa	2018	12051.03.010460001 - FINANZA (correlativo capitolo di entrata 63 art. 14) 12051.03.010460052 - FGSA (correlativo capitolo di entrata 63 art. 15) 12051.03.010460053 - FNPS (correlativo capitolo di entrata 63 art. 16) 12051.04.010439047 - FSC - 2014/2020 - FINANZIAMENTO BUONI SERVIZIO PER ANZIANI E DISABILI (Cap Entr 121.9) 12051.04.010460026 - SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA 12051.04.010460030 - PROGETTO ASSISTENZA DOMICILIARE A FAVORE DI PORTATORI DI HANDICAP GRAVE 12051.04.010460031 - PROGETTO ASSISTENZA DOMICILIARE A FAVORE DI PORTATORI DI	214.571,63 €
D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale	2018	12051.03.010460001 - FINANZA (correlativo capitolo di entrata 63 art. 14) 12051.03.010460052 - FGSA (correlativo capitolo di entrata 63 art. 15) 12051.03.010460053 - FNPS (correlativo capitolo di entrata 63 art. 16) 12051.04.010439043 - PON INCLUSIONE - FONDO SOCIALE EUROPEO, PROGRAMMAZIONE 2014-2020	505,95 €
D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario	2018	12051.03.010465000 - GESTIONE SERVIZIO SOCIO EDUCATIVO ASSIST.LE E RIABILITATIVO DIURNO PORTATORI HANDICAP 12051.04.010457003 - INTERVENTI	164.689,19 €
D.4.	Centri servizi per povertà estrema	2018		- €
D.5.	Integrazione retta/voucher per centri diurni	2018		- €
E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza	2018		- €
E.2.	Alloggi protetti	2018		- €
E.3.	Strutture per minori a carattere familiare	2018	12011.03.010431021 - RETTE MANTENIMENTO MINORI IN ISTITUTO E RICOVERO MADRI CON FIGLI	6.795.504,91 €
E.4.	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	2018		- €
E.5.	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario	2018	12051.03.010460002 - FINANZA (correlativo capitolo di entrata 63 art. 15) 12051.04.010460017 - CONTRIBUTI ASSIST ANZIANI E MINORI BISOG. RICOV. ALTERN AL RICOVERO, SOCIOASSISTENZIALE	389.725,10 €
E.6.	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema	2018		- €
E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti	2018		- €
E.8.	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali	2018		- €
F.1.	Potenziamento professioni sociali	2018		- €
F.2.	Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"	2018	12051.03.010460056 - PROVI (Cap Entr 119.12) 12051.03.010460050 - PROVI (finanziato con avanzo)	60.330,15 €

Ambito Territoriale Sociale BR 1 - Cod. Amm. c_2036 - Prot. n. 0003406 del 25/07/2024 14:09 - PARTENZA

F.3	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare		2018		-€
F.4	Servizi sociali per la prima infanzia (asili nido e servizi innovativi)		2018		-€
F.5	Centri per maschi maltrattanti (CAM)		2018		-€
F.6	Interventi conciliazione vita-lavoro		2018	12011.03.010131033 - SPESE DI GESTIONE TERZIALIZZATA ASILI NIDO COMLI 12051.03.010460052 - FGSA (correlativo capitolo di entrata 63 art. 15) 12051.04.010439046 - PUGLIA FESR - FSE 2014/2020- BUONI SERVIZI PER INFANZIA E	1.763.428,05 €
F.7	Interventi di inclusione per LGBTI		2018		-€
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità SERVIZI		2018	12051.03.010460052 - FGSA (correlativo capitolo di entrata 63 art. 15) 12051.04.010440001 - L.R. 19/06 PIANO DI ZONA FNPS 2006/2009- QUOTA COFINANZIAMENTO COMLE - UFFICIO DI PIANO	39.024,75 €
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità PERSONALE STABILE		2018	Risorse umane	-€
T	Altri costi di personale amministrativo utilizzato per i servizi sociali		2018	Risorse umane	-€
ALT.1	Altri interventi e servizi per minori, anziani e famiglie		2018	12051.03.010460049 - S.P.R.A.R (correlativo capitolo di entrata 64 art. 15)	520.349,74 €
ALT.2	Altri interventi e servizi per disabili e anziani non autosufficienti		2018	12051.04.010460035 - CONTRIBUTI PER ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE PER ALLOGGI PRIVATI	22.156,69 €
TOTALE SPESA 2018					16.110.472,56 €
A.1.	Segretariato sociale	Servizio di informazione rivolto a tutti i cittadini - Centri di ascolto e sportelli sociali tematici - Telefonia sociale.	2019		-€
A.2.	Servizio sociale professionale	Attività svolte dalla figura professionale dell'assistente sociale per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio. Interventi di valutazione, di consulenza e di presa in carico, progettazione individuale e attività di supporto alle persone in difficoltà al fine di individuare e attivare possibili soluzioni ai loro problemi. Include inserimento in centri diurni e strutture residenziali.	2019		-€
A.3.	Centri antiviolenza	Strutture nelle quali sono accolte e ascoltate, a titolo gratuito e indipendentemente dal luogo di residenza, le donne vittime o esposte alla minaccia di ogni forma di violenza fisica e/o psicologica, eventualmente esercitata anche in presenza o verso i figli minorenni. Offrono servizi di ascolto, tutela, accoglienza, assistenza psicologica e/o legale, supporto psicologico educativo ai minori vittime di violenza assistita, orientamento al lavoro ed all'autonomia abitativa, nell'ambito di un percorso personalizzato di sostegno elaborato insieme alla donna.	2019		-€
B.1.	Integrazioni al reddito	Sussidi economici, anche una tantum, ad integrazione del reddito di persone bisognose (non sono ricompresi i contributi per l'attivazione di servizi ovvero contributi ad integrazioni di rette.	2019	12051.03.010460061 - CONTRIBUTI ECONOMICI ALLE FAMIGLIE LEGGE 184 (AFFIDAMENTO MINORI A FAMIGLIE) 12051.03.010458004 - SPESE PER ACQUISIZIONE DATI GESTIONE ARTT.65 E 66 LEGGE 448/98 12051.03.010460060 - CONTRIBUTO PER MOROSITA INCOLPEVOLE (Cap Entr 119,16) 12051.04.010460006 - CONTRIBUTI ECONOMICI ALLE FAMIGLIE EX ANML - LIBRI SCOL. SOGGIORNI ED ASSEGNO INCOLLOCAM 12051.04.010460018 - CONTRIBUTI ASSISTENZIALI EX-ECA - ASSISTENZA, BENEFICIENZA PUBBLICA E SERVIZI DIV.PERSONA 12051.04.010460107 - Spesa per Emergenza Coronavirus. Buoni spesa e altri sussidi assistenziali 12051.04.010460113 - Emergenza Coronavirus.	908.896,69 €
B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	Interventi di sostegno destinati ai soggetti a rischio di emarginazione e alle relative famiglie, erogati a domicilio, in strutture o in luoghi di aggregazione spontanea.	2019	12051.03.010460063 - SERVIZI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI- QUOTA FINANZ. COMLE	79.304,79 €
B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico	Interventi mirati a favorire il processo di integrazione nelle strutture educative e scolastiche dei minori con problemi sociali.	2019	04061.03.004531005 - INTEGRAZIONE SCOLASTICA ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP - L.R. 10- 12051.03.010460052 - FGSA (correlativo capitolo di entrata 63 art. 15) 12051.03.010460053 - FNPS (correlativo capitolo di entrata 63 art. 15)	1.852.791,74 €
B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Sostegno alla genitorialità - Mediazione familiare - Centri per le famiglie - Affidamento dei minori - Adozione nazionale e internazionale.	2019	12051.03.010431008 - SERVIZI PER L'INFANZIA ED ADOLESCENZA LEGGE 285/97- FONDO NAZIONALE- POLO SERVIZI TERRITORIALI- (Cap Entr Parte di 95 2) 12051.03.010460024 - SERVIZI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA FONDO NAZ. L. 285- POLO SERVIZI TERRITORIALI- QUOTA COFINANZ. COMLE	1.739.111,00 €
B.5.	Attività di mediazione	Mediazione sociale - Mediazione culturale - Supporto per il reperimento di alloggi.	2019		-€
B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo	Interventi mirati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo di soggetti disabili o a rischio di fragilità o di emarginazione.	2019		-€
B.7.	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	Interventi attivati per offrire sostegno e soccorso a specifici target in situazioni di emergenza sociale, anche attraverso unità mobili - Distribuzione beni prima necessità (esclusa distribuzione presso centri servizi) - Servizio residenza anagrafica.	2019		-€
B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	Attività socio-ricreative - Corsi di lingua per stranieri - Interventi per l'invecchiamento attivo - Attività di informazione, sensibilizzazione e prevenzione: campagne informative promozione dell'amministrazione di sostegno etc...	2019		-€
C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	Compresi Voucher.	2019		-€
C.2.	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari	Compresi Voucher - Assegno di cura - Buono socio-sanitario.	2019	12051.03.010460051 - FINANZ. NAZ. (correlativo capitolo di entrata 63 art. 14) 12051.03.010460052 - FGSA (correlativo capitolo di entrata 63 art. 15) 12051.03.010460053 - FNPS (correlativo capitolo di entrata 63 art. 16) 12051.04.010439047 - FSC - 2014/2020 - FINANZIAMENTO BUONI SERVIZI PER ANZIANI E DISABILI (Cap Entr 121,9) 12051.04.010460026 - SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA 12051.04.010460030 - PROGETTO ASSISTENZA DOMICILIARE A FAVORE DI PORTATORI DI HANDICAP GRAVE 12051.04.010460031 - PROGETTO ASSISTENZA DOMICILIARE A FAVORE DI PORTATORI DI	1.526.878,86 €

C.3.	Altri interventi per la domiciliarità	Servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-aluto - Telesoccorso e teleassistenza - Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio.	2019		-€
C.4.	Trasporto sociale	Mezzi di trasporto (pubblici o privati) volti a garantire lo spostamento di persone a ridotta mobilità.	2019		-€
D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa	Ludoteche / laboratori - Centri di aggregazione / sociali - Centri diurni estivi.	2019	12051.03.010460051 - FINANZIARIA (correlativo capitolo di entrata 63 art. 14) 12051.03.010460052 - FGSA (correlativo capitolo di entrata 63 art. 15) 12051.03.010460053 - FNPS (correlativo capitolo di entrata 63 art. 16) 12051.04.010439047 - FSC - 2014/2020 - FINANZIAMENTO BUONI SERVIZI PER ANZIANI E DISABILI (Cap Entr 121.9) 12051.04.010460026 - SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA 12051.04.010460030 - PROGETTO ASSISTENZA DOMICILIARE A FAVORE DI PORTATORI DI HANDICAP GRAVE 12051.04.010460031 - PROGETTO ASSISTENZA DOMICILIARE A FAVORE DI PORTATORI DI	109.567,81 €
D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale	Centri diurni con funzione di protezione sociale e prevenzione dei rischi.	2019	12051.04.010439043 - PON INCLUSIONE - FONDO SOCIALE EUROPEO, PROGRAMMAZIONE 2014-2010 12051.03.010460052 - FGSA (correlativo capitolo di entrata 63 art. 15) 12051.03.010465000 - GESTIONE SERVIZIO SOCIO EDUCATIVO ASSIST.LE E RIABILITATIVO DIURNO PORTATORI HANDICAP 12051.04.010457003 - INTERVENTI	839.528,09 €
D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario	Assistenza sanitaria: medio-alta.	2019		91.134,83 €
D.4.	Centri servizi per povertà estrema	Centri diurni per persone senza dimora - Mensa sociale - Distribuzione abiti e medicinali Servizi per igiene personale ("albergo diurno").	2019		-€
D.5.	Integrazione retta/voucher per centri diurni		2019		-€
E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza	Alloggi di varie dimensioni atte a rispondere con immediatezza ai bisogni urgenti e temporanei di ospitalità e tutela per evitare l'esposizione a particolari fattori di rischio, in attesa dell'individuazione di soluzioni più adeguate da parte dei servizi sociali territoriali.	2019	condizioni di disagio e di bisogno presso strutture ricettive 12051.04.010458005 - PIANO OPERATIVO CENTRO ANTIVIOLENZA (CORRELATIVO AL CAPITOLO DI ENTRATA 119 ARTICOLO 18)	25.000,00 €
E.2.	Alloggi protetti	Alloggi di piccole dimensioni (max 5 utenti) con funzione di protezione tutelare osservazione e accompagnamento all'autonomia (include gruppi appartamento per disabili a bassa intensità, alloggi per persone con problemi di salute mentale e dipendenze patologiche, strutture per il dopo di noi, housing first, co-housing, alloggi per care leavers).	2019		-€
E.3.	Strutture per minori a carattere familiare	Carattere: familiare per via della presenza di uno o due adulti che svolgono funzioni genitoriali.	2019	12011.03.010431021 - RETTE MANTENIMENTO MINORI IN ISTITUTO E RICOVERO MADRI CON FIGLI	2.415.934,74 €
E.4.	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	Carattere: comunitario. Funzione: prevalente accoglienza abitativa / tutelare / socio-educativa / emergenza. Assistenza sanitaria: assente.	2019		-€
E.5.	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario	Carattere: comunitario. Funzione: integrazione socio-sanitaria. Assistenza sanitaria: bassa o medio-alta.	2019	12051.03.010460052 - FGSA (correlativo capitolo di entrata 63 art. 15) 12051.04.010460017 - CONTRIBUTI ASSIST ANZIANI E MINORI BISOG. RICOV. ALTERN AL RICOVERO, ACCOGLIEM. RESIDENZIALI	398.978,01 €
E.6.	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema	Dormitori, piano freddo per accoglienza di emergenza.	2019		-€
E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti	aree di insediamento dotate di infrastrutture e servizi.	2019		-€
E.8.	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali		2019		-€
F.1.	Potenziamento professioni sociali		2019		-€
F.2.	Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"		2019		-€
F.3.	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare		2019		-€
F.4.	Servizi sociali per la prima infanzia (asili nido e servizi innovativi)		2019		-€
F.5.	Centri per maschi maltrattanti (CAM)		2019		-€
F.6.	Interventi conciliazione vita-lavoro		2019	12011.03.010131033 - SPESE DI GESTIONE TERZIALIZZATA ASILI NIDO COMLI 12051.03.010460052 - FGSA (correlativo capitolo di entrata 63 art. 15) 12051.04.010439046 - PUGLIA FESR_FSE 2014/2020 BUONI SERVIZI PER INFANZIA E	2.039.683,00 €

F.7		Interventi di inclusione per LGBTI		2019	-€
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità	12051.03.010460052 - FGSA (correlativo capitolo di entrata 63 art. 15)	2019		22.249,75 €
T	UFFICIO DI PIANO, SISTEMI INFORMATIVI E AZIONI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ SERVIZI	12051.04.010440001 - L.R. 19/06 PIANO DI ZONA FNPS 2006/2009- QUOTA COFINANZIAMENTO COM.LE - UFFICIO DI PIANO	2019		-€
T	UFFICIO DI PIANO, SISTEMI INFORMATIVI E AZIONI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ PERSONALE STABILE		2019		-€
T	Altri costi di personale amministrativo utilizzato per i servizi sociali		2019		-€
ALT.1	Altri interventi e servizi per minori, anziani e famiglie	12051.03.010460049 - S.P.R.A.R (correlativo capitolo di entrata 64 art. 15)	2019		306.061,45 €
ALT.2	Altri interventi e servizi per disabili e anziani non autosufficienti	12051.04.010460035 - CONTRIBUTI PER ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE PER ALLOGGI PRIVATI	2019		47.194,36 €
TOTALE SPESA 2019					12.402.315,11 €
A.1.	Segretariato sociale	Servizio di informazione rivolto a tutti i cittadini - Centri di ascolto e sportelli sociali tematici - Telefonia sociale.	2020	12051.01.010439053 - SPESA PERSONALE PON INCLUSIONE - FONDO SOCIALE EUROPEO, PROGRAMMAZIONE 2014-2010 (Cap Entr 64019) 12051.01.010439054 - CONTRIBUTI PERSONALE PON INCLUSIONE - FONDO SOCIALE EUROPEO, PROGRAMMAZIONE 2014-2010 (Cap Entr 64019) 12051.02.010439055 - IRAP PERSONALE PON INCLUSIONE - FONDO SOCIALE EUROPEO, PROGRAMMAZIONE 2014-2010 (Cap Entr 64019)	356.423,65 €
A.2.	Servizio sociale professionale	Attività svolte dalla figura professionale dell'assistente sociale per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio. Interventi di valutazione, di consulenza e di presa in carico, progettazione individuale e attività di supporto alle persone in difficoltà al fine di individuare e attivare possibili soluzioni ai loro problemi. Include inserimento in centri diurni e strutture residenziali.	2020		-€
A.3.	Centri antiviolenza	Strutture nelle quali sono accolte e ascoltate, a titolo gratuito e indipendentemente dal luogo di residenza, le donne vittime o esposte alla minaccia di ogni forma di violenza fisica e/o psicologica, eventualmente esercitata anche in presenza o verso i figli minorenni. Offrono servizi di ascolto, tutela, accoglienza, assistenza psicologica e/o legale, supporto psicologico educativo ai minori vittime di violenza assistita, orientamento al lavoro ed all'autonomia abitativa, nell'ambito di un percorso personalizzato di sostegno elaborato insieme alla donna.	2020	12051.03.010431013 - SERVIZI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA LEGGE 285/97 C.A.V.- QUOTA FIN. STATALE (Cap Entr Parte di 95 2)	103.359,38 €
B.1.	Integrazioni al reddito	Sussidi economici, anche una tantum, ad integrazione del reddito di persone bisognose (non sono ricompresi contributi per l'attivazione di servizi ovvero contributi ad integrazioni di rette.	2020	12051.03.010460061 - CONTRIBUTI ECONOMICI ALLE FAMIGLIE LEGGE 184 (AFFIDAMENTO MINORI A FAMIGLIE) 12051.03.010458004 - SPESE PER ACQUISIZIONE DATI GESTIONE ARTT.65 E 66 LEGGE 448/98 12051.03.010460060 - CONTRIBUTO PER MOROSITA INCOLPEVOLE (Cap Entr 119.16) 12051.04.010460006 - CONTRIBUTI ECONOMICI ALLE FAMIGLIE EX ANML - LIBRI SCOL., SOGGIORNI ED ASSEGNO INCOLLOCAMI 12051.04.010460018 - CONTRIBUTI ASSISTENZIALI EX-ECA - ASSISTENZA, BENEFICIENZA PUBBLICA E SERVIZI DIV.PERSONA 12051.04.010460107 - Spesa per Emergenza Coronavirus. Buoni spesa e altri sussidi assistenziali 12051.04.010460113 - Emergenza Coronavirus.	2.198.812,85 €
B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	Interventi di sostegno destinati ai soggetti a rischio di emarginazione e alle relative famiglie, erogati a domicilio, in strutture o in luoghi di aggregazione spontanea.	2020	12051.03.010460063 - SERVIZI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI- QUOTA FINANZ. COM.LE	90.915,45 €
B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico	Interventi mirati a favorire il processo di integrazione nelle strutture educative e scolastiche dei minori con problemi sociali.	2020	04061.03.004531005 - INTEGRAZIONE SCOLASTICA ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP - L.R.10- 12051.03.010460052 - FGSA (correlativo capitolo di entrata 63 art. 15) 12051.03.010460053 - FNPS (correlativo capitolo di entrata 63 art. 15)	1.214.158,68 €
B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Sostegno alla genitorialità - Mediazione familiare - Centri per le famiglie - Affidamento dei minori - Adozione nazionale e internazionale.	2020	12051.03.010431008 - SERVIZI PER L'INFANZIA ED ADOLESCENZA LEGGE 285/97- FONDO NAZIONALE-POLO SERVIZI TERRITORIALI- (Cap Entr Parte di 95 2)	1.009.463,85 €
B.5.	Attività di mediazione	Mediazione sociale - Mediazione culturale - Supporto per il reperimento di alloggi.	2020		-€
B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo	Interventi mirati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo di soggetti disabili o a rischio di fragilità o di emarginazione.	2020		-€
B.7.	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	Interventi attivati per offrire sostegno e soccorso a specifici target in situazioni di emergenza sociale, anche attraverso unità mobili - Distribuzione beni prima necessità (esclusa distribuzione presso centri servizi) - Servizio residenza anagrafica.	2020		-€
B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	Attività socio-ricreative - Corsi di lingua per stranieri - Interventi per l'invecchiamento attivo - Attività di informazione, sensibilizzazione e prevenzione: campagne informative promozione dell'amministrazione di sostegno etc...	2020		-€
C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	Compresi Voucher.	2020		-€
C.2.	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari	Compresi Voucher - Assegno di cura - Buono socio-sanitario.	2020	12051.03.010460051 - FINANZ. NAZ. (correlativo capitolo di entrata 63 art. 14) 12051.03.010460052 - FGSA (correlativo capitolo di entrata 63 art. 15) 12051.03.010460053 - FNPS (correlativo capitolo di entrata 63 art. 16) 12051.04.010439047 - FSC - 2014/2020 - FINANZIAMENTO BUONI SERVIZIO PER ANZIANI E DISABILI (Cap Entr 121.9) 12051.04.010460026 - SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA 12051.04.010460030 - PROGETTO ASSISTENZA DOMICILIARE A FAVORE DI PORTATORI DI HANDICAP GRAVE 12051.04.010460031 - PROGETTO ASSISTENZA DOMICILIARE A FAVORE DI PORTATORI DI	1.664.516,38 €

C.3.	Altri interventi per la domiciliarità	Servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-aiuto - Telesoccorso e teleassistenza - Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio.	2020		-€
C.4.	Trasporto sociale	Mezzi di trasporto (pubblici o privati) volti a garantire lo spostamento di persone a ridotta mobilità.	2020		-€
D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa	Ludoteche / laboratori - Centri di aggregazione / sociali - Centri diurni estivi.	2020	12051.03.010460051 - FINANZIAMENTO (correlativo capitolo di entrata 63 art. 14) 12051.03.010460052 - FGSA (correlativo capitolo di entrata 63 art. 15) 12051.03.010460053 - FNPS (correlativo capitolo di entrata 63 art. 16) 12051.04.010439047 - FSC - 2014/2020 - FINANZIAMENTO BUONI SERVIZI PER ANZIANI E DISABILI (Cap Entr 121.9) 12051.04.010460026 - SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA 12051.04.010460030 - PROGETTO ASSISTENZA DOMICILIARE A FAVORE DI PORTATORI DI HANDICAP GRAVE 12051.04.010460031 - PROGETTO ASSISTENZA DOMICILIARE A FAVORE DI PORTATORI DI HANDICAP GRAVE	356.475,24 €
D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale	Centri diurni con funzione di protezione sociale e prevenzione dei rischi.	2020	12051.04.010439043 - PON INCLUSIONE - FONDO SOCIALE EUROPEO, PROGRAMMAZIONE 2014-2020 12051.03.010460052 - FGSA (correlativo capitolo di entrata 63 art. 15)	515.997,16 €
D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario	Assistenza sanitaria: medio-alta.	2020	12051.03.010465000 - GESTIONE SERVIZIO SOCIO EDUCATIVO ASSISTENZIALE E RIABILITATIVO DIURNO PORTATORI HANDICAP 12051.04.010457003 - INTERVENTI RICREATIVI CULTUR. A FAVORE DI ANZIANI MINORI	9.895,16 €
D.4.	Centri servizi per povertà estrema	Centri diurni per persone senza dimora - Mensa sociale - Distribuzione abiti e medicinali Servizi per igiene personale ("abergo diurno").	2020		-€
D.5.	Integrazione retta/voucher per centri diurni		2020		-€
E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza	Alloggi di varie dimensioni atte a rispondere con immediatezza ai bisogni urgenti e temporanei di ospitalità e tutela per evitare l'esposizione a particolari fattori di rischio, in attesa dell'individuazione di soluzioni più adeguate da parte dei servizi sociali territoriali.	2020	12051.03.010460102 - Servizio di ricovero nuclei in condizioni di disagio e di bisogno presso strutture ricettive	57.627,90 €
E.2.	Alloggi protetti	Alloggi di piccole dimensioni (max 5 utenti) con funzione di protezione tutelare osservazione e accompagnamento all'autonomia (include gruppi appartamento per disabili a bassa intensità, alloggi per persone con problemi di salute mentale e dipendenze patologiche, strutture per il dopo di noi, housing first, co-housing, alloggi per care leavers).	2020		-€
E.3.	Strutture per minori a carattere familiare	Carattere: familiare per via della presenza di uno o due adulti che svolgono funzioni genitoriali.	2020	12011.03.010431021 - RETTE MANTENIMENTO MINORI IN ISTITUTO E RICOVERO MADRI CON FIGLI	2.299.955,73 €
E.4.	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	Carattere: comunitario. Funzione: prevalente accoglienza abitativa / tutelare / socio-educativa / emergenza - Assistenza sanitaria: assente.	2020		-€
E.5.	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario	Carattere: comunitario. Funzione: integrazione socio-sanitaria. Assistenza sanitaria: bassa o medio-alta.	2020	12051.03.010460052 - FGSA (correlativo capitolo di entrata 63 art. 15) 12051.04.010460017 - CONTRIBUTI ASSIST ANZIANI E MINORI BISOG. RICOV. ALTERN AL RICOVERO, SOGGIORN. SEGRE. TARIAT.	427.308,63 €
E.6.	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema	Dormitori, piano freddo per accoglienza di emergenza.	2020		-€
E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunitari rom, sinti e caminanti	aree di insediamento dotate di infrastrutture e servizi.	2020		-€
E.8.	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali		2020		-€
F.1.	Potenziamento professioni sociali		2020		-€
F.2.	Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"		2020	12051.03.010460056 - PROM (Cap Entr 119.12) 12051.03.010460560 - PROM (finanziato con avanzo)	46.564,81 €
F.3.	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare		2020		-€
F.4.	Servizi sociali per la prima infanzia (asili nido e servizi innovativi)		2020		-€
F.5.	Centri per maschi maltrattati (CAM)		2020		-€
F.6.	Interventi conciliazione vita-lavoro		2020	12011.03.010131033 - SPESE DI GESTIONE TERZIARIZZATA ASILI NIDO COMLI 12051.03.010460052 - FGSA (correlativo capitolo di entrata 63 art. 15) 12051.04.010439046 - PUGLIA FESR - FSE 2014/2020 BUONI SERVIZI PER INFANZIA E	1.334.101,75 €
F.7.	Interventi di inclusione per LGBTI		2020		-€
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità SERVIZI	12051.03.010460052 - FGSA (correlativo capitolo di entrata 63 art. 15) 12051.04.010440001 - L.R. 19/06 PIANO DI ZONA FNPS 2006/2009- QUOTA COFINANZIAMENTO COMLE - UFFICIO DI PIANO	2020		15.555,00 €
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità PERSONALE STABILE		2020		-€
T	Altri costi di personale amministrativo utilizzato per i servizi sociali		2020		-€
ALT.1	Altri interventi e servizi per minori, anziani e famiglie	12051.03.010460049 - SF-ROCK (correlativo capitolo di entrata 63 art. 15)	2020		874.571,73 €
ALT.2	Altri interventi e servizi per disabili e anziani non autosufficienti	12051.04.010460035 - CONTRIBUTI PER ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE PER ALLOGGI PRIVATI	2020		35.887,74 €
TOTALE SPESA 2020					12.611.591,07 €
TOTALE SPESA TRIENNIO 2018-2020					41.124.378,74 €

N.B.: I "contributi di attivazione servizi" e i "contributi, sussidi e integrazioni a rette per strutture" sono ricompresi nella voce specifica di servizio.

**REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO WELFARE**

**Scheda per la rilevazione della spesa sociale
a valere su risorse proprie comunali per il triennio 2018/2020**
Prospetto di sintesi di AMBITO

AMBITO DI		Brindisi-San Vito dei Normanni	
C	COMUNE DI	SPESA COMPLESSIVA (TRIENNIO 2018/2020)	SPESA MEDIA ANNUA (TRIENNIO 2018/2020)
C1	Brindisi	41.124.378,74 €	13.708.126,25
C2	SAN VITO DEI NORMANNI	8.095.047,42 €	2.698.349,14
C3	0	- €	-
C4	0	- €	-
C5	0	- €	-
C6	0	- €	-
C7	0	- €	-
C8	0	- €	-
C9	0	- €	-
C10	0	- €	-
C11	0	- €	-
C12	0	- €	-
C13	0	- €	-
C14	0	- €	-
C15	0	- €	-
C16	0	- €	-
VALORE TOTALE SPESA DI AMBITO 2018/2020		€ 49.219.426,16	16.406.475,39 €

2 LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

2.1 *La strategia per il consolidamento del sistema di welfare territoriale e la definizione delle priorità per aree di intervento:*

2.1.1 Il sistema di welfare d'accesso

La legge 328/00 indica il Welfare d'accesso come un Livello essenziale del sistema integrato di interventi e dei servizi sociali (art.22 comma 4), diviene la possibilità concreta di aggancio con tutte le prestazioni sociali presenti nell'Ambito Br/1 Brindisi/San Vito dei Normanni.

La componente significativa che l'Ambito ha voluto esaltare riguarda il così detto **Counselling Sociale**, che si centra sull'ascolto, l'affiancamento e l'orientamento.

È in questa cornice teorico-concettuale che assumono una rilevanza cruciale nuove modalità organizzative di offerte territoriali, che si traducono in vere e proprie strutture locali di servizi di base che, proprio per questa funzione primaria, inverano un livello essenziale del welfare locale: quello dell'accesso universale e dell'accoglienza globale dei cittadini, in quanto strettamente connesso all'esercizio dei diritti di cittadinanza e, in particolare, alla possibilità concreta di primo contatto con la rete organizzata delle prestazioni sociali disponibili sul territorio. Pertanto, nell'architettura multilivello del sistema differenziato di welfare, la prima linea è svolta dalle funzioni generaliste (ma non generiche) del welfare di accesso che universalizza i processi di accoglienza e orientamento, in quanto rivolto alla totalità dei cittadini per la generalità delle problematiche, enfatizzando l'aspetto consulenziale e supportivo del lavoro sociale riqualificando la componente protezionistica, superando i limiti dell'approccio clinico assistenziale. La declinazione tecnico-operativa di questa unità di offerta prende il nome (non del tutto originale, anzi abbastanza datato e "stratificato") di Segretariato Sociale, che ha lo scopo di riorganizzare in modo nuovo e più evoluto le funzioni tipiche del Servizio Sociale di base, rappresentando il primo nodo di ingresso al sistema territoriale dei servizi come parte integrante del sistema di welfare locale, dove si pratica un'accoglienza globale del cittadino.

Tre sono le direttrici importanti di questo processo di accesso e si connotano:

- come servizio universale che interpreta la funzione sociale pubblica rispetto alla sfera dei diritti sociali di cittadinanza; e per questa ragione che ha senso parlare a proposito di questo servizio, di una nuova struttura di base che diventa garanzia dell'accesso ai servizi e all'universalità delle prestazioni;

- come servizio della normalità; si interviene nei circuiti ordinari della vita quotidiana e nelle varie fasi del ciclo vitale dei cittadini;
- come servizio per generare e sviluppare capitale sociale; quest'ultimo costituisce un obiettivo centrale poiché vede il Servizio Sociale in termini di processi sociali e organizzativi. In questa direzione si dovrebbero muovere i servizi che tendono a misurare l'azione e gli esiti non sulle prestazioni erogate ma sulle relazioni attivate e sulle reti istituite.

Il Welfare di Accesso nell'Ambito Br 1- Brindisi S. Vito dei Normanni è così organizzato:

- il Segretariato Sociale;
- il Servizio Sociale Professionale
- Sportello Sociale
- la Porta Unica di Accesso (P.U.A)
- Centro Antiviolenza Crisalide
- Centro Antiviolenza "Ricomincio da me"
- Associazione "Io Donna"
- Centro Servizi Famiglie/ Servizio di mediazione familiare.

Il Segretariato Sociale

Il Segretariato Sociale è garantito dalle n. 11 Assistenti Sociali dei Comuni appartenenti all'Ambito.

Fornisce al cittadino notizie pertinenti sulla reale situazione locale e generale in fatto di risorse e sulla prassi per accedervi. Aiuta la corretta utilizzazione di esse e contribuisce alla programmazione dei servizi sociali.

Il S.S. è un servizio complesso in virtù delle specificità territoriali ed è caratterizzato dalla facile accessibilità per i cittadini. Per la sua alta prossimità al cittadino il Segretariato è organicamente e funzionalmente collegato con i Servizi Sociali Professionali.

Il Servizio Sociale Professionale

Il S.S.P. è garantito da n. 11 Assistenti Sociali dei Comuni appartenenti all'Ambito; in attuazione della programmazione del Piano di Zona ed in adempimento delle eventuali ulteriori competenze attribuite dal coordinamento istituzionale, tenuto conto delle direttive amministrativo gestionale del Responsabile dell'Ufficio di piano, il S.S.P. svolge azioni di:

- valorizzazione delle centralità delle persone e della loro capacità di scelta ed autodeterminazione;
- attività di aiuto ai singoli, ai gruppi alle famiglie;
- partecipazione d'intesa con l'ufficio di piano alle attività di programmazione, organizzazione e valutazione degli interventi e dei Servizi Sociali;
- accompagnamento, monitoraggio e valutazione dei Servizi del sistema integrato di Ambito/Consorzio;
- presa in carico dei casi e predisposizione di progetti di intervento personalizzati in ragione delle competenze di Ambito di intesa con gli altri attori coinvolti, e tenuto conto delle eventuali disposizioni di organi giudiziari, in particolar modo con il T.M. e con la Procura Minorile

Sportello Sociale

Il servizio di Sportello Sociale R.R. Art.4, si configura come servizio di prossimità, articolazione dello sportello unico per le attività informative connesse allo sportello sociale o sportello di cittadinanza, più avanzato sul territorio. Presente nei contesti di vita dei cittadini, anche al di fuori delle Istituzioni pubbliche, svolge attività di ricezione dei bisogni sociali e delle domande anche inesprese provenienti dalle persone e dai loro nuclei familiari, cui rivolge azioni informative di sensibilizzazione e di supporto per il contatto con le Istituzioni Pubbliche. Questa articolazione di attività dello sportello unico fornisce notizie e informazioni sui servizi sociali e socio-sanitari presenti nell'Ambito/Consorzio e nel distretto socio-sanitario. Costituisce il primo livello di accesso al sistema dei servizi, affianca il S.S.P. nelle procedure inerenti all'inserimento dei dati per l'utilizzo della piattaforma informatica per la gestione dei servizi, resi dal Consorzio e previsti dal Piano Sociale di Zona. Attualmente è gestito da privati tramite regolare procedura oggetto di Gara d'Appalto.

Porta Unica di Accesso

E' un importante strumento attivato dal Comune in raccordo con l'Asl, per l'integrazione socio-sanitaria, finalizzata a promuovere e tutelare la salute delle persone e delle famiglie, eroga interventi sul tutto il territorio, in materia di sportello sociale e di integrazione socio-sanitaria in collaborazione col Distretto Socio Sanitario Br/1, garantendo ai cittadini residenti o

temporaneamente presenti sul territorio di accedere a tutte le prestazioni socio-assistenziali e socio-sanitarie del territorio.

Svolgono le attività previste due Assistenti Sociali, una per Brindisi ed una per San Vito dei Normanni.

Centro Antiviolenza Crisalide

L'obiettivo del "Centro contro l'abuso ed il maltrattamento di minori e donne vittime di violenza" gestito per conto dell'Ambito/Consorzio Br/1 dalla Cooperativa "Solidarietà e Rinnovamento" attraverso regolare procedura di Gara è quello realizzare un centro per "interventi di prevenzione e di assistenza nei casi di abuso o di sfruttamento sessuale, di abbandono, di maltrattamento, tratta e di violenza sulle donne e di fornire un'insieme di attività di assistenza di aiuto tutela e protezione rivolta a minori vittime di maltrattamenti ed abusi".

Il servizio è erogato secondo quanto definito dall'art. 4 lettera h della legge 285/97 e s.m.i. e dall'art.107 del R.R. n 4/2007 così come sostituito dall'art.46 allegato A) "Modifiche Urgenti al Regolamento regionale n°4 del 18 gennaio 2007 e s.m.i." giusta delibera GR n422 dell' 11.03.2015.

Centro Antiviolenza "Ricomincio da me"

Gestito in forma privata dalla cooperativa "F. Aporti"

Associazione "io Donna"

Centro Antiviolenza gestito in forma privata dalla cooperativa "Solidarietà e Rinnovamento"

Centro Servizi Famiglie/ Servizio di mediazione familiare.

Il Centro così come da modifica del 26 marzo 2021 n 3 al Regolamento n.4 del 18 maggio 2007, è un Servizio che l'Ambito/Consorzio ha affidato con regolare procedura di Gara.

Per ottimizzare le risorse e per esclusiva ottica di lavoro di rete il servizio menzionato è stato inserito dall'Ambito/Consorzio in un'offerta più articolata. La gara infatti è stata allargata ad altri due Servizi sempre afferenti all'Ambito pertanto si fa riferimento ai "SERVIZI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ E ALLE RELAZIONI FAMILIARI: *Centro Servizi per le famiglie- Servizio di Mediazione- Affidamento familiare Minori – Assistenza Educativa Domiciliare*

E' destinato a tutte le famiglie dell'Ambito, volto a promuovere il benessere del singolo, della coppia, dei genitori e dell'intero nucleo familiare, sperimentando un intervento mirato da parte delle potiche pubbliche nella promozione/valorizzazione/sostegno della community care, e delle reti sociali informali, con il duplice scopo di aiutare la famiglia a fronteggiare difficoltà ed esigenze non

del tutto risolvibili attraverso servizi formali e di rinforzare le relazioni sociali in un'ottica di mutualità micro-comunitaria.

Obiettivo Tematico A

Consolidare e potenziare il Servizio Sociale professionale di ambito territoriale

Risultati Attesi

1. L'Ambito Br/1 al momento ha una situazione disomogenea; mentre il Comune di San Vito dei Normanni attraverso la procedura di Internalizzazione di un' Assistente Sociale assunta attraverso il PON Inclusion ha raggiunto la soglia di una assistente sociale su/6000 abitanti; Brindisi sta procedendo al potenziamento del suo organico attraverso il rinforzo di n°4 assistenti sociali del PON sopra citato che a breve dovrebbero essere internalizzate presso il Consorzio neo costituito, e ed prevista per il mese di gennaio 2023, l'assunzione di altre 4 unità. Si resta ancora lontani dal raggiungere la soglia minima propedeutica ad una distribuzione del carico di lavoro divenuto ormai troppo gravoso ed insostenibile.

Azioni da realizzare

1. Sarebbe auspicabile dopo il rafforzamento delle unità, l'individuazione di un Assistente sociale Coordinatore al fine di mettere in rete i professionisti del sociale per ottimizzare il lavoro dell'Ambito/Consorzio.

Obiettivo Tematico B

Sostenere la supervisione degli operatori sociali

Risultati Attesi

1. Attraverso i fondi del PNRR il nostro Ambito è riuscito ad accedere a i fondi finalizzati a contrastare il fenomeno del burn out attraverso le risorse rinvenienti dal FNPS.

La Supervisione si caratterizza come processo di supporto alla globalità dell'intervento professionale dell'operatore sociale, il quale si trova nella quotidianità lavorativa a dover gestire una operatività complessa e coinvolgente; uno spazio ed un tempo dove ritrovare attraverso la

riflessione guidata e il confronto di gruppo, una distanza equilibrata dall'azione, per analizzare con lucidità affettiva sia la dimensione emotiva sia la dimensione metodologica dell'intervento per ricollocarla in una dimensione corretta con spirito critico e di ricerca.

Azioni da realizzare

1. Si resta in attesa dei finanziamenti sopra citati per iniziare una vera opera di sostegno alla Supervisione degli operatori sociali.

Obiettivo Tematico C

Organizzare la Pua di Ambito territoriale ed il relativo sistema di Sportelli in rete

Risultati Attesi

1. In collaborazione con il Distretto Socio Sanitario Br. 1 viene gestita la Porta Unica di Accesso presente nell'Ambito: questa eroga interventi su tutto il territorio in materia di sportello sociale e di intergrazione socio-sanitaria. Svolgono le attività previste due Assistenti Sociali una per Brindisi e una per S.vito dei Normanni.

L'Ambito/Consorzio si è dotato anche di due sportelli in rete presenti sul territorio di Brindisi e uno di S. Vito dei Normanni. Preme sottolineare che essendo l'ambito dotato della piattaforma digitale Resettami che colloquia con il Sistema Sanitario Edotto, si riesce a gestire in modo innovativo il percorso di caring dell'utente restituendo una visione integrata della problematica assistenziale. Per tale motivo si ritiene raggiunto il risultato dell'implementazione dei sistemi interconnessi di scambio di informazioni sui servizi socio-sanitari e socio-assistenziali .

Azioni da realizzare

1. Si prevede nei prossimi anni di realizzare altri Sportelli anche virtuali in modo da offrire un servizio più raggiungibile e capillarmente diffuso dui due comuni aferenti l'ambito.

Obiettivo Tematico D

Organizzare il Servizio di Pronto intervento sociale in connessione con i servizi di contrasto alla grave emerginazione adulta

Risultati attesi /Azioni da realizzare

L'Ambito/Consorzi Br/1 si pone come obiettivo di servizio da anni il Pronto Intervento Sociale, tuttavia resta ad oggi uno degli elementi essenziali su cui questo Ambito/Consorzio dovrà investire delle risorse. Appare chiaro infatti che ideare Servizi rivolti a utenti in situazioni di disagio resta un lavoro molto complesso; ben consapevoli che il PIS è stato individuato tra il LEPS da garantire in ogni ambito, si dovrà nei prossimi anni lavorare affinché si possa valorizzare al massimo anche l'apporto delle Organizzazioni volontariato e delle altre organizzazioni del Terzo Settore in modo da poter prendere in carico situazioni per medio lungo periodo delle persone in condizioni di marginalità estrema.

2.1.2 Le politiche familiari e la tutela dei minori

La famiglia in quanto cellula fondamentale della società ha diritto ad un adeguata tutela sociale, giuridica ed economica o per garantire il suo pieno sviluppo. (Punto 16 parte 1 Carta Sociale Europea).

La famiglia non deve essere claustroflica (il contrario di claustrofobico), altrimenti si cade nel familismo, tenendo a mente che già il concepimento di un figlio è frutto di un'apertura. La famiglia non può incistarsi nel solo rapporto genitori-figli: deve aprirsi almeno ad un rapporto pluri-generazionale e intergenerazionale, così com'era ed al contrario di come avviene (esigenza di rapporto che è riaffiorata durante l'isolamento avvenuto durante l'isolamento da covid/19).

La famiglia è comunità, realtà, autenticità tutte peculiarità che richiedono impegno costante coraggio e coerenza. L'amore non è tangibile ma palpabile, non è visibile ma sensibile, si concretizza o (dovrebbe essere così) soprattutto nell'assistenza (la cui violazione costituisce un reato secondo l'art. 570 Cod. Pen.) e in quell'atmosfera di comprensione e felicità che sottintende il pieno e armonioso sviluppo della personalità del fanciullo (dal Preambolo della Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia).

La famiglia deve tornare a essere scuola di solidarietà e non individualismo (per esempio si tende a difendere a spada tratta i propri figli anche contro i figli degli altri), quale "formazione sociale" ai sensi dell'Art. 2 della Costituzione.

Anche nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (risoluzione adottata dall'Assemblea Generale il 25.09.2015) si rimarca il ruolo basilare delle famiglie: "ci impegneremo ad assicurare ai bambini e ai giovani un ambiente stimolante per la piena realizzazione dei loro diritti e la messa in

pratica delle loro capacità, aiutando i nostri Paesi a beneficiare del dividendo demografico attraverso scuole sicure, comunità coese e le famiglie" (n. 25).

Famiglia è fattività, progettualità, responsabilità, doveri e obblighi verso le nuove generazioni, come si ricava pure dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, perché la "sostenibilità" comincia in famiglia, da ogni famiglia. In famiglia non si ritenga niente e nessuno scontato, non si banalizzi la quotidianità, non si trascuri alcun segno o segnale: in famiglia bisogna tornare a dedicarsi tempo e sguardo. E' questa l'essenza dell'assistenza morale che ci si deve tra coniugi (art.143 cod.civ.) e si deve ai figli (art.147cod.civ.). La famiglia è fondamentale e bisogna darle fondamenti (tra cui la cosiddetta "amicizia coniugale"). La formulazione dell'art 143 cod.civ. non è mera teoria ma è la base su cui costruire, modulare la propria vita matrimoniale e familiare anche secondo le indicazioni dell'art.144 cod.civ" *perché nel prossimo futuro la società sarà sempre meno 'familiare' nel senso in cui l'hanno conosciuta le generazioni precedenti. Scarsa propensione al matrimonio, calo demografico, famiglie monogenitoriali o con un solo componente: la geografia delle relazioni familiari sta diventando sempre più complessa e frammentata e, allo stesso tempo, sempre più svincolata da assetti formali e responsabilità (genitoriali e sociali) che riconducono alla famiglia classica"* (dal rapporto Cisf 2020). I bambini intravedono la famiglia negli animali (per esempio, parlano di ragnetto figlio, mamma ragno e papà ragno), disegnano la famiglia, rappresentano la famiglia nei loro giochi simbolici o di ruolo. I bambini hanno un senso di famiglia e di casa che gli adulti ignorano o calpestano. Per recuperare i principi educativi e di vita bisognerebbe tornare a osservare i bambini come hanno fatto i grandi della psicologia e della pedagogia, come Jean Piaget e Maria Montessori.

"La famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato" (art.23 par.1 Patto internazionale sui diritti civili e politici): oggi può essere necessario che la famiglia sia protetta da sé stessa affinché possa essere e continuare ad essere sé stessa perché la famiglia è espressione del significato della forza vitale dell'uomo. (Herbert Schambeck).

L'Ambito ha promosso e favorito la costruzione di una comunità educante a sostegno dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie mettendo in rete e coinvolgendo tutte le agenzie educative per l'infanzia e l'adolescenza, dalle scuole ai servizi territoriali, valorizzandone le realtà associative territoriali e sviluppando politiche di intervento congiunto.

Si è inteso delineare e confermare l'importanza di strutturare una metodologia di intervento fortemente condivisa che valorizzi le competenze e specificità di ciascuna parte, in linea con l'impegno di creare valore aggiunto mediante lo sviluppo di opportunità educative ed azioni, in

luoghi di maggiore disagio, mirate al contrasto alla povertà educativa e all'implementazione di politiche di welfare generativo che partano dalle esigenze dei minori e guardino all'intero nucleo familiare ed alla comunità tutta. Una rete fatta di tanti tasselli, di relazioni, di ascolto di relazioni tra persone, di concretezza.

Valore aggiunto alla metodologia d'intervento è stato acquisito a livello progettuale dalla capitalizzazione di esperienze concrete (buone prassi) i cui risultati hanno già soddisfatto le aspettative di vari stakeholders. Esperienze che si sono caratterizzate per il grado di innovazione in quanto hanno prodotto cambiamenti in processi già esistenti traguardando, con intensità diversa, un miglioramento implicito rispetto agli obiettivi, al contesto, al processo, al prodotto e alle strategie. Le proposte progettuali valorizzate e acquisite alla programmazione 2014-2017, sono state valutate nella loro rispondenza ai seguenti requisiti generali:

1. Sostenibilità- La capacità di offrire continuità e stabilità dei benefici per i destinatari, anche dopo la fine del suo finanziamento. Il Progetto genera esso stesso nuove risorse o a utilizzare quelle presenti nella rete che è stata attivata.
2. Efficacia e adeguatezza-Il raggiungimento dei risultati che dichiarano o comunque migliorano la situazione di partenza del contesto in cui il progetto viene sviluppato rispetto alla condizione della popolazione target in modo coerente alle finalità e agli obiettivi, ottimizzando l'uso delle risorse disponibili.
3. Partecipazione e rete- La pianificazione di strumenti e meccanismi a sostegno dello sviluppo di reti e vincoli comunitari, articolari in modo da favorire il più ampio coinvolgimento dei vari stakeholder durante tutto il ciclo di vita del contesto progettuale.

2.1.2.4 I servizi a sostegno della genitorialità e la tutela minori

L'Ambito Brindisi/San Vito dei Normanni ha predisposto un piano comune per il sostegno alla genitorialità e la tutela dei minori, potenziando quanto già attivato in precedenti piani e consolidando i Servizi attivati dal 1999; questi dal 2013 sono stati estesi ai sensi del D.lgs. n.163/06 e del Regolamento per l'affidamento dei servizi di questo Ambito al Comune di San Vito dei Normanni.

Attualmente i Servizi attivi sul territorio sono:

- SERVIZI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' E ALLA RELAZIONI FAMILIARI:
 1. Centro Servizi per le famiglie – Servizi di Mediazione;
 2. Affidamento Familiare minori;
 3. Assistenza Educativa Domiciliare.

In questi anni l'organizzazione dei Servizi elencati ha subito delle modifiche, si è passati da regolari procedure di gara in cui ogni singolo Servizio era affidato a terzi, alla creazione del Polo dei Servizi territoriali e Polifunzionale, al quale afferivano il Servizio di sostegno alla famiglia e alla genitorialità/Mediazione familiare ed il Servizio Affidamento familiare minori. A settembre dell'anno 2022, l'Ambito/Consorzio attraverso normale procedura di gara ha dato ancora una nuova veste ai Servizi. Il Comune di Brindisi pur avendo dichiarato il predissesto, ma non voluto rinunciare a Servizi che da 20 anni c.ca operano nella città, ha scelto di accorpate alcuni di loro con l'intento anche di creare nuove prospettive progettuali di lavoro sui minori e le loro famiglie.

1. **Il Centro Servizi per le famiglie – Servizi di Mediazione** è erogato secondo quanto definito dall'art. 46 "Servizi socioassistenziali" della Legge regionale n. 19/06, specificato agli artt. 93 così così come modificato dall'art. 15 del Reg.to Reg.le n. 3/2021 e art. 94 del Regolamento attuativo della stessa, aventi per oggetto rispettivamente: "Centro servizi per le famiglie" e "Mediazione familiare".

Il Servizio prevede la programmazione degli interventi per obiettivi, fondata su piani di lavoro dimensionati sulle risorse e sui limiti della persona e del suo contesto di vita. Il Servizio si caratterizza per il "lavoro di rete" che sviluppa intorno al nucleo e agisce coniugando la dimensione della prestazione con quella dello sviluppo, fornendo risposte dirette ad alcuni bisogni delle famiglie, ponendosi allo stesso tempo, obiettivi di promozione sociale, di sviluppo di reti solidaristiche, di capacità di mutuo aiuto e di cura dei problemi della comunità.

Due sono i livelli d'intervento:

- Prevenzione primaria rivolta a tutte le famiglie, offrendo informazione e sostegno. I progetti insistono sul potenziamento delle risorse delle famiglie da realizzarsi in una logica di partnership famiglia-servizi, in cui la logica prevalente è quella di favorire l'empowerment delle famiglie in generale e delle comunità, rafforzando le reti sociali.
- Prevenzione secondaria mirata alle situazioni di difficoltà, in cui ci si propone di evitare l'insorgere di disagi più gravi e accompagnare il nucleo a livelli di benessere più accettabili (particolare attenzione è rivolta ai minori in situazione di disagio familiare e soprattutto a quelli per i quali è in corso un provvedimento emesso dall'Autorità Giudiziaria).

L'obiettivo resta quello di sperimentare un intervento mirato da parte delle Politiche pubbliche nella promozione/valorizzazione/sostegno della community care e delle reti sociali informali, con il duplice scopo di aiutare la famiglia a fronteggiare difficoltà ed esigenze non del tutto risolvibili attraverso servizi formali e di rinforzare le relazioni sociali in una ottica di mutualità micro-comunitaria.

Offrire risposte specifiche alle difficoltà causate da relazioni conflittuali attraverso interventi di Mediazione, che offre anche uno Sportello di Mediazione all'interno della Casa Circondariale del Comune di Brindisi con il compito di fare da intermediario tra detenuti e istituzioni e detenuti e loro familiari offrendo uno spazio di sostegno durante la permanenza degli stessi nella struttura, con apertura di almeno una volta a settimana.

2. **Il Servizio di Affidamento Familiare minori** ricopre una funzione privilegiata dal 1999. Vantando sul territorio una presenza ventennale risulta essere valore aggiunto a quanto si andrà a concretizzare con l'Accordo di programma stipulato con i Servizi Socio-sanitari della ASL per il funzionamento dell'Equipe integrata. Tale vacatio del nostro Ambito trova finalmente pieno accoglimento con quanto si intende realizzare. Tale risultato riesce a creare quell'assetto organizzativo previsto con delibera G.R. 11 marzo 2003 n°168, in cui si delineavano le linee procedurali che le così dette *Equipe Integrate* di operatori dovevano utilizzare nella gestione degli interventi in materia di adozioni e affidamenti e che veniva tradotta nel Regolamento Regionale all'art.97. colmare la lacuna che si è creata in questi anni diviene ormai indispensabile in quanto risulta impensabile che l'ambito /Consorzio non si adegui pienamente alle direttive Regionali. Lo è ancor di più per una città come Brindisi che già da 20 anni aveva intuito l'importanza della prevenzione dell'istituzionalizzazione programmando nell'ambito della Tutela minori interventi alternativi al ricovero nelle strutture. L'alta complessità delle procedure che caratterizzano l'affido richiede l'apporto stabile, integrato e continuativo di professionalità sociosanitarie diverse, nonché un'organizzazione complessiva e qualificata dei Servizi Sociali, capace di garantire una presa in carico articolata e protratta nel tempo. È proprio in questa fase che valore aggiunto resta il servizio Affidamento minori già presente sul territorio dell'Ambito. Nella predisposizione dei bandi di gara l'Ambito proprio nelle azioni specifiche d'intervento ha previsto di *“Valutare l'efficacia e l'adeguatezza delle condizioni inerenti all'affidamento-adozione con l'Equipe integrata”*. Considerata l'equipe già presente sul territorio si potranno prevedere due sub-unità, una operante nel territorio di Brindisi ed una nel territorio di San Vito dei Normanni.
3. **Assistenza Educativa Domiciliare art. 87 bis come modificato dall'art.13 B.R. n°44 del 3/2021** Recependo appieno gli obiettivi tematici dettati dal documento programmatico della Regione, il nostro Ambito che già dal 1999 ha tra i Servizi attivati con i fondi della legge ex 285 il Servizio di assistenza domiciliare minori, fa rientrare quest'ultimo come elemento fondamentale nelle gare espletate, nella triade di Servizi che hanno come obiettivo specifico

la prevenzione dell'allontanamento dei minori dal loro contesto di vita familiare e sociale. Ciò che si sta tentando di attuare è una rete solida in cui genitori e minori pur se portatori di bisogni di fatto divengono soggetti attivi del loro cambiamento. Il servizio offre un sostegno educativo in favore di minori in situazioni di disagio familiare; l'intervento viene effettuato direttamente presso il domicilio del minore rivolgendosi a tutti i minori che, a seguito della valutazione dell'équipe dei Servizi Sociali dell'Ente committente e dei servizi di tutela minorile, necessitano di un intervento educativo qualificato di assistenza e di sostegno all'interno del nucleo familiare. Obiettivi educativi generali: 1) attuare interventi per creare o ricreare un equilibrio nelle relazioni familiari; 2) promuovere una sana crescita del minore all'interno della propria famiglia; 3) rendere autonoma la famiglia nelle funzioni educative e sociali; 4) evitare spostamenti del minore in strutture protette o estranee alla famiglia; 5) favorire l'integrazione del minore nella propria Comunità locale; 6) offrire un sostegno scolastico; 7) attuare interventi al fine di migliorare le competenze socio-relazionali; 8) potenziare la sfera dell'autonomia personale del minore. Entrare nella vita dell'altro, nella *casa* dell'altro, nel suo quotidiano, nelle relazioni familiari e quindi spesso all'interno di un'esperienza di fatica e di dolore, richiede una grande capacità di modulare gesti, parole, silenzi, presenze e assenze, che possano contemporaneamente contenere la sofferenza e aiutare a crescere. La relazione con bambini e ragazzi si gioca generalmente nella quotidianità (aiuto per i compiti scolastici, l'organizzazione dei propri spazi e dei propri materiali, il gioco, la cura dell'alimentazione...). L'attenzione ai bisogni dei minori si esplica poi nel rapporto con la scuola e con eventuali altre agenzie educative del territorio. L'educatore, ove il genitore non rappresenti un significativo punto di riferimento, è presente anche in importanti momenti di passaggio nella vita di bambini/ragazzi (passaggio tra diversi ordini di scuola, fasi evolutive legate alla crescita, cambiamenti all'interno del nucleo familiare come separazioni, ricongiungimenti, nascite di fratelli, etc...). Spesso l'investimento da parte dei minori sulla figura dell'educatore è molto forte, soprattutto in relazione al livello di sofferenza e alla carenza/assenza di figure parentali. Si tratta allora di trovare un equilibrio tra l'accogliere prima di tutto i bisogni dei bambini e dei ragazzi, e l'attenzione a non creare o alimentare aspettative che vadano al di là del ruolo di operatore, anche se di un operatore sicuramente molto "vicino". Ma il lavoro educativo non si esaurisce certo nel lavoro con i minori, anzi a volte si definisce come vero e proprio intervento di sostegno alla genitorialità. Le figure parentali possono "utilizzare" gli educatori per confrontarsi con loro, a volte come sfogo, ma anche come interlocutori cui chiedere, e con i quali interrogarsi sul proprio rapporto con i figli. È possibile che gli educatori rappresentino una sorta di "modello vivente" di un "diverso" modo di rapportarsi con loro,

più equilibrato negli aspetti affettivi e normativi. Altre volte ancora, la presenza dell'educatore può avere un valore di mediazione nella comunicazione tra genitore e figlio, può triangolare il rapporto e "aprire" la coppia genitore/figlio, presentandosi l'educatore come figura non schierata e non interna alle dinamiche familiari. In quest'ottica ci pare importante anche il lavoro sui bisogni di fratelli e sorelle presenti nel nucleo familiare. Porsi in ascolto, dare risposte adeguate, a volte coinvolgere anche fratelli e sorelle in momenti educativi, cercando un equilibrio tra l'attenzione al singolo e una possibile risposta ai bisogni espressi da altri, può condurre all'esplicitazione di una vera e propria domanda. In altri casi la presenza è di un interlocutore un po' più defilato, ma comunque capace di dare risposte ragionevoli, come anche riportare il lavoro di osservazione sui fratelli agli operatori dei servizi territoriali. A questo proposito credo che non debba apparire scontato ribadire come il lavoro educativo domiciliare non solo non si esaurisca, ma sia necessariamente anche un lavoro di costruzione della rete territoriale, di costante confronto con i servizi coinvolti nella presa in carico di tutta la famiglia, di comunicazione e, possibilmente, di integrazione tra diverse figure professionali e diversi servizi.

Centro di Aggregazione Giovanile -Città dei ragazzi

CAG

Dall'analisi sociologica della città di Brindisi emergono dati importanti sull'emarginazione dei giovani soprattutto in quartieri della periferia della città particolarmente esposti a fenomeni di delinquenza minorile ed emarginazione.

Il progetto che ha finanziato il Comune di Brindisi per un Centro di Aggregazione Giovanile (CAG) è un Servizio sociale istituito dal Comune di Brindisi all'interno dell'offerta dei Servizi socioeducativi rivolti ai minori e alle fasce giovanili. È pertinente con quanto stabilito all'art 16 (modifiche urgenti al Regolamento Regionale n°4 pubblicate nel Bollettino della R.P. n°44 del marzo 2021) che modifica l'art.103 del già citato Regolamento. Offre un'ampia gamma di opportunità di utilizzo del tempo libero e la possibilità di partecipare ad iniziative aventi contenuti formativi e socializzanti, al fine di favorire un corretto sviluppo psico-fisico dei ragazzi, del quartiere Paradiso ove è allocato (e non solo), ma anche di prevenire il disagio e l'emarginazione giovanile. L'idea progettuale "Brindisi per i Giovani" si colloca a pieno titolo all'interno di strategie innovative di politica sociale per i giovani che il Comune di Brindisi ha realizzato, in linea con quanto è emerso dai Piani di Zona della città e che si traduce operativamente nell'elaborazione del piano di politiche per i giovani. Tra gli obiettivi primari quello di creare uno spazio di accoglienza ed opportunità di aggregazione per adolescenti, in un'ottica di prevenzione primaria, secondaria e terziaria, ponendo una maggiore attenzione

alle esigenze di specifici gruppi di adolescenti per i quali il Centro assume la fisionomia di luogo di sostegno educativo.

Le azioni del progetto svolte all'interno del Centro sono:

- attività ludico-ricreative;
- orientamento scolastico;
- attività educativa di strada per il coinvolgimento e l'attivazione dei giovani;
- laboratori artistici;
- percorsi culturali;
- eventi sociali e culturali.

Città dei Ragazzi

La finalità del Servizio è la realizzazione di Servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero, art.3, comma c Lx 285 del 1997, erogato secondo quanto definito dall'art.46 "servizi socioassistenziali" della Lx regionale n°19/06 e così come definito dal regolamento della Regione Puglia n°4 del gennaio 2007, all'art.103, e sua modifica del marzo 2021 art.16.

Anche in questo caso il Comune di Brindisi ha voluto confermare un servizio che nel corso di questi anni ha valorizzato la partecipazione dei minori a livello propositivo, decisionale e gestionale in esperienze aggregative, creando occasioni di riflessione sui temi rilevanti per la convivenza civile e lo sviluppo delle capacità di socializzazione e di inserimento nella scuola, nella vita aggregativa e familiare". Le attività proposte hanno coinvolto bambini/e e ragazzi/e tra i 3 ed i 14 anni. Attraverso il consiglio Comunale dei ragazzi sono stati prodotti una serie di azioni e documenti che sono state consegnate all'Amministrazione degli adulti, un Patto di intervento, su cui gli adulti hanno fatto delle riflessioni sul Ben-essere della città e dei suoi cittadini. Il *Consiglio comunale dei ragazzi* e la rete dei suoi consigli scolastici rappresentano il cantiere più attivo e vivo della cittadinanza attiva e partecipazione giovanile della Città di Brindisi...un percorso reale di governo della città dei più piccoli che ha prodotto laboratori, progetti didattici, feste di cittadinanza, mostre, pubblicazioni, ricerche, interventi sulla città. Nelo consiglio vengono coinvolte tutte le scuole primarie e secondarie di I grado della città. Nel fare questo lavoro si è potuto constatare che tutta la scuola si è trovata concorde condividendo finalità, obiettivi e modalità operative.

Sono presenti in Città altri due Centri Educativi per il tempo libero (art.103) gestiti da associazioni private e sono: 1) Artistic...@....mente, 2) Trenecito

Rispetto al sollecito presente sulle linee programmatiche che si cita testualmente:

“occorre un lavoro fortemente sinergico tra istituzioni pubbliche, scuole, associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali, oratori e parrocchie

per perseguire l'obiettivo di promuovere, tra i più giovani, benessere, socializzazione, opportunità di crescita, protagonismo sociale e stili di vita sani, offrendo loro momenti di aggregazione e confronto educativo, come deterrenti al disagio ed all'isolamento..." cit

Corre l'obbligo di citare un'importante iniziativa patrocinata dal Comune di Brindisi. Secondo quanto approvato dall'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile il 25 settembre 2015 che pone alla base dei suoi 17 obiettivi *"il coinvolgimento di tutte le componenti della società delle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dall'università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura"*

L'Amministrazione Comunale di Brindisi, attraverso il Settore politiche Sociali, la Cooperativa Legami di Comunità di Brindisi e l'Istituto Comprensivo Sant'Elia-Commenda di Brindisi, hanno scelto di collaborare in rete per sviluppare la comunità scolastica e nel territorio di competenza, conoscenze, abilità, valori e attitudini che rendano capaci i giovani di prendere decisioni informate e di agire responsabilmente per l'integrità ambientale, la sostenibilità economica e per la costruzione di una società più giusta per le presenti e future generazioni.

- Con Delibera del consiglio comunale n°92 del 19.12.2014, il Comune di Brindisi si è dotato di un Regolamento per la collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani;
- Con D. di G.C. n°422 del 27 novembre 2019 il Comune di Brindisi ha individuato nell'Ambito del proprio patrimonio immobiliare il Parco Buscicchio nel quartiere "Sant'Elia";
- A seguito di Avviso pubblico è stata avviata la sperimentazione attraverso l'accoglimento di manifestazioni di interesse;
- Alla scadenza è pervenuta la proposta della *"Società Legami di Comunità-Brindisi"*
- Con D.G.C. n°304 del 2021 veniva approvato il Patto di Collaborazione per la gestione condivisa del Parco secondo le indicazioni previste

La collaborazione ha generato un risultato eccellente che si intende esportare in altri quartieri; il parco è difatti divenuto punto di riferimento del quartiere Sant'Elia, in cui si riscontrano larghe sacche di marginalità e di evasione scolastica. Va dato atto che il lavoro svolto nel parco dalla Cooperativa Legami, che è iniziato con la sua riqualificazione, in quanto immobile degradato; dal Comprensivo scolastico, dal Servizio Sociale, e tutti i partner che anche a titolo di volontariato si sono uniti alla realizzazione del Progetto, ha dato vita ad un grande risultato:

- rinforzo scolastico

- laboratori socio-ricreativi
- laboratori di arte urbana educativi-teatrali e musicali
- percorsi per minori di reintegrazione a seguito di restrizioni penali
- sperimentazioni di attività funzionali ai progetti predisposti per i singoli minori
- campi estivi
- percorsi sportivi, tra cui rugby – boxe – trampolino elastico – ginnastica artistica – tennis.....

questi solo alcuni dei risultati raggiunti e che hanno fatto di questa iniziativa, una realtà da esportare in tutti i quartieri periferici della città.

L'amministrazione Comunale ha scelto di collaborare anche con una realtà presente sul territorio ovvero Save the Children e la Cooperativa Sociale Santi Pietro e Paolo per un progetto di prevenzione e contrasto povertà educativa articolato in:

- **Punto Luce** - è uno spazio ad alta densità educativa che offre opportunità formative gratuite a bambini, bambine, ragazzi e ragazze tra i 6 e i 17 anni. Le attività educative prevedono l'accompagnamento allo studio, laboratori artistici e creativi, di invito alla lettura, sport e sani stili di vita, laboratori di accesso alle tecnologie digitali, steam, educazione ambientale sostenibile, cittadinanza attiva e visite guidate. Durante il periodo estivo le attività mirano al summer learning loss attraverso la metodologia del learning through play. Il Punto Luce dispone di doti educative per le bambine, i bambini e le/gli adolescenti più vulnerabili: piani formativi personalizzati che prevedono un contributo economico per l'acquisto di kit scolastici, libri di testo, iscrizione ad un corso sportivo o musicale, la partecipazione ad un campo estivo e le altre attività educative alle quali i minori sono inclini e appassionati.
- **Spazio mamme** - E' un luogo accogliente dedicato alle famiglie con bambini e bambine da 0 a 6 anni in cui trovare supporto attraverso diversi servizi: Percorsi con i fiocchi, un'attività rivolta ai futuri genitori e neogenitori, dal momento della gravidanza fino ai 3 anni di vita della bambina o del bambino; laboratori per promuovere le potenzialità dei bambini e delle bambine fin dai primi anni – accompagnamento alla lettura, attività genitore bambini/e , psicomotricità e gioco); laboratori di sostegno alla genitorialità; attività e laboratori per adulti – corsi di alfabetizzazione informatica, cucito, ecc.; prese in carico personalizzate per bambini e bambine in condizioni di vulnerabilità; percorsi di orientamento lavorativo per adulti; consulenze legali, di mediazione sociale e culturale.
- **Punti d'ascolto "I Germogli"** - Il Punto d'ascolto I Germogli è un luogo di incontro dedicato alle donne in cui è possibile raccontarsi e ricevere sostegno per affrontare difficoltà, momenti

di crisi e trovare insieme soluzioni che vadano nella direzione del benessere delle mamme e dei loro figli e figlie. centro di ascolto **Asilo Nido art. 53 Regolamento Regionale n.4 /2007**

L'asilo nido è un servizio educativo e sociale istituito allo scopo di favorire, in collaborazione con la famiglia, l'armonico sviluppo psicofisico e sociale del bambino nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa, in linea con i riferimenti normativi regionali L. regionale n. 19/2006 e Regolamento Regionale n. 4/2017.

Il Comune di Brindisi ha istituito e gestisce attualmente un Asilo nido sito al rione **Paradiso, con una capienza di massimo di 59 unità**; l'accesso al nido è aperto ai bambini residenti nel Comune, compresi nei limiti di età da tre mesi ai tre anni, senza distinzione di razza, religione, etnia e gruppo sociale.

Per lo svolgimento delle attività educative, i bambini sono divisi in tre gruppi, lattanti, semidivezzi e divezzi, in relazione all'età e allo sviluppo psicomotorio individuale, con l'obiettivo di.

- offrire ai bambini un luogo di cura, crescita, e di socializzazione, sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive e sociali, nel quadro della massima integrazione con gli altri servizi educativi e sociali ed in particolare con la scuola dell'infanzia,
- consentire alla famiglia modalità di cura dei figli in un contesto esterno a quello familiare, mediante il loro affidamento a figure con specifiche competenze ed infine sostenere le famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative, anche al fine di facilitare l'accesso delle donne o semplicemente anche del singolo genitore, impegnato nel mondo del lavoro
- promuovere la conciliazione delle scelte professionali e familiari di entrambi i genitori, in un quadro di pari opportunità tra i sessi.

Inoltre il Comune di Brindisi nell'anno 2021/2022, ha dato in concessione alla Cooperativa Sociale "Gialla" di Roma, per n. 5 anni con possibilità di rinnovo per altri tre anni, il servizio di Asilo Nido erogato presso le seguenti strutture comunali di seguito indicate:

-Asilo nido V. Modigliani con capienza massima di n. 50 unità;

-Asilo nido V. Cellini con capienza massima di n. 50 unità;

-Asilo nido Santa Chiara con capienza massima di n. 50 unità;

-Asilo nido S. Angelo con capienza massima di n. 60 unità.

La concessione di cui sopra riguardano l'organizzazione e la gestione del servizio Asilo Nido, per bambini dai tre mesi ai tre anni nell'orario dalle ore 7.30 alle ore 16.30, dal lunedì al venerdì e dalle ore 7.30 alle ore 13.30 del sabato. Inoltre è stato garantito l'inserimento di attività integrative che possono coinvolgere anche altre fasce di età al di fuori delle fasce orarie indicate..

Il Concessionario dovrà garantire per conto dell'amministrazione Comunale ma in nome proprio, la gestione educativa, ausiliaria la fornitura necessaria all'erogazione delle prestazioni, la prestazione del servizio, la manutenzione ordinaria dei locali e del verde, la preparazione distribuzione e assistenza dei pasti, la pulizia della struttura, nel pieno rispetto degli standard regionale e nazionali vigenti.

In merito al pagamento delle rette relative alla frequenza dei bambini presso gli asilo nido sopra indicati, visto il protrarsi degli effetti scaturiti dal periodo di pandemia Covid 19 e vista l'esigenza di questa Amministrazione di sopperire alle necessità delle famiglie che usufruiscono di tali prestazioni , si è garantito lo stanziamento di fondi comunali per l'integrazione delle rette, in misura all'attestazione ISEE familiare, come previsto dalla Tabella regionale relativa ai "Voucher infanzia", integrando la quota a partire dal mese di settembre 2021 sino al mese di luglio 2022.

Nel novero degli interventi normativi a sostegno del reddito delle famiglie, impegnate a fronteggiare il costo delle rette richieste per la frequenza degli Asili Nido, le famiglie si sono avvalse del contributo Bonus nido Inps compatibile anche con il "Voucher conciliazione" Regione Puglia, ad integrazione delle rette mensile standard pari ad euro 525.00 ms.

In aggiunta alle strutture sopra citate si menziona altresì la presenza sul territorio di altre n. 2 strutture di "Asilo nido" (Il Castello Incantato e Il nido Fortunato) gestiti da società appartenenti al terzo settore.

Centro Ludico per la prima infanzia art. 90 Reg. Regionale n. 4 /2007

Il Centro ludico per la prima infanzia è una struttura autorizzata per la erogazione di un servizio educativo e sociale per bambini in età compresa tra i tre e i 36 mesi e ai loro genitori che concorre con le famiglie alla loro crescita e formazione, garantendo inoltre il diritto all'inserimento e alla integrazione dei bambini diversamente abili (l. 104/1992 art. 12 comma 5).

Sono presenti n. 2 strutture di Centri ludici per la prima infanzia, nello specifico:

- Trenicito
- Nuovi Orizzonti.

Ludoteca art. 89 Reg. Regionale n. 4 /2007

Intesa come spazi di gioco dedicati ai bambini in genere predisposti in ambienti accoglienti e stimolanti in cui i bambini possono liberamente usare.

Sono presenti n. 3 strutture di Ludoteca, gestiti da società appartenenti al terzo settore, nello specifico:

- Hakuna Matata,
- Trenicito
- Pane e Cioccolato.

Servizi Educativi per il tempo libero art.103 Reg. Reg. n. 4/2007

I Servizi educativi per il tempo libero sono rivolti a bambini e bambine di età compresa tra i 3 e i 14 anni con una gestione in carico a società private.

L'obiettivo principale è quello di costruire una relazione educativa equilibrata in cui il minore possa sentirsi accettato e compreso dagli adulti di riferimento.

Sono presenti sul territorio n. 2 strutture di servizi educativi per il tempo libero, nello specifico:

- I ragazzi di artisticamente ;
- Trenicito;

Centro Socio Educativo Diurno art. 52 Reg. Regionale n. 4/2007

Intesa come struttura di prevenzione e recupero aperta a tutti i minori che attraverso la realizzazione di programmi di attività e servizi educativi culturali, ricreativi e sportivi, ha come obiettivo il recupero dei minori con problematiche di socializzazione, di devianza, o di emarginazione al fine anche di promuovere una integrazione sociale e culturale.

Sono presenti sul territorio n. 3 Centri Socio Educativi Diurni nello specifico:

- Acchiappasogni

- S. Vincenzo
- Insieme

Per quanto riguarda l'offerta dei servizi rivolti ai minori, il **Comune di San Vito dei Normanni** gestisce il Servizio Asilo Nido, che è rivolto ai bambini di età compresa tra i 3 e i 36 mesi. L'Asilo Nido ha come finalità la creazione di un ambiente confortevole, con particolare attenzione agli spazi ludico/ricreativi volti allo sviluppo cognitivo e motorio del bambino. Il servizio, art. 53 del Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i è affidato in gestione esternalizzata a terzi, mediante concessione. Il numero dei posti nel 2019 è pari a 30, incrementato di ulteriori cinque posti nel 2021.

Inoltre, Nell'anno 2022, il Comune di San Vito dei Normanni ha gestito un Centro Estivo per n. 80 minori del territorio, con un'età compresa tra i 6 e i 14 anni. Il servizio, finalizzato alla prevenzione ed il contrasto del disagio educativo determinato dall'emergenza Covid 19, è stato affidato in gestione esternalizzata a terzi. Le attività previste all'interno del Centro Estivo hanno offerto ai ragazzi uno spazio e un tempo dedicato in cui sperimentare relazioni costruttive e funzionali, sia con gli adulti che con i propri coetanei, riservando una particolare attenzione allo sviluppo della creatività giovanile, attraverso la molteplicità delle attività ludico ricreative.

Altresì, nel 2022, sono stati realizzati Laboratori didattico ludico ricreativi per la prevenzione ed il contrasto del disagio educativo determinato dall'emergenza Covid 19. Questo servizio, tutt'oggi in corso, è affidato in gestione esternalizzata a terzi, per lo svolgimento di attività educative per n. 40 minori del territorio di età compresa tra i 6 ed i 14 anni.

Sulla base delle suddette considerazioni, nella sfera del seguente Piano di Zona, questo Ambito intende perseguire i seguenti obiettivi tematici:

Obiettivo	tematico	A
Consolidare e potenziare l'assistenza educativa domiciliare, anche con servizi notturni o di strada		
Risultati attesi		
<ol style="list-style-type: none"> 1. Aumento delle possibilità intercettare famiglia in situazioni di disagio socio relazionale, dove sono presente uno o più minori che presentano un disagio e/o sono a rischio di devianza sociale e/o di emarginazione; 2. potenziare gli interventi di rete (Servizio Sociale, e altri Servizi che dovranno essere coinvolti nella presa in carico del nucleo) al fine di meglio inquadrare e riconoscere i problemi e bisogni del nucleo familiare, focalizzando l'attenzione sulla riattivazione e/o miglioramento della comunicazione e delle relazioni interpersonali. 		
Azioni da realizzare		
<ul style="list-style-type: none"> ✓ interventi educativi nei confronti del minore volti a favorire lo sviluppo personale e rendere più funzionale le modalità comunicative e relazionali con le figure genitoriali ✓ interventi di sostegno alla famiglia, grazie anche alla collaborazione del polo dei servizi territoriali che mette in atto interventi di sostegno e accompagnamento all'esercizio delle funzioni genitoriali, con lo scopo di una promozione e di prevenzione ad eventuale ricorso all'istituzionalizzazione e/o facilitare il rientro dei minori in famiglia; ✓ interventi tesi a promuovere l'autonomia delle figure genitoriali nell'accesso a prestazioni e servizi sociali e socio-sanitari, altresì creare una rete di supporto formale e informale, che sia da supporto alla famiglia ; ✓ Potenziare il collegamento con l'intera rete dei servizi e con l'equipe multidimensionale e professionale socio sanitaria 		

Obiettivo	tematico	B
Supportare le Famiglie e le reti familiari		
Risultati attesi		
<ol style="list-style-type: none"> 1. presenza diffusa e qualificate di servizi di prevenzione e accompagnamento alle famiglie. 2. Potenziamento dei servizi e delle prestazioni offerte dai Centri servizi per le famiglie. 3. Omogeneità delle prestazioni e delle metodologie. 4. Qualificazione omogenea della competenza degli operatori coinvolti. 5. Riduzione delle difficoltà di accesso ai servizi. 		
Azioni da realizzare		
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Percorsi di orientamento e di informazione per genitori con figli minori; 		

- ✓ Consulenze specialistiche socio-psico-pedagogiche a genitori, minori e adolescenti;
- ✓ Sostegno alla relazione genitori/figli;
- ✓ Assistenza psico-sociale ed ascolto rivolto alle giovani coppie e neo genitori, interventi a sostegno della fragilità genitoriale e dei minori in condizioni di difficoltà, attraverso un modello d'intervento educativo sulla famiglia in senso complessivo;
- ✓ Rafforzamento delle reti sociali informali;
- ✓ Interventi di mediazione familiare a sostegno della riorganizzazione delle relazioni familiari in presenza di una separazione o di crisi nei rapporti di coppia o di decisione di divorzio.

Obiettivo	tematico	D
Potenziare l'affido familiare e forme diverse di accoglienza		
Risultati attesi		
<ol style="list-style-type: none"> 1. Necessità di sensibilizzare ed aumentare i percorsi di accoglienza familiare, nelle diverse forme; 2. Ridurre gli inserimenti dei minori in strutture residenziali; 3. Necessità di qualificare gli interventi di presa in carico dei minori e delle famiglie. 		
Azioni da realizzare		
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Potenziare e ulteriore sensibilizzazione rispetto ai percorsi di accoglienza familiare nelle diverse modalità e tipologie: (intrafamiliare, eterofamiliare, part-time, famiglie di appoggio, affidamento a reti di famiglie, etc.) secondo il modello di intervento definito dalle linee di indirizzo nazionali per l'affidamento familiare; ✓ Riconoscimento di un sostegno economico alle persone/famiglie affidatarie o accoglienti, sia etero che intra familiari, come forma di riconoscimento per l'impegno di rilevanza educativa; ✓ Implementazione dei percorsi di sostegno all'autonomia dei maggiorenni fuori famiglia o che hanno chiuso il percorso di affidamento familiare; ✓ Percorsi di presa in carico delle famiglie di origine, delle famiglie affidatarie e dei minori accolti (percorsi formativi per le famiglie affidatarie, creazione dell'anagrafe di ambito delle famiglie affidatarie, sperimentazione di buone prassi per il rientro del minore nella famiglia di appartenenza, etc.); ✓ Garantire il diritto dei minori a vivere in una famiglia, qualificando il sistema dei servizi che lavora per la prevenzione dell'istituzionalizzazione 		

<p>Obiettivo tematico F</p> <p>Attivare interventi aderenti al modello nazionale denominato “Garanzia infanzia”</p>
<p>Risultati attesi</p> <p>1. Rilancio del sistema di affidamento familiare al fine di assicurare servizi di qualità a bambini e adolescenti in situazioni di vulnerabilità.</p>
<p>Azioni da realizzare</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Sensibilizzazione e valorizzazione di esperienze di affido attivate sul territorio nazionale a favore di minori stranieri e di minori non accompagnati; ✓ Accompagnamento all'autonomia dei neomaggiorenni in uscita dai percorsi di tutela a seguito di un provvedimento di allontanamento dalla famiglia di origine, attraverso interventi finalizzati a prevenire condizioni di povertà ed esclusione sociale, permettendo ai neomaggiorenni di completare il percorso di crescita verso l'autonomia; ✓ Promozione di azioni sul contrasto alla povertà educativa e sulla protezione delle categorie di minorenni più vulnerabili; ✓ Sperimentazione relativa alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi all'esercizio consapevole della cittadinanza; ✓ Sperimentazione dell'esperienza dell'affiancamento familiare nel quadro delle attività promosse dai Centri per la famiglia; ✓ Valorizzazione e attualizzazione delle Linee di indirizzo per l'affidamento familiare, approvate nel 2012, e delle Linee di indirizzo per l'accompagnamento delle famiglie in condizione di vulnerabilità (2017).
<p>Obiettivo tematico G</p> <p>Implementare i servizi innovativi per i minori</p>
<p>Risultati attesi</p> <p>1. Attuare l'obiettivo delle Linee guida per la partecipazione di bambine e bambini e ragazze e ragazzi, elaborate dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza.</p> <p>2. Rendere concreto il coinvolgimento di bambini e adolescenti nelle scelte che riguardano le loro vite e quelle dei loro familiari.</p> <p>3. Creazione di opportunità per rendere protagonisti bambini e adolescenti nei processi decisionali, offrendo loro esperienza di costruzione del bene comune</p>
<p>Azioni da realizzare</p>

- ✓ promuovere la piena partecipazione delle persone di minore età, attraverso l’ascolto delle loro istanze;
- ✓ attivazione di percorsi di presa in carico e di “ascolto” dei minori, riconoscendoli pienamente come persone e soggetti di diritto, affinché possano comprendere le loro aspirazioni profonde e immaginare i loro progetti;
- ✓ al fine di potenziare i percorsi inclusivi attuati all’interno dei Centri di Aggregazione Territoriali quali: il CAG, Città dei Ragazzi, Parco Buscicchio, si valorizzeranno gli interventi innovativi, garantendo il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi in situazioni di fragilità ed esclusione sociale.

Obiettivo tematico I

Attivare azioni di sistema regionali in materia (progetto HUMUS)

Nel corso della prossimo triennio, si proporrà di espletare e porre in essere il Progetto Humus.

Obiettivo tematico J

Consolidare i servizi sociali per la prima infanzia

Risultati attesi

1. Integrazione delle politiche sociali con quelle dell’istruzione al fine di garantire i servizi alla prima infanzia nell’ambito del sistema integrato 0-6.

Azioni da realizzare

- ✓ Potenziare e garantire strumenti di pari opportunità, valorizzando l’istruzione e l’offerta educativa;
- ✓ Valorizzazione di un *sistema integrato 0-6*, attraverso servizi e prestazioni per la prima infanzia.

Obiettivo tematico K

Prevenire e contrastare il disagio minorile

Risultati attesi

1. Prevenire l’insorgere di situazioni di disagio minorile.
2. Intervenire tempestivamente per ridurre gli effetti del disagio minorile laddove sia già diffuso.

Azioni da realizzare

- ✓ Promuovere percorsi per la prevenzione del bullismo e del cyber bullismo anche attraverso azioni in collaborazione

con le Istituzioni Scolastiche;

- ✓ Promozione dell'educazione tra pari con percorsi finalizzati a valorizzare il protagonismo dei ragazzi e a sviluppare la loro capacità di aiutarsi;
- ✓ Potenziamento di sportelli di ascolto presenti all'interno delle istituzioni scolastiche;
- ✓ Supporto di personale qualificato con l'obiettivo di sostenere e supportare i minori durante i loro momenti critici nel percorso di crescita;
- ✓ Progetti di educativa di strada;
- ✓ Formazione dei docenti e degli operatori sui temi specifici della prevenzione e della gestione del disagio minorile e giovanile;
- ✓ Realizzazione di patti di corresponsabilità educativa scuola-famiglia-territorio;
- ✓ Percorsi di educazione alla legalità e all'affettività, in collaborazione con le istituzioni scolastiche e gli istituti di formazione professionale;
- ✓ Potenziamento delle attività ludico socio educative all'interno dei Centri di Aggregazione Giovanile, già presenti sul territorio.

2.1.3 L'invecchiamento attivo

L'invecchiamento attivo è stato definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel 2002 come "il processo di ottimizzazione delle opportunità di salute, partecipazione e sicurezza per migliorare la qualità della vita delle persone che invecchiano" (World health organization, 2002). Numerosi studi internazionali testimoniano infatti il legame positivo esistente tra l'invecchiare in maniera attiva e i benefici sulla salute fisica e psicologica, inclusa la percezione di una maggiore qualità e soddisfazione della vita.

Secondo l'Oms i pilastri dell'invecchiamento attivo sono partecipazione, sicurezza e salute. La "partecipazione" a sua volta è intesa come una serie molteplice di attività da parte delle persone anziane negli affari sociali, economici, culturali e civili. La "sicurezza" riguarda l'accesso delle persone anziane ad un ambiente fisico e sociale sicuro e protetto, nonché la sicurezza di un reddito che preservi dal rischio di una vita non dignitosa. Per "salute" in questo caso viene intesa non solo la salute fisica ma anche il benessere mentale e sociale. Un buono stato di salute rappresenta la condizione imprescindibile per potersi attivare in età anziana, e va costruito nel corso del tempo, anche attraverso la prevenzione e stili di vita adeguati, al fine di ritardare quanto più possibile l'insorgenza di disabilità motorie e/o cognitive e la promozione di una conduzione di vita in autonomia.

Nella prospettiva dell'invecchiamento attivo si riscontra la tendenza a superare quella visione dell'età anziana che, ancora oggi, viene sovente associata a una fase passiva dell'esistenza, segnata da bisogni di assistenza e marginalità sociale, a favore di una visione della persona anziana protagonista della vita sociale (Walker, 2011): in altre parole, da "peso" a "risorsa".

Si pensi, ad esempio, alle ricadute derivanti dal prolungamento dell'attività delle persone anziane esercitata in diversi campi (mercato del lavoro, volontariato, cura di minori), e alla riduzione della spesa per servizi socio-sanitari per le loro migliori condizioni di salute che si ripercuotono come esternalità positive anche sulla società nel suo complesso. (ISTAT)

Questi fenomeni hanno messo al centro l'importanza di rinnovare i programmi e le politiche sociali nei confronti di anziani e disabili, cercando di far fronte alle carenze di tutela e promozione dovute ai cambiamenti che hanno interessato la società.

In Italia vengono considerate anziane tutte le persone di età dai 65 anni in poi, ma diventa difficile categorizzare individui con esigenze e bisogni spesso molto diversi. È però opportuno evidenziare che, in alcuni studi, è emerso come la domanda di assistenza aumenti in maniera esponenziale dopo 75esimo anno di età, sia per il naturale decadimento fisico e per la compromissione delle funzioni vitali, sia per tutta una serie situazioni contingenti come quella economica, sociale ed abitativa. Ciò significa che dopo il 75esimo anno di età una persona ha più possibilità di essere non autosufficiente e dunque di divenire portatrice di disabilità. Capita spesso perciò che all'interno delle politiche sociali ci si rivolga ad anziani e disabili considerandoli un'unica categoria e dunque portatori degli stessi bisogni ed esigenze.

In realtà, nonostante la forte incidenza della disabilità tra le persone anziane, essa può colpire tutte le fasce d'età e con cause differenti (malattie, incidenti, mutazioni genetiche ecc.). Ciò dimostra che ogni individuo è portatore di esigenze e bisogni individuali, che rendono difficilmente standardizzabili gli utenti identificati all'interno di queste due categorie.

In virtù di ciò l'Italia sta lentamente abbandonando un sistema di Welfare paternalistico per dirigersi verso uno più promozionale, che svolga la funzione di ascensore sociale, atto a garantire inclusione, partecipazione attiva e sostegno. Questo processo è reso più complesso dalla scarsità di finanziamenti e risorse, che incrementano la disparità tra le Regioni, mettendo in evidenza le carenze e difficoltà del sud Italia.

Gli interventi di promozione, valorizzazione dell'invecchiamento attivo e della buona salute in favore degli anziani si sono attivati prevalentemente a livello locale.

Il Comune di Brindisi nel periodo 2018/2021 ha attuato in favore degli anziani i seguenti servizi:

2.1.3.4 “Viva gli Anziani”

Il Comune di Brindisi ha avviato nell’anno 2020 un protocollo d’intesa con la comunità di sant’Egidio ACAP ONLUS per l’attivazione del programma “Viva gli anziani” - progetto finalizzato alla promozione di misure a sostegno della popolazione anziana della città. Il progetto è stato finalizzato a fronteggiare gli effetti dell’invecchiamento della popolazione della città di Brindisi che presenta un indice vecchiaia lievemente superiore rispetto alla media nazionale.

Il fine ultimo è risultato essere quello di ritardare la perdita per l’anziano della condizione di autonomia attraverso iniziative di prossimità sociale a bassa soglia volte a fronteggiare le situazioni di fragilità, creando reti di supporto.

Dal 1/06/2021 al 31/05/2022 sono stati seguiti 833 anziani over 80, residenti nel quartiere Centro di Brindisi, di cui 743 sono attualmente in carico, 77 sono deceduti e 13 trasferiti.

Nel periodo che va dal 01/06/2021 al 01/05/2022 tramite il Programma “Viva gli anziani!” sono stati effettuati 649 interventi di vario tipo. In particolare, sono stati effettuati 150 interventi di compagnia, 71 di accompagnamento e 64 interventi di disbrigo pratiche. Le chiamate ricevute nel periodo di riferimento dal Programma sono state 1.029, molte di più rispetto ai periodi precedenti, con 11.613 chiamate in uscita. A questi si aggiungono i numerosi interventi di attivazione delle reti di supporto agli anziani (vicini di casa, negozianti, farmacisti, medici di famiglia...).

Il Programma “Viva gli Anziani!”, essendo di natura pro attiva, ci ha aiutato a far emergere dei bisogni che altrimenti resterebbero nascosti. Per questo motivo abbiamo voluto condividere ciò che è emerso dalle tante chiamate e visite che gli operatori fanno quotidianamente, per poter collaborare. Il servizio è in proroga, fino al 31/12/2022, si sta valutando la prosecuzione dello stesso.

2.1.3.5 “NuMiFutti”

Nell’anno 2020 la Prefettura di Brindisi individuava, con circolare del ministero dell’interno n°55232 del 09/09/2020, Brindisi quale destinataria di risorse a valere del Fondo Unico di Giustizia per il finanziamento di iniziative di prevenzione e contrasto delle truffe in danno di anziani. Il Comune di Brindisi aderiva all’iniziativa con l’elaborazione di un progetto denominato “NuMiFutti”, che la Prefettura di Brindisi approvava. Il Comune di Brindisi pubblicava quindi un avviso pubblico teso ad individuare associazioni e/o Enti del Terzo Settore interessati alla realizzazione delle azioni del progetto. In data 05/07/2021, il Comune di Brindisi, con Determinazione n°982, approvava la proposta di aggiudicazione alla comunità di Sant’Egidio ACAP ONLUS, con sede a Roma, per la gestione del progetto. Il progetto si è concluso nel mese di agosto 2022.

Il Servizio di Informazione Ascolto e Prevenzione attivato, ha raggiunto complessivamente oltre 1680 anziani, di cui la gran parte over 80, nella città di Brindisi con un esito positivo sul target di riferimento e un sorprendente coinvolgimento delle realtà di prossimità e della cittadinanza nella diffusione del progetto.

2.1.3.6 “Ca.Za.”

Nell’anno 2020, inoltre, si è realizzato nell’ambito del Comune di Brindisi la prima esperienza di co-housing, gestito da Ca.Za., una community formata da enti, imprese e associazioni. È un progetto di Silver co-housing, che nasce da una approfondita analisi della popolazione anziana a livello locale, vincitore del bando della Regione Puglia PIN e bando del Laboratorio di Innovazione Urbana del Comune di Brindisi. L’obiettivo è offrire una soluzione a una diffusa condizione di solitudine, promuovendo l’invecchiamento attivo. Destinatari del servizio sono persone in età matura, autosufficienti, con voglia di mettersi in gioco in una soluzione abitativa e innovativa. Il co-housing permette di esprimersi nuovamente come risorsa attiva della società e diventare parte di una comunità coesa. Questo Comune si sta attivando nella elaborazione di una convenzione che consenta a questa realtà di auto promuoversi con eventuali integrazioni nella quota di locazione.

2.1.3.7 Centri di Aggregazione

Il Comune di Brindisi, nello scorso quadriennio, ha altresì gestito due Centri di Aggregazione Anziani, uno nel comune di Brindisi ed uno nel quartiere di Tuturano, con lo scopo di promuovere iniziative favorevoli all’aggregazione, la socializzazione e la partecipazione delle persone anziane alla vita sociale e comunitaria.

Per quanto concerne il Comune di San Vito dei Normanni, nel periodo 2018/2021 i servizi attuati in favore degli anziani sono stati i seguenti:

2.1.3.8 Servizio di Telecontrollo e Telesoccorso

Servizio attivato, a titolo gratuito per gli anziani over 65, dal Comune di San Vito dei Normanni in convenzione con la Cooperativa Sociale “Occupazione e Solidarietà” con sede in Bari via Clinia n. 4 /A.

Il Servizio di *Telesoccorso* è effettuato tramite un terminale di teleallarme dotato di telecomando e di viva- voce installato presso le abitazioni degli utenti e da un sistema informatizzato posto presso la sede centrale operativa che riceve e decodifica le chiamate di allarme, provvedendo alla loro gestione.

Il Servizio di *Telecontrollo* prevede l’attuazione da parte degli operatori di una chiamata telefonica settimanale, verificando e monitorando lo stato di salute psico-fisica dell’utente.

Il servizio di Telesoccorso e Telecontrollo ha erogato le sue prestazioni nell'anno 2018 a N. 15 utenti; nell'anno 2019 a N. 10 utenti. Nell'anno 2020 è stato sospeso in seguito all'emergenza sanitaria Covid-19.

2.1.3.9 Servizio di Cure Termali presso le Terme di Torre Canne

Il servizio prevede l'organizzazione per l'accompagnamento, a mezzo autobus, dei cittadini che abbiano compiuto i 55 anni di età, se donne, e i 60 anni, se uomini, al fine di facilitare l'accesso degli stessi alle cure Termali presso le Terme di Torre Canne. A carico dei partecipanti vi è una quota di partecipazione da definire in base al valore ISEE.

Nell'anno 2018 il servizio è stato reso a n. 38 anziani ;

Nell'anno 2019 il servizio è stato reso a n. 32 anziani;

Nell'anno 2020 e 2021 il servizio è stato sospeso in seguito all'emergenza sanitaria Covid-19.

2.1.3.10 Centro Aperto Polivalente Anziani

Il Centro istituito dall'Amministrazione Comunale approvato con regolamento del Consiglio Comunale nella seduta del 04/09/2014 con Deliberazione n. 24, si ispira ai principi dell'art. 106 del Regolamento Regionale n. 4/2007.

Le iscrizioni sono consentite a tutti i cittadini residenti che abbiano raggiunto i 60 anni di età dietro versamento di € 10,00 annuo.

Nell'anno 2018 gli iscritti sono stati n. 192;

Nell'anno 2019 gli iscritti sono stati n. 149;

Nell'anno 2020 e 2021 il servizio è stato sospeso in seguito all'emergenza sanitaria Covid-19.

2.1.3.11 Casa di Riposo "Casa Serena"

Il Comune di San vito dei Normanni è titolare della Casa di Riposo "Casa Serena" con sede in via Carovigno. La struttura è munita di autorizzazione regionale al funzionamento quale struttura per anziani autosufficienti, di età pari o superiore a 65 anni, fino ad un massimo di 30 posti, ai sensi dell'art. 65 del R.R. n. 4/2007. Le rette di ricovero previste per l'ammissione nella struttura sono state determinate dalla Deliberazione della Giunta Comunale N. 19 del 07/02/2018. Il Comune affida la gestione della struttura con procedura di gara di appalto alle ditte interessate alla manifestazione.

Sulla base delle suddette considerazioni, nella sfera del seguente piano sociale di zona, questo Ambito intende perseguire i seguenti obiettivi tematici:

Obiettivo	tematico	A
Implementare l'Assistenza Rappresentata dal nostro ambito attraverso la SAD	domiciliare sociale	(ADS)
Risultati		attesi
Aumento delle persone anziane raggiunte dal Servizio di Assistenza Domiciliare		
Azioni da realizzare		
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Potenziamento della presa in carico SAD con estensione della platea attuale di persone anziane; ✓ Incremento delle ore medie settimanali pro-utente; ✓ Potenziamento attraverso il nuovo finanziamento PAC, con il consolidamento degli strumenti di telesoccorso e telemonitoraggio 		

Obiettivo	tematico	B
Sostenere iniziative di associazionismo delle famiglie e delle persone anziane		
Risultati		attesi
Incremento delle reti delle Associazioni delle famiglie e delle persone anziane		
Azioni da realizzare		
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Promozione e sensibilizzazione sul tema dell'invecchiamento attivo 		

Obiettivo	tematico	C
Promuovere azioni di sensibilizzazione e attivazione delle persone anziane		
Risultati		attesi
Consolidamento dei centri aggregativi ludico ricreativi		
Azioni da realizzare		
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Autorizzazione al funzionamento e successiva promozione di percorsi formativi e socializzazione attiva per i Centri Aggregativi del territorio dell'Ambito di riferimento 		

2.1.4 Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza

In continuità con gli interventi realizzati nel passato quadriennio di programmazione, tramite la presente programmazione si vuole potenziare lo sviluppo del complessivo sistema di accesso e presa in carico integrata di tipo socio-sanitario, il consolidamento e l'organizzazione dei servizi domiciliari, residenziali, comunitari a ciclo diurno integrati di natura sociale e socio-sanitaria (ADI, SAD, centri diurni socio-educativi e riabilitativi, etc.), la pianificazione e realizzazione degli interventi utili a promuovere una vita in autonomia e lo sviluppo di servizi di inclusione sociale.

Lo strumento fondamentale per l'attuazione dell'integrazione sociosanitaria territoriale nell'ambito del welfare di accesso è la **PUA (Porta Unica di Accesso)** che fornisce informazioni e orientamento ai cittadini sui diritti e le opportunità sociali, sui servizi e sul sistema sociale di welfare. Rappresenta, pertanto, il luogo privilegiato che consente al cittadino di percorrere a partire da un punto unico di accesso l'intera rete dei servizi sociali e sanitari, gestito congiuntamente dai Comuni e dalla Asl. Questo ATS, in merito a quanto sopra, è dotato di:

- ✓ n.1 Porta Unica di Accesso che svolge attività di back office e front office (accessi effettuati n. 4.383 circa);
- ✓ n.1 postazioni distaccate sul territorio di Brindisi che svolge funzioni di front office (accessi effettuati n. 500 circa);
- ✓ n.1 postazioni distaccate sul territorio di San Vito dei Normanni che svolge funzioni di front office (accessi effettuati n. 150 circa).

Nell'ambito della PUA si svolgono anche le funzioni di coordinamento e raccordo dell'**UVM** (unità di valutazione multidimensionale). Questa PUA ha effettuato:

- ✓ n. 3465 UVM per accesso al Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata;
- ✓ n. 636 UVM per ricoveri in Strutture Residenziali Protette.

Il Comune di Brindisi in data 07/06/2018 con Deliberazione n.51 ha approvato *il nuovo regolamento relativo all'accesso alle prestazioni sociali e alla compartecipazione degli utenti ai servizi*. A fronte del capo III, art.12 comma 9 *“Definizione della compartecipazione dell'utenza al costo dei servizi e delle prestazioni di sostegno economico”* questo Comune di Brindisi ha garantito la compartecipazione nella quota sociale per stato di indigenza dei cittadini che hanno necessitato di ricovero in Strutture Residenziali Protette Anziani e Disabili (ex art.57, ex art. 58 ex art.66 ex art.70 RR 04/07 e s.m.i.)

- Per n.34 cittadini nell'anno 2018
- Per n.41 cittadini nell'anno 2019
- Per n.38 cittadini nell'anno 2020

- Per n.38 cittadini nell'anno 2021

Il Comune di San Vito dei Normanni ha garantito la compartecipazione nella quota sociale per stato di indigenza dei cittadini che hanno necessitato di ricovero in Strutture Residenziali Protette Anziani e Disabili (ex art.57, ex art. 58 ex art.66 ex art.70 del Reg. 04/2007 e s.m.i.) con specifiche Determinazioni per ogni ricovero del Responsabile del Servizio.

- Per n. 10 cittadini nell'anno 2018
- Per n. 11 cittadini nell'anno 2019
- Per n. 11 cittadini nell'anno 2020
- Per n. 9 cittadini nell'anno 2021

L'**unità di valutazione multidimensionale**, come stabilito dall'art.3 del RR/07 e s.m.i., è un'équipe in grado di leggere le esigenze di pazienti con bisogni sanitari e sociali complessi, che costituisce, a livello di ambito, il filtro per l'accesso al sistema dei servizi sociosanitari di natura domiciliare, semi residenziale e residenziale a gestione integrata e compartecipata. Considera la persona nella sua totalità e complessità rappresentata dalle sue esigenze e dai suoi bisogni, prendendo in considerazione principalmente le molteplici dimensioni della vita legate alla non autosufficienza. Svolge i seguenti compiti:

- Valutazione dell'autosufficienza, ovvero del residuo grado di autonomia dell'utente, dei bisogni assistenziali suoi e del proprio nucleo familiare, inclusa la valutazione della dipendenza psicofisica che stabilisce la proposta di intervento;
- Verifica le condizioni socioeconomiche, abitative e familiari di ammissibilità ad un certo percorso di cura e assistenza;
- Elabora il PAI (Piano Assistenziale Individuale), condiviso con il cittadino che assicura un intervento ponderato alle risorse;
- Verifica e aggiorna periodicamente il PAI;
- Procede alle dimissioni concordate;
- Valuta le **DOP (Dimissioni Ospedaliere Protette)**, secondo il protocollo operativo deliberato dal Direttore Generale dell'ASL di Brindisi con deliberazione del **n.1597 del 29/09/2015** **“Linee guida Dimissioni Protette – Percorsi Assistenziali Integrati Ospedale – Territorio”**. La DOP è finalizzata a garantire la continuità delle cure ai pazienti fragili, favorendo il modello della presa in carico del paziente nell'ambito di un'assistenza integrata

e continuativa. Alla DOP consegue l'attivazione di un PAI per cure domiciliari (ADI) o ricovero in struttura protetta.

Le cure domiciliari integrate (ADI e SAD) garantiscono alle persone non autosufficienti e in condizione di fragilità percorsi assistenziali a domicilio di presa in carico tanto sul piano sanitario quanto sul piano sociale.

Questo ATS, nella scorsa quadriennalità, ha realizzato Bandi di Gara ad evidenza pubblica finanziati dalle risorse rinvenienti dalla programmazione finanziaria del Fondo Unico di Ambito, per l'affidamento dei servizi di cure domiciliari ADI e SAD indirizzati a persone anziane e/o persone con disabilità. Nell'ambito del Servizio ADI venivano anche garantiti interventi di telesoccorso e tele-monitoraggio. Nell'ultima gara di Ambito per l'affidamento a terzi di entrambi i servizi accorpati (vedi schema di seguito allegato), il Telesoccorso ed il Tele-monitoraggio vengono garantiti dal SAD. Entrambi i servizi sono stati realizzati con Bandi di Gara ad evidenza pubblica, finanziati da risorse rinvenienti dai **Fondi PAC**, dalla compartecipazione dei cittadini alla spesa del servizio, da FNA, e da FNPS che consentiranno un aumento della platea storica di beneficiari. Il servizio ADI si realizza sulla base e la predisposizione di un PAI, elaborato in sede di UVM per garantire interventi programmati che si articolano sui 5 giorni (primo livello) o 6 giorni (secondo livello), mentre il terzo livello, su 7 giorni, è di competenza prettamente sanitaria. Le prestazioni ADI si rivolgono a cittadini che pur non presentando criticità specifiche o sintomi particolarmente complessi, necessitano di continuità assistenziale.

Il servizio SAD si avvale di prestazioni di tipo socioassistenziale che si articolano per aree di bisogno in assistenza domiciliare per anziani e assistenza domiciliare per diversamente abili. Gli interventi che vengono erogati sulla base della formulazione di un PAI che viene elaborato dal servizio sociale professionale, sono principalmente: aiuto alla persona nello svolgimento delle attività quotidiane; prestazioni di aiuto per famiglie che assumono compiti di accoglienza e cura nei confronti di diversamente abili fisici, psichici e sensoriali, anziani e persone in condizione di fragilità; sostegno alla mobilità personale attraverso attività di trasporto e accompagnamento per anziani e persone parzialmente non autosufficienti, che accusano ridotta o scarsa capacità di mobilità personale che causa limitazione, anche parziale, dell'autonomia personale. Vengono erogati inoltre, i servizi di Telesoccorso e Tele-monitoraggio da una centrale di assistenza con personale dedicato.

Il **Piano Assistenziale Individualizzato** (PAI) è un documento di sintesi che raccoglie e descrive in ottica multidisciplinare le informazioni relative ai soggetti in condizioni di bisogno con l'intento di formulare ed attuare un progetto di cura e assistenza che possa favorire la migliore condizione di

salute e benessere raggiungibile per il paziente. All'interno del PAI trovano spazio elementi di valutazione integrati con le diverse figure professionali di competenza che vengono condivisi con il nucleo familiare e/o con i caregivers del paziente. Questo strumento si sviluppa in quattro fasi: osservazione, pianificazione, erogazione degli interventi e monitoraggio e verifica dei risultati. Il PAI viene applicato per un periodo di durata prestabilita, che tuttavia può subire delle variazioni. Gli obiettivi presenti nel PAI sono soggetti a verifica e adeguamento periodico e per questo motivo è di fondamentale importanza la scelta di indicatori misurabili e quantificabili che possano garantire un costante monitoraggio degli interventi che sono stati attuati.

Di seguito, schema relativo al percorso dei servizi ADI e SAD dall'anno 2017 all'anno 2022.

servizio A.D.I. (Assistenza Domiciliare Integrata)					
	anno 2017	anno 2021	anno 2022	proroga anno 2022	anno 2022-2023
affidamento servizio	01/12/2017	01/01/2021	01/01/2022	01/04/2022	01/10/2022
scadenza servizio	30/11/2019	30/06/2021	31/03/2022	30/09/2022	30/09/2023
importo gara affidato	€ 1.294.260,82	€ 150.000,00 iva inc.	€ 72.899,42 iva inc.	€ 189.538,48 iva inc.	€ 261.357,86 iva inc.
O.S.S. ore settimanali da erogare	648	281	336	377	377*
O.S.S. ore settimanali da erogare X Brindisi	570	224	268,8	264	264*
O.S.S. ore settimanali da erogare X S. Vito	70	57	67,2	113	113*
A.S. ore settimanali da erogare	36	36	36	36	36
O.S.A./amministrativo ore settimanali da erogare	30	30	38	38	38
n. UTENTI	da 55 a 60	circa 38	circa 38	circa 38	circa 38*

costo orario

A.S. n.1	€ 17,93	€ 17,93	€ 18,23	€ 18,23	D2 € 16,28
O.S.S. n.11	€ 16,50	€ 16,50	€ 16,67	€ 16,67	C2 € 14,96
O.S.A./amministrativo n.1	€ 15,96	€ 15,96	€ 16,00	€ 16,00	C1 € 14,51

servizio S.A.D. (Assistenza Domiciliare Anziani e Disabili)					
	anno 2019	anno 2021	anno 2022	proroga anno 2022	Anno 2022-2023
affidamento servizio	28/02/2019	01/01/2021	01/01/2022	01/04/2022	01/10/2022

scadenza servizio	28/02/2020	30/06/2021	31/03/2022	30/09/2022	30/09/2023
importo gara affidato	€ 333.226,08	€ 130.000,00 iva inc.	€ 59.475,23 iva inc.	€ 118.950,46 iva inc.	€ 308.049,26 iva inc.
totale ore settimanali da erogare O.S.S. e O.S.A.	310	248	237	237	237*
O.S.S. ore settimanali da erogare x Brindisi	187,50	150	144	144	144*
O.S.A. ore settimanali da erogare x Brindisi	62,50	50	45,6	45,6	45,6*
totale ore settimanali da erogare x Brindisi	250,00	200	189,6	189,6	189,6*
O.S.S. ore settimanali da erogare x S. Vito	45	36	36	36	36*
O.S.A. ore settimanali da erogare x S. Vito	15	12	11,4	11,4	11,4*
totale ore settimanali da erogare x S. Vito	60	48	47,4	47,4	47,4*
A.S. ore settimanali da erogare	24	24	24	24	24
n. UTENTI	circa 57	circa 46	circa 48	circa 48	circa 48*

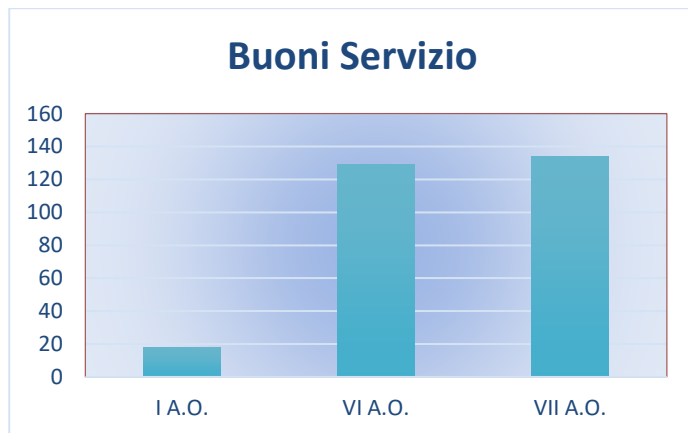
costo orario

A.S. n.1	€ 17,58	€ 17,58	€ 17,58	€ 17,58	D2 € 16,28
O.S.S. n.9	€ 16,14	€ 16,14	€ 16,14	€ 16,14	C2 € 14,96
O.S.A./amministrativo n.2	€ 14,42	€ 14,42	€ 14,42	€ 14,42	C1 € 14,51

N.B. * a fronte dell'implementazione dei fondi pac le ore sono in corso di rivalutazione.

Il servizio maggiormente richiesto dalla cittadinanza è il Servizio di Assistenza Domiciliare Anziani e Disabili che presenta liste d'attesa per l'accesso. Al fine di ammortizzare le richieste della cittadinanza, si è proceduto alla diffusione dell'opportunità offerta dalla Regione Puglia dei **Buoni Servizio**. La misura del Buono Servizio per disabili ed anziani non autosufficienti si configura, infatti, come un beneficio economico, vincolato all'acquisto di prestazioni sociosanitarie e socioassistenziali e finalizzato al contrasto alla povertà e all'inclusione sociale attiva di persone svantaggiate sotto il profilo economico, con disabilità e di conseguenza a rischio discriminazione. L'obiettivo specifico dell'azione, Obiettivo Tematico IX del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 all'Azione 9.7, mira, quindi, a sostenere la domanda di servizi a ciclo diurno semi residenziale e servizi domiciliari per persone con disabilità e anziani non autosufficienti, supportando anche la gestione dei nuovi servizi autorizzati al funzionamento sul territorio regionale, al fine di accrescerne l'accessibilità in una logica di pari opportunità per tutti. Usufruento del Buono servizio, è possibile richiedere l'accesso ad una delle seguenti tipologie di servizio presenti sul catalogo telematico dell'offerta (ADI, SAD e Centri Diurni Socio-Riabilitativi), ad un costo significativamente contenuto. Il Buono Servizio copre una percentuale della retta di

frequenza dei predetti servizi, da un minimo del 20%, sino ad un massimo del 100% in base al valore ISEE di riferimento.



Dallo schema si evidenzia il trend di aumento relativo alla crescita delle domande pervenute nel cruscotto istruttoria della piattaforma regionale dedicata ai Buoni Servizio area anziani e persone con disabilità I A.O. (1° annualità operativa a.a. 2016-2017) VI A.O. (6° annualità operativa a.a. 2021-2022) VII A.O. (7° annualità operativa a.a. 2022-2023 domande già presentate, in corso di lavorazione).

Dall'analisi dei servizi e delle **strutture autorizzate al funzionamento nell'Ambito BR/1** emerge il seguente quadro di offerta relativa all' **Area Anziani**:

- n. 1 Servizio di **Affido anziani** (art.98 Reg. R. n.4/2007) sul territorio di Brindisi (in corso di verifica e aggiornamento da parte del comune);
- n. 5 Servizi di **Assistenza Domiciliare** (art. 87 Reg. R. n.4/2007) sul territorio di Brindisi, di cui N. 3 sono iscritti a Catalogo dell'Offerta Buoni Servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e disabili (in corso di verifica e aggiornamento da parte del comune);
- n. 2 Servizi di **Assistenza Domiciliare** (art. 87 Reg. R. n.4/2007) sul territorio di San Vito dei Normanni che risultano iscritti a Catalogo dell'Offerta Buoni Servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e disabili (in corso di verifica e aggiornamento da parte del Comune);
- n. 1 Servizio di **Assistenza Domiciliare Integrata** (art. 88 Reg. R. n.4/2007) di cui è titolare l'Ente Pubblico, affidato a Terzi, che eroga interventi su tutto il territorio dell'Ambito (in corso di verifica e aggiornamento da parte del Comune);
- n. 1 Servizio di **Assistenza Domiciliare Integrata** (art. 88 Reg. R. n.4/2007) sul territorio di Brindisi che risulta iscritto a Catalogo dell'Offerta Buoni Servizio per l'accesso ai servizi a

ciclo diurno e domiciliari per anziani e disabili (in corso di verifica e aggiornamento da parte del Comune);

- n. 1 **Casa di riposo** (art. 65 Reg. R. n.4/2007) sul territorio di San Vito dei Normanni.

Dall' analisi dei servizi e delle **strutture autorizzate al funzionamento nell'Ambito Br/1** emerge il seguente quadro di offerta relativa all' **Area Disabili**:

Servizi a ciclo diurno:

- n. 4 **Centri Diurni Socio-Educativi e Riabilitativi** (art.60 Reg. R. n.4/2007) a titolarità privata, per un numero complessivo di 120 posti, di cui n. 1 sul territorio di San Vito dei Normanni.
- n. 4 sono iscritti a Catalogo dell'Offerta **Buoni Servizio** per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e disabili

Servizi domiciliari:

- n. 6 Servizi di **Assistenza domiciliare** (art.87 Reg. R. n.4/2007) in favore dei diversamente abili gestiti da privati, di cui N. 1 risulta essere iscritto a Catalogo dell'Offerta Buoni Servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e disabili (in corso di verifica e aggiornamento da parte del Comune);
- n. 3 Servizi di **Assistenza domiciliare integrata** (art.88 Reg. R. n.4/2007) in favore dei diversamente abili gestiti da privati, di cui N. 1 risulta essere iscritto a Catalogo dell'Offerta Buoni Servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e disabili (in corso di verifica e aggiornamento da parte del Comune);
- n. 2 Servizi di **Assistenza Domiciliare** (art. 87 Reg. R. n.4/2007) sul territorio di San Vito dei Normanni che risultano iscritti a Catalogo dell'Offerta Buoni Servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e disabili.

Nella scorsa quadriennalità si è avuto modo di sperimentare la misura regionale del **PRO.V.I.** che si è consolidata nell'ultimo periodo grazie alla L.R. 15/2020, che consente di stanziare risorse stabili del bilancio regionale a valere del Fondo Regionale della Non Autosufficienza (FRA) che si aggiungono a quelle afferenti alla specifica riserva applicata sul Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza per i progetti di vita indipendente dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il PRO.V.I. è un progetto che permette alle persone con disabilità di divenire **SOGGETTI ATTIVI**, capaci di autodeterminarsi, di prendere delle decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività di propria scelta che vadano verso **L'AUTONOMIA** e la sperimentazione dell'uscita dal nucleo familiare di origine.

Si presuppone un progetto personalizzato di vita (art.14 della L.n. 328/2000), con il quale la persona con disabilità, in collaborazione con il sistema dei servizi e sulla base della valutazione dell'U.V.M. (unità di valutazione multidisciplinare), determina: il livello di prestazioni di cui necessita, i tempi, le modalità attuative, la scelta dell'assistente personale e la gestione del relativo rapporto contrattuale l'acquisizione e la scelta delle tecnologie domotiche per l'allestimento e il loro utilizzo nell'ambiente domestico e lavorativo.

Il caso di minori di età o quando la persona non in grado di svolgere le suddette attività, con particolare riguardo alle persone con disabilità intellettiva e del neuro-sviluppo, le è comunque assicurato il pieno supporto e la piena partecipazione nella definizione del progetto, tenendo conto dei suoi desideri, preferenze e aspettative. Questo ATS sta lavorando infatti anche nella diffusione dei Provi per soggetti affetti da DSA (Disturbi dello Spettro Autistico).

L'OBIETTIVO: completamento dei percorsi di studio finalizzati al conseguimento di titoli di studio/qualifiche professionali, universitarie, post-diploma, post-laurea, di durata almeno semestrale, oppure all'attivazione di percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo per persone non occupate o sostegno a percorsi socio-lavorativi e per favorire la partecipazione ad attività solidali e di tipo associativo.

Agevolare le funzioni genitoriali e quelle orientate verso l'autonomia.

I beneficiari del progetto possono in prima persona o sostenuti nella presa delle decisioni, agire nelle azioni quotidiane che vanno dalla cura della persona, alla mobilità anche fuori casa e al lavoro sino a tutte le azioni che garantiscono l'autonomia e l'integrazione sociale.

Resta di competenza del Comune e del Distretto Sociosanitario, attraverso l'UVM, l'elaborazione del PAI (progetto assistenziale individualizzato), l'assicurare l'integrazione con le prestazioni di assistenza domiciliare continuativa (SAD e ADI), ove richieste, l'assegnazione di ausili domotici, fissare obiettivi di percorsi di vita anche per favorire una crescita culturale e formativa.

SOGGETTI BENEFICIARI: persone con disabilità grave anche senza supporto familiare, che a prescindere dal livello di autosufficienza, presentino accertate potenzialità di autonomia e abbiano manifestato la volontà di realizzare un personale progetto di vita indipendente.

Il PRO.V. I. si divide in tre linee di intervento.

LINEA DI INTERVENTO A:

Persone con disabilità in situazione di gravità (art.3 comma 3 L. 104/1992) che rispettano i seguenti requisiti:

1. Età dai sedici ai sessantasei anni;
2. Siano in possesso di certificazione di handicap (L.104/1992 art.3 comma3);
3. Siano residenti nella Regione Puglia;

4. Siano in grado di esprimere la propria capacità di autodeterminazione, anche se in maniera supportata e la volontà di gestire in modo autonomo la propria esistenza e le proprie scelte;
5. Vivano nel proprio domicilio e nel proprio contesto familiare;
6. Non fruiscano di attivazione in loro favore di percorsi assistenziali individualizzato sostenuti con Assegni di Cura/contributo Covid;

LINEA DI INTERVENTO B:

Persone con disabilità in situazione di gravità (art.3 comma 3 L. 104/1992) che rispettano i seguenti requisiti:

1. Con età compresa tra 18 e 64 anni;
2. Siano in possesso di certificazione di handicap (L.104/1992 art.3 comma3);
3. Siano residenti nella Regione Puglia;
4. Siano prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori ovvero perché gli stessi risultano avere un'età superiore ai 65 anni o siano in una situazione di disabilità e pertanto non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale.
5. Non fruiscano di attivazione in loro favore di percorsi assistenziali individualizzati sostenuti con Assegni di Cura/contributo Covid;

LINEA DI INTERVENTO D:

La Linea D denominata "Dopo di Noi", disciplina misure di assistenza, cura e protezione nell'interesse delle persone con disabilità grave, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori. La linea D riguarda interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'art. 3, comma 4, D.M. 23/11/2016, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione di messa in opera degli impianti e delle attrezzature.

A tal proposito questo ATS ha proceduto come da indicazioni Regionali ad elaborare la determina di *- approvazione invito per la manifestazione d'interesse a partecipare al tavolo di concertazione e ai laboratori/tavoli tematici per la definizione del programma operativo territoriale e la realizzazione degli interventi di cui alla linea d del programma operativo regionale in favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare-* n° d'ordine Reg. Generale 1786 del 30/11/2021. Alla stessa sono seguiti ben due tavoli con la presenza degli enti del territorio, le organizzazioni del terzo settore (Odv-Aps), le organizzazioni sindacali, l'ANCI, necessari alla co-progettazione del Programma Operativo Territoriale, dai quali non sono emerse ad oggi proposte operative attuabili.

Di seguito lo schema relativo alle attivazioni dei progetti Provi/provi Dopo di Noi per anno:

annualità	pratiche in piattaforma	totale pratiche attivate	linea A pratiche attivate	linea B pratiche attivate	rinunce	progetto non concluso	non ammissibile	pratiche in corso attivazione	linea A in corso di attivazione	linea B in corso di attivazione
2018-19	4	3	2	1	1	1				
2020 attivate 2021	23	14	6	8	8		1			
2021 attivate 2022	21	6	4	2				8	6	2
2022 attivate fine 2022	20		14	6				3	3	

Relativamente agli interventi di Assistenza Indiretta Personalizzata (AIP), la Regione Puglia allo scopo di sostenere i carichi di cura delle famiglie in cui vive una persona non autosufficiente, ha messo in atto la misura dell'**Assegno di Cura** che ha subito diverse modifiche negli anni rispetto alla platea di potenziali beneficiari indicati dai Decreti Nazionali, fino alla più recente previsione definita dal D.M. 26/09/2016, che disciplina l'utilizzo del Fondo per la Non Autosufficienza. La misura nel tempo è stata caratterizzata da un considerevole aumento nella platea dei beneficiari. I numeri dei soggetti di seguito riportati fanno riferimento al territorio di competenza del Distretto Sanitario n.1 della ASL Brindisi, dell'ATS di Brindisi e sono riferiti al periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni singolo anno, e sono comprensivi dei beneficiari deceduti nel corso dell'annualità, che hanno pertanto, percepito parzialmente il beneficio:

- Anno 2018: beneficiari assegno di cura n.76;
- Anno 2019: beneficiari assegno di cura n.63;
- Anno 2020: beneficiari Contributo Covid-19 per gravissimi non Autosufficienti n.157;
- Anno 2021: beneficiari Contributo Covid-19 per gravissimi non Autosufficienti n.152.

Sempre con riferimento alla Non Autosufficienza, nella prossima quadriennalità, si definirà la nuova misura prevista dalla Regione Puglia con Atto Dirigenziale 616/2020 "**Budget di sostegno al ruolo di cura e assistenza caregiver familiare**". Tale misura, che si configura in un contributo di €1.000,00 (una tantum) è destinato al caregiver della persona in condizione di gravissima disabilità, al fine di avviare interventi sperimentali di sollievo e sostegno alle famiglie. Ad oggi, l'ATS di Brindisi ha visto destinate risorse complessive in € 156.355,33, a fronte di n.353 domande pervenute, di cui finanziabili n.156 dalle risorse complessive messe a disposizione. Le procedure di valutazione sono attualmente in corso.

Per educare la cittadinanza a garantire politiche di benessere in favore delle persone con limitata autonomia, il tassello fondamentale riguarda il diritto all'istruzione. Favorire tale diritto a cominciare dai bambini con disabilità, rappresenta l'elemento strategico fondamentale della Regione e di questo ATS.

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza di questo ATS che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni a prescindere dalle loro diversità

funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la Regione, le scuole e gli Ambiti Territoriali perseguono attraverso un'intesa ed articolata progettualità che andrebbe meglio normata a livello nazionale e/o regionale. Questo ATS ha realizzato nelle scorse quadriennali, Bandi di Gara ad evidenza pubblica per la gestione del suddetto servizio. L'equipe che nel corso di questi anni ha subito importanti variazioni prevede figure di OSS, oramai specializzate da anni di esperienza nell'assistenza di base e le nuove figure dell'educatore. Il servizio continua a garantire le figure OSS dedicate all'assistenza di base, intanto per dovere della clausola sociale, ma anche a fronte della grave carenza di personale ATA nell'ambito delle strutture scolastiche che come previsto dal D.lgs. 66/2017 art. 3 comma C – 96/2019, dovrebbe svolgere compiti di assistenza previsti dal profilo professionale.

Relativamente alla figura dell'educatore dovrebbe essere cura della Regione Puglia prevedere e normare anche figure educative specializzate e formate al trattamento dei DSA così da garantire un servizio maggiormente costruito e modellato ai bisogni di questi bambini e bambine.

Di seguito, il numero dei disabili psico-fisici assistiti nello scorso quadriennio nell'integrazione scolastica, con supporto in Assistenza e Educativa Specialistica. Le ore settimanali che vengono attribuite ai PEI oscillano tra le 9-18h, con riferimento al riconoscimento della gravità stabilito dalla L.104/1992.

ANNO SCOLASTICO	N. UTENTI TOTALI AMBITO TERRITORIALE SOCIALE (Brindisi – San Vito dei Normanni)
2017 - 2018	195
2018 – 2019	206
2019 – 2020	217
2020 – 2021	225
2021 - 2022	267

Le annualità 2018-2021 sono state caratterizzate da continui confronti istituzionali sul tema dell'Autismo tanto a livello nazionale, quanto a livello regionale così come a livello territoriale. In questo ATS non c'è presenza di servizi specializzati al trattamento e alla riabilitazione dei DSA (Disturbi dello Spettro Autistico). Le carenze di strutture relative ai DSA si concentrano soprattutto nel Mezzogiorno, e riguardano tutti gli ambiti, dal personale specializzato all'offerta di strutture residenziali e semi-residenziali. Nonostante la Regione Puglia si sia attivata con un Regolamento Regionale n.9 dell'8 luglio 2016 "*Rete Assistenziale Territoriale Sanitaria e Sociosanitaria per i Disturbi dello Spettro Autistico. Definizione del fabbisogno e dei requisiti organizzativi, tecnologici*

e strutturali”, su questo territorio ad oggi è stato realizzato dalla ASL esclusivamente un Punto di Accesso CAT (Centro Autismo Territoriale), afferente al Dipartimento di Salute Mentale, che ad oggi svolge **esclusivamente azione di valutazione e diagnosi**. La carenza di strutture relative al trattamento dei DSA, è stato l’argomento maggiormente discusso e sentito nel Tavolo di Concertazione “C” dal titolo “Anziani, Disabili e Non Autosufficienti”. Attesa la rilevanza del fenomeno, ritendendo assolutamente condivisibile il bisogno espresso dalle famiglie, che assume dimensioni sempre più ampie, allo scopo di individuare possibili soluzioni finalizzate a fornire risposte alle legittime aspettative dei genitori, anche in ottemperare ai dettami dell’art.14 della L.328/2000, questo ATS ha organizzato ben 3 Tavoli di concertazione territoriale ai quali non si sono raggiunte soluzioni.

In ottemperanza alle normative vigenti (L.R. 16/1987; L.104/1992; L.328/2000; L.R. 19/2006; Reg. Reg. 4/2007; L.R.4/2010; DGR 1841/2010 linee guida regionali), il **Comune di Brindisi** ha garantito nella scorsa quadriennalità e continua a garantirlo per le famiglie che ne fanno espressamente richiesta il **servizio di accompagnamento degli alunni disabili** dalle residenze, alle sedi scolastiche e viceversa in collaborazione con il Servizio Trasporti Pubblici.

Ulteriore argomento di discussione nel Tavolo di Concertazione “C” dal titolo “Anziani, Disabili e Non Autosufficienti” è stato quello relativo al Trasporto dei disabili da/verso i Centri Diurni Socio-Riabilitativi del territorio. La L.R. 4/2010 art. 46 stabilisce e incardina in capo alla Asl la competenza ad assicurare il **servizio trasporto da/verso i Centri Diurni Socio Riabilitativi** e prevede che l’Ambito concorra alla copertura degli oneri economici del servizio di trasporto in misura non superiore al 60% con specifiche modalità organizzative del servizio di trasporto, modalità di gestione e criteri di accesso al servizio da parte degli utenti, al fine di assicurare economicità ed efficacia all’azione amministrativa. Durante il suddetto tavolo sono state accolte proposte agli atti del verbale, in allegato, oggetto di valutazione per il prossimo triennio.

Il **Comune di San Vito dei Normanni** garantisce altresì il Servizio di Trasporto disabili ai residenti del territorio comunale che frequentano la Scuola Statale Primaria e che necessitano di frequentare il Centro di Riabilitazione “la Nostra Famiglia” di Ostuni. Il Comune affida il servizio con procedura di gara di appalto alle ditte interessate alla manifestazione.

Sulla base delle suddette considerazioni, nella sfera del seguente piano sociale di zona, questo Ambito intende perseguire i seguenti obiettivi tematici:

Obiettivo	tematico	A
-----------	----------	---

Potenziare la presa in carico integrata e l'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni sociali"

Risultati attesi

1. Consolidamento operativo, omogeneità organizzativa del livello di copertura territoriale del Punto Unico di Accesso.
2. Consolidamento operativo, omogeneità organizzativa e procedurale dell'Unità di Valutazione Multidimensionale.

Azioni da realizzare

- ✓ Aggiornamento e consolidamento di protocolli operativi integrati Ambito/Distretto Socio-Sanitario;
- ✓ Adozione Regolamento di organizzazione e funzionamento ai sensi del G.R. n. 619/2011 da Ambito e Distretto
- ✓ Personale dedicato ASL/Ambito con atti amministrativi e/o ordini di servizio vincolanti;
- ✓ Dotazioni strutturali e logistiche degli sportelli di front-office;
- ✓ Potenziamento del Back office distrettuale unico (come da DGR 691/2011);
- ✓ Potenziamento dei sistemi informativi unici su base d'Ambito ("Resettami", "Edotto"), per la raccolta, trasmissione, elaborazione dati e gestione condivisa delle cartelle sociosanitarie degli utenti;
- ✓ Consolidamento e integrazione operativa della rete dei servizi di accoglienza (sportello sociale e segretariato sociale) con i punti unici di accesso alla rete dei servizi sociosanitari distrettuali, e con i Medici di base (MMG) e i Pediatri di libera scelta (PLS)

Obiettivo	tematico	B
Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socioassistenziale e sociosanitario e il sostegno alla domanda di servizi domiciliari (CDI) e servizi comunitari a ciclo diurno		
Risultati attesi		
<ol style="list-style-type: none"> 1. incremento e potenziamento della presa in carico nell'ambito dei percorsi domiciliari e diurni di natura sociosanitaria in favore di persone con disabilità e non autosufficienti. 2. Graduale passaggio dal modello di cura "prestazionale" al modello di cura "multidimensionale". 		
Azioni da realizzare		
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Potenziamento della presa in carico ADI con una maggiore integrazione delle prestazioni e dei differenti fondi dedicati; ✓ Incremento delle ore medie settimanali pro-utente di prestazione CDI mediante l'estensione del monte ore pro-utente e della durata del servizio pro-utente mediante l'utilizzo di risorse ordinarie (FNPS, FNA) e "straordinarie" (PNRR); ✓ Consolidamento della platea di utenza disabile grave e/o non autosufficiente in carico presso servizi comunitari a ciclo diurno; ✓ Potenziamento delle tecnologie di supporto di telesoccorso e tele-monitoraggio, per supportare e qualificare l'ADI e la SAD ✓ Sperimentazione del modello di cura domiciliare "multidimensionale" attraverso le risorse del PNRR. 		

Obiettivo	tematico	C
Promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con grave disabilità tramite l'implementazione dei progetti di vita indipendente e per l'abitare in autonomia in un'ottica di integrazione con la rete dei servizi territoriali, favorendo, altresì, una maggiore inclusione ed integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità con azioni specifiche a tal fine orientate		
Risultati attesi		
<ol style="list-style-type: none"> 1. Incremento dei progetti di vita indipendente ammessi al finanziamento 2. Consolidamento e potenziamento dei rapporti con i Centri di Domotica e la rete delle Associazioni delle persone con disabilità 3. Promuovere e attuare la formula del co-housing e unità alloggiative per l'abitare in autonomia 		

4. Incremento delle opportunità di integrazione e inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità

Azioni da realizzare

- ✓ Istruttoria, attuazione e monitoraggio dei Progetti di Vita Indipendente;
- ✓ Attuazione delle procedure amministrative di competenza connesse alla realizzazione delle unità alloggiative innovative per il Dopo di Noi ex L.n. 112/2016;
- ✓ Riproporre tavoli per l'attuazione di co-housing e unità alloggiative per l'abitare in autonomia;
- ✓ Predisporre accordi con i centri per l'impiego, per azioni e attività specifiche (tirocini, orientamento, formazione, etc.) tese a migliorare e potenziare le capacità di accesso ed integrazione delle persone disabili nel mondo del lavoro.

Obiettivo

tematico

D

Consolidare il sostegno alle attività di Integrazione sociale dei minori con disabilità con il potenziamento della rete dei servizi di assistenza specialistica per l'Integrazione Scolastica (comprensivo del trasporto scolastico)

Risultati attesi

1. Consolidamento operativo e omogeneità organizzativa e procedurale
2. Maggiore corresponsabilità tra gli Enti coinvolti nell'organizzazione e gestione del Servizio
3. Incremento dello standard orario di erogazione del servizio
4. Miglioramento delle tutele lavorative del personale coinvolto nei servizi di Integrazione Scolastica in termini di rispetto del monte ore minimo contrattuale e in termini di riconoscimento lavorativo delle prestazioni non frontali rese a favore dell'utente finale

Azioni da realizzare

- ✓ Regolamento di Servizio e Protocollo Operativo ATS/ASL/Istituzioni Scolastiche, sulla base di Linee Guida Regionali;
- ✓ Redazione e sottoscrizione Accordo di Programma ATS-ASL;
- ✓ Revisione capitolati di gara

Obiettivo tematico E

Ridurre l'istituzionalizzazione mediante la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni

erogate e l'implementazione di misure di continuità assistenziale (con interventi integrati e coordinati, a favore delle persone non autosufficienti, per sostenere la permanenza presso il proprio domicilio), anche attraverso la riprogettazione di forme di assistenza indiretta personalizzata e l'implemento di azioni di sostegno alla figura del caregiver familiare, rilevandone preliminarmente i bisogni

Risultati attesi

1. Riduzione dei ricoveri in strutture residenziali di persone non autosufficienti
2. Aumento delle prestazioni di cura domiciliare e degli interventi integrati e complementari all'assistenza domiciliare della persona non autosufficiente

Azioni da realizzare

- ✓ Adozione e consolidamento di protocolli operativi atti a garantire e regolamentare le dimissioni protette e la presa in carico all'interno dei contesti domestici e familiari, al fine di rendere esigibile il diritto alle prestazioni domiciliari;
- ✓ Potenziamento del numero di utenti non autosufficienti in Dimissioni Protette beneficiari di prestazioni domiciliari socioassistenziali (SAD) a integrazione delle prestazioni sanitarie terapeutiche riabilitative;
- ✓ Consolidamento dei Servizi per la Non Autosufficienza in raccordo con il Piano della Non Autosufficienza 2022-2024 e il Decreto relativo al Fondo non Autosufficienza 2022-2024;
- ✓ Istruttoria e attuazione della misura "Budget di sostegno al ruolo di caregiver familiare";
- ✓ Ricognizione dei caregiver familiari in collaborazione con ARESS Puglia.

2.1.5 La promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà

Nel corso degli anni questo Ambito Territoriale, in linea con l'andamento a livello nazionale, ha avuto un incremento di richieste di aiuto relativamente al fenomeno della povertà culturale ed economica. Pertanto in relazione a tale criticità, il suddetto territorio, con la finalità di contenere tale problematica ha attuato diversi interventi sfruttando le risorse economiche inerenti alle varie tipologie e sfaccettature del fenomeno.

Nell'ambito della programmazione rivolta alle persone senza dimora il fondo FEAD, ha trovato continuità rispetto alla programmazione del periodo 2014 – 2020 sperimentata con il PON Avviso 4, ha avviato interventi per il contrasto alla emarginazione adulta e alla condizione dei senza dimora.

In partenariato con la regione Puglia ha sottoscritto una Convenzione di Sovvenzione a seguito di approvazione del formulario delle azioni programmate e del finanziamento della spesa necessaria di €. 95.537,50 per il PO I FEAD - CPL n. AV_2016_PUG_P2 Brindisi CUP B81H18000150007.

Indicatori di risultato per l'assistenza materiale di base fornita		Totali		
Fasce d'età	Numero di bambini di età uguale o inferiore a 15 anni*	15		7
	Persone di età compresa tra i 16 e i 17 anni	1		0
	Persone di età compresa tra i 18 e i 24 anni	4		2
	Persone di età compresa tra i 25 e i 29 anni	2		2
	Persone di età compresa tra i 30 e i 53 anni	14		6
	Persone di età compresa tra i 54 e i 64 anni	28		12
	b) Numero di persone di età superiore ai 15 e inferiore ai 65 anni**	0		0
c) Numero di persone di età uguale o superiore				

L'ambito Br/1 ha assicurato interventi organici e strutturati per le persone senza dimora e con particolari fragilità, sostenendo l'adozione di un **modello strategico integrato di intervento dei servizi sociali quale punto** di partenza dell'avvio di un percorso di inclusione sociale.

Con riferimento al PO I FEAD, nell'ambito della Misura 4 per contrastare la marginalità estrema delle persone senza dimora. Si sono attuati:

- A. interventi a bassa soglia per la soddisfazione di bisogni immediati: distribuzione di beni di prima necessità (ad esempio, indumenti, prodotti per l'igiene personale, kit di emergenza, etc.);
- B. distribuzione di altri beni materiali: ad esempio dotazioni per alloggi di transizione a corredo dei progetti di inclusione abitativa, indumenti e strumenti a corredo delle attività formative volte a sperimentare forme leggere di approccio al lavoro delle persone senza dimora;

INDICATORI DI RISULTATO: Persone senza dimora e persone in condizioni di grave emarginazione a cui sono stati distribuiti beni materiali finanziati a valere sul PO I FEAD (Avviso 4/2016).

Indicatori di risultato per l'assistenza materiale di base fornita		Totali	Ma a s c h i	F e r r i e
Cittadinanza	Cittadinanza Italiana	40	22	18
	Cittadinanza UE (diversa da Italiana)	15	7	8
	Cittadinanza Extra UE		6	3
Disabilità	Numero di persone con disabilità*		0	0
Grave deprivazione	Numero di persone senza dimora*	64	35	29
Condizioni abitative (ex	Senza tetto	7	2	5
	Senza casa	25	17	8
	Sistemazione insicura	15	7	8

Sistema di offerta dei servizi rivolti alle persone senza dimora

Cat eg ori	Servizi/funzioni	Pr es en	Titolarità (pubblica/pri vata)	Gestione
Ser vizi di sup por to in ris pos ta a bis og ni pri ma ri	<i>Distribuzione di viveri, indumenti e farmaci</i>	SI	Pubblica (Buono spesa)	Pubblica
	<i>Servizi per la cura e l'igiene della persona</i>	N O		
	<i>Mense</i>	SI	Privata	Privata
	<i>Unità di strada</i>	N O		
	<i>Contributi economici una tantum</i>	SI	Pubblica	Pubblica
Ser vizi di acc ogl ien za not tur na	<i>Dormitori di emergenza</i>	SI	Privata	Privata
	<i>Dormitori notturni</i>	SI	Pubblica	Pubblica
	<i>Comunità semiresidenziali e residenziali</i>	N O		
	<i>Alloggi protetti o autogestiti (inclusi alloggi per interventi housing first)</i>	N O		
Ser vizi	<i>Centri diurni</i>	N O		

di acc ogl ien za diu rna	<i>Comunità residenziali</i>	N O		
	<i>Circoli ricreativi o laboratori destinati allo svolgimento di attività occupazionali significative o lavorative a carattere formativo o di socializzazione.</i>	N O		
Ser vizi di seg ret ari ato soc ial e - con rife rim ent o ai Se nza Fis sa di mo ra	<i>Servizi informativi e di orientamento</i>	SI	Pubblica	Pubblica
	<i>Residenza anagrafica fittizia, domiciliazione postale</i>	SI	Pubblica	Pubblica
	<i>Espletamento pratiche e accompagnamento ai servizi del territorio</i>	SI	Pubblica	Pubblica
Ser vizi	<i>Progettazione personalizzata, counselling e sostegno</i>	SI	Pubblica	Pubblica

di pre sa in car ico - con rife rim ent o ai Se nza Fis sa di mo ra	<i>psicologico e/o educativo</i>			
	<i>Sostegno economico strutturato</i>	N O		
	<i>Inserimento lavorativo</i>	N O		
	<i>Ambulatori infermieristici/medici</i>	N O		
	<i>Tutela legale</i>	N O		

Per l'ambito Brindisi BR/ 1, il fabbisogno è rappresentato dal rafforzamento dei servizi di seguito specificati

Categoria di servizi	Servizi/funzioni	P r e s e n z a (S	Titol arità (pub blica /priv ata)	Sti m a ut en za an nu a (N	Des criz ion e

		I / N O))	
Servizi di supporto in risposta a bisogni primari	<i>Distribuzione di viveri, indumenti e farmaci</i>	S I	Pubb lica	60 0	azi oni per mig lior are la rac colt a e dist rib uzi on e viv eri, ind um ent i e far ma ci
Servizi innovativi di prossimità per	<i>Servizi informativi, di mediazione e supporto per mamme</i>	S I	Pubb lica	60 0	istit uzi on e dei

<p>specifiche e fragilità</p>	<p><i>partorienti sole e in condizione di fragilità economica nei reparti materno/infantili dei presidi ospedalieri</i></p>				<p>servizi di cui al Progetto Fio cchi in Ospedale</p>
<p>Servizi di accoglienza notturna</p>	<p><i>Dormitori notturni</i></p>	<p>S I</p>	<p>Pubblica</p>	<p>16 0</p>	<p>aziende per migliorare i servizi erogati dai dormitori notturni</p>

In riferimento al raggiungimento degli obiettivi dei LEPS nella stesura del presente Piano di Zona si specifica quanto segue:

- **Attivazione Pronto Intervento Sociale come LEPS da attivare nell'Ambito Br/1, 24h/24 per 365 giorni l'anno, da garantire come intervento specialistico sempre attivo o come servizio attivato nei giorni di apertura e chiusura dei servizi territoriali. Il servizio di pronto intervento non sarà destinato esclusivamente all'area della povertà, ma ad una pluralità di target in stato di bisogno, sottolineando l'importanza di garantire risposta anche alle persone in condizioni di grave povertà, abbandono o marginalità estrema.**
- **Accessibilità e diritti esigibili: la residenza, relativamente alla quale si prevede l'implementazione di un Servizio di supporto ed accompagnamento all'iscrizione anagrafica per le persone senza dimora, eventualmente gestito con il coinvolgimento di enti e associazioni territoriali.**
- **Presa in carico e accompagnamento per l'accesso alle prestazioni universali: Centri Servizi per il contrasto alla povertà è volto ad assicurare la presa in carico delle persone in condizioni di marginalità, di homeless e di deprivazione materiale, si segnala la linea di attività definita dal PNNR che prevede la costruzione di centri servizi nel territorio dedicati ad offrire oltre alla presa in carico sociale, anche altri servizi erogati direttamente dai Servizi Pubblici o da enti del Terzo Settore o del volontariato. In particolare, i livelli di servizio prevederanno la disponibilità di almeno un Centro Servizi per il contrasto alla povertà nell'Ambito BR/1 con sportelli multifunzione.**
- **Interventi di sostegno materiale.** Il Piano 2022/2024 richiama gli interventi di sostegno materiale quali interventi prioritari per il contrasto alla povertà e alla marginalità, per quanto non specificamente finanziato con quote specifiche del Fondo Povertà, ma quale ambito di intervento a cui concorrono diverse risorse.
- **Housing First.** In riferimento ai progetti di housing first, che il documento richiama quale ambito di intervento a cui dare un forte impulso, si definisce un concorso di risorse tra Fondo Povertà e PNNR, Avviso pubblico n. 1/2021 PrIns - Progetti di Intervento Sociale. *Risorse React- Eu – Asse 6 del Pon Inclusione 2014-2020 “interventi di contrasto*

PON Inclusione 2014/2020. Codice locale progetto AV-2026-pug_P2_BRINDISI CUP. B81H18000150007. Azioni di rafforzamento del Servizio di Segretariato Sociale e del Servizio di pronta accoglienza. Importo ammesso a finanziamento €. 210.537,50 (di cui 115.000,00 a valere sul PON INCLUSIONE giusta rimodulazione approvata con nota AdG n. 7511 del 2021 del 29.09.2021)

Con riferimento al PON Inclusione nell'Ambito dell'Azione 9.5.9 per il rafforzamento dei servizi, si sono sviluppati gli interventi potenziando le seguenti tipologia di azione:

A. Misure di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia, anche attraverso la sperimentazione della loro integrazione con interventi infrastrutturali riguardanti le strutture abitative e socio sanitarie (questi ultimi non finanziabili con il presente Avviso);

B. Prevenzione della condizione di senza dimora intervenendo nella fase di de-istituzionalizzazione delle persone a rischio di emarginazione;

C. Interventi di pronto intervento sociale volti al rafforzamento dei servizi a bassa soglia.

RISULTATI RAGGIUNTI:

Indicatore	Valore target/ programmato	Valore raggiunto
Servizi di presa in carico	800(di cui 600 senza fissa dimora – 100 neonati e 100 neo mamme)	64(di cui 32 senza fissa dimora – 1 neonato e 1 neo mamma
Segretariato sociale	1.000	64
Servizio di pronta accoglienza	1.000	0
Sportelli informativi e di mediazione a supporto di neo genitori	100 neonati e 100 neo mamme	2
Unità di contrasto della Povertà Estrema (UPE)	500	1
Servizio di inclusione lavorativa socio	300	32
Accoglienza emergenza abitativa	300	32

- **In riferimento al LEPS Valutazione multidimensionale, progetto personalizzato e attivazione di sostegni:**

- si confermano come interventi e servizi finanziabili, oltre al segretariato sociale e al servizio sociale professionale, i tirocini per l'inclusione sociale, il sostegno socio educativo domiciliare o

territoriale, l'assistenza domiciliare socio assistenziale, il sostegno alla genitorialità e la mediazione familiare, il servizio di mediazione culturale.

- in continuità col Piano precedente, viene confermato l'obiettivo di servizio di attivazione di un percorso di sostegno alla genitorialità ogni qualvolta sia presente una situazione di bisogno complesso in un nucleo con un bambino nei primi 1000 giorni di vita.

Viene richiamata inoltre l'importanza di attivazione di équipe multiprofessionali, e che le risorse del Fondo Povertà siano dedicate al potenziamento anche di altre figure professionali che possano garantire il percorso di accompagnamento verso l'autonomia.

Con l'**Avviso PaIS** Rivolto agli Ambiti territoriali, l'Ambito Br/1 ha sostenuto gli interventi di inclusione attiva e di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale previsti con i Patti per l'inclusione sociale, sottoscritti dai beneficiari del Reddito di Cittadinanza e da altre persone in povertà. - PATTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE (PAIS) DA FINANZIARE A VALERE SUL FONDO SOCIALE EUROPEO, PROGRAMMAZIONE 2014-2020, PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE (PON) "INCLUSIONE" - AVVISO 1/2019 -PAIS CONVENZIONE N. AV1 - 427 AT BRINDISI €. 737.788,00

L'ambito di Brindisi Br/1 ha attivato uno sportello tecnico specialistico finalizzato a garantire a tutti gli *stakeholders* del progetto PON INCLUSIONE con azioni di:

- a. Supporto ed informazioni sui servizi erogati ed interventi attivati nell'ambito del progetto;
- b. Supporto all'Ente per indirizzare servizi ed interventi a favore dell'utente beneficiario delle misure PON INCLUSIONE per un servizio che meglio risponde alle sue esigenze;
- c. Supporto nelle azioni di monitoraggio, riprogrammazione e rendicontazione delle azioni finanziate dal PON INCLUSIONE;

PON INCLUSIONE (FSE) 2014-2020- Azione 9.2.3

- Progetto "P.I.U.–SUPREME" Programma Operativo Nazionale "Inclusione", in particolare delle azioni 7.1 di sostegno all'abitare-7.3 "Gestione di percorsi individualizzati e di gruppo di politica attiva del lavoro in ambito urbano"
- Nello specifico, nel Comune di Brindisi è presente un dormitorio di proprietà comunale nel quale sono presenti lavoratori agricoli fuoriusciti dal sistema di accoglienza, che non sono riusciti a realizzare la propria indipendenza lavorativa ed abitativa e quindi ad integrarsi nella comunità, risultando pertanto maggiormente esposti al rischio sfruttamento.

- L'obiettivo generale dell'intervento è quello di contrastare situazioni a rischio sfruttamento, attraverso l'integrazione sociale, abitativa e lavorativa, intervenendo sui cittadini di paesi Terzi regolarmente presenti nel territorio dell'Amministrazione Comunale, o, comunque, dalla stessa identificati, in particolare sui cittadini stranieri che utilizzano il servizio del dormitorio comunale.

INDICATORI DI REALIZZAZIONI	NUMERO PRESE IN CARICO
Misure polifunzionali di accoglienza, presa in carico e orientamento ai servizi territoriali verso l'autonomia	N. 190
Misure di sostegno all'abitare urbano	N. 160
Indicatori di realizzazione - Gestione di percorsi individualizzati e di gruppo di politica attiva del lavoro in ambito urbano	N. 160
Attività di inserimento lavorativo	N. 12

L.R. N. 13/2017 Spreco alimentare progetto "Io non Spreco" avviso pubblico 2018

In fase di attivazione il Comune di Brindisi con i soggetti ETS partner, Tutela delle fasce deboli e incentivazione della riduzione degli sprechi, valorizzando e promuovendo l'attività di solidarietà e beneficenza finalizzata al recupero e alla redistribuzione delle eccedenze alimentari e dei prodotti farmaceutici in favore di persone in stato di povertà e grave disagio sociale.

- INCLUSIONE SOCIALE- SOSTEGNO AL REDDITO

Rispetto alle strategie per la promozione dell'inclusione sociale e il contrasto alle povertà, alla luce delle misure nazionali SIA/ ReI / Rdc e regionali ReD e delle esperienze in corso, è stato necessario prevedere azioni integrate che contemplassero sia interventi da adottare nelle fasi acute sia interventi relativi al welfare inclusivo.

Per questo motivo, il punto di partenza sono le *politiche di contrasto alla povertà* è la **legge di stabilità del 2016**, Legge 28 Dicembre 2015, n. 208 art.1, comma 386, **che** ha disegnato una **serie di interventi per il contrasto alla povertà** e ha previsto uno o più provvedimenti legislativi di riordino della normativa in materia di strumenti e trattamenti, indennità, integrazioni di reddito e assegni di natura assistenziale, finalizzati all'introduzione di un'unica misura nazionale di contrasto alla povertà.

In sintesi, la legge di stabilità ha previsto:

- 1) la definizione di un **Piano nazionale triennale per la lotta alla povertà e all'esclusione**;

- 2) l'istituzione del *Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale* presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- 3) l'avvio di una *misura nazionale di contrasto alla povertà*, intesa come rafforzamento, estensione e consolidamento della Carta acquisti sperimentale – SIA (*sostegno per l'inclusione attiva*);
- 4) lo *stanziamento di risorse certe per la Lotta alla povertà* e la loro quantificazione per il 2016 e gli anni successivi.

Il **SIA** prevedeva l'erogazione di un sussidio economico nei confronti di nuclei familiari con minori in condizioni di povertà, condizionale all'adesione ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa.

Per accedere al SIA era necessaria una valutazione multidimensionale del bisogno dei membri del nucleo familiare e la costruzione di un patto con i servizi, che prendevano in carico il nucleo nell'ottica del miglioramento del benessere della famiglia e della creazione di condizioni per l'uscita dalla condizione di povertà. La presa in carico del nucleo familiare, che aveva l'obiettivo di dare risposta a bisogni complessi, richiedeva la messa in atto di interventi personalizzati di valutazione, orientamento, monitoraggio, attivazione di interventi in rete con altre risorse e servizi pubblici (centri per l'impiego, tutela della salute e istruzione) e privati (in particolare del privato sociale) del territorio.

In questo senso, poiché la finalità della misura era quella di migliorare il benessere complessivo del nucleo familiare e la sua capacità di reagire agli eventi avversi tramite un atteggiamento *proattivo* e *resiliente*, il modello teorico di riferimento non poteva che basarsi sulla considerazione delle interazioni tra le persone e il loro ambiente (*approccio ecologico*).

Successivamente, la legge delega n. 33/2017 e il decreto legislativo n. 147/2017 introducono anche in Italia una misura strutturale di contrasto alla povertà: il **Reddito di Inclusione (REI)**. La misura prevede un trasferimento monetario con accesso subordinato alla "prova dei mezzi" (requisiti di accesso di tipo reddituale e patrimoniale) e la condizionalità per il mantenimento attraverso l'adesione a un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa finalizzato all'affrancamento dalla condizione di povertà.

Gli interventi e i servizi sono definiti "livelli essenziali delle prestazioni".

In particolare, tre tipologie di prestazioni essenziali devono essere garantite: un primo livello di accesso al Rel (porta di accesso), la definizione di un progetto personalizzato e l'elaborazione di una valutazione multidimensionale del bisogno.

Nel 2019, con il decreto legislativo n. 4/2019 convertito con legge n. 26/2019, dopo un anno dall'attivazione, al Rel si sostituisce il **Reddito di Cittadinanza (RdC)**.

Il **Reddito di Cittadinanza** è misura strutturale, universale e condizionata. I criteri di accesso alla misura si discostano dal Rel sia per i requisiti reddituali e patrimoniali di accesso (viene innalzata la soglia ISEE), che per criteri più specifici e restrittivi di residenza e soggiorno. Anche il RdC si qualifica come livello essenziale delle prestazioni.

Le due misure Rel e RdC, sebbene diverse, presentano molti punti in comune. Entrambe si presentano con una natura pluri-schema, ovvero costituita dalla complementarietà dell'erogazione di un trasferimento monetario di sostegno al reddito (componente cash) con l'erogazione di servizi di inclusione sociale e/o attivazione lavorativa (componente in kind).

Riconoscono la natura multidimensionale del bisogno alla quale rispondono con un patto sottoscritto tra i beneficiari e i responsabili dei servizi. Sono means tested, ovvero prevedono requisiti reddituali e patrimoniali per l'accesso ai benefici. Prevedono entrambe la condizionalità, ovvero il rispetto delle condizioni previste nella norma e nel patto sottoscritto ai fini del mantenimento dei benefici.

Sono pluri-fondo perché il sistema di finanziamento poggia sia su risorse nazionali, utilizzate in particolare per il rafforzamento del sistema dei servizi sociali a supporto dell'attuazione della misura, che sui Fondi strutturali dell'Unione europea. Entrambe le misure hanno in comune la complessità del processo di implementazione che coinvolge i beneficiari e i servizi sul territorio per l'attuazione e il raggiungimento degli obiettivi.

Si differenziano non solo per l'estensione della platea dei beneficiari, ma soprattutto per la centralità che nel Rel è data ai Servizi Sociali, mentre nel RdC si fa perno sui Servizi per l'Impiego. Nel Rel i Servizi Sociali sono responsabili della presa in carico dei beneficiari che, solo successivamente, sono indirizzati per la ricerca di lavoro ai Centri per l'impiego.

Nel Reddito di Cittadinanza i beneficiari vengono smistati direttamente, in parte ai Centri per l'impiego (CPI). I Servizi Sociali ne analizzano i bisogni complessi attraverso l'analisi multidimensionale e attivano i percorsi personalizzati sottoscritti nel Patto per l'inclusione sociale (art. 4 del D.L. n.4/2019).

L'integrazione tra i servizi (siano pubblici o privati) rappresenta, dunque, la vera sfida per entrambe le politiche, ed è l'elemento essenziale di questo processo di segmentazione dell'utenza presso gli enti competenti. Il cambio di rotta impresso con il RdC evidenzia il ruolo centrale assunto dal reinserimento lavorativo rispetto a quanto precedentemente previsto nel Rel.

Il Monitoraggio fisico attesta per l'Ambito Brindisi- San Vito dei Normanni la presa in carico di:

- n. 1.449 utenti. Utenti RDC al 30 settembre 2022
- n. 1.457 Utenti REI alla data di aprile 2019.

Per n. totale nuclei familiari presi in carico 2.906

Numero di domande RDC in gestione ai CPI

<i>Comune *</i>	<i>To- tali</i>
Brindisi	1213

Numero di domande RDC in gestione ai comuni

<i>Comune *</i>	<i>Totali</i>	<i>Di cui Ana- lisi prelimi- nare con- clusa con Esito A</i>	<i>Di cui Chiuse per esclu- sione/eso- nero dai Case Ma- nager</i>
Brindisi	1695	57	24

Numero di domande RDC con tutto il nucleo escluso dalla condizionalità

Comune *	Totali
Brindisi	434

* Fonte Piattaforma Gepy Dashboard

- **REDDITO DI DIGNITÀ (ReD)**

Ad integrazione degli interventi nazionali, a livello regionale, è stato introdotto, con la Legge Regionale n. 3 del 2016, il Reddito di Dignità, che si è evoluto nelle diverse edizioni, quali ReD 2.0 I e II edizione ReD 3.0 I e II edizione. Nell'annualità 2021 sono state prese in carico le restanti domande del ReD 3.0 II edizione presentate nell'annualità 2020.

La presa in carico delle stesse è effettuata dall'équipe multidisciplinare, composta da assistenti sociali, educatori e tecnici dell'inserimento socio-lavorativo. Il lavoro costante in équipe rappresenta l'elemento fondamentale per arrivare alla costruzione di un progetto di cambiamento della famiglia, definito *ad hoc* in base alle esigenze dei singoli individui e realizzato in una prospettiva olistica.

L'équipe multidisciplinare si occupa, pertanto, della presa in carico del nucleo e dei suoi componenti e dell'inserimento in percorsi di tirocinio, che rispecchino i bisogni e le competenze del beneficiario.

In particolare, si occupa delle seguenti attività:

- sottoscrizione Patto di Inclusione Sociale, Pre-Assessment, Assessment, degli utenti beneficiari.
- analisi delle competenze dei beneficiari e di altri soggetti in condizione di svantaggio socio-economico.
- redazione, monitoraggio e supervisione ex ante, in itinere, ex post dei Progetti individuale di Tirocinio e di Inclusione Sociale.
- monitoraggio dei nuclei presi in carico ai fini della prosecuzione della misura.
- monitoraggio finale della misura.
- cooperazione e comunicazione con gli Enti, con le aziende e con le Organizzazioni del Terzo Settore del territorio.

Il lavoro fra attori, che hanno professionalità e competenze diverse, permette ai singoli professionisti di andare oltre le proprie conoscenze e di prendere decisioni pertinenti ai bisogni delle persone e di accogliere le visioni altrui.

Oggi inclusione e resilienza costituiscono il *fil rouge* delle misure di contrasto alla povertà nazionali e risultano essere parole chiave all'interno della nostra società.

L'inclusione sociale fa riferimento alla società e alle sue attività inclusive. Abbraccia numerosi aspetti e ambiti, tra i quali l'inclusione scolastica e l'inclusione lavorativa. Il fine ultimo dell'inclusione sociale è garantire l'inserimento di ciascun individuo all'interno della società indipendentemente dalla presenza di elementi limitanti. Per tale motivo il termine inclusione ha sostituito quello di integrazione. L'integrazione è una situazione. Ha un approccio compensatorio. Guarda al singolo, nel senso che prima interviene sul soggetto e poi sul contesto, incrementando una risposta specialistica. L'inclusione, invece, è un processo, che si riferisce alla globalità delle sfere *educativa, sociale e politica*. Guarda a tutti gli individui e a tutte le loro potenzialità. Interviene prima sul contesto, poi sul soggetto, trasformando la risposta specialistica in ordinaria. L'inclusione, infatti, consiste in un diritto fondamentale a prescindere dalle condizioni e dalle capacità individuali.

Di seguito verrà illustrato, con apposita tabella, le domande ammesse al beneficio per quanto concerne la misura del Reddito di dignità e i percorsi attivati;

- domande ammesse;

Ambito	RED 1.0	RED 2.0	RED 3.0(1 ed.)	RED 3.0(II ed.)	Totale
Brindisi	677	47	27	216	967

- percorsi attivati;

Ambito	RED 1.0	RED 2.0	RED 3.0(1 ed.)	RED 3.0(II ed.)	Totale
Brindisi-San Vito	9	38	40	50	137

Gli upgrade realizzati

- implementazione del catalogo dei progetti il quale è suddiviso in tre sezioni (A,B o C) a seconda della natura giuridica, Sez A = soggetti proponenti aventi natura giuridica pubblica,Sez B= soggetti proponenti aventi natura privata, Sez C = soggetti proponenti aventi natura privata senza dipendenti.
- rafforzamento dei servizi di orientamento al lavoro ed alla formazione professionale;
- promozione di servizi di pronta accoglienza per i casi più gravi, attraverso percorsi come progetti di Comunità,
- realizzazione di attività informative, di sensibilizzazione di segretariato
- promozione dell'inserimento/reinserimento lavorativo; E' importante sottolineare che il Reddito di Dignità ed il Reddito di Cittadinanza siano stati un forte motivo di ricerca e strutturazione di relazioni stabili tra l'Ambito Territoriale e il tessuto sociale locale, produttivo e non: le Istituzioni scolastiche del territorio si sono rilevate essere importantissimi partner nel lavoro di inclusione che le misure di contrasto alla povertà hanno richiesto, permettendo alla gran parte dei suoi beneficiari di svolgere tirocini/attività in favore della Comunità Locale, specialmente all'interno delle Scuole del territorio. Sono state avviate altre collaborazioni con le risorse solidaristiche del territorio, in special modo con le parrocchie.
- erogazione di contributi economici come forma di sostegno temporaneo a situazioni di difficoltà di particolari soggetti o nuclei familiari.

LEPS servizi per l'attuazione del Reddito di cittadinanza – Reddito di dignità

- **Arricchire competenze professionali del singolo cittadino;**Al fine di fornire maggiori opportunità di crescita personale e professionale, nella cornice ampia delle strategie di empowerment del cittadino,la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare un protocollo di intesa con la Regione Toscana (denominata Trio) per poter frequentare, in modalità a distanza, ai cittadini ammessi al Red dei corsi di formazione, per acquisire e migliorare le competenze linguistiche, informatiche, ecc...
- **Red area penale- tirocini formativi;** *Tra le iniziative previste ci sono tirocini per l'inclusione sociale/o forme similari, corsi di formazione, la partecipazione a iniziative e laboratori per il rafforzamento delle competenze nella ricerca attiva di un lavoro, percorsi di ri-abilitazione sociale dei giovani dell'area del disagio. La collaborazione e sinergia tra il Dipartimento al Welfare e il Centro per la Giustizia Minorile, attraverso il modello Red, ormai consolidato in questi anni, attraverso un modello sperimentale di azioni innovative di affiancamento e supporto ai minori e giovani in età da lavoro sottoposti a provvedimenti giudiziari. I giovani che aderiranno a tale progetto riceveranno un'indennità economica.*

- *Completa attivazione dei PUC RED con implementazione cataloghi.*
- *costituzione Cabina di Regia di Ambito per l'Inclusione sociale*

In riferimento alla misura Red3.0 seconda edizione, questo Ambito è in fase di implementazione delle prese in carico relative alla sezione **Categorie Speciali**, in particolare alle donne vittime di violenza, persone senza fissa dimora, nuclei familiari con almeno un componente con disabilità. In merito alla **Misura del Reddito di Libertà** finanziato con le risorse proprie della Regione/Province autonome, con il D.P.C.M. del 17-12-2020, sono stati definiti i criteri per la ripartizione delle risorse pari complessivamente a 3 milioni di euro, destinati a finanziare la misura denominata *Reddito di Libertà in favore delle donne vittime di violenza e in condizione di povertà* allo scopo di favorire, attraverso l'indipendenza economica, percorsi di autonomia e di emancipazione, con riguardo in particolare, all'autonomia abitativa e al percorso scolastico e formativo dei figli/figlie minori. Nello specifico all'interno del Comune di Brindisi, a fronte di 12 domande ricevute, solo una ha potuto usufruire dell'importo della misura, tramite il rifinanziamento della locazione delle risorse.

Misure di contrasto alla povertà presenti all'interno del bilancio Comunale di Brindisi e San Vito dei Normanni

In riferimento all'applicazione delle misure di contrasto alla povertà, questo Ambito di lavoro, ha previsto interventi attivi volti a fronteggiare la fragilità sociale ed economica, attraverso azioni risolutive ed emergenziali, a sostegno delle persone e delle famiglie in stato di grave disagio socio-economico-esistenziale, spesso aggravato dalla propria condizione abitativa (senza tetto, morosi incolpevoli, occupanti sine titolo di un alloggio comunale o presenza di sfratto esecutivo), sanitaria (malattia invalidante necessitante di opportuno intervento clinico o farmacologico) o per disagio economico.

In tal senso, le necessità palesate dai nuclei bisognosi, sono affrontate in alcuni casi anche attraverso il ricorso a risorse pubbliche o attivando ove possibile, efficaci e proficue collaborazioni con le Organizzazioni di Volontariato presenti sul territorio, volte a garantire prestazioni e servizi che permettano il superamento e/o il ridimensionamento di criticità e condizioni di bisogno sociale della cittadinanza, attraverso il collegamento di attività, risorse e servizi del territorio.

Preso atto di quanto sopra e tenuto conto del livello essenziale del sistema integrato di interventi e servizi sociali (L.328/00 art. 22 comma 4) trattati nel Welfare di accesso, l'Ambito BR/1 ha garantito nel quadriennio di lavoro 2018-2021, percorsi individualizzati d'intervento e di sostegno economico alla famiglia, anche attraverso l'erogazione di misure di contrasto della povertà, regolarmente articolate all'interno del proprio bilancio Comunale.

Nello specifico il Comune di Brindisi e il Comune di San Vito dei Normanni, hanno contemplato all'interno dei rispettivi bilanci, specifiche risorse destinate al supporto all'emergenza sanitaria, abitativa e a sostegno della morosità incolpevole, assicurando in tale ultimo caso e nello specifico il Comune di Brindisi, il necessario supporto, secondo le procedure indicate dalla Regione Puglia.

Di seguito vengono riportate le prestazioni economiche agevolate, proprie di ciascun Comune dell'Ambito, che i cittadini possono usufruire a supporto della propria condizione di fragilità, rientrando all'interno di criteri stabiliti nei rispettivi regolamenti Comunali.

Comune di Brindisi

Accesso alla prestazione economica Comunale per problemi di salute

A seguito della deliberazione C.S. n.51 del 7-6-2018, approvante il nuovo Regolamento relativo all'accesso alle prestazioni sociali, il C.C. con giusta deliberazione n.2/2020 e ai sensi delle previsioni di spesa contenute nel "Piano di Riequilibrio Finanziario pluriennale (art.243-BIS, d-lgs n. 267/2000)", ha ritenuto opportuno rivedere l'articolazione dei requisiti per la concessione delle prestazioni economiche per problemi di salute, con conseguente modifica dell'art.21 del vigente Regolamento, relativo all'accesso alle prestazioni sociali.

Nello specifico, pur confermando il limite massimo del contributo di malattia annuo pari ad €500,00, nel rispetto dei limiti dello stanziamento di bilancio, sono stati riconosciuti nuovi presupposti, meglio dettagliati nella deliberazione C.C. n.2/2020 e nello specifico di seguito enunciati:

- ✓ *che il medico curante attesti che le prestazioni sanitarie necessarie vengano erogate solo fuori regione;*
- ✓ *che il reddito ISEE non sia superiore ad € 5000,00 invece degli €7.500,00 presenti nel precedente regolamento;*
- ✓ *che la spesa sostenuta, da riconoscere previa rendicontazione, includa le sole spese viaggio e pagamento ticket.*

Preso atto di quanto sopra ed in seguito alla lettura dei dati in tabella sotto meglio specificati, evidente è risultato il numero inferiore delle domande di malattia esaminate dal SSP in seguito all'anno 2019.

Pertanto, a conclusione del quadriennio di lavoro 2018-2021, il Comune di Brindisi, ha elargito le seguenti prestazioni economiche per problemi di salute, così meglio specificate:

<i>Anno</i>	<i>Numero utenze</i>	<i>Importo</i>
018	32	160.173,00 €
019	76	63.830,00 €
020	0	5.000,00 €
021	1	5.500,00 €

Accesso alla prestazione economica Comunale a sostegno del canone di locazione

Con deliberazione C.S. n.12 del 18/7/2017 e successive n.15 del 27/7/17 e n. 24 del 24/8/2017, si approvava il nuovo Regolamento Comunale per l'accesso alle prestazioni economiche a sostegno del canone di locazione e nel contempo si revocava il precedente Regolamento approvato con Deliberazione C.C. n.4 del 6/03/2015.

Altresì, al fine di non porre dubbi interpretativi da parte del SSP reputato addetto all'applicazione dello stesso, sono state apportate delle modifiche precisamente all'art.2 punto f) ed i), all'art.9 e all'art.10 del sopra citato Regolamento.

In seguito questa Amministrazione, con Deliberazione n.353, preso atto del D.L. n.4/2019 convertito dalla legge n.26/2019 ed istitutiva la misura economica del Reddito di Cittadinanza che nello specifico in materia di pagamento di "affitto" o "mutuo", incrementava il contributo di base RDC con una somma pari ad €3360 annui (€280 mensili), ha ritenuto opportuno riorganizzare il

servizio di erogazione “prestazioni economiche”, raccordando lo stesso con le misure legislative vigenti ed evitando il raddoppio degli interventi.

Da qui l’atto di indirizzo Comunale, finalizzato a prevedere che, a partire dall’1Gennaio 2020, ai percettori dell’RDC, debba essere revocato il contributo sul canone di locazione da parte di questa Amministrazione, attesa la possibilità, da parte dei percettori, di accedere all’analoga prestazione erogata dallo Stato.

Tenuto conto di quanto sopra e a seguito della lettura dei dati sotto riportati, evidente è risultato il numero inferiore delle domande di locazione analizzate dal SSP, in seguito all’anno 2019.

Pertanto, a conclusione del quadriennio di lavoro 2018-2021, il Comune di Brindisi, ha elargito nei limiti dello stanziamento di bilancio, la seguente prestazione economica Comunale a sostegno del canone di locazione, così meglio specificata:

<i>anno</i>	<i>A</i>	<i>N</i> <i>numero</i> <i>Utenze</i>	<i>I</i> <i>importo</i>
018	2	56	€ 370.320 ,00
019	2	27	€ 436.320 ,00
020	2	3	€ 72.730, 00
021	2	9	€ 59.800, 00

Contributo per Morosità Incolpevole

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.1731 del 22/11/2016 avente ad oggetto il “Fondo nazionale destinato agli inquilini morosi incolpevoli - D.L. 31/8/2013 n.102 art.6 comma 5- convertito con modificazioni della L. 28/10/2013 n.124”, questa Amministrazione, a partire della stessa data di pubblicazione dell’Avviso Pubblico per l’erogazione di contributi per Morosità Incolpevole”, ha reso noto che i soggetti in possesso dei requisiti verificati e valutati dal SSP, avrebbero potuto presentare domanda per ottenere un contributo, volto a ridurre la morosità stessa.

Preso atto di quanto sopra e a conclusione del quadriennio di lavoro 2018-2021, il Comune di Brindisi, in merito al contributo di cui sopra, ha espletato le seguenti domande nel corso degli anni, riuscendo ad erogare per ogni caso trattato, il massimo del contributo plausibile:

<i>anno</i>	<i>A</i>	<i>N</i> <i>numero</i> <i>Utenze</i>	<i>I</i> <i>importo</i>
018	2	1	€ 12.000
019	2	1	€ 12.000
020	2	-	-
021	2	1	€ 12.000

Comune di San Vito dei Normanni

Le misure di contrasto alla povertà, a sostegno dei nuclei familiari che si trovano in condizione di fragilità economica, sono state implementate nel territorio comunale di San Vito dei Normanni anche grazie a risorse aggiuntive di derivazione comunitaria, nazionale e regionale.

Per il periodo 2018 - 2022 il Comune di San Vito dei Normanni ha avviato i seguenti interventi di sostegno al reddito:

- Contributi per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, Legge 431/98, con risorse regionali e cofinanziamento comunale:
- Anno 2018: n. 127 richiedenti, di cui 120 ammessi al beneficio e n. 7 richiedenti non ammessi per mancanza di requisiti; la somma economica erogata alle famiglie è pari ad euro 145.869,51;
- Anno 2019: n. 151 richiedenti, di cui n. 138 ammessi al beneficio e n. 13 richiedenti non ammessi per mancanza di requisiti; la somma economica erogata alle famiglie è pari ad euro 183.726,85;
- Anno 2020: n. 132 richiedenti, di cui n. 101 ammessi al beneficio e n. 31 richiedenti non ammessi per mancanza di requisiti; la somma economica erogata alle famiglie è pari ad euro 155.643,92 ;
- Anno 2021: n. 128 richiedenti, di cui n. 119 ammessi al beneficio e n. 9 richiedenti non ammessi per mancanza di requisiti; la somma economica erogata alle famiglie è pari ad euro 151.932,65;

- **FINCOVID**, anno 2020, erogazione di contributi per il sostegno ai canoni di locazione durante il periodo Covid 19; la misura è stata finanziata con fondi regionali per un importo pari ad euro 26.965,00;
Anno 2020: n. 47 richiedenti, di cui n. 32 ammessi al beneficio e n. 15 richiedenti non ammessi per mancanza di requisiti.

- **Servizio buoni viveri**, quale forma di sostegno alla precarietà socio economica delle famiglie del territorio di San Vito dei Normanni, tramite Avviso Pubblico. La misura consente l'attivazione di un percorso di inclusione sociale per promuovere il reinserimento sociale dei cittadini in situazione di svantaggio per il recupero dell'autonomia personale:
- Anno 2018: n. 161 richiedenti, di cui 122 ammessi al beneficio e n. 39 non ammessi per mancanza di requisiti; la misura è stata finanziata con fondi comunali pari ad euro 25.000,00;

- **Contributo economico per le spese di trasporto minori disabili presso strutture riabilitative:**
- Anno 2018: n. 7 richiedenti, tutti ammessi al beneficio; la misura è stata finanziata con fondi comunali, per una spesa totale pari ad euro 2.600,00;
- Anno 2019: n. 10 richiedenti, tutti ammessi al beneficio; la misura è stata finanziata con fondi comunali, per una spesa totale pari ad euro 4.122,00;

- Anno 2020: n. 9 richiedenti, tutti ammessi al beneficio; la misura è stata finanziata con fondi comunali, per una spesa totale pari ad euro 3.290,00;

- Anno 2021: n. 14 richiedenti, tutti ammessi al beneficio; la misura è stata finanziata con fondi comunali, per una spesa totale pari ad euro 5.422,00;

- **Assegnazione Bonus alimentare**, a seguito dell'Ordinanza della Protezione Civile n. 687 del 29 marzo per assicurare risorse ed interventi di solidarietà alimentare nel territorio a causa della pandemia determinata dal Covid 19 sono stati previsti i seguenti interventi:
- Anno 2020: n. 712 richiedenti, di cui n. 575 ammessi al beneficio e n. 137 non ammessi per mancanza dei requisiti previsti; la misura è stata finanziata con fondi nazionali "Fondo di solidarietà alimentare" per una spesa totale di euro 143.450,00;

Proposte operative

- applicazione di protocolli operativi tra l'Ambito, l'Ufficio Patrimonio e Casa e le Agenzie immobiliari territoriali, al fine di garantire la stipula di un definito e regolare contratto di locazione a tempo, nel quale sarà assicurato il monitoraggio e il supporto familiare, da parte dei Servizi Sociali territoriali. In tal modo si garantirebbe oltre al contratto di locazione, il potenziamento dell'inclusione sociale e lavorativa del nucleo, nell'ottica della piena autonomia;
- sperimentazione di politiche di social housing e co-housing;
- organizzare il pronto intervento sociale a sostegno degli interventi immediati. In tale ottica, il potenziamento del Servizio di Pronto Intervento Sociale (PIS), sarà volto alla gestione di eventuali emergenze sociali, opportunamente disciplinato da apposito Regolamento Operativo;
- ampliare le forme di Pronto Intervento in rete, in modo tale ad assicurare un immediato e diretto sostegno ai soggetti che versano in condizioni di vulnerabilità integrata con servizi di prossimità, quali mensa sociale, preparazione e distribuzione pasti, banco alimentare e dei farmaci, igiene personale e di pronta accoglienza, anche notturna, mediante la valorizzazione dell'apporto delle organizzazioni di volontariato, già attivi sul territorio;
- potenziamento dei percorsi di inclusione socio-lavorativa;
- individuazione delle strutture e dei fondi, da destinare alla creazione di centri per l'accoglienza temporanea, destinate a persone con più gravi problematiche sociali e psicosociali, completamente sole o prive di supporti nella rete parentale, al fine di assicurare la loro immediata collocazione e realizzare percorsi di possibile autonomia con scadenza semestrale rinnovabile;
- rimodulazione del regolamento comunale relativo "all'accesso alle prestazioni sociali e per la compartecipazione degli utenti ai costi degli interventi e dei servizi (problemi di salute)",

affinché vengano individuati nuovi parametri per il sostegno economico, prevedendo il pagamento di spese sanitarie e farmacologiche specifiche.

2.1.6 La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori

In coerenza con l'ultimo Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024 e della normativa vigente, questo Ambito Territoriale articola gli obiettivi del presente triennio su due Assi:

- 1) prevenzione: finalizzata ad un'azione che possa incidere sul cambiamento culturale del presente territorio di riferimento, attraverso interventi di sensibilizzazione, in modo da contrastare qualsiasi forma di stigma o discriminazione su stereotipi o minoranze sociali;
- 2) protezione e sostegno: tale punto mira al potenziamento della rete dell'antiviolenza affinché si possa implementare un percorso di protezione e di sostegno alle donne che hanno subito violenza e ai minori che assistono alla violenza o che subiscono qualsiasi forma di violenza o abuso.

Gli interventi messi in campo sono necessari a favorire l'empowerment degli stessi attraverso percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne vittime di violenza;

Gli obiettivi dei due Assi sopracitati hanno la finalità di fornire una risposta univoca e coesa a tale fenomeno. Sul territorio di questo Ambito sono presenti tre centri Antiviolenza, regolarmente autorizzati. Nello specifico:

- 1) "Centro Crisalide" contro l'Abuso e il Maltrattamento minori e donne, che ha titolarità pubblica affidato tramite gara d'appalto ad una Cooperativa Sociale privata. Il "Centro Crisalide" è nato nel 1999 ed è gestito dalla Cooperativa Sociale Solidarietà e Rinnovamento. Il suddetto Servizio eroga interventi su tutto il territorio dell'Ambito e svolge attività contro l'abuso ed il maltrattamento di minori e donne attraverso la sua équipe;
- 2) Il CAV "Ricomincio da me" di natura privata, gestito dalla Cooperativa Sociale "Ferrante Aporti" che vanta un'esperienza nel campo pluriennale;
- 3) Associazione "Io Donna" Brindisi, formalmente costituita nel 1995 portando avanti l'esperienza del Centro Antiviolenza avviato sul territorio dal 1991, referente locale per la rete nazionale D.i.Re e snodo del numero di utilità sociale 1522.

Relativamente al fenomeno della violenza è doveroso sottolineare come il periodo del Lockdown, dovuto alla Pandemia da Covid-19, abbia inciso negativamente sulla violenza intra-familiare, a causa della costrizione di convivenza, determinando così di fatto l'incremento della violenza su donne e minori nelle mura domestiche. Le conseguenze determinate da tale periodo, hanno inciso negativamente sui percorsi di autonomia e di inserimento lavorativo e formativo in cui le donne erano impegnate, con una ricaduta sull'aspetto economico della donna o diade madre-figlio.

In tal senso, l'Ambito territoriale ha attivato, dove necessario, ogni forma di supporto a disposizione, quali ad esempio l'attivazione della misura Red 3.0 per le categorie speciali (vittime di violenza), Reddito di Libertà, contributo economico previsto all'interno del programma antiviolenza in corso, art.16 L.R. 29/2014, borse lavoro.

Si dettagliano di seguito i dati relativi a tale fenomeno rilevati in questo Ambito Territoriale.

Inserimenti in struttura anno 2020	
Inserimenti in struttura (case rifugio- strutture di secondo livello-altre strutture)	4 donne
Donne sole	1 donna
Madri con figli	3 donne
Fascia età delle donne	19-44 anni
Fascia di età figli minori	1-10 anni
Nazionalità	2 donne italiane 2 donne extra-comunitarie

Minori presi in carico per maltrattamento e violenza nell'anno 2020	
Minori	49 minori
Nazionalità italiana	46 minori
Nazionalità straniera	3 minori
Tipologia di maltrattamento	
Trascuratezza materiale o affettiva	4 minori
Maltrattamento fisico	4 minori
Violenza assistita	33 minori
Violenza sessuale	2 minori
Patologie (discuria- incuria- ipercuria)	6 minori
Contesto in cui avviene il maltrattamento	
Contesto familiare	47 minori
Gruppo dei pari	2 minori
Contesto scolastico	0 minori
On line	0 minori

In attuazione con quanto previsto dall'ultimo Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024 questo Ambito Territoriale intende promuovere e perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- A) consolidare e qualificare il sistema complessivo dei servizi deputati alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne vittime di violenza potenziando i CAV e le Case Rifugio di primo e secondo livello;
- B) sostenere ed implementare i percorsi di autonomia ed indipendenza delle donne vittime di violenza;
- C) promuovere la formazione tra gli operatori di rete e sensibilizzazione della cittadinanza al tema della violenza in ogni sua forma;
- D) attuare le Linee Guida nazionali previste nel DPCM del 24 Novembre 2017;
- E) potenziamento degli interventi a carattere preventivo e trattamento per gli uomini autori di violenza;
- F) attuazione delle *Linee Guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età* (Del. G.R. n. 1678/2016)

Obiettivo Tematico	Azione da realizzare dell'Ambito Br/San Vito
A	<ul style="list-style-type: none"> • implementazione dei CAV presenti sul territorio dell'ambito attraverso le risorse della "Dote per Empowerment e l'autonomia" in attuazione di quanto previsto per l'agenda di genere (Del. G.R. 1466/2021) ASSE strategico 5 "contrasto alle discriminazioni e alle violenze di genere" • implementazione dei servizi erogati Del CAV "Io Donna" in attuazione del programma Antiviolenza Atena: stop alla violenza 3 • implementazione del Cav "Ricomincio da me" attivazione di uno sportello d'ascolto c/o il Comune di San Vito dei Normanni (in attuazione del programma Antiviolenza Atena: stop alla violenza 3) • coinvolgimento dei vari Attori sociali previsti nella rete dell'Antiviolenza locale • istituzione di nuovi protocolli operativi di intervento per il rafforzamento delle rete
B	<ul style="list-style-type: none"> • presa in carico ed inclusione lavorativa attraverso l'attivazione della misura regionale Red 3.0 • presa in carico attraverso il sostegno economico previsto dalla misura di contrasto alla povertà per vittime di violenza, Reddito di Libertà • reinserimento lavorativo attraverso l'attivazione di tirocini formativi della durata di 6 mesi previsto nel programma Antiviolenza Atena 3 • supporto per l'autonomia abitativa attraverso canone di locazione/pagamento utenze/buoni spesa in attuazione del programma Antiviolenza Atena 3 • orientamento ai percorsi di autonomia e autodeterminazione in attuazione del programma Antiviolenza Atena 3
C	<ul style="list-style-type: none"> • incontri di sensibilizzazione sui posti di lavoro in attuazione del programma Antiviolenza Atena 3 • avvio della campagna digitale, google ADV, elaborazione stesura report finale del lavoro di sensibilizzazione per l'emersione della violenza di genere in attuazione del programma Antiviolenza Atena 3 • workshop nelle scuole di diversi gradi per la prevenzione e sensibilizzazione sul tema della violenza di genere e della violenza assistita in attuazione del programma

	<p>Antiviolenza Atena 3</p> <ul style="list-style-type: none"> • seminario sulla tematica della violenza di genere rivolto alla cittadinanza e agli attori della rete territoriale sul fenomeno della violenza di genere in attuazione del programma Antiviolenza Atena 3 • percorso formativo rivolto agli attori della rete in attuazione del programma Antiviolenza Atena 3
D	<ul style="list-style-type: none"> • attivazione delle reti attraverso protocolli inter-istituzionali con il coinvolgimento dell'ASL e distretto come da art.24 dei LEA.
E	<ul style="list-style-type: none"> • avvio del centro CAM • sensibilizzazione nel favorire l'emersione della consapevolezza rispetto alle condotte violente
F	<ul style="list-style-type: none"> • ridefinizione dell'equipe multidisciplinare di primo livello • promozione dei percorsi formativi specialistici e di aggiornamento in materia di maltrattamento e violenza nei confronti dei minorenni

2.1.7 Le pari opportunità e la conciliazione vita-lavoro.

La famiglia è il primo contesto relazionale in cui ogni individuo sperimenta i primi processi identitari ed è pertanto, il precursore dell'interiorizzazione di tutti i ruoli sociali che, una volta fatti propri, favoriscono la costruzione di una unica struttura identitaria. Proprio per la rilevante funzione positiva sociale esercitata dal contesto familiare, grande importanza viene data in questo Piano Sociale di Zona a tutti quei servizi che intervengono e favoriscono, a vario titolo, un armonico sviluppo del contesto relazionale, in linea con l'idea che la promozione delle risorse delle famiglie favoriscano la costruzione di una società inclusiva e coesa. La Regione Puglia, nel V Piano di Regionale delle Politiche sociali, evidenzia come vi sia un divario nell'accesso di ciascun individuo agli strumenti facilitanti la costruzione dell'identità sociale, quali ad esempio: l'istruzione, il lavoro e la partecipazione culturale. Tale difficoltà per conseguenza si ripercuote su tutto il manage familiare; pertanto vengono promossi tre macro obiettivi ovvero:

- 1) Implementare e sostenere il sistema di conciliazione vita-lavoro;
- 2) Sostenere l'empowerment delle donne in condizione di vulnerabilità e fragilità;
- 3) Promuovere l'accoglienza, l'inclusione e l'empowerment delle persone LGBTI.

Per quanto concerne il primo punto, si evidenziano gli obiettivi tematici generali che sono stati fissati nel Programma Operativo Puglia 2014-2020 (FESR-FSE) all'Obiettivo Tematico IX: ovvero favorire un'ampia strategia regionale per il contrasto alle povertà e per l'inclusione sociale attiva di persone svantaggiate (dal p.d.v. economico, con disabilità, nuclei familiari con figli minori a carico, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione).

In tal senso attraverso le risorse del POR Puglia 2014-2020, sono state previste misure volte a sostenere i nuclei familiari tramite domande a servizi per bambini e ragazzi (servizi di diurnato, domiciliari e socioeducativi). Questo per accrescerne l'accessibilità in una logica di pari opportunità per tutti.

I Buoni Servizio per l'Infanzia e l'Adolescenza (D.G.R. n. 1371 del 08/08/2017) vengono annoverati tra i potenziali strumenti in grado di favorire le famiglie che versano in specifiche condizioni di bisogno sociale ed economico ovvero per favorire la conciliazione vita-lavoro.

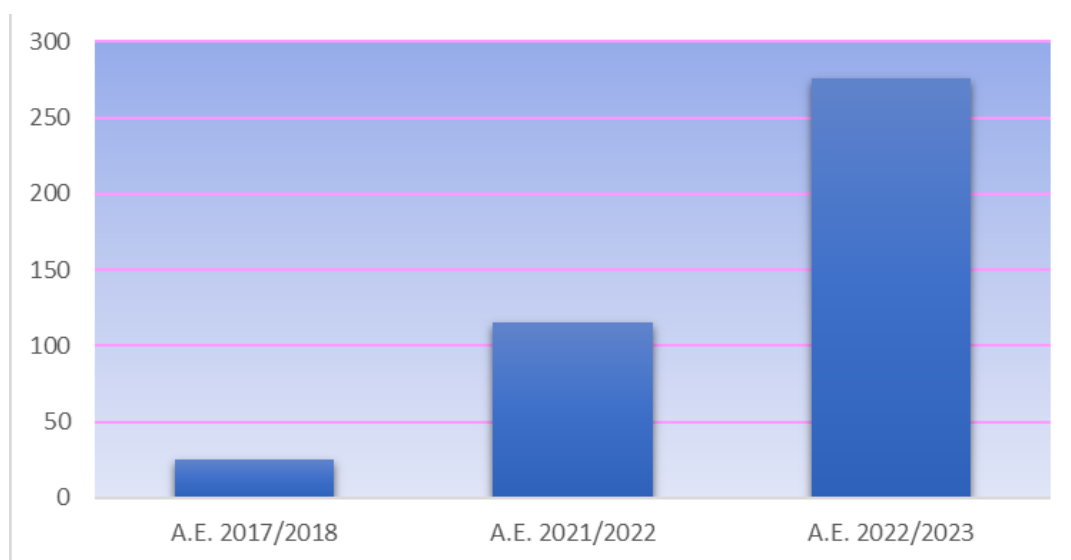
La platea dei cittadini richiedenti i Buoni di conciliazioni, coinvolge una fascia estesa dell'infanzia e dell'adolescenza, includendo sia i Servizi per la prima Infanzia 0-36 mesi (asilo nido e centro ludico della prima infanzia) che i Servizi socio educativi (quali centri socio-educativi diurni e centri aperti polivalenti per minori). Il buono servizio è da qui divenuto un valido titolo di acquisto utile alle famiglie ai fini dell'abbattimento del costo di accesso ai servizi ed alle strutture iscritte al Catalogo Telematico. Successivamente è stato adottato lo strumento del Voucher di conciliazione includendo tra ulteriori servizi opzionabili dalle famiglie, come ad esempio i servizi integrativi per la Prima Infanzia, le ludoteche ed i servizi integrativi per il tempo libero. A partire dall'annualità operativa 2022/2023 i servizi rivolti alla fascia di minori aventi età tra i 0 ed i 36 mesi sono passati dalla competenza del Dipartimento di Welfare al Ministero dell'Istruzione; per l'annualità operativa 2022/2023 fattivamente quello che era genericamente annoverato come Buono Servizio/Voucher di conciliazione è disciplinato da due differenti avvisi pubblici a seconda del Dipartimento competente.

Facendo una disamina dei servizi presenti sul territorio dell'Ambito di Brindisi/San Vito dei Normanni che sono iscritti al Registro Regionale n. 4 del 2007 e che hanno inoltrato la propria manifestazione di interesse all'iscrizione al Catalogo telematico dei servizi per l'infanzia, si evidenzia negli ultimi anni un incremento dei posti offerti allo stesso Catalogo; attualmente risultano iscritti n. 9 Asili Nido (art.53 Reg. R. n. 4/2007) per un totale di posti messi a catalogo pari a 264, n. 2 Centri Ludici per la prima infanzia (art. 90 del Reg. R. n.4/2007) per un totale di n. 23 posti e n. 1 servizio di Ludoteca (art. 89 del Reg. R. n. 4/2007) per un totale di 20 posti, entrambe le categorie iscritte a Catalogo.

Per rendere visibile l'aumento delle domande, per la fruizione di servizi rivolti all'Infanzia ed all'Adolescenza tramite il titolo di acquisto elargito da Regione Puglia, avuto sul territorio dell'Ambito Brindisi/SanVito dei Normanni, si potrebbero confrontare i dati riguardanti le ultime due annualità educative:

- Per l'annualità educativa 2021/2022 il Dipartimento Welfare della Regione Puglia aveva approvato l'Avviso Pubblico rivolto ai nuclei familiari per la presentazione delle domande di accesso ai Voucher di Conciliazione, trovando un riscontro per l'Ambito di Brindisi di n. 109 domande per gli artt. 53 e 90 del Regolamento Regionale n. 4 del 2007 e n. 10 domande per l'art. 89 del Reg.R. n.4/2007.
- nell'annualità 2022/2023 sono state presentate n. 270 domande per l'accesso ai servizi educativi zero-tre tramite Buoni educativi, il cui avviso è stato approvato dalla sezione Istruzione e Università (artt. 53 e 90 del Reg. R. n. 4/2007), mentre per i "Buoni Servizio Minori" adottato dalla Sezione Inclusione Sociale Attiva sono pervenute n. 6 domande per l'art. 89 del Reg.R. n. 4/2007.

Di seguito si vuole evidenziare l'incremento, nel tempo, delle domande pervenute sul cruscotto istruttorio, confrontando i dati dell'annualità educativa 2017/2018, quelli dell'a.a. 2021/2022 ed infine quelli dell'annualità in corso a.a. 2022/2023.



Relativamente a quanto sino ad ora riportato appare necessario dare continuità agli interventi finalizzati a rafforzare modelli organizzativi di conciliazione tra il lavoro e famiglia; l'introduzione di strumenti a sostegno delle madri/padri-lavoratrici/ori, come ad esempio il congedo

parentale, il congedo per malattia retribuito ed accordi sulla flessibilità del lavoro, da soli non sono sufficienti a garantire un adeguato sostegno ai genitori affinché possano prendersi cura della prole e della famiglia tutta; grande importanza rivestono tutti quei servizi e strutture che supportano la famiglia nel management familiare, quali appunto quelle che offrono servizi rivolti all'infanzia ed alla adolescenza come sopra meglio descritto. Un obiettivo del presente Piano di Zona sarebbe appunto quello di promuovere l'utilizzo dei Buoni Servizio.

2.2 Il quadro sinottico della programmazione di Ambito: attuazione dei LEPS, delle priorità e degli obiettivi di servizio regionale.

	INTERVENTI SOCIALI	LEPS	POTENZIAMENTI	ODS REGIONALI
A1	Segretariato Sociale	n. 11 Assistenti Sociali dei Comuni appartenenti all'Ambito. PUA e N.2 sportelli decentrati		
A2	Servizio Sociale Professionale	In fase di consolidamento. Comune di Brindisi, unità presenti: n. 4 Comune di San Vito, unità presenti: n. 3 ATS, unità presenti: n.4 Potenziamento: previste n.5 assunzioni		
		Consolidamento della supervisione personale servizio sociale		
A3	Centri Antiviolenza e rete territoriale antiviolenza			Rafforzamento della rete dell'antiviolenza territoriale tramite fondi di Ambito (FNPS) e risorse regionali L. n.29/2014. Fondi (dote per l'empowerment) In fase di costituzione dell'equipe integrata (ex Del. G.R. 1678/2016)
B1	Integrazione al reddito			n. 137 prese in carico sociale /lavorativa e patto di inclusione (RED)
				N. 1 prese in carico sociale /lavorativa e patto di inclusione (donne vittime di violenza)
B2	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	Mantenimento del Servizio ADE attivo da 20anni		

B3	Sostegno socio-educativo scolastico			Consolidamento della rete di integrazione scolastica
B4	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Mantenimento del Servizio Sostegno alla Genitorialità e Centro Famiglie attivi da 20anni su entrambi i Comuni dell'Ambito - potenziamento della rete attraverso l'attivazione di n. 2 sportelli individuati c/o il reparto di Ostetricia dell'Ospedale "Perrino di Brindisi" e c/o la sede di "Punto Luce" gestito da Save The Children		
		Mantenimento del Servizio di Mediazione Familiare attivo da 20anni su entrambi i Comuni dell'Ambito - potenziamento della rete attraverso l'attivazione di n. 2 sportelli individuati c/o il reparto di Ostetricia dell'Ospedale "Perrino di Brindisi" e c/o la sede di "Punto Luce" gestito da Save The Children e l'attivazione di n.1 sportello c/o la Casa Circondariale del Comune di Brindisi.		
				Potenziamento dei percorsi di affido familiare attraverso l'implementazione della banca dati già realizzata dal Servizio Affidò dell'Ambito. Sarà cura dell'equipe affido-adozione istituire l'anagrafe delle famiglie affidatarie consolidando la banca famiglie già in essere.
B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo	Potenziamento della rete di tirocini finalizzati all'inclusione sociale da attivare nell'Ambito, per i beneficiari RdC		
B.7.	Pronto intervento sociale e Interventi povertà estreme	Costituzione del Pronto Intervento Sociale		
		Attivazione del servizio di accompagnamento per la residenza virtuale c/o lo Sportello Sociale dell'Ambito		
			Avvio del progetto di Ambito "Io non spreco" L.R. 13/2017, attività messa in rete di cittadini donatori e cittadini	

			beneficiari di prodotti non destinati ad uso alimentare e farmaceutico	
			Attivazione del servizio di accompagnamento per il fermo posta c/o lo Sportello Sociale	
C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	Applicazione delle linee guida dimissioni protette ASL BR/1	Implementazione della rete SAD sul territorio	
C.2.	Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari		Potenziamento dei CDI attraverso l'implementazione dei fondi PAC	
E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza			Previsione del fondo di Ambito per l'inserimento in casa rifugio anti violenza
F.2.	Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"		Diffusione e pubblicizzazione della misura già attiva sul territorio	
F.3.	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare			Avvio della misura regionale a supporto dei "care-giver" familiari
F.5	Centri per ascolto maltrattanti (CAM)			Avvio del Centro per ascolto maltrattamenti sul territorio dell'Ambito
F.6.	Interventi conciliazione vita-lavoro			Implementazione e potenziamento di interventi e servizi di conciliazione vita-lavoro
T	Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità			Nomina componenti dell'Ufficio di Piano in pianta stabile, nonché acquisto sistema informativo.

3 LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA PIANO SOCIALE DI ZONA

3.1 Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito Territoriale

Di seguito si riportano il budget del Piano di Zona, suddiviso per fonte di finanziamento, a valere sulle attività dell'Ambito /Consorzio Br1 con il seguente modello.

Fonte di finanziamento	Importo Totale
FPOV 2021; ECONOMIE DA FPOV 2020 - PDZ 2021	€ 1.850.582,24
FNPS 2021; FNPS 2022; FNPS 2023; FPOV 2021; ECONOMIE DA FPOV 2018 - PDZ 2018; ECONOMIE DA FPOV 2019 - PDZ 2020	€ 1.702.967,06
FNPS 2021; FNPS 2022; FNPS 2023; FGSA 2022; FGSA 2023; FGSA 2024; RISORSE COMUNALI 2022; RISORSE COMUNALI 2023; RISORSE COMUNALI 2024; ECONOMIE DA FNPS 2019 - PDZ 2020	€ 902.324,66
FNPS 2021; FNPS 2022; FNPS 2023; RISORSE COMUNALI 2022; RISORSE COMUNALI 2023; RISORSE COMUNALI 2024; ECONOMIE DA FNPS 2019 - PDZ 2020	€ 731.287,35
FGSA 2022; FGSA 2023; FGSA 2024; RISORSE COMUNALI 2022; RISORSE COMUNALI 2023; RISORSE COMUNALI 2024; ECONOMIE DA FGSA 2019 - PDZ 2020; ECONOMIE DA FNPS 2017 - PDZ 2018; ECONOMIE DA FNPS 2019 - PDZ 2020	€ 6.023.101,46
FNPS 2021; FNPS 2022; FNPS 2023; FGSA 2022; FGSA 2023; RISORSE COMUNALI 2022; RISORSE COMUNALI 2023; RISORSE COMUNALI 2024; ECONOMIE DA FGSA 2019 - PDZ 2020	€ 1.151.240,95
ECONOMIE DA FPOV 2018 - PDZ 2018	€ 244.406,12
FPOV 2021; ECONOMIE DA FPOV 2018 - PDZ 2018; ECONOMIE DA FPOV 2019 - PDZ 2020; ECONOMIE DA FPOV 2020 - PDZ 2021	€ 624.202,04
FPOV 2021	€ 150.000,00
FNPS 2021; FNPS 2022; FNPS 2023; FNA 2021; ECONOMIE DA FNA 2017 - PDZ 2018	€ 106.516,32
FNPS 2021; FNPS 2022; FNPS 2023; FNA 2021; FGSA 2022; FGSA 2023; FGSA 2024	€ 291.244,72
FNA 2021	€ 137.189,45
FNPS 2021; FNPS 2022; FNPS 2023; FGSA 2022; FGSA 2023; FGSA 2024	€ 406.800,00
FNPS 2021; FNPS 2022; FNPS 2023; ECONOMIE DA FNPS 2017 - PDZ 2018	€ 160.852,18
RISORSE COMUNALI 2022; RISORSE COMUNALI 2023	€ 501.888,00
TOTALE SCHEDA A (servizi di Ambito)	€ 14.984.602,55

Si riporta di seguita la scheda tecnica di gestione dei Servizi a valere sul Comune di Brindisi e sul Comune di san Vito dei Normanni, ognuno per la propria gestione economica di competenza

Comuni	Azione	Importo Totale Programmato
Brindisi; Brindisi; Brindisi	ALT.1 - Altri interventi e servizi per minori, anziani e famiglie	€ 1.978.303,00
Brindisi; Brindisi; Brindisi; San Vito dei Normanni; San Vito dei Normanni; San Vito dei Normanni	A.1 - Segretariato sociale	€ 1.025.581,80
Brindisi	A.2 - Servizio sociale professionale	€ 341.581,80
Brindisi; Brindisi; Brindisi; San Vito dei Normanni; San Vito dei Normanni; San Vito dei Normanni	B.1 - Integrazioni al reddito	€ 783.237,94
Brindisi; Brindisi; Brindisi	B.3 - Sostegno socio-educativo scolastico	€ 2.400.000,00
Brindisi; Brindisi; Brindisi	B.4 - Supporto alle famiglie e alle reti familiari	€ 1.244.289,91
San Vito dei Normanni; San Vito dei Normanni; San Vito dei Normanni	B.8 - Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	€ 1.496.279,58
San Vito dei Normanni; San Vito dei Normanni; San Vito dei Normanni	C.3 - Altri interventi per la domiciliarità	€ 239.208,72
San Vito dei Normanni; San Vito dei Normanni; San Vito dei Normanni	C.4 - Trasporto sociale	€ 68.299,20
San Vito dei Normanni; San Vito dei Normanni; San Vito dei Normanni	D.1 - Centri con funzione socio-educativa-ricreativa	€ 237.083,69
Brindisi; Brindisi; Brindisi	D.3 - Centri e attività a carattere socio-sanitario	€ 150.000,00
Brindisi; Brindisi; Brindisi; San Vito dei Normanni; San Vito dei Normanni; San Vito dei Normanni	E.3 - Strutture per minori a carattere familiare	€ 7.868.362,40
San Vito dei Normanni; San Vito dei Normanni; San Vito dei Normanni	E.4 - Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	€ 2.160.621,89
Brindisi; Brindisi; Brindisi; San Vito dei Normanni; San Vito dei Normanni; San Vito dei Normanni	E.5 - Strutture comunitarie a carattere sociosanitario	€ 800.638,62
San Vito dei Normanni; San Vito dei Normanni; San Vito dei Normanni	E.8 - Integrazione retta/voucher per strutture residenziali (MINORI)	€ 248.125,00
	TOTALE SCHEDA B (servizi Comunali)	€ 21.041.613,55

3.2 La programmazione di dettaglio e la descrizione degli interventi attivati (schede di dettaglio dei singoli servizi).

Si riportano di seguito le 27 schede di progettazione e di dettaglio dei servizi che l'Ambito/Consorzio Br1 ha predisposto per il triennio 2022/2024 .

In particolare dalle schede si evince, in seguito all'individuazione dell'area strategica, l'obiettivo tematico e i risultati attesi dei servizi, ognuno per la propria specificità ed in riferimento ai LEPS.

Di seguito si procede alla indicazione della programmazione economica specificando le fonti di finanziamento, nonché i relativi importi inerenti le azioni da realizzare.

SCHEDE DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. 1
---	-------------

SEGRETARIATO SOCIALE

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEPS	Potenziamento	ODS Regionale	Specificità territoriale
------	---------------	---------------	--------------------------

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)
Sistema di welfare d'accesso

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Letto/e	Titolo
	A. 1.	SEGRETARIATO SOCIALE
RISULTATI ATTESI	Offrire un efficace sistema di accesso a carattere universalistico, capace di raggiungere tutti i cittadini tramite un adeguato coordinamento tra tutti i servizi volti ad assicurare la presa in carico e la successiva gestione del caso.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Segretariato Sociale	Art. 83

VALENZA TERRITORIALE

Ambito X
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia **X**
 Affidamento a terzi **X**
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	A.1	Welfare d'accesso
INTERVENTI E SERVIZI		Assicurare e rafforzare l'integrazione tra il sistema dei servizi sociali e il sistema socio-sanitario assicurando sia il livello di accesso che la successiva presa in carico multidisciplinare, integrata anche con le reti della comunità locale; garantire il collegamento diretto con altri servizi rivolti all'inclusione sociale, quali servizi per il lavoro e la formazione ed altre risorse di comunità; promuovere la semplificazione e l'uniformità delle procedure, l'unicità del

		trattamento dei dati e la garanzia della presa in carico globale della persona da parte dei Comuni/ATS e delle Aziende Sanitarie, con particolare ai servizi di supporto alla domiciliarità dell'assistenza.
--	--	--

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 2.656.509,17	F.POV-BILANCIO ENTI-PAIS
2023	€ 342.000,00	F.POV-BILANCIO ENTI-PAIS
2024	€ 342.000,00	F.POV-BILANCIO ENTI-PAIS
Totale scheda A	€ 1.850.582,24	
Totale scheda B	€ 1.025.581,80	BILANCIO ENTI
Totale scheda C	€ 464.345,13	PAIS

Utenza	Cittadini residenti nei comuni dell'ambito
Documenti collegati	Reg. Reg. n. 4/07 e s.m. e i. - PNPS - PRPS
Profilo degli operatori	Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale potenziato dal Personale assunto con le risorse del PON Inclusione

DETTAGLIO INERENTE LE AZIONI DA REALIZZARE

Il servizio di Segretariato Sociale opera come sportello unico per l'accesso ai servizi socio-assistenziali e socio-sanitari o sportello di cittadinanza, svolge attività d'informazione, di accoglienza, di accompagnamento, di ascolto e di orientamento sui diritti di cittadinanza con caratteristiche di gratuità per l'utenza.

- Si caratterizza per l'elevato grado di prossimità al cittadino, diversificandosi dalle attività di presa in carico.

- Fornisce notizie e informazioni sui servizi sociali e sociosanitari presenti nell'ambito territoriale e nel distretto sociosanitario.

- Accoglie la domanda del cittadino/utente, svolge attività di consulenza, orientamento e indirizzo. fornisce indicazioni sulle modalità d'accesso ai servizi.

Il Segretariato Sociale aiuta il cittadino a rintracciare la soluzione al suo problema, quando questo non presenta la necessità di essere preso in carico dal Servizio Sociale Professionale.

Collabora con le Associazioni e con gli Enti di Patronato, coordinandone gli interventi.

Il servizio di Segretariato Sociale è assicurato nell'ambito del Servizio Sociale Professionale dal quale è coordinato, è garantito da professionisti Assistenti Sociali e personale amministrativo interno.

Tale servizio è articolato territorialmente, in maniera da garantire la massima fruibilità da parte di tutti i cittadini, ed è garantito per entrambi i Comuni. Attualmente sono incaricate nn. 11 Assistenti Sociali; il numero delle assistenti sociali, presenti in ognuno dei due Comuni facente parte dell'Ambito, è in proporzione al n. di abitanti e per n. 36 ore settimanali con inquadramento D1.

TITOLO SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE**LIVELLO DI PRIORITÀ**

LEPS

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

Sistema di welfare d'accesso

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

OBIETTIVO TEMATICO	Letto/e	Titolo
		A.2
RISULTATI ATTESI	<p>Il Servizio Sociale Professionale si configura come sistema di servizi e interventi sociali che garantisce le funzioni essenziali dalla presa in carico alla definizione del progetto di intervento (PAI-PEI), dalla gestione del caso (case management) al monitoraggio e valutazione dello stesso.</p> <p>Il Servizio Sociale Professionale è rigorosamente erogato dall'ente pubblico, da cui dipende la concreta attuazione del sistema di welfare locale incardinato sui LEPS e sugli obiettivi di servizio individuati dal Piano Nazionale e dal Piano Regionale delle Politiche Sociali. È in atto l'innalzamento del Rapporto Assistenti Sociali/popolazione residente nell' Ambito territoriale (1 A.S. ogni 5.000 abitanti).</p> <p>Si prevede inoltre, la figura di 1 Assistente Sociale Coordinatore del Servizio professionale di Ambito</p>	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Servizio Sociale Professionale	Art. 86

VALENZA TERRITORIALE**Ambito X**

Singoli Comuni

Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE**Diretta – in economia X****Affidamento a terzi**

Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)

MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	A	Welfare d'accesso
INTERVENTI E SERVIZI	2	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento del Servizio Sociale Professionale di 1 A.S. ogni 5.000 abitanti; - Sostegno e Supervisione degli operatori sociali; - Organizzazione della PUA di Ambito territoriale; - Organizzazione del servizio di Pronto Intervento Sociale in connessione con i servizi di contrasto alla grave emarginazione adulta.

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 2.456.918,29	F.POV + FNPS+PAIS
2023	€ 21.483,68	F.POV + FNPS+PAIS
2024	€ 21.483,68	F.POV + FNPS+PAIS
Totale scheda A	€ 1.702.967,06	F.POV-FNPS
Totale scheda B	€ 341.581,80	F.POV-FNPS
Totale scheda C	€ 455.336,79	PAIS + PNRR

Utenza	Cittadini in condizioni di bisogno o disagio socio-sanitario residenti nei Comuni dell'Ambito
Documenti collegati	Reg. Reg. n.4/07 -PNPS - PRPS
Profilo degli operatori	Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale potenziato dal Personale assunto con le risorse del PON Inclusionione

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Il Servizio Sociale Professionale è un servizio aperto ai bisogni di tutta la comunità, finalizzato ad assicurare prestazioni necessarie a prevenire, ridurre e/o rimuovere situazioni problematiche o di bisogno sociale dei cittadini.

L'attenzione prioritaria è indirizzata ai soggetti più deboli ed emarginati, con interventi di prevenzione del disagio, potenziamento e attivazione delle risorse individuali familiari e comunitarie, di valorizzazione dell'individuo.

Sono prestazioni del Servizio Sociale Professionale la lettura e la decodificazione della domanda sociale, la presa in carico della persona, della famiglia e/o del gruppo sociale, la predisposizione di progetti personalizzati, l'attivazione e integrazione dei servizi e delle risorse in rete, l'accompagnamento e l'aiuto nel processo di promozione ed emancipazione.

Il Servizio Sociale professionale è trasversale ai vari servizi specialistici, svolge uno specifico ruolo nei processi di pianificazione e coordinamento della rete dei servizi sociali e sociosanitari; assume un ruolo di interventi professionali proprio e di livello essenziale per osservare e gestire i fenomeni sociali, erogare prestazioni di informazione, consulenza e aiuto professionale.

Il Servizio Sociale Professionale deve articolarsi territorialmente in maniera da garantire la massima fruibilità da parte di tutti i cittadini. Nelle zone rurali, è necessario che venga valutata, oltre al bacino di utenza, la distanza tra Comuni e le difficoltà nella viabilità, per la articolazione del Servizio.

Il servizio è assicurato con n. 11 Assistenti Sociali reclutate: attingendo dalla platea storica del personale di Servizi Sociali del Comune di Brindisi; attraverso concorso pubblico a tempo determinato per n. 36 ore settimanali con risorse del PON Inclusionione, poi trasformato a tempo indeterminato con Personale transitato nell'attuale Consorzio, con la stabilizzazione prevista dalla Legge di Bilancio.

CENTRI ANTIVIOLENZA

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEPS

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

OBIETTIVO TEMATICO	Letto./e	Titolo
	A.3.	CENTRI ANTIVIOLENZA
RISULTATI ATTESI	Il Centro antiviolenza organizza ed eroga un insieme di attività di ascolto e accoglienza, assistenza, consulenza e sostegno, rivolte a donne vittime di violenza. Si intende consolidare il lavoro qualificato dei centri antiviolenza nel territorio evitando che questo si basi sul contributo volontario delle operatrici, migliorando la qualità e la continuità degli interventi, rendendoli ancora più visibili e fruibili dalle donne;	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Centro Antiviolenza	Art. 107

VALENZA TERRITORIALE

Ambito X
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia X
Affidamento a terzi X
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)

MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett./n.)	Titolo
	A	La Prevenzione ed il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori.
INTERVENTI E SERVIZI	3	Consentire ai Centri Antiviolenza di costruire alla pari, insieme agli altri soggetti ed enti preposti, le reti Antiviolenza locali; garantire l'autonomia operativa dei CAV, nell'esclusivo rispetto dei tempi delle donne e della loro autodeterminazione; qualificare il lavoro e gli interventi del personale impegnato nelle case rifugio, andando incontro agli enti locali per una maggiore efficacia degli inserimenti delle donne in casa rifugio; rafforzare lavoro di rete fino alla definizione di protocolli operativi di intervento.

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 259.983,76	FNPS 40.000,00 + FGSA + Risorse comunali + 40.000,00 residui vecchia programmazione
2023	€ 188.948,45	FNPS + FGSA + Risorse comunali
2024	€ 453.392,45	FNPS + FGSA + Risorse comunali
Totale scheda A	€ 902.324,66	FNPS – RISORSE COMUNALI
Utenza	Donne e minori vittime di violenza	
Documenti collegati	Reg. Reg. n.4 /07 – PNPS- PRPS – Protocollo operativo con centri antiviolenza - protocollo operativo ASL-ATS	

Profilo degli operatori

Assistenti sociali – equipé Integrata Multidisciplinare (EMI) - coordinatori case rifugio e centri antiviolenza.

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Migliore la costituzione dell'equipé integrata multidisciplinare (EMI) che coordina, organizza ed eroga un insieme di attività di ascolto e accoglienza, assistenza, consulenza e sostegno, rivolte a donne vittime di violenza, sole o con minori, subita o minacciata, in qualunque forma.

Opera in stretto contatto con il centro antiviolenza per gli interventi di ascolto (anche telefonico), il sostegno psicosociale individuale e di gruppo, il supporto nell'ascolto protetto e di evaluation (nelle attività di indagine e processuali), la consulenza legale, le attività di orientamento verso i servizi sociosanitari e assistenziali territoriali e per il reinserimento sociale e lavorativo delle donne vittime di maltrattamenti e violenze.

Il centro antiviolenza dispone pertanto di una linea telefonica abilitata all'ascolto, all'informazione e dal contatto preliminare alla presa in carico e di spazi attrezzati per lo svolgimento delle attività.

Svolge anche attività di prevenzione attraverso interventi di sensibilizzazione, informazione, formazione, iniziative culturali, in favore della comunità sociale.

Concorre allo svolgimento delle attività di formazione aggiornamento delle operatrici e degli operatori che, nei diversi ambiti di competenza, svolgono attività connesse alla prevenzione e al contrasto della violenza e al sostegno delle vittime.

Il centro opera in stretta connessione con le case rifugio, con i servizi per la formazione e il lavoro, con le strutture educative e scolastiche, con l'associazionismo e le organizzazioni di volontariato attive nel territorio. Il centro mantiene costanti e funzionali rapporti con le Istituzioni e gli Enti pubblici cui compete il pronto intervento e l'assistenza, la prevenzione e la repressione dei reati, e definisce eventuali specifici accordi le equipé dell'Ambito territoriale per gli interventi di pronto intervento sociale.

Il percorso personalizzato di sostegno è sempre costruito insieme alla donna e formulato nel rispetto delle sue decisioni e dei suoi tempi.

Non è consentito l'accesso ai locali del Centro agli autori della violenza e dei maltrattamenti. Il centro antiviolenza deve prevedere la presenza di una o più psicologhe, educatrici, assistenti sociali, avvocate civiliste e penaliste, tutte con esperienza nel settore e formazione specifica sul tema della violenza di genere.

Il Centro garantisce la formazione iniziale e continua per le figure professionali ivi operanti.

È fatto esplicito divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare come strumento di contrasto alla violenza contro le donne.

Attualmente L'Ambito territoriale è titolare di n. 1 CAV "CRISALIDE" gestito attraverso affidamento a terzi mediante procedura ad evidenza pubblica; nel territorio competente insistono inoltre altri due Centri autorizzati al funzionamento, quali "RICOMINCIO DA ME" e "IO DONNA", che lavorano in Convenzione con l'Ente pubblico e due Case rifugio.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI**N. 4****TITOLO: Integrazioni al reddito - PATTI DI INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA (ReD)****LIVELLO DI PRIORITÀ** LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale**AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)** - Sistema di welfare d'accesso - Politiche familiari e la tutela dei minori - Invecchiamento attivo - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro**RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)**

OBIETTIVO TEMATICO	Let./e	Titolo
	C	Implementare e migliorare le politiche di inclusione sociale attiva
RISULTATO/I ATTESO/I	1. Completa attivazione dei PUC e dei tirocini RED; 2. Sperimentazione di percorsi integrati in altri settori di policy.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n.
Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva	04/2007 L.R. 14 marzo 2016, n. 3

VALENZA TERRITORIALE

X Ambito

- Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

X Diretta – in economia

- Affidamento a terzi
 Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale
INTERVENTI E SERVIZI	B.1	Integrazioni al reddito

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 263.237,94	Risorse comunali
2023	€ 260.000,00	Risorse comunali
2024	€ 260.000,00	Risorse comunali
Totale scheda B	€ 783.237,94	

Utenza	Beneficiari RED
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	Assistenti Sociali – Case Manager, Educatori Professionali, Istruttori Amministrativi, Tutor Progetti di Inclusione Sociale Attiva (ReD)

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

1. Implementazione dei Cataloghi di offerta per RdC e ReD;
2. Sperimentazione del ReD nell'area penale.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI

N. 5

TITOLO: SOSTEGNO SOCIO EDUCATIVO TERRITORIALE O DOMICILIARE**LIVELLO DI PRIORITÀ**

LEPS

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)**Politiche familiari e la tutela dei minori**

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let./e	Titolo
	B.2.	SOSTEGNO SOCIO EDUCATIVO TERRITORIALE O DOMICILIARE
RISULTATI ATTESI	Interventi di sostegno destinati ai minori a rischio di emarginazione e alle loro famiglie, erogati a domicilio, in strutture o in luoghi di aggregazione spontanea	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Servizio di Educativa Domiciliare	87/bis

VALENZA TERRITORIALE**Ambito** X

Singoli Comuni

Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE**Diretta – in economia** X**Affidamento a terzi** X

Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B	Le Politiche familiari e la tutela dei minori
INTERVENTI E SERVIZI	2	Sostegno socio- educativo territoriale o domiciliare

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 411.414,89	FNPS + Risorse comunali
2023	€ 159.936,23	FNPS + Risorse comunali
2024	€ 159.936,23	FNPS + Risorse comunali
Totale scheda A	€ 731.287,35	
Utenza	Famiglie con minori in stato di disagio	
Documenti collegati	Reg. Reg. n. 4/07 - PNPS- PRPS- Protocollo Operativo ASL/ATS –	
Profilo degli operatori	Educatori Professionali; Assistente sociale; Pedagogista; Autista; Addetto alla segreteria	

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Il servizio viene erogato a domicilio di famiglie in situazione di disagio socio-relazionale dove sono presenti uno o più minori che presentano un disagio o sono a rischio di devianza sociale e/o di emarginazione.

Persegue obiettivi sia di prevenzione che di sostegno diretto ai minori al fine di tutelare, accompagnare, promuovere le risorse personali, e alle loro famiglie per supportare e rafforzare le funzioni genitoriali.

È un servizio a forte valenza preventiva e si caratterizza come intervento di rete volto a facilitare il riconoscimento dei bisogni/problemi dei minori da parte dei familiari, riattivare e sviluppare la comunicazione e le relazioni interpersonali, promuovere le capacità genitoriali e l'assunzione delle responsabilità di cura e educative, salvaguardando o recuperando quanto più possibile la qualità del rapporto genitori figli, prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione e/o facilitare il rientro dei minori in famiglia.

Rientrano nel Sostegno socio- educativo territoriale o domiciliare gli interventi educativi rivolti direttamente al minore, in rapporto all'età degli stessi, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo personale ed i rapporti con i membri del nucleo familiare e del contesto

socio ambientale di riferimento (cura di sé e gestione dei propri spazi di vita, capacità di gestire il materiale scolastico e l'organizzazione dello studio, accompagnamento nelle relazioni con il gruppo dei pari, accompagnamento allo sviluppo di autonomie attraverso esperienze pratiche in vari settori);

gli interventi di sostegno alla famiglia nello svolgimento delle sue funzioni educative e di cura attraverso l'educazione all'ascolto e la comprensione dei bisogni del minore, la definizione condivisa e la reciproca osservazione delle regole educative, la funzione di mediazione delle relazioni familiari, il sostegno ai genitori nell'imparare a gestire il rapporto con servizi e istituzioni, la funzione di stimolo e traduzione pratica nella gestione delle risorse e dell'organizzazione familiare dei principi educativi e del rispetto dei componenti il nucleo;

le attività di coordinamento e di mediazione con le agenzie socio-educative e ricreative del territorio: la scuola, i centri diurni, le società sportive e culturali, i centri estivi;

gli interventi di promozione dell'autonomia dei genitori nell'accesso a prestazioni e servizi sociali e sociosanitari, la funzione di collegamento con l'intera rete dei servizi, la creazione di una rete formale e informale di supporto alla famiglia.

Il servizio deve comprendere gli interventi come definiti nel Progetto Educativo Individualizzato (PEI), attivato su valutazione e richiesta del servizio sociale, concordato con l'equipe del servizio, con la famiglia, con gli operatori scolastici e con altri soggetti istituzionali che si occupano dei minori.

Non rientrano tra le prestazioni del servizio ADE le attività di sostegno scolastico e di aiuto nei compiti scolastici.

Il servizio è realizzato attraverso gara ad evidenza pubblica. La cooperativa che gestisce l'appalto garantisce il servizio avvalendosi di educatori laureati in possesso dei requisiti specifici previsti dall'art.46 del Regolamento Regionale n.4/07. Gli educatori domiciliari hanno l'opportuna conoscenza della rete dei servizi offerti dal territorio, sono in grado di leggere i bisogni specifici dei minori e di relazionarsi con essi, e intervenire nell'ambito delle dinamiche familiari e delle situazioni di conflitto, di valutare i risultati ottenuti e di rapportarsi agli operatori degli altri servizi. Il servizio deve prevedere la figura di un coordinatore esperto in grado di programmare, organizzare, gestire e rendere operativo il gruppo degli educatori domiciliari, di collaborare attivamente con le equipe multidisciplinari integrate dell'ambito territoriale, con i referenti dei centri per le famiglie e degli altri servizi territoriali che si occupano dei minori. Il coordinatore è in possesso di laurea dell'area socio-psico-pedagogica.

Se il servizio si rivolge a minori con problematiche psicosociali, nella équipe devono essere presenti anche educatori professionali, ex Decreto n. 520/1998 ovvero altre figure professionali adeguate in relazione alle prestazioni sociosanitarie richieste. Tutti gli operatori devono avere comprovata esperienza nel settore.

Le Famiglie con minori prese in carico sono n. 139, con Operatori attivi pari a n. 13 unità, per n. 1341 ore medie lavorate mensili.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI	N. 6
---	-------------

TITOLO SOSTEGNO SOCIO - EDUCATIVO SCOLASTICO

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEPS

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza X

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let./e	Titolo
		B.3.
RISULTATI ATTESI	Interventi mirati a favorire il processi di integrazione nelle strutture educative e scolastiche dei minori con problemi sociali	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Servizio per l'integrazione scolastica e sociale extrascolastica dei diversamente abili	Art. 92

VALENZA TERRITORIALE

Ambito X

Singoli Comuni

Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia X

Affidamento a terzi X

Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)

MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		B
INTERVENTI E SERVIZI	3	Servizi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica comprensivo del trasporto scolastico

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 3.067.886,96	FNA + FGSA + Risorse comunali
2023	€ 2.650.041,29	FNA + FGSA + Risorse comunali
2024	€ 2.705.173,21	FNA + FGSA + Risorse comunali
Totale scheda A	€ 6.023.101,46	
Totale scheda B	€ 2.400.000,00	

Utenza	Minori con disabilità frequentanti le scuole primaria e secondaria nei comuni dell'ambito
Documenti collegati	Reg. Reg. n. 4/07 -PNPS – PRPS- Protocollo operativo ASL/ATS – protocolli con le scuole
Profilo degli operatori	Operatori Socio Sanitari; Educatori professionali

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

I servizi per l'integrazione scolastica dei diversamente abili sono finalizzati a garantire il diritto allo studio dei portatori di handicap fisici, psichici e sensoriali attraverso il loro inserimento nelle strutture scolastiche ordinarie, ivi comprese la Scuola per l'infanzia e l'Università.

Tale obiettivo è perseguito per mezzo di:

- Servizi atti a rimuovere gli ostacoli di natura fisica, psichica e ambientale che impediscono la piena fruizione del diritto allo studio;
- Servizi per la realizzazione del tempo pieno e per l'accompagnamento e il trasporto casa-scuola;
- attività di integrazione sociale extrascolastica, per l'integrazione tra il percorso scolastico e l'ambiente di vita familiare ed extrascolastico della persona disabile, al fine di assicurare la continuità e la efficacia del progetto educativo individualizzato;
- Iniziative d'informazione nell'ambito della scuola e delle famiglie, d'intesa con gli organismi scolastici competenti, sulle cause che provocano l'handicap e disadattamento e sulle possibilità di prevenzione nel più vasto contesto dell'educazione sanitaria;
- Iniziative per la qualificazione e l'aggiornamento degli operatori;
- Integrazione dei bambini con handicap nelle scuole materne comunali anche con l'ausilio di educatori specializzati per il sostegno e la sperimentazione di nuove metodologie di socializzazione e di apprendimento.

Sono prestazioni del servizio di integrazione scolastica:

il sostegno socio-educativo;

il trasporto scolastico;

Le prestazioni del servizio di integrazione scolastica sono assicurate da équipe integrate così composte: Educatore professionale e OSS. L'équipe sono coadiuvate dal personale ausiliario e di assistenza.

Per le attività di diagnosi, cura e riabilitazione dell'handicap, le ASL continuano ad avvalersi, oltre che del personale dipendente, del personale sanitario in servizio ai sensi della l.r. n. 16/1987.

L'Ambito territoriale, attraverso gara ad evidenza pubblica, affida il servizio a cooperativa aggiudicataria. Attualmente la cooperativa aggiudicataria garantisce il servizio con n. 108 Educatori professionali e n. 11 Operatori Socio Sanitari per un numero di utenti pari a n.278 Il rapporto del numero dei minori assegnato a educatore o operatore resta di competenza del NPI e dell'équipé del Servizio Riabilitativo della ASL.

TITOLO SUPPORTO ALLE FAMIGLIE E ALLE RETI FAMILIARI

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEPS

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Politiche familiari e la tutela dei minori X

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Letto./e	Titolo
		B.4.
RISULTATI ATTESI	Sostegno alla genitorialità e mediazione familiare. Centri per le Famiglie. Affidamento dei minori.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Centro di ascolto per le famiglie e servizi di sostegno alla famiglia e alla genitorialità	Art. 93
Affidamento familiare minori	Art. 96

VALENZA TERRITORIALE

Ambito X

Singoli Comuni

Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia X

Affidamento a terzi X

Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B	Le politiche familiari e la tutela dei minori
INTERVENTI E SERVIZI	4	Sostegno alla genitorialità;

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 1.048.301,52	FNPS + FGSA + Risorse comunali
2023	€ 701.180,63	FNPS + FGSA + Risorse comunali
2024	€ 646.048,71	FNPS + FGSA + Risorse comunali
Totale scheda A	€ 1.151.240,95	
Totale scheda B	€ 1.244.289,91	

Utenza	Famiglie- minori- giovani coppie
Documenti collegati	Reg. Reg. n. 4/07 – PNPS – PRPS- Protocollo Operativo ASL/ATS
Profilo degli operatori	Equipè multidisciplinare formata da: mediatore familiare, pedagogista, psicologo, assistente sociale

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

I servizi di sostegno alla genitorialità sono servizi diversi e flessibili che, in una logica di rete e di potenziamento dei servizi esistenti (sistema dell'istruzione e della formazione, servizi sanitari, servizi socio-assistenziali), intervengono in maniera specifica per promuovere il benessere dell'intero nucleo familiare, sostenendo la coppia, e ogni singolo componente nella fase del ciclo vita, facilitando la formazione di un'identità genitoriale, finalizzata ad una scelta consapevole e responsabile della maternità e della paternità; favorendo la capacità dei genitori di relazionarsi con gli altri e con l'ambiente circostante; stimolando la capacità di organizzazione e l'autonomia di ognuno, nonché l'elaborazione e la conduzione di propri progetti di vita in armonia con il proprio ruolo genitoriale.

Il servizio di supporto alle famiglie e alle reti familiari offre prestazioni al sostegno alla famiglia e alla genitorialità favorisce i percorsi d'orientamento e d'informazione per genitori con figli minori;

le consulenze specialistiche (socio-psico-pedagogiche) a genitori, coppie, minori e adolescenti; il potenziamento e la valorizzazione dei servizi offerti dai Consulenti Familiari;

l'organizzazione e la promozione di sportelli per il sostegno alla relazione genitori/figli; il sostegno e l'assistenza agli insegnanti nella programmazione delle attività scolastiche extracurricolari;

l'assistenza psico-sociale ed ascolto rivolto alle giovani coppie e a neo-genitori, in ambiti d'intervento diversi da quelli sanitari; l'attività d'informazione e di prevenzione alle malattie sessualmente trasmesse e alle patologie genetiche; le attività di prevenzione e le azioni di informazione e sensibilizzazione in ambito scolastico.

Il servizio di sostegno alla famiglia e alla genitorialità deve essere prestato da un'équipe integrata di professionalità che, secondo le rispettive competenze, deve comprendere lo psicologo, il pedagogo, il mediatore familiare e l'assistente sociale, nel rispetto delle competenze e degli interventi specifici.

L'Ambito Territoriale utilizza modalità di affidamento a soggetti terzi attraverso gara ad evidenza pubblica, la cooperativa aggiudicataria garantisce il personale qualificato richiesto dal bando e il numero delle ore necessarie all'espletamento del servizio.

Gli operatori attualmente impegnati nei servizi sono: mediatori familiari, psicologi, pedagogo, assistenti sociali. Per il servizio Centro di ascolto famiglie e mediazione familiare lavorano n. 9 operatori per n. 853 ore medie lavorate mensili, con in carico n. 112 famiglie.

Per l'Affidamento familiare minori sono in carico attualmente n. 79 utenti, appartenenti a n. 59 famiglie, attraverso la copertura del servizio con n. 5 operatori, in capo al Soggetto gestore affidatario del servizio, per n. 520 ore medie lavorate mensili.

SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEPS

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Letto./e	Titolo
	B.6	SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO
RISULTATI ATTESI	Interventi mirati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo di soggetti a rischio di fragilità e di emarginazione (RDC)	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Interventi di contrasto alla povertà	Art. 102

VALENZA TERRITORIALE

Ambito X

Singoli Comuni

Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia X

Affidamento a terzi X

Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B	La Promozione dell'inclusione ed il contrasto alle povertà
INTERVENTI E SERVIZI	6	Sostegno all'inserimento lavorativo

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 721.071,12	
2023	€	
2024	€	
Totale scheda A	€ 244.406,12	RESIDUI ANNI PRECEDENTI
Totale scheda C	€ 476.665,00	PNRR

Utenza	Adulti in difficoltà disoccupati
Documenti collegati	Reg. Reg. n.4/07 – PNPS - PRPS -
Profilo degli operatori	Assistenti sociali dei comuni – operatori centro per l'impiego - Tutor aziende

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Potenziamento della rete dei percorsi lavorativi PUC. Allo stato attuale risultano i patti d'inclusione e di presa in carico di beneficiari RdC/REI. I PUC attivati nei Comuni dell'ambito risultano in parte già terminati ed altri in fase di riprogrammazione.

Di seguito i dati del monitoraggio REI/RDC n. 1256 nuclei familiari presi in carico; n. 2906 totale Beneficiari presi in carico, di cui n. 1254 maschi n. 1652 donne

PRONTO INTERVENTO SOCIALE E INTERVENTI PER LE POVERTA' ESTREME

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEPS

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

Sistema di welfare d'accesso

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let./e	Titolo
		B.7.
RISULTATI ATTESI	Interventi attivati per offrire sostegno e soccorso a specifici target in situazioni di emergenza sociale, anche attraverso unità mobili; distribuzione beni prima necessità.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Servizio di Pronto Intervento Sociale	Art. 85

VALENZA TERRITORIALE

MODALITÀ DI GESTIONE

Ambito X

Singoli Comuni

Altro (specificare) _____

Diretta – in economia XAffidamento a terzi X

Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	B	La promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
INTERVENTI E SERVIZI	7	completare la filiera di servizi e prestazioni per l'emergenza; implementare e migliorare le politiche di inclusione sociale attiva

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 692.791,04	F. POV.- PRINS – F.POV ESTREMA
2023	€ 215.976,96	F. POV.- PRINS – F.POV ESTREMA
2024	€	F. POV. – F.POV ESTREMA
Totale scheda A	€ 624.202,04	
Totale scheda C	€ 284.565,96	PRINS – F.POV ESTREMA

Utenza	Adulti in difficoltà
Documenti collegati	Reg. 4/07 – PNPS – PRPS – protocollo operativo ASL/ATS
Profilo degli operatori	Assistenti Sociali Professionali del Servizio Sociale Professionale, ETS, FF.OO., ASL.

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Il servizio di Pronto Intervento Sociale si articola in una serie di prestazioni differenti e flessibili, finalizzate a fornire le forme di assistenza primaria urgenti alle persone in situazione di bisogno.

Sono prestazioni del servizio anche quelle specificamente erogate, a carattere temporaneo, dalle strutture di pronta accoglienza e dall'alloggio sociale per adulti in difficoltà e persone vittime di abusi, maltrattamenti e tratta. Il servizio di Pronto Intervento Sociale è funzione propria del Servizio Sociale professionale che lo coordina.

Il Servizio di Pronto Intervento Sociale è organizzato nell'arco delle 24 ore, attraverso:

- accoglienza, ascolto telefonico ed informazione di base, immediato intervento sul posto della segnalazione, o presso

il domicilio dell'utente, repentino accordo con le risorse del territorio, accompagnamento presso le strutture di accoglienza.
I dati storici evidenziano la presa in carico di numero 26 utenti.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI

N. 10

ALTRI INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE SOCIALE (MSNA e donne straniere con minori)

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEPS

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

La promozione dell'inclusione sociale in contrasto alla povertà

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let./e	Titolo
		B.8.
RISULTATI ATTESI	Corsi di lingua per stranieri. Sportelli per l'integrazione socio-sanitaria -culturale degli immigrati	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Sportelli per l'integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati	Art. 108

VALENZA TERRITORIALE

Ambito X

Singoli Comuni

Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia X

Affidamento a terzi X

Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		B
INTERVENTI E SERVIZI	8	Sportelli di Integrazione socio-culturale. Corsi di alfabetizzazione.

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 671.279,58	F. POV.- RISORSE DEI COMUNI
2023	€ 500.000,00	F. POV.- RISORSE DEI COMUNI
2024	€ 500.000,00	F. POV.- RISORSE DEI COMUNI
Totale scheda A	€ 150.000,00	F.POV
Totale	€ 1.496.279,58	RISORSE DEI COMUNI

scheda B		
Totale scheda C	€ 25.000,00	Altre risorse regionali

Utenza	immigrati	
Documenti collegati	Reg. Reg. n.4/07 -PNPS – PRPS - ETS -	
Profilo degli operatori	Assistente sociale, mediatori linguistico-culturali	

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Nell’Ambito Territoriale è assicurata la presenza di uno sportello per l’integrazione socio-sanitaria-culturale dei cittadini stranieri immigrati, che svolge attività di informazione sui diritti, di formazione e affiancamento degli operatori sociali e sanitari per la promozione della cultura della integrazione organizzativa e professionale in favore degli immigrati, di primo orientamento e accompagnamento dei cittadini stranieri immigrati e loro nuclei nell’accesso alla rete dei servizi sociali, sanitari, dell’istruzione, di consulenza tecnica specialistica per supportare i servizi nella costruzione e nella gestione dei progetti personalizzati di intervento.

Gli sportelli per l’integrazione socio-sanitaria-culturale operano in stretto contatto con gli sportelli sociali e con il segretariato sociale di ogni Ambito territoriale; assicurano la presenza di personale qualificato nei servizi di mediazione linguistica e interculturale, adeguato a rispettare le specificità culturali, etniche e religiose delle persone che si rivolgono allo sportello. L’Ambito Territoriale garantisce il servizio appaltandolo a soggetti terzi attraverso gara ad evidenza pubblica. Il dato storico evidenzia n..... utenti presi in carico.

ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO ASSISTENZIALE (SAD)

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEPS

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

Invecchiamento attivo

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Letto/e	Titolo
		C.1.
RISULTATI ATTESI	Servizi di assistenza domiciliare compresi quelli erogati attraverso la concessione di voucher – buoni servizio	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Servizio di Assistenza Domiciliare Sociale (SAD)	Art. 87

VALENZA TERRITORIALE

Ambito X

Singoli Comuni

Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia X

Affidamento a terzi X

Altro (specificare) Buoni servizio X

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	C	Invecchiamento attivo
INTERVENTI E SERVIZI	1	Assistenza domiciliare sociale

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 636.520,93	FNPS + FNA+RISORSE COMUNALI
2023	€ 21.483,68	FNPS + FNA+RISORSE COMUNALI
2024	€ 21.483,68	FNPS + FNA+RISORSE COMUNALI
Totale scheda A	€ 106.516,32	
Totale scheda C	€ 572.971,97	Buoni servizio Anziani e Disabili + Altre risorse nazionali

Utenza	anziani
Documenti collegati	Reg. Reg. n.4/07 – PNPS - PRPS - ETS
Profilo degli operatori	OSS - Assistente Sociale - Personale ausiliario – Personale amministrativo

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Il servizio di assistenza domiciliare consiste in interventi da fornire ai cittadini al fine di favorire la permanenza nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio-assistenziali.

Il servizio di assistenza domiciliare comprende prestazioni di tipo socio-assistenziale che si articolano per aree di bisogno in assistenza domiciliare per minori e famiglie, assistenza domiciliare per diversamente abili, assistenza domiciliare per anziani. Sono prestazioni di assistenza domiciliare quelle di aiuto alla persona

nello svolgimento delle normali attività quotidiane, quelle di sostegno alla funzione educativa genitoriale, quelle di sostegno alla mobilità personale, vale a dire le attività di trasporto e accompagnamento per persone anziane e parzialmente non autosufficienti, che a causa dell'età e/o di patologie invalidanti, accusano ridotta o scarsa capacità nella mobilità personale, anche temporanea, con evidente limitazione dell'autonomia personale e conseguente riduzione della qualità della vita. Rientrano nelle prestazioni di assistenza domiciliare anche le prestazioni di aiuto per famiglie che assumono compiti di accoglienza e di cura di diversamente abili fisici, psichici e sensoriali e di altre persone in difficoltà, di anziani.

Figure professionali di assistenza alla persona, con specifica formazione in relazione alle diverse aree di bisogno nella misura di almeno 1 OSS per 36 ore settimanali ogni 10 utenti per l'alimentazione e l'igiene della persona, oltre ad eventuali figure ausiliarie per l'igiene della casa. Le attività integrative di welfare leggero (compagnia, aiuto nel disbrigo di piccole pratiche e sostegno della mobilità personale) sono parte integrante del servizio di assistenza e sono assicurate dall'Ambito avvalendosi dei soggetti erogatori del servizio.

Una parte del servizio è garantita attraverso gara di evidenza pubblica. La cooperativa aggiudicataria del servizio garantisce l'assistenza a n. 45 anziani e loro famiglie, 30 per il comune di Brindisi e 15 per San Vito dei Normanni, garantendo un orario settimanale medio per famiglia di circa 6 ore. Nel servizio sono impiegati n. 11 Operatore Socio Sanitario (OSS), n. 1 Assistente Sociale.

Il servizio viene inoltre erogato anche attraverso l'utilizzo del Buono servizio della Regione Puglia. Nell'annualità operativa 2022/23, le UdO accreditate che erogano il SAD nei Comuni dell'ATS sono n. 3, per un totale di n. 66 utenti presi in carico. Gli Operatori impegnati nel servizio sono n. 50 per un totale di n. 29 ore medie settimanali contrattualizzate e n. 116 mensili. I n. 44 profili OSS sono inquadrati con livelli C1/C2/B1; n. 2 Assistenti sociali con inquadramento D2; n. 2 impiegati con inquadramento C1/D1; n. 1 psicologo con partita iva; n. 1 ausiliario con inquadramento B1.

ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA CON I SERVIZI SANITARI (ADI)

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEPS

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Letto./e	Titolo
		C.2.
RISULTATI ATTESI	Servizi di assistenza domiciliare integrati compresi quelli erogati attraverso la concessioni di voucher (buoni servizio), assegno di cura e/o buono socio-sanitario.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata	Art. 88

VALENZA TERRITORIALE

Ambito X

Singoli Comuni

Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia X

Affidamento a terzi X

Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	C	Le Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza
INTERVENTI E SERVIZI	2	Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 307.531,47	FNPS + FNA + FGSA
2023	€ 42.781,41	FNPS + FNA + FGSA
2024	€ 42.781,41	FNPS + FNA + FGSA
Totale scheda A	€ 291.244,72	
Totale scheda C	€ 101.849,57	Altre risorse nazionali

Utenza	Disabili e anziani non autosufficienti
Documenti collegati	(Reg. Reg. n. 4/07 – PNPS – PRPS – Protocollo Operativo ASL/ATS
Profilo degli operatori	OSS – educatori- assistente sociale- infermieri- psicologo- medico di MMG- fisioterapisti.

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Il servizio di assistenza domiciliare integrata consiste in interventi da fornire ai cittadini al fine di favorire la permanenza nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio-assistenziali e sanitarie. Caratteristica del servizio è l'unitarietà dell'intervento, che assicura prestazioni mediche, infermieristiche riabilitative e socio-assistenziali in forma integrata e secondo piani individuali programmati. L'accesso alle prestazioni di assistenza domiciliare avviene attraverso la Unità di Valutazione multidimensionale, di cui all'art. 59, comma 4, della legge regionale. Tali prestazioni di assistenza domiciliare si integrano, nel progetto personalizzato, con l'eventuale riconoscimento dell'assegno di cura, di cui all'articolo 33 della legge regionale, in presenza di una situazione di fragilità economica connessa alla non autosufficienza di uno dei componenti del nucleo familiare.

Le prestazioni ADI si rivolgono a pazienti/utenti che pur non presentando criticità specifiche o sintomi particolarmente complessi, hanno bisogno di continuità assistenziale ed interventi programmati che si articolano sui 5 giorni (I^a livello) o 6 giorni (II^a livello).

Rientrano nelle prestazioni di assistenza domiciliare integrata anche le prestazioni di aiuto materiale per l'igiene della persona e della casa, per l'utente preso in carico e il suo nucleo familiare.

L'equipe per le cure domiciliari integrate deputata ad erogare le prestazioni sociali e sociosanitarie che compongono il servizio di assistenza domiciliare integrata, nel rispetto dei singoli PAI elaborati dalla Unità di Valutazione Multidimensionale e delle quote di compartecipazione a carico del SSR e dell'utente ovvero del Comune, in relazione alla normativa vigente, è composta dalle seguenti figure: almeno 1 operatore OSS per 36 ore settimanali ogni 5 utenti per l'alimentazione e la cura della persona; almeno 1 assistente sociale per 36 ore settimanali ogni 30 utenti; presenza programmata di educatore professionale e psicologo in relazione al progetto personalizzato. Eventuali figure ausiliarie per l'igiene della casa, non in misura prevalente nel singolo PAI e in ogni caso ad integrazione delle figure obbligatorie. L'equipe è coordinata dalle figure infermieristiche assicurate dalla ASL e dal distretto sociosanitario di riferimento.

Il servizio di assistenza domiciliare integrata è articolato territorialmente in maniera da garantire la massima fruibilità da parte di tutti i cittadini, la presenza del servizio per l'intero ambito territoriale, servendo un totale di n. 45 utenti, n. 35 per il Comune di Brindisi e n. 10 per San Vito dei Normanni. La cooperativa aggiudicataria del servizio ADI garantisce l'assistenza per un orario settimanale medio per famiglia di circa n. 8 ore e n. 32 mensili, rispettivamente n. 370 media settimanale e n. 1480 media ore mensili per l'intera utenza.

L'ASL per il tramite del Distretto Socio Sanitario assicura gli interventi di natura medico-infermieristico-riabilitativa mentre le prestazioni di assistenza tutelare di aiuto ed igiene alla persona (OSS) trovano copertura al 50% da parte dell'ASL e dell'ATS per il primo e secondo livello di CDI (n. 10 OSS, n. 1 Assistente Sociale, n. 1 OSA/amministrativo). Le CDI di terzo livello sono di esclusiva competenza dell'ASL anche con riferimento alle prestazioni OSS.

Non sono presenti invece UdO erogatrici del servizio a valere sulla Misura regionale dei Buono servizio.

ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA CON I SERVIZI SANITARI (ADI) – DIMISSIONI PROTETTE

LIVELLO DI PRIORITÀ

X LEPS

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Letto./e	Titolo
		C
RISULTATI ATTESI	Servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-aiuto. Telesoccorso e teleassistenza; distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata	Art. 88

VALENZA TERRITORIALE

Ambito

X Singoli Comuni

Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia X

Affidamento a terzi X

Altro (specificare) servizi accreditati

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	C	Le Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza
INTERVENTI E SERVIZI	3	Altri interventi per la domiciliarità

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 79.208,72	Risorse comunali SAN VITO
2023	€ 80.000,00	Risorse comunali SAN VITO
2024	€ 80.000,00	Risorse comunali SAN VITO
Totale scheda B	€ 239.208,72	

Utenza	Disabili e anziani non autosufficienti
Documenti collegati	(Reg. Reg. n. 4/07 – PNPS – PRPS – Protocollo Operativo ASL/ATS
Profilo degli operatori	OSS – educatori- assistente sociale- infermieri- psicologo- medico di MMG- fisioterapisti.

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

In relazione al bisogno di salute dell'assistito ed al livello di intensità, complessità e durata dell'intervento assistenziale, le cure domiciliari, si articolano nei seguenti livelli:

a) cure domiciliari di livello base: costituite da prestazioni professionali in risposta a bisogni sanitari di bassa complessità di tipo medico, infermieristico e/o riabilitativo, anche ripetuti nel tempo; le cure domiciliari di livello base, attivate con le modalità previste dalle regioni e dalle province autonome, sono caratterizzate da un 'Coefficiente di intensità assistenziale' (CIA (2)) inferiore a 0,14;

b) cure domiciliari integrate (ADI) di I livello: costituite da prestazioni professionali prevalentemente di tipo medico-infermieristico-assistenziale ovvero prevalentemente di tipo riabilitativo-assistenziale a favore di persone con patologie o condizioni funzionali che richiedono continuità assistenziale ed interventi programmati caratterizzati da un CIA compreso tra 0,14 e 0,30 in relazione alla criticità e complessità del caso; quando necessari sono assicurati gli accertamenti diagnostici, la fornitura dei farmaci di cui all'art. 9 e dei dispositivi medici di cui agli articoli 11 e 17, nonché dei preparati per nutrizione artificiale. Le cure domiciliari di primo livello richiedono la valutazione multidimensionale, la 'presa in carico' della persona e la definizione di un 'Progetto di assistenza individuale' (PAI) ovvero di un 'Progetto riabilitativo individuale' (PRI) che definisce i bisogni riabilitativi della persona, e sono attivate con le modalità definite dalle regioni e dalle province autonome anche su richiesta dei familiari o dei servizi sociali. Il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta assumono la responsabilità clinica dei processi di cura, valorizzando e sostenendo il ruolo della famiglia;

c) cure domiciliari integrate (ADI) di II livello: costituite da prestazioni professionali prevalentemente di tipo medico-infermieristico-assistenziale ovvero prevalentemente di tipo riabilitativo-assistenziale a favore di persone con patologie o condizioni funzionali che richiedono continuità assistenziale ed interventi programmati caratterizzati da un CIA compreso tra 0,31 e 0,50, in relazione alla criticità e complessità del caso; quando necessari sono assicurati gli accertamenti diagnostici, la fornitura dei farmaci di cui all'art. 9 e dei dispositivi medici di cui agli articoli 11 e 17, nonché dei preparati per nutrizione artificiale. Le cure domiciliari di secondo livello richiedono la valutazione multidimensionale, la 'presa in carico' della persona e la definizione di un 'Progetto di assistenza individuale' (PAI) ovvero di un 'Progetto riabilitativo individuale' (PRI), e sono attivate con le modalità definite dalle regioni e dalle province autonome anche su richiesta dei familiari o dei servizi sociali. Il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta assumono la responsabilità clinica dei processi di cura, valorizzando e sostenendo il ruolo della famiglia;

d) cure domiciliari integrate (ADI) di III livello: costituite da prestazioni professionali di tipo medico, infermieristico e riabilitativo, accertamenti diagnostici, fornitura dei farmaci di cui all'art. 9 e dei dispositivi medici di cui agli articoli 11 e 17, nonché dei preparati per nutrizione artificiale a favore di persone con patologie che, presentando elevato livello di complessità, instabilità clinica e sintomi di difficile controllo, richiedono continuità assistenziale ed interventi programmati caratterizzati da un CIA maggiore di 0,50, anche per la necessità di fornire supporto alla famiglia e/o al care giver.

Le cure domiciliari ad elevata intensità sono attivate con le modalità definite dalle regioni e dalle province autonome richiedono la valutazione multidimensionale, la presa in carico della persona e la definizione di un 'Progetto di assistenza individuale' (PAI). Il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta assumono la responsabilità clinica dei processi di cura, valorizzando e sostenendo il ruolo della famiglia. Le cure domiciliari sono integrate da prestazioni di aiuto infermieristico e assistenza tutelare professionale alla persona. Le suddette prestazioni di aiuto infermieristico e assistenza tutelare professionale, erogate secondo i modelli assistenziali disciplinati dalle regioni e dalle province autonome, sono interamente a carico del Servizio sanitario nazionale per i primi trenta giorni dopo la dimissione ospedaliera protetta e per una quota pari al 50 per cento nei giorni successivi. Inoltre, le cure domiciliari sono integrate sempre da interventi sociali in relazione agli esiti della valutazione multidimensionale".

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI

N. 14

SERVIZIO TRASPORTO SOCIALE DISABILI – San Vito dei Normanni

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP

Potenziamento

ODS Regionale

× Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- × - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Letto./e	Titolo
		A
RISULTATO/I ATTESO/I	1. Consolidamento operativo, omogeneità organizzativa ed estensione del livello di copertura territoriale del Punto Unico di Accesso; 2. Consolidamento operativo e omogeneità organizzativa e procedurale delle Unità di Valutazione Multidimensionale	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
-	-

VALENZA TERRITORIALE

Ambito
 × Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

X Diretta – in economia
 × Affidamento a terzi
 Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		C
INTERVENTI E SERVIZI	C.4	Trasporto sociale
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 22.299,20	Risorse comunali SAN VITO
2023	€ 23.000,00	Risorse comunali SAN VITO
2024	€ 23.000,00	Risorse comunali SAN VITO
Totale scheda B	€ 68.299,20	
Utenza	MINORI DISABILI RESIDENTI A SAN VITO DEI NORMANNI	
Documenti collegati	Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)	
Profilo degli operatori	AUTISTA E ACCOMPAGNATORE	

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO PRESSO STRUTTURE RIABILITATIVE PER I MINORI DISABILI DEL TERRITORIO

CENTRI CON FUNZIONE SOCIO - EDUCATIVA-RICREATIVA

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEPS

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Lettr./e	Titolo
		D.1.
RISULTATI ATTESI	Centri di aggregazione e centri sociali. Ludoteche, laboratori e Centri Diurni estivi. Strutture diurne (anche polivalenti) per minori e giovani	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Servizi educativi e per il tempo libero	Art. 103/104

VALENZA TERRITORIALE

Ambito X

Singoli Comuni

Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia X

Affidamento a terzi X

Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		D
INTERVENTI E SERVIZI	1	Il centro realizza attività ludico-ricreative, di animazione extrascolastiche, rivolte a promuovere le relazioni tra ragazzi, valorizzare le propensioni e gli interessi dei ragazzi. Il Centro può organizzare, a titolo esemplificativo, attività quali: 1. attività educative indirizzate all'autonomia; 2. attività di socializzazione e animazione; 3. attività espressive, psicomotorie; 4. attività ludiche e ricreative; 5. attività culturali e occupazionali; 6. attività di laboratorio ludico- espressivo e artistico;

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 127.302,49	
2023	€ 80.000,00	
2024	€ 80.000,00	

Totale scheda B € 237.083,69

Totale scheda C € 50.218,80

BUONI SERVIZIO MINORI

Utenza	Cittadini residenti nei comuni dell'ambito in condizione di fragilità
---------------	--

Documenti collegati	Regolamento n.4/2007, PRPS, PNPS
Profilo degli operatori	Assistenti sociali, educatori, animatori, volontari,

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Il Centro di aggregazione giovanile è una struttura aperta alla partecipazione anche non continuativa di minori e di giovani del territorio ed opera in raccordo con i servizi sociali d'Ambito e con le istituzioni scolastiche, attraverso la progettazione e realizzazione di interventi di socializzazione ed educativo-ricreativi, miranti a promuovere il benessere della comunità e contrastare fenomeni di marginalità e disagio minorile. Nel Centro possono essere accolti contemporaneamente non più di 50 giovani, in età compresa dai 6 ai 24 anni, con priorità per i minori fino a 18 anni residenti nel quartiere, Comune e Ambito. La struttura si colloca nella rete dei servizi sociali territoriali, caratterizzandosi per l'offerta di una pluralità di attività ed interventi che prevedono lo svolgimento di funzioni quali l'ascolto, il sostegno, alla crescita, l'accompagnamento, l'orientamento. Il centro realizza attività ludico-ricreative, di animazione extrascolastiche, rivolte a promuovere le relazioni tra ragazzi, valorizzare le propensioni e gli interessi dei ragazzi. Il Centro può organizzare, a titolo esemplificativo, attività quali:

3. attività sportive;
4. attività ricreative;
5. attività culturali;
6. momenti di informazione;
7. laboratori ludico-espressivi e artistici;
8. vacanze invernali ed estive.

Gli operatori sono in rapporto di almeno uno per ogni 10 giovani; figure professionali funzionali alla realizzazione delle attività, quali educatori, educatori professionali, assistenti sociali, animatori, altre figure qualificate. Tra gli operatori devono figurare almeno un educatore. Personale ausiliario nel numero di almeno 1 ogni 25 ospiti, che garantisca la presenza nelle ore di apertura del centro.

Per la gestione della struttura e la organizzazione delle prestazioni da erogare, è individuato un coordinatore della struttura tra le figure professionali dell'area socio-psico-pedagogica, impiegate nella stessa.

La struttura deve essere dotata di ambienti e spazi idonei, rispondenti alle norme d'igiene e sicurezza e alle attività previste. Deve inoltre possedere un servizio igienico ogni venti ospiti, di cui almeno uno attrezzato per la non autosufficienza, e un servizio igienico riservato al personale.

Attualmente il servizio è rafforzato con interventi a valere sui fondi comunali attraverso affidamento a terzi, mediante procedura ad evidenza pubblica. Gli operatori impegnati nel servizio sono n. 13 operatori, in capo alle due cooperative riunite in ATI per la suddetta gestione del servizio di Centro di Aggregazione Giovanile.

Rientra inoltre, nella stessa tipologia di intervento, il servizio "Città dei Ragazzi", gestito altresì attraverso affidamento a terzi, mediante procedura ad evidenza pubblica; gli operatori impegnati nel servizio sono n. 6.

CENTRI CON FUNZIONE SOCIO-ASSISTENZIALE

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEPS

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

La promozione dell'inclusione sociale e il contrasto alle povertà

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let./e	Titolo
		D.2.
RISULTATO/I ATTESO/I	Prevenire l'insorgere di situazioni di disagio minorile; Intervenire tempestivamente per ridurre gli effetti del disagio minorile laddove sia già diffuso.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Centro socio-educativo diurno	Art. 52

VALENZA TERRITORIALE

Ambito X

Singoli Comuni

Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia X

Affidamento a terzi

Altro (specificare) pagamento rette a favore di strutture convenzionate X

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	D	Centri servizi, diurni e semi-residenziali
INTERVENTI E SERVIZI	2	Centri con funzione socio-assistenziale

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 28.100,00	
2023	€	
2024	€	
Totale scheda C	€ 28.100,00	PON Inclusione

Utenza	Cittadini residenti nei comuni dell'ambito in condizione di fragilità
Documenti collegati	Regolamento n. 4/20074, PNPS, PRPS, Protocollo operativo ASL/ATS
Profilo degli operatori	Educatori Professionali, Assistenti Sociali, Animatori, altre figure professionali, personale ausiliario

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Il Centro socio-educativo diurno è struttura di prevenzione e recupero aperta a tutti i minori che, attraverso la realizzazione di un programma di attività e servizi socio-educativi, culturali, ricreativi e sportivi, mira in particolare al recupero dei minori con problemi di socializzazione o esposti al rischio di emarginazione e di devianza o diversamente abili. È necessario che il centro socio-educativo diurno rivolga la propria attività alla totalità dei minori residenti nel territorio di riferimento, al fine di promuoverne l'integrazione sociale e culturale. Il Centro, inoltre, può accogliere anche minori non residenti nello stesso Comune, qualora nell'ambito territoriale di riferimento non vi siano centri

diurni sufficienti a rispondere ai molteplici bisogni di minori e famiglie. Il Centro diurno deve provvedere in tal caso ad organizzare un servizio di trasporto per i minori. Il centro offre sostegno, accompagnamento e supporto alle famiglie ed opera in stretto collegamento con i servizi sociali dei Comuni e con le istituzioni scolastiche, nonché con i servizi delle comunità educative e delle comunità di pronta accoglienza per minori.

La struttura si colloca nella rete dei servizi sociali territoriali, caratterizzandosi per l'offerta di una pluralità di attività ed interventi che prevedono lo svolgimento di funzioni quali l'ascolto, il sostegno alla crescita, l'accompagnamento, l'orientamento. Assicura supporti educativi nelle attività scolastiche ed extrascolastiche. Offre sostegno e supporto alle famiglie. Il Centro pianifica le attività in base alle esigenze e agli interessi degli ospiti, valorizzandone il protagonismo. Il Centro può organizzare, a titolo esemplificativo, attività quali:

- attività sportive;
- attività ricreative;
- attività culturali;
- attività di supporto alla scuola;
- momenti di informazione;
- prestazioni sociosanitarie eventualmente richieste per minori con problematiche psico-sociali;
- somministrazione pasti, in relazione agli orari di apertura.

Le attività del Centro si realizzano attraverso interventi programmati, raccordati con i programmi e le attività degli altri servizi e strutture educative, sociali, culturali e ricreativi esistenti nel territorio. Le famiglie e le associazioni di rappresentanza delle stesse partecipano alla determinazione degli indirizzi programmatici e organizzativi. Gli ospiti partecipano alla determinazione del programma e del calendario delle attività del Centro. L'orario di funzionamento del Centro deve essere compatibile con le esigenze di studio e formative degli ospiti.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI

N. 17

TITOLO: SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO PER DISABILI E PERSONE NA

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let./e	Titolo
	D.3	Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario e il sostegno alla domanda di servizi domiciliari (CDI) e servizi comunitari a ciclo diurno
RISULTATO/I ATTESO/I	1. Incremento e consolidamento della presa in carico nell'ambito dei percorsi domiciliari e diurni di natura socio-sanitaria in favore di persone con disabilità e non autosufficienti; 2. Graduale passaggio dal modello di cura "prestazionale" al modello di cura "multidimensionale"	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007 e ss.mm.ii.
Centro diurno socio-educativo e riabilitativo	Ex.60

VALENZA TERRITORIALE**X Ambito**

Singoli Comuni

Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE**X Diretta – in economia**

Affidamento a terzi

X Altro (specificare) BUONI SERVIZIO DI CONCILIAZIONE

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		D
INTERVENTI E SERVIZI	D.3	Centri e attività a carattere socio-sanitario

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 504.755,17	FNA – RISORSE DEI COMUNI-BUONI SERVIZIO
2023	€ 50.000,00	FNA – RISORSE DEI COMUNI-BUONI SERVIZIO
2024	€ 50.000,00	FNA – RISORSE DEI COMUNI-BUONI SERVIZIO
Totale scheda A	€ 137.189,45	FNA
Totale scheda B	€ 150.000,00	RISORSE DEI COMUNI
Totale scheda C	€ 317.565,72	Buoni servizio anziani e disabili

Utenza	- soggetti diversamente abili, tra i 6 e i 64 anni; - soggetti in condizione di non autosufficienza.
Documenti collegati	Reg. reg. n.4/07 PNPS – PRPS - Disiplinare regolante i rapporti Regione – Ambito territoriale
Profilo degli operatori	RUP Ambito - Assistenti sociali - Personale addetto alla rendicontazione – Educatori – OSS / OSA – Cuoca – Ausiliario – Psicologo – Autista – Fisioterapista – Medico Specialista

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

L'orientamento è quello di dare continuità ad una delle misure cardine del sistema di welfare regionale: i buoni servizio per disabili e anziani non autosufficienti finalizzati a sostenere le famiglie nel pagamento della quota sociale delle suddette prestazioni.

La riprogrammazione dell'intervento mira:

- ad una razionalizzazione e qualificazione del sistema di offerta accreditata;
- i buoni servizio sono buoni economici spendibili dalle famiglie pugliesi nei servizi e nelle strutture dedicate alle persone disabili e anziani non autosufficienti, a scopi socio-riabilitativi e socio-educativi, che siano autorizzate al funzionamento in via definitiva, e che possono essere scelte in un apposito catalogo, al fine di concorrere al pagamento delle rette e quindi di sostenere la domanda di servizi qualificati che, altrimenti, sarebbero insostenibili per il costo delle rette stesse. I buoni servizio per disabili e anziani non autosufficienti sono un beneficio economico per il contrasto alla povertà vincolato all'acquisto di fondamentali prestazioni socio-assistenziali e socio-sanitario per il benessere e l'inclusione delle persone anziane e con disabilità, e portare sollievo al carico di cura dei loro familiari. L'Ambito con proprio personale, a seguito di avviso pubblico regionale, cura l'istruttoria delle istanze, predispone le graduatorie nelle quali i richiedenti vengono ammessi al beneficio sulla base delle risorse disponibili assegnate all'Ambito dalla Regione Puglia. Predispone i contratti con le varie strutture accreditate, scelte dall'anziano o dal disabile, per garantire il servizio richiesto. Cura l'andamento del servizio attraverso l'acquisizione di rendicontazione mensile (fogli presenze operatori e utenti) cura il monitoraggio e il controllo del servizio, liquida le fatture e rendicontra su piattaforma regionale la spesa sostenuta. Cura la rendicontazione finale al MIRWEB trattandosi di finanziamenti vincolati al programma operativo FSE 2014-2020. Gli operatori impegnati nel servizio sono n. 58, per una media di n. 27 ore settimanali contrattualizzate, per n. 108 ore medie mensili lavorate, con presa in carico di n. 68 utenti e n. 4 UdO accreditate alla gestione del Centro.

ALLOGGI PER ACCOGLIENZA DI EMERGENZA

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEPS

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let./e	Titolo
		E.1.
RISULTATI ATTESI	Potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione e sostegno alle donne che hanno subito violenza	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Casa rifugio per donne e minori vittime di violenza	Art. 80

VALENZA TERRITORIALE

Ambito X

Singoli Comuni

Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia X

Affidamento a terzi

Altro (specificare) Convenzioni X

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	6	La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
INTERVENTI E SERVIZI		struttura residenziale a carattere comunitario destinata esclusivamente alle situazioni di emergenza per donne vittime di violenza fisica e/o psicologica con o senza figli per le quali si renda necessario il distacco dal luogo in cui è avvenuta la violenza e l'inserimento in comunità (pagamento rette di ricovero).

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 894.500,00	FNPS + FGSA
2023	€ 121.150,00	FNPS + FGSA
2024	€ 121.150,00	FNPS + FGSA
Totale scheda A	€ 406.800,00	FNPS-FGSA
Totale scheda C	€ 730.000,00	PNRR + Altre risorse regionali

Utenza	Donne e minori vittime di violenza
Documenti collegati	(Reg. Reg. n.4/07 – PNPS – PRPS - Regolamento di Ambito Equipe anti violenza)
Profilo degli operatori	Equipe anti violenza - Assistenti Sociali dei Comuni - Strutture di accoglienza - PIS

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

La casa rifugio è stata concepita per offrire alle donne un luogo sicuro in cui sottrarsi alla violenza e all'aggressività dei soggetti che la praticano. È un luogo in cui intraprendere con tranquillità un percorso di allontanamento emotivo e materiale dalla relazione violenta e ricostruire con serenità la propria autonomia. L'indirizzo della struttura deve essere

protetto e segreto. La metodologia di accoglienza è basata sulla relazione tra donne. La Casa rifugio ospita donne fino ad un massimo di 10 ospiti adulte, con figli minori se presenti; offre servizi di cura alla persona e attività socio-educative volte allo sviluppo dell'autonomia individuale, con un riferimento particolare alla funzione genitoriale, sostegno psicologico per il compimento del percorso di allontanamento emotivo e materiale dalla relazione violenta e di ricostruzione della propria autonomia.

Viene inoltre erogata consulenza legale e attività di orientamento e valutazione delle competenze e delle abilità delle ospiti per indirizzarle verso nuovi sbocchi relazioni con il mondo esterno, anche in termini di avviamento al lavoro, per la indipendenza economica. L'accesso alla casa rifugio può avvenire tramite i Centri Antiviolenza, i Servizi Sociali o le Forze dell'Ordine territorialmente competenti. L'accesso alla struttura avviene e si realizza nell'ambito di un programma personalizzato di sostegno, recupero e di inclusione sociale, costruito di concerto con i Centri antiviolenza e i Servizi Sociali, finalizzato a ripristinare la piena autonomia individuale, nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato. Laddove per le ospiti siano necessarie prestazioni a rilievo sanitario, queste sono erogate, quanto possibile, all'interno della casa rifugio, per garantire le necessarie condizioni di sicurezza e riservatezza, nel rispetto del modello organizzativo della ASL competente. Sono previsti servizi specialistici per l'accoglienza di donne con particolari problematiche. Nella casa rifugio attiva per il territorio, opera un'equipe di figure professionali, è infatti garantita la presenza di:

- una o più assistenti sociali;
- psicologi;
- educatori;
- avvocati con pluriennale esperienza nel settore e con adeguata e specifica formazione.

**SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI
SERVIZI**

N. 19

TITOLO: STRUTTURE PER MINORI A CARATTERE FAMILIARE

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Politiche familiari e la tutela dei minori

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let./e	Titolo
		E.3
RISULTATO/I ATTESO/I	Aumento delle possibilità di intercettare famiglie in situazione di disagio socio-relazionale dove sono presenti uno o più minori che presentano un disagio o sono a rischio di devianza sociale e/o di emarginazione. Potenziamento intervento di rete volto a facilitare il riconoscimento dei bisogni/problemi dei minori da parte dei familiari, riattivare e sviluppare la comunicazione e le relazioni interpersonali.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI		
Denominazione		Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Comunità educativa		48

VALENZA TERRITORIALE

Ambito X
Singoli Comuni

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia X
Affidamento a terzi

Altro (specificare) _____

Altro (specificare) pagamento rette con strutture convenzionate X

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	E	Strutture comunitarie e residenziali
INTERVENTI E SERVIZI	E.3	Strutture per minori a carattere familiare

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 2.697.718,05	RISORSE DEI COMUNI – ALTRE RISORSE REGIONALI
2023	€ 2.615.000,00	RISORSE DEI COMUNI – ALTRE RISORSE REGIONALI
2024	€ 2.615.000,00	RISORSE DEI COMUNI – ALTRE RISORSE REGIONALI
Totale scheda B	€ 7.868.362,40	RISORSE DEI COMUNI
Totale scheda C	€ 59.355,65	Altre risorse regionali

Utenza	minori con provvedimenti dell'autorità giudiziaria
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	Educatori, Psicologo, Ausiliario

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

La comunità educativa è struttura residenziale a carattere comunitario di tipo familiare, caratterizzata dalla convivenza di un gruppo di minori con un'equipe di operatori professionali che svolgono la funzione educativa come attività di lavoro. È rivolta a minori per i quali non è praticabile l'affido o per i quali si è in attesa dell'affido stesso.

La comunità educativa è struttura avente caratteristiche funzionali ed organizzative orientate al modello relazionale familiare, a carattere professionale. La comunità educativa assicura accoglienza e cura dei minori, costante azione educativa, assistenza e tutela, gestione della quotidianità ed organizzazione della vita alla stregua di quanto avviene nel normale clima familiare, coinvolgimento dei minori in tutte le attività di espletamento della vita quotidiana come momento a forte valenza educativa, stesura di progetti educativi individualizzati, gestione delle emergenze, socializzazione e animazione.

Nella Comunità educativa il rapporto minimo tra educatori e minori deve essere di uno a due e comunque in numero sufficiente a garantire regolari turnazioni nel rispetto dei CCNL e della normativa vigente, prevedendo preferibilmente la presenza di entrambi i sessi. Nelle ore notturne la comunità educativa di tipo familiare deve assicurare almeno la presenza di una unità di personale educativo.

Presenza programmata dello psicologo. Personale ausiliario nel numero di almeno 1 ogni 6 ospiti, che garantiscano la presenza nelle ore diurne. Per la gestione della struttura e la organizzazione delle prestazioni da erogare, è individuato un coordinatore della struttura tra le figure professionali dell'area sociopsicopedagogica, impiegate nella stessa, salvo quanto disposto all'art. 46 del regolamento 4/2007. Se la struttura accoglie anche minori con problematiche psico-sociali, nella equipe devono essere presenti anche educatori professionali, ex Decreto n. 520/1998, nonché le altre figure professionali adeguate in relazione alle prestazioni sociosanitarie richieste. Le eventuali prestazioni sanitarie sono erogate dal Servizio Sanitario Regionale, nel rispetto del modello organizzativo vigente.

COMPLESSO POLIVALENTE PER ANZIANI

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP

Potenziamento

ODS Regionale

× Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Invecchiamento attivo

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let./e	Titolo
	B	Sostenere iniziative di associazionismo delle famiglie e delle persone anziane
RISULTATO/I ATTESO/I	Incremento e consolidamento della rete delle Associazioni delle famiglie e delle persone anziane	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Casa di riposo	Ex. Art. 65 R.R. 4/2007

VALENZA TERRITORIALE

X Ambito

Singoli Comuni

Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia X

Affidamento a terzi

Altro (specificare) X Pagamento rette strutture convenzionate

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	E	Strutture comunitarie e residenziali
INTERVENTI E SERVIZI	E.4	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziali

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 829.417,89	FNPS- RISORSE COMUNALI
2023	€ 746.028,09	FNPS- RISORSE COMUNALI
2024	€ 746.028,09	FNPS- RISORSE COMUNALI
Totale scheda A	€ 160.852,18	FNPS
Totale scheda B	€ 2.160.621,89	RISORSE COMUNALI

Utenza	Anziani autosufficienti di età pari o superiore a 65 anni
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	ASSISTENTE SOCIALE - OPERATORE SOCIO SANITARIO - ANIMATORE SOCIO CULTURALE - PERSONALE AMMINISTRATIVO - PERSONALE AUSILIARIO - EDUCATORE PROFESSIONALE

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

La casa di riposo è struttura sociale residenziale a prevalente accoglienza alberghiera destinata a ospitare, temporaneamente o permanentemente, anziani autosufficienti che per loro scelta preferiscono avere servizi collettivi anziché gestire in maniera autonoma la propria vita o che hanno dei limitati condizionamenti di natura economica o sociale nel condurre una vita autonoma, ovvero privi di altro supporto familiare.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI**N. 21****TITOLO: STRUTTURE RESIDENZIALI PER DISABILI E ANZIANI****LIVELLO DI PRIORITÀ**

LEP

Potenziamento

ODS Regionale

 Specificità territoriale**AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)**

- Sistema di welfare d'accesso
- Politiche familiari e la tutela dei minori
- Invecchiamento attivo
- Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
- Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
- Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
- Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

	Let./e	Titolo
OBIETTIVO TEMATICO	E	Ridurre l'istituzionalizzazione anche mediante la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e l'implementazione di misure di continuità assistenziale (con interventi integrati e coordinati, a favore delle persone non autosufficienti, per sostenere la permanenza presso il proprio domicilio), anche attraverso la riprogettazione di forme di assistenza indiretta personalizzata e l'implementazione delle azioni di sostegno alla figura del caregiver familiare, rilevandone preliminarmente i bisogni
RISULTATO/I ATTESO/I		1. Riduzione dei ricoveri in strutture residenziali di persone non autosufficienti; 2. Aumento delle prestazioni di cura domiciliari e degli interventi integrati e complementari all'assistenza domiciliare della persona non autosufficiente.
DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI		
	Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
	Residenziale Socio Sanitaria Assistenziale - RSSA	66
	Casa famiglia o casa per la vita per persone con problematiche psicosociali	70
	Comunità socio-riabilitativa	57
	Residenza sociosanitaria assistenziale per diversamente abili	58
	Residenza Sanitaria Assistenziale - RSA	R.R. 8/2002

VALENZA TERRITORIALE Ambito Singoli Comuni

Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE Diretta – in economia Affidamento a terzi Altro (specificare) pagamento rette a favore di strutture convenzionate**RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)**

MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	E	Strutture comunitarie e residenziali
INTERVENTI E SERVIZI	E.5	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 266.638,62	Risorse comunali
2023	€ 267.000,00	Risorse comunali
2024	€ 267.000,00	Risorse comunali
Totale scheda B	€ 800.638,62	

Utenza	Anziani e diversamente abili
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	Profilo operatori corrispondente al R.R. 4/2007 ed al R.R. 8/2002

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

9. Adozione di protocolli operativi Distretti socio-sanitari/ambiti territoriali regolamentanti le dimissioni protette e la presa in carico all'interno dei contesti domestico-familiare, al fine di rendere esigibile il diritto alle prestazioni domiciliari;
10. Potenziamento del numero di utenti non autosufficienti in "dimissioni protette" beneficiari di prestazioni domiciliari socio-assistenziali (SAD) a integrazione delle prestazioni sanitarie terapeutiche riabilitative;
11. Consolidamento dei Servizi per la Non Autosufficienza in raccordo con il Piano della Non Autosufficienza 2022- 2024 e il Decreto relativo al Fondo Non Autosufficienza 2022-2024;
12. Attuazione della misura "Budget di sostegno al ruolo di caregiver familiare";
13. Ricognizione dei caregiver familiari in collaborazione con ARESS Puglia.

INTEGRAZIONE RETTA / VOUCHER PER STRUTTURE RESIDENZIALI

LIVELLO DI PRIORITÀ

- LEP
 Potenziamento
 ODS Regionale
 Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

14. - Sistema di welfare d'accesso
 - Politiche familiari e la tutela dei minori
 15. - Invecchiamento attivo
 - Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza
 16. - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà
 17. - Prevenzione e contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
 18. - Pari opportunità e conciliazione vita-lavoro

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Letto./e	Titolo
		E
RISULTATO/I ATTESO/I	Aumento delle possibilità di intercettare famiglie in situazione di disagio socio-relazionale dove sono presenti uno o più minori che presentano un disagio o sono a rischio di devianza sociale e/o di emarginazione. Potenziamento intervento di rete volto a facilitare il riconoscimento dei bisogni/problemi dei minori da parte dei familiari, riattivare e sviluppare la comunicazione e le relazioni interpersonali.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Compartecipazione al pagamento delle rette	diversi

VALENZA TERRITORIALE

MODALITÀ DI GESTIONE

- Ambito
 Singoli Comuni
 19.
- Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare)
 Altro (specificare)

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		E
INTERVENTI E SERVIZI	E.8	INTEGRAZIONE RETTA / VOUCHER PER STRUTTURE RESIDENZIALI

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 82.125,00	Risorse comunali SAN VITO
2023	€ 83.000,00	Risorse comunali SAN VITO
2024	€ 83.000,00	Risorse comunali SAN VITO
Totale scheda B	€ 248.125,00	

Utenza	Inserimento tramite servizio sociale professionale
Documenti collegati	R. R. n. 4/2007 e ss.mm.ii.
Profilo degli operatori	Come da regolamenti regionali

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

La casa famiglia o casa per la vita è una struttura residenziale a carattere socio-sanitario a bassa o media intensità assistenziale sanitaria. La struttura è destinata ad accogliere, in via temporanea o permanente, persone con problematiche psico-sociali e pazienti psichiatrici stabilizzati usciti dal circuito psichiatrico riabilitativo residenziale, prive di validi riferimenti familiari, e/o che necessitano di sostegno nel mantenimento del livello di autonomia e nel percorso di inserimento o reinserimento sociale e/o lavorativo.

L'eleggibilità all'ingresso in struttura viene rilasciata dalla competente commissione UVM sita presso la PUA

Distrettuale previa valutazione multidimensionale.

L'attività e gli interventi vengono attuati in base al progetto individualizzato predisposto dai competenti

servizi sociali, in collaborazione con i servizi sanitari e socio-assistenziali territoriali.

Per gli ospiti con problemi psichiatrici le ASL definiscono apposite intese per il riconoscimento di un concorso al costo delle prestazioni in misura pari al 70% del costo complessivo per giornata di permanenza dell'utente, ai sensi di quanto previsto dall'Allegato 1C del D.P.C.M. 29 novembre 2001, come previsto dalla

L.R. n. 23/2008(Piano Regionale di Salute 2008-2010).

Per gli utenti con problematiche psico-sociali non gravi, che necessitano di bassa intensità assistenziale sanitaria, le ASL possono definire intese per il riconoscimento di un concorso al costo delle prestazioni in misura non superiore al 40% del costo complessivo per giornata di permanenza dell'utente, come previsto dalla L.R. n. 23/2008 (Piano Regionale di Salute 2008-2010 (bassa intensità assistenziale).

PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE PER IL DOPO DI NOI

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let./e	Titolo
		F.2.
RISULTATI ATTESI	Incremento dei progetti di vita indipendente ammessi al finanziamento. Consolidare i rapporti con i centri di domotica e la rete delle Associazioni delle persone con disabilità. Promuovere e attuare la nascita di cohousing e unità alloggiative per l'abitare in autonomia. Incremento delle opportunità di integrazione ed inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Servizi per l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità	Ex 88/bis

VALENZA TERRITORIALE

Ambito X

Singoli Comuni

Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia XAffidamento a terzi X

Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	F	Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza
INTERVENTI E SERVIZI	2	Progetti di vita indipendente e per il dopo di noi

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 500.000,00	PROVI – DOPO DI NOI
2023	€	
2024	€	
Totale scheda C	€ 500.00,00	PROVI – DOPO DI NOI

Utenza	disabili
Documenti collegati	Regolamento regionale n.4/2007, PNRR, PNPS, PRPS, Piano Dopo di noi, Protocollo d'intesa ASL
Profilo degli operatori	Assistente Sociale – operatori dei centri di domotica – associazioni per persone disabili.

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Il servizio formativo alle autonomie per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità è una unità di offerta socio-assistenziale che offre, percorsi orientati alla didattica e formazione professionalizzante, al sostegno delle autonomie

acquisite, preferibilmente, ancorché non esclusivamente, al collocamento lavorativo ad esempio in attività manifatturiere, della ristorazione e turistico alberghiere, orticole e florovivaistiche. Istruttoria, attuazione e monitoraggi dei progetti di vita indipendente; attuazione delle procedure amministrative di competenza connesse alla realizzazione delle unità alloggiative e innovative per il Dopo di Noi; sperimentazione di azioni e attività specifiche (tirocini, orientamento, formazione, ecc...); tesse a migliorare e potenziare la capacità di accesso e di integrazione delle persone disabili nel mondo del lavoro.

PROGETTI SPERIMENTALI PER IL SOSTEGNO ALLA FIGURA DEL "CARE-GIVER" FAMILIARE

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

Politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e presa in carico della non autosufficienza

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let./e	Titolo
		F.3.
RISULTATI ATTESI	Riduzione dei ricoveri in strutture residenziali di persone non autosufficienti. Aumento delle prestazioni di cure domiciliari e degli interventi integrati e complementari dell'assistenza domiciliare della persona non autosufficiente.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Servizi di contrasto della povertà e della devianza	Art.102

VALENZA TERRITORIALE

Ambito X

Singoli Comuni

Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia X

Affidamento a terzi

Altro (specificare) X Assegnazione budget di sostegno

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		F
INTERVENTI E SERVIZI	3	Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del care giver familiare

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 156.355,33	
2023	€	
2024	€	
Totale scheda C	€ 156.355,33	Altre risorse regionali

Utenza	Caregiver di persone disabili e anziani non autosufficienti
Documenti collegati	Regolamento n. 4 del 2007; PNPS, PRPS, Protocollo operativo distretto ASL/ATS
Profilo degli operatori	Assistenti Sociali dei Comuni – personale ASL

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Attuazione della misura "budget di sostegno al ruolo di caregiver familiare" secondo le linee guida regionali; Obiettivo principale è divulgare la misura con azioni di informazione e formazione degli uffici dei servizi sociali territoriali al fine di ottenere una puntuale lettura dei fabbisogni per attivare i progetti di caregiver familiari con la costituzione di un albo caregiver.

SERVIZI SOCIALI PER LA PRIMA INFANZIA (ASILI NIDO E INNOVATIVI)

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

- Politiche familiari e la tutela dei minori **X**

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)		
OBIETTIVO TEMATICO	Let./e	Titolo
		F.4.
RISULTATI ATTESI	Integrazione delle politiche sociali con quelle dell'istruzione al fine di garantire i servizi alla prima infanzia nell'ambito del sistema integrato 0-6.	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Asili nido – Micro nido	Articolo 53
Ludoteca	Articolo 89
Centro ludico prima infanzia	Articolo 90

VALENZA TERRITORIALE

Ambito **X**
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia **X**
 Affidamento a terzi
 Altro (specificare) **Contratti di servizio con UdO accreditate Buoni servizio regionale X**

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
	F	Le politiche familiari e la tutela dei minori
INTERVENTI E SERVIZI	4	Servizi sociali per la prima infanzia

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 452.023,04	
2023	€	
2024	€	
Totale scheda C	€ 452.023,04	Buoni servizio minori

Utenza	minori
Documenti collegati	Regolamento n. 4/2007, PRPS, PNPS, Disciplinari attuativi Regione Puglia
Profilo degli operatori	Educatore, Assistente Sociale, Collaboratore scolastico, Assistente ausiliario, Cuoco

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

L'asilo nido o nido d'infanzia (articolo 53) è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico, aperto a tutte le bambine e i bambini in età compresa tra i 3 e i 36 mesi, che concorre con le famiglie alla loro crescita e formazione, nel quadro di una politica per la prima infanzia e a garanzia del diritto all'educazione, nel rispetto della identità individuale, culturale e religiosa. L'asilo nido costituisce, inoltre, servizio di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie, quale strumento a supporto di una migliore organizzazione dei nuclei familiari.

Il centro ludico per la prima infanzia (articolo 90) è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico, aperto a tutte le bambine e i bambini in età compresa tra i 3 e i 36 mesi, e ai loro genitori, che concorre con le famiglie alla loro crescita e formazione.

Nel servizio di cui all'articolo 53 sono impiegati n. 77 Operatori, fra Educatori, Educatori professionali, Assistenti ausiliari, Cuochi e Società esterne per la fornitura di pasti, per n. 270 utenti presi in carico complessivamente nell'ATS, la cui prestazione lavorativa è sviluppata in n. 29 ore settimanali medie contrattualizzate e n. 114 ore medie lavorate mensili. Le UdO che erogano il servizio sono n. 6, a cui si aggiunge n.1 asilo nido comunale del quartiere Paradiso. Per il servizio di cui all'articolo 90, invece, gli utenti presi in carico complessivamente sono n. 23 e gli operatori n. 6, per n. 26 ore settimanali medie contrattualizzate e n. 103 ore medie lavorate mensili.

SCHEDA DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEI SERVIZI

N. 26

TITOLO: L.R. n. 13/2017 – programmi territoriali di contrasto agli sprechi alimentari. Progetto “Io Non Spreco”

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP Potenziamento ODS Regionale Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

X - Promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)

OBIETTIVO TEMATICO	Let./e B	Titolo Completare la filiera di servizi e prestazioni per l'emergenza
RISULTATO/I ATTESO/I	1. Ottemperare in ogni Ambito territoriale agli obblighi di attivazione dei LEPS indicati in materia dal PSN.; 2. Rendere sostenibile, efficiente ed efficace il Pronto Intervento sociale	

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI

Denominazione	Art./Artt. R.R. n.
Programmi territoriali di contrasto agli sprechi alimentari. Progetto “Io Non Spreco”	04/2007 L.R. n. 13/2017

VALENZA TERRITORIALE

X Ambito
 Singoli Comuni
 Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

X Diretta – in economia
 Affidamento a terzi
X Altro (specificare) in partenariato con ETS

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)

MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.) ALT	Titolo Altri interventi
INTERVENTI E SERVIZI	1	Spreco alimentare

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 708.303,00	
2023	€ 660.000,00	
2024	€ 660.000,00	
Totale	€ 1.978.303,00	
scheda B		

Totale € 50.000,00 **Progetto spreco alimentare**
scheda C

Utenza	Cittadini fragili a rischio povertà
Documenti collegati	Protocollo ETS
Profilo degli operatori	Volontari ETS

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

Attuazione di una progettualità tesa a sperimentare un nuovo modello di management di azioni finalizzate a valorizzare le risorse alimentari e farmaceutiche ed in particolare con il coinvolgimento del Terzo Settore si sono avviate delle azioni di: raccolta, stoccaggio e distribuzione beni alimentari, secondo un modello integrato al fine di rafforzare la rete territoriale contro lo spreco alimentare.

Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità

LIVELLO DI PRIORITÀ

LEP

Potenziamento

ODS Regionale

Specificità territoriale

AREA STRATEGICA (PRPS 2022 - 2024)

Sistema di welfare d'accesso

RIFERIMENTO (PRPS 2022- 2024)	
OBIETTIVO TEMATICO	Letto./e Titolo
	T Ufficio di Piano, sistemi informativi e azioni di monitoraggio e valutazione della qualità
RISULTATI ATTESI	- Autonomia funzionale; - Esclusività delle risorse umane assegnate rispetto ai compiti ed alle competenze affidate;

DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E/O DEGLI INTERVENTI	
Denominazione	Art./Artt. R.R. n. 04/2007
Assetto gestionale dell'ambito territoriale	Art.14

VALENZA TERRITORIALE

Ambito X

Singoli Comuni

Altro (specificare) _____

MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta – in economia X

Affidamento a terzi X

Altro (specificare) _____

RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE (cfr. Quadro priorità PRPS e scheda di programmazione)		
MACRO - ATTIVITÀ	Rif. (lett/n.)	Titolo
		Sistema di Welfare di accesso
INTERVENTI E SERVIZI	T	Ufficio di Piano

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Annualità	Importo programmato	Fonte/i di finanziamento
2022	€ 237.444,00	F. POV. + Risorse comunali
2023	€ 264.444,00	F. POV. + Risorse comunali
2024	€	
Totale scheda A	€ 501.888,00	

Utenza	
Documenti collegati	(Regolamenti – Disciplinari – Protocolli)
Profilo degli operatori	Responsabile Ufficio di Piano, Assistenti Sociali, Personale Amministrativo (vedi provvedimento di nomina)

DETTAGLIO INERENTI LE AZIONI DA REALIZZARE

L'Ufficio di Piano è costituito come struttura dotata di risorse professionali, finanziarie e strumentali adeguate per qualità, dimensionamento e continuità rispetto ai compiti affidati ed al modello organizzativo individuato. E' costituito come una struttura operativa attraverso la quale l'Ambito territoriale predispone tutti gli adempimenti e le attività necessarie all'implementazione ed attuazione del Piano sociale di zona e delle altre eventuali progettazioni a valere sul cofinanziamento regionale, nazionale e comunitario quali:

- autonomia funzionale;
- esclusività delle risorse umane assegnate rispetto ai compiti ed alle competenze affidate;
- suddivisione chiara di responsabilità e competenze;
- presidio dell'interazione con altri soggetti (in primis con il DSS per la sfera sociosanitaria);
- raccordo con le strutture tecniche dei Comuni associati e facenti parte dell'Ambito territoriale.

Le funzioni strategiche da presidiare all'interno dell'Ufficio di Piano al fine di operare in modo efficace sono:

1. Funzione di programmazione e progettazione che comprende le attività di:

- ricerca, analisi e lettura della domanda sociale;
- ricognizione e mappatura dell'offerta di servizi;
- gestione dei processi partecipativi;
- predisposizione dei Piani di zona;
- progettazione degli interventi;
- analisi dei programmi di sviluppo;
- monitoraggio dei programmi e degli interventi;
- valutazione e verifica di qualità dei servizi/interventi;
- gestione dei flussi informativi ricompresi nel SISR, nel SIOSS e nel SIUSS.

2. Funzione di gestione tecnica e amministrativa che comprende le attività di:

- supporto tecnico alle attività istituzionali;
- attività di regolazione del sistema;
- gestione delle risorse umane;
- predisposizione degli strumenti amministrativi relativi alla attività di erogazione degli interventi;
- e dei servizi (bandi, regolamenti, provvedimenti di autorizzazione, etc.).

3. Funzione di gestione contabile e finanziaria che comprende le attività di:

- gestione contabile delle attività di competenza dell'Ufficio di Piano;
- programmazione, monitoraggio, gestione e rendicontazione delle risorse finanziarie ordinarie stanziare per l'implementazione del Piano sociale di zona, assegnate al Fondo unico di Ambito;
- gestione dei rapporti con gli Uffici finanziari degli Enti associati, con particolare riferimento alla quota di cofinanziamento da parte dei singoli Enti in termini di risorse proprie;
- gestione della fase di liquidazione della spesa;
- controllo di gestione del Piano sociale di zona;

La struttura è organizzata non solo sulle figure prescritte dal regolamento regionale ma coinvolge tutti gli operatori strutturati e non al fine di valorizzare ogni profilo professionale in base all'apporto che potrà dare alla struttura.

3.3 Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive (politiche a regia regionale, programmi nazionali, azioni attivate a valere sul PNNR, sul POR Puglia e su altri fondi di natura comunitaria)

La pandemia da Covid-19 si è verificata in un momento storico in cui era già evidente la necessità di adeguare il modello economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale. La crisi derivata dalla stessa pandemia, ha spinto l'UE ad attuare interventi che, attraverso la sospensione del patto di stabilità e il rilancio del programma della Next Generation UE (NGEU), potessero servire al rilancio economico degli stati membri. Il 20 maggio 2020 la commissione Europea ha proposto lo strumento della Next Generation UE (NGEU). Il 20 settembre 2020 il CIAE ha approvato una proposta di linee guida per la redazione del PNNR. Il 13 ed il 14 ottobre 2020 le Camere si sono pronunciate con un atto di indirizzo che invitava il Governo a predisporre il Piano garantendo un ampio coinvolgimento del settore privato, degli enti locali e delle forze produttive del

Paese. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è stato approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021.

Il PNRR si sviluppa su 3 assi strategici: digitalizzazione e innovazione, transazione ecologica, inclusione sociale. Il Piano si articola in 6 Missioni ovvero aree tematiche principali su cui intervenire in linea con i 6 Pilastri indicati dal Reg. UE 2021/241. Le Missioni si articolano in 16 Componenti, aree di intervento che affrontano sfide specifiche, composte a loro volta da Investimenti e Riforme.

La missione che riguarda il presente Piano di Zona è la Missione 5 – INCLUSIONE E COESIONE è a sua volta suddivisa nelle seguenti componenti:

- M5C1- politiche per il lavoro;
- M5C2- infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore;
- M5C3- interventi speciali per la coesione territoriale.

Per la Missione 5 - Componente 2, “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore” gli obiettivi generali sono:

- rafforzare il ruolo dei servizi sociali territoriali come strumento di resilienza;
- migliorare gli interventi di protezione e inclusione a favore delle persone in condizione di grave emarginazione;
- integrare le politiche e gli investimenti nazionali per garantire un approccio multiplo che riguardi sia la disponibilità di case pubbliche e private più accessibili, sia la rigenerazione urbana e territoriale,
- riconoscere il ruolo dello sport nell’inclusione e integrazione sociale.

Nella tabella sotto riportata si dettagliano gli investimenti per la M5C2:

Investimento	Sub-investimento
Investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti	1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini
	1.1.2 Autonomia degli anziani non autosufficienti
	1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l’ospedalizzazione
	1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori
Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità –	1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità
Investimento 1.3: Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza dimora	1.3 Povertà estrema - Housing first
	1.3 Povertà estrema – Stazioni di Posta/Centri servizi

Nello specifico per il Consorzio per la Realizzazione del Sistema Integrato di Welfare dell'Ambito Territoriale Sociale Br 1 (Comuni di Brindisi e San Vito dei Normanni) sono stati ammessi al finanziamento i finanziamenti riguardanti il "Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali" (PNRR- M5-C2-INVESTIMENTO 1.1.4.) ed i "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" (PNRR-M5-C2-INVESTIMENTO 1.2) come di seguito specificato.

3.3.1 RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI E PREVENZIONE DEL FENOMENO DEL BURN OUT TRA GLI OPERATORI SOCIALI (PNRR- M5-C2-INVESTIMENTO 1.1.4.)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede all'interno della Missione 5 – Inclusione e Coesione all'Investimento 1.1 "Sostegno delle persone vulnerabili e prevenzione all'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti", il Sub-Investimento dedicato al "Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del Born out tra gli operatori sociali". L'Ambito Territoriale di Brindisi/San Vito dei Normanni ha presentato il progetto per tale sub-investimento in qualità di capofila, unitamente agli altri n. 3 Ambiti Territoriali della provincia di Brindisi.

La presentazione del progetto "Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali" muove dalla consapevolezza che gli operatori sociali che operano sul territorio provinciale, oltre ad avere un carico lavorativo che è ben distante da quanto disposto nella Legge 178/2020 (Legge di Bilancio per il 2021), nel quale è stato introdotto il livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale definito da un operatore ogni 5.000 abitanti, vivono una situazione di grave disagio sociale derivante dalla pandemia da Covid-19. La necessità di intervenire tempestivamente alle richieste delle famiglie e degli anziani non-autosufficienti talvolta collima con il carico lavorativo, portando all'insorgenza di vissuti di frustrazione nel non poter rispondere alle richieste con soluzioni immediate; inoltre il carico di lavoro estenuante causa un esaurimento delle energie con conseguenziali instabilità di dinamiche disfunzionali che arrecano ulteriore disagio sugli operatori stessi.

Il progetto prevede la costituzione di un tavolo istituzionale con la rappresentanza di tutti i partner del progetto. Il tavolo avrà il compito, oltre che di monitoraggio e controllo, anche quello di incentivare le azioni progettuali facilitando il rapporto con i supervisori e tutor d'aula, di coordinare e incentivare la partecipazione ai percorsi. Tra gli obiettivi prefissati vi è la valorizzazione del confronto-ascolto tra gli/le operatori/trici al fine di accrescere le loro competenze professionali ed il supporto emotivo e motivazionale. Il fine del presente progetto è quello di esplorare il lavoro relazionale di singole/i e dei vari uffici, mirando alla rielaborazione e al superamento del disagio professionale percepito soggettivo ed oggettivo, in un contesto territoriale caratterizzato da alti livelli di disagio sociale.

3.3.2 PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITA' (PNRR-M5-C2-INVESTIMENTO 1.2)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede all'interno della Missione 5 – Inclusione e Coesione l'Investimento 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità". L'investimento ha l'obiettivo di accelerare il processo di deistituzionalizzazione, fornendo servizi che possano migliorare l'autonomia delle persone con disabilità. Gli interventi previsti nel PNRR sono incentrati sull'aumento dei servizi di

assistenza domiciliare e sul supporto delle persone con disabilità per consentire loro di raggiungere una maggiore qualità della vita rinnovando gli spazi domestici in base alle loro esigenze specifiche.

Sull'Ambito Territoriale di Brindisi in passato sono stati svolti lavori propedeutici alla realizzazione di interventi a favore dell'autonomia delle persone con disabilità, senza tuttavia una reale concretizzazione degli stessi.

Il comune di Brindisi ha presentato il progetto "PROvi a vivere con me?!" per la linea l'Investimento 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" per un importo pari ad € 476.665,00 al fine di dare risposta alle esigenze rilevate dall'analisi del territorio, favorendo la deistituzionalizzazione delle persone con disabilità, attraverso la creazione di due gruppi appartamento situati nel centro di Brindisi, tra loro adiacenti. Tali unità abitative sono destinate ad accogliere n.8 persone con disabilità, attraverso l'ausilio di strumentazione domotica e la creazione di una equipe multidisciplinare a sostegno degli stessi. Lo staff di progetto opererà direttamente con i beneficiari e con le loro famiglie, attivando delle azioni di supporto psicopedagogico con sportelli specialistici ed animazione sociale di gruppo.

L'infrastrutturazione domotica e la dotazione e la dotazione tecnologica insieme alla presenza di personale preparato ed attento ai bisogni ed alle aspettative delle persone con disabilità, favoriranno il processo dell'inclusione sociale, con particolare riguardo all'inclusione lavorativa.

Per quanto riguarda l'aspetto dell'inclusione lavorativa si prevederà infatti l'avvio di una piccola attività di accoglienza sociale e turistica temporanea ed inoltre saranno favorite nuove convenzioni di "integrazione lavorativa" con cooperative sociali.

La scheda sottostante riporta ulteriori servizi e azioni aggiuntiva a valere su risorse finanziarie quali Nazionali e Regionali a valere sui servizi di Ambito /Consorzio Br1.

Azione	Risorse	Importo Totale Programmato
ALT.1 - Altri interventi e servizi per minori, anziani e famiglie	Altre risorse	€ 50.000,00
A.1 - Segretariato sociale	Pon inclusione	€ 464.345,13
A.2 - Servizio sociale professionale	Pon inclusione; PNRR	€ 455.336,79
B.6 - Sostegno all'inserimento lavorativo	PNRR	€ 476.665,00
B.7 - Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	Altre risorse nazionali; Altre risorse nazionali	€ 284.565,96
B.8 - Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	Altre risorse regionali	€ 25.000,00
C.1 - Assistenza domiciliare socio-assistenziale	Buoni servizio anziani; Altre risorse nazionali	€ 572.971,97
C.2 - Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	Altre risorse nazionali	€ 101.849,57
D.1 - Centri con funzione socio-educativa-ricreativa	Buoni servizio minori	€ 50.218,80
D.2 - Centri con funzione socio-assistenziale	Pon inclusione	€ 28.100,00
D.3 - Centri e attività a carattere socio-sanitario	Buoni servizio anziani	€ 317.565,72
E.1 - Alloggi per accoglienza di emergenza	PNRR; Altre risorse regionali	€ 730.000,00
E.3 - Strutture per minori a carattere familiare	Altre risorse regionali	€ 59.355,65
F.2 - Progetti di Vita Indipendente e per il "dopo di noi"	Provi/Dopo di noi	€ 500.000,00
F.3 - Progetti sperimentali per il sostegno alla figura del "care-giver" familiare	Altre risorse regionali	€ 156.355,33
F.4 - Servizi sociali per la prima infanzia (asili nido e innovativi)	Buoni servizio minori	€ 452.023,04
	TOTALE SCHEDA € (Altri servizi)	€ 4.724.352,96

4 LA GOVERNANCE TERRITORIALE E GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

4.1 Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito Territoriale

L'Ambito Territoriale Sociale n.1 sta attraversando una delicata fase di trasformazione di Convenzioni tra Comuni in Consorzio quale strumento incentivante per il consolidamento della gestione associata al fine di accrescere l'efficienza gestionale e ridurre i tempi dei processi decisionali. La scelta della costituzione del Consorzio risponderà in pieno alle esigenze di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, in un settore, come quello sociale, particolarmente delicato e centrale per il benessere della collettività. Il Consorzio è ritenuto la forma associativa più adeguata a garantire assetti organizzativi e gestionali coerenti con le funzioni programmatorie e progettuali, necessarie per garantire la continuità nell'erogazione dei servizi, un assetto organizzativo stabile, autonomia gestionale, patrimoniale e contabile, stabilizzazione del personale, fluida gestione dei finanziamenti comunitari. Inoltre, tra le motivazioni alla base di tale scelta vi è la maggiore autonomia finanziaria in capo al Consorzio a fronte di una critica situazione finanziaria in cui versa il Comune Capofila.

La scelta della gestione associata tramite la costituzione dell'Ente Consortile pone gli Enti Locali nelle migliori condizioni per:

- integrare e armonizzare le proprie politiche di Welfare a livello locale;
- progettare in una logica sovra- comunale;
- migliorare e ottimizzare l'utilizzo delle risorse;
- acquisire ulteriori finanziamenti;
- condividere le competenze presenti nei singoli Comuni;
- perseguire obiettivi di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa a livello locale nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari.

Si è consapevoli del fatto che le buone pratiche possono essere realizzate se si ha a disposizione una struttura organizzativa funzionalmente ben disegnata, delle risorse professionali numericamente sufficienti e qualificate ma anche procedure unificate che permettono di ben organizzare il lavoro, snellire le procedure ed ottimizzare il tempo e le risorse disponibili per la qualità della relazione e dei Servizi da offrire all'utenza che si rivolge ai servizi sociali, ai servizi educativi, ai servizi socio sanitari e a quelli socio assistenziali. A tal fine il Consorzio si doterà di

proprio personale al fine di potenziare i servizi espletati dallo stesso mediante l'utilizzo di personale a tempo indeterminato e determinato il cui finanziamento può essere attribuito ai programmi regionali e ministeriali finora intercettati ed approvati e che prevedono specifiche voci di spesa non altrimenti utilizzabili.

4.1.2 Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell'Ente capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci, gestione contabile e del personale

L'art. 16 della Legge Regionale n. 19/2006 individua i Comuni quali attori principali del nuovo sistema di Welfare. A questi è affidata la titolarità della funzione amministrativa in materia di servizi sociali e il ruolo di regia e coordinamento dell'azione relativa all'organizzazione del sistema locale dei servizi inteso come struttura a responsabilità condivise, proprio perché vede la partecipazione dei diversi attori istituzionali e sociali presenti sul territorio, al fine di esprimere in modo efficace le capacità di risposta alla domanda di servizi dei cittadini.

Il Consorzio è un Ente strumentale, costituito dai 2 Enti Locali appartenenti al Distretto Socio Sanitario di Brindisi. E' dotato di personalità giuridica, di autonomia patrimoniale e di un proprio Statuto, approvato dagli organi consiliari di cui lo stesso è costituito. La disciplina dei Consorzi è contenuta nell'art. 31 del TUEL e dall'art. 1 comma 4 lett. F) della L. 33 del 15 marzo 2017.

Il Consorzio, diversamente dalla convenzione, si caratterizza innanzitutto per la presenza di organi amministrativi autonomi, espressamente individuati per la sua conduzione. A tal proposito gli organi consortili sono rappresentati dall'**Assemblea** composta dai Sindaci dei 2 Comuni dell'Ambito.

L'Assemblea elegge il **Consiglio di Amministrazione**, nomina il **Presidente** ed il vicepresidente, approva gli atti fondamentali previsti dallo statuto.

Il Consorzio gestisce in forma unitaria tutti gli Interventi e Servizi definiti nel Piano Sociale di Zona, favorendo la concertazione con i diversi Attori Sociali, Pubblici e Privati, presenti sul Territorio di propria competenza. Il Consorzio di Brindisi si prefigge per il prossimo triennio 2022-2024 i seguenti obiettivi:

- ottimizzazione delle risorse disponibili attraverso l'unitarietà degli interventi e la condivisione di strategie e politiche di Welfare;
- la qualificazione della spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivate dal coinvolgimento e dalla partecipazione attiva dei diversi Attori Sociali, Pubblici e Privati del Territorio;

- la realizzazione di iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate allo sviluppo dei servizi;
- la promozione dello sviluppo del territorio, assicurando standard minimi di Welfare a tutti coloro che vi risiedono, con peculiare attenzione alle categorie fragili e svantaggiate;
- adozione di procedure standardizzate tra i Comuni del Consorzio e gli attori Istituzionali presenti sul territorio.

In tal senso è stata istituita la Cabina di Regia Provinciale, con l'obiettivo di condividere una nuova prospettiva di concertazione, quale quella provinciale, meglio definita di Sovra Ambito, costituita dai quattro Consorzi della Provincia di Brindisi al fine di personalizzare il sistema di Welfare territoriale, creare un dialogo attivo tra le parti sociali, istituzionali e le OO.S.S.TT. anche in funzione della programmazione del presente Piano di Zona.

4.1.3 L'Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra UdP e Comuni, azioni di potenziamento

L'Ufficio di Piano è la principale struttura organizzativa dedicata alla gestione del Piano Sociale di Zona ed a tal riguardo il Piano Regionale Politiche Sociali evidenzia come la sua corretta strutturazione, con la destinazione di risorse umane in numero congruo rispetto alla complessità delle funzioni attribuite, sia punto qualificante l'azione amministrativa del governo locale del sistema sociale e socio-sanitario e fattore essenziale di efficacia del processo innovatore.

Recependo le indicazioni regionali in ordine alla necessità di ottimizzare gli aspetti organizzativi, di coordinamento e di gestione dei servizi in capo all'Ufficio di Piano, ed alla luce delle esperienze maturate, l'Ambito ha inteso, sin dal precedente Piano di Zona, assegnare risorse umane in numero adeguato per qualità, dimensionamento e continuità ai compiti affidati, individuando il relativo modello organizzativo.

In conformità con quanto previsto nella Convenzione della gestione associata adottata e nel nuovo Regolamento dell'Ufficio di Piano, l'Ufficio di Piano di Ambito è composto da un gruppo ristretto di operatori con competenze adeguate, che dedicano tempo continuativo alle funzioni di programmazione e progettazione – comprensive di attività di monitoraggio e valutazione – di gestione tecnica e amministrativa e di gestione contabile e finanziaria.

Alla luce delle Direttive impartite dalla Regione Puglia nel Piano Regionale Politiche sociali, approvato con Delibera Giunta Regionale n. 353/2022; l'Ambito BR/1, giusta delibera di Consorzio n. 14 del 21 novembre 2022, avente ad oggetto: "Costituzione Ufficio di Piano – Piano sociale di

zona 2022-24”, ha costituito il seguente UdP:

- La funzione di gestione tecnica e amministrativa è assegnata al Dirigente del Settore Servizi alla Persona del Comune capofila - responsabile Servizi Finanziari. Lo stesso ricopre l’incarico di Direttore.
- La funzione di programmazione e progettazione è assegnata a tempo pieno ad numero 5 unità strutturate come segue: quattro unità afferenti nel Comune capofila e una unità afferente al Comune di San Vito dei Normanni, in qualità di Assistente sociale.
- La funzione finanziaria e contabile è di competenza del Dirigente del Settore Finanziario del Comune capofila.
- La funzione di gestione tecnica e amministrativa è assegnata altresì ad una unità afferente al Comune di San Vito dei Normanni.

Il Responsabile dell’Ufficio di Piano- Direttore ha funzioni di rappresentanza dell’ufficio nei rapporti con i soggetti esterni e sovrintende a tutte le attività necessarie per il buon funzionamento dell’ufficio stesso.

Al Responsabile compete l’adozione degli atti e provvedimenti amministrativi concernenti il Piano di Zona, secondo quanto disposto dallo Statuto del Consorzio, approvato con deliberazione numero 13 del 21 novembre 2022, compresi tutti gli atti che impegnano gli enti convenzionati verso l’esterno, la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, ivi compresi autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, con annessa responsabilità, in via esclusiva, per il conseguimento dei risultati, nell’ambito dei programmi e degli atti d’indirizzo definiti dal Coordinamento Istituzionale.

Nel rispetto delle indicazioni regionali, la funzione di programmazione e progettazione, promuovendo ogni utile coordinamento e raccordo operativo con i Servizi Sociali professionali dei Comuni (ovvero Servizio sociale Professionale di Ambito), assicura inoltre il presidio delle seguenti tre aree tematiche:

- Area socio-sanitaria
- Area socio-assistenziale
- Area socio-educativa

Per ciascuna area viene individuato, in seno al Servizio Sociale professionale d’Ambito, un referente che deve collaborare con l’unità stabile dell’Ufficio di Piano che ricopre la responsabilità della funzione di programmazione e progettazione. La collaborazione si concretizza nel fornire consulenza, assistenza, documentazione utile, informazioni di cui il referente dell’area ha disponibilità nell’espletamento dei compiti assegnati, nonché nel periodico aggiornamento sulle attività dell’area che si presidia (bandi, graduatorie, stato dell’arte di procedimenti istruttori).

Ogni qualvolta occorra svolgere attività che richiedono il coinvolgimento diretto e l'integrazione tra l'Ambito territoriale e l'Asl, il nucleo stabile dell'Ufficio di Piano si integra con n. 1 referente Asl, designato dal Direttore del Distretto Socio-Sanitario. La partecipazione del referente dell'Asl è prevista per il coordinamento delle attività di programmazione, attuazione e verifica degli interventi di rilievo socio- sanitario.

L'Ufficio di Piano, quale ufficio comune dell'Associazione dei Comuni dell'Ambito ed organo di gestione tecnico strumentale della medesima, cura l'attuazione del Piano Sociale di Zona.

Si configura quindi come struttura autonoma e operativa attraverso cui l'Ambito predispone, in nome proprio e per conto dei Comuni associati, tutti gli adempimenti e le attività necessarie all'attuazione del sistema integrato di interventi e servizi territoriale e di altre progettazioni a valere sul cofinanziamento nazionale, regionale e comunitario. Pertanto le figure professionali assegnate devono poter operare con ambiti di azione autonoma di cui rispondere, con chiare assunzioni di responsabilità, sia sul livello di pianificazione strategica degli obiettivi da raggiungere e dei servizi da erogare sia nella gestione delle risorse per concordare con l'amministrazione pubblica.

L'Ufficio di Piano ha le seguenti competenze:

- predisporre gli atti per l'organizzazione e l'affidamento dei servizi, e la conseguente gestione delle procedure individuate;
- predisporre le intese e gli atti finalizzati a realizzare il coordinamento delle azioni riferibili al Piano di Zona;
- predisporre, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, i progetti per l'attuazione del Piano di Zona;
- organizzare, attraverso la rete del Segretariato Sociale di Ambito ed il Servizio Sociale Professionale di Ambito, la raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori dei servizi, al fine di realizzare il sistema di monitoraggio e valutazione;
- predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione da parte del Comune Capofila;
- assicurare una interlocuzione unitaria e una rendicontazione periodica agli Uffici Regionali sull'attuazione del PdZ e gli adempimenti connessi, ivi incluse la restituzione dei debiti informativi;
- elaborare, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, proposte,

indicazioni e suggerimenti, da rivolgersi al Coordinamento Istituzionale, in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, di gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona;

- relazionare periodicamente, con cadenza almeno semestrale, al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano di Zona, con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza;
- curare l'esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale;
- assicurare ai sensi dell'art. 16 del R.R. n. 4 il corretto funzionamento del tavolo di concertazione in termini di frequenza degli incontri, modalità di convocazione e verbalizzazione delle decisioni assunte in ciascuna delle fasi di predisposizione, attuazione e valutazione del Piano di Zona attraverso apposito regolamento.
- esercitare le attività di controllo e vigilanza sui servizi e sulla uniforme applicazione dei Regolamenti unici di Ambito.

Inoltre, l'Ufficio di Piano promuove processi di integrazione tra i servizi istituzionali e le realtà locali interessate dal Piano Sociale di Zona, con l'apporto del Servizio Sociale professionale di Ambito ed opera in sinergia con i Comuni dell'Ambito al fine di favorire una adeguata informazione, una capillare diffusione e comunicazione dei servizi erogati.

4.1.4 Organizzazione del SSP e dell'equipe Multiprofessionale per la valutazione Multidimensionale e connessione con l'UDP

Con la finalità e l'obiettivo di costruire una struttura efficace ed efficiente, idonea a rispondere in maniera più puntuale al sistema di governance associata, il Piano Regionale Politiche Sociali fornisce precise indicazioni circa la necessità di ottimizzare gli aspetti organizzativi, di coordinamento e di gestione dei servizi in capo all'Ufficio di Piano. E' stata quindi prevista ogni connessione tra Ufficio di Piano ed i servizi deputati a informazione, orientamento, accoglienza e presa in carico, con particolare riferimento al Servizio Sociale Professionale e sistema di welfare di accesso (vedi paragrafo dedicato).

Rispetto al SSP, l'Ufficio di Piano ha sempre assicurato comunque funzioni di coordinamento e di supporto in relazione alle finalità e agli obiettivi del Piano Sociale di Zona.

Viene quindi confermato e valorizzato l'apporto del Servizio Sociale Professionale nelle diverse fasi di pianificazione ed attuazione degli interventi, così come disposti dal Piano di Zona, indicando la possibilità e l'opportunità di un affiancamento costante di tali figure professionali, in particolare rispetto alle funzioni di programmazione e progettazione, a presidio dell'area socio-sanitaria, dell'area socio-educativa e di quella socio-assistenziale.

In questi ultimi anni, questo Ambito, poco o niente ha fatto riguardo alla costituzione ed al funzionamento delle Equipe multidisciplinare sull'abuso e il maltrattamento e l'equipe integrata multidisciplinare sull'affido e l'adozione.

Va tuttavia rammentato che negli anni sono stati fatti diversi tentativi che purtroppo non hanno portato all'ottimizzazione delle professionalità presenti nell'ambito e nel Distretto Socio Sanitario.

Senza voler comunque dare colpe ad alcuno, resta importante sottolineare che l'annosa carenza del personale in capo all'ente pubblico e sanitario, ha procrastinato purtroppo di molto un impegno fattivo sulla creazione e sul funzionamento dell'equipe.

Corre l'obbligo di rammentare che finalmente questo Piano di Zona può considerarsi come momento di svolta per l'attuazione e il funzionamento dell'equipe multidimensionale.

Preme precisare però, che l'Ambito Brindisi San Vito dei Normanni già dal 1999, dando seguito all'ex L.285/97, aveva messo in campo Servizi territoriali come il Centro Anti Violenza e il Servizio Affidato, che in qualche modo hanno sopperito alla mancanza dell'equipe multidimensionale.

Nello specifico, il Servizio di Affidamento Familiare Minori ha ricoperto una funzione privilegiata dal 1999, risultando valore aggiunto a quanto si andrà a concretizzare con l'Accordo di programma sopra citato.

Tale vacatio del nostro Ambito trova finalmente pieno accoglimento con quanto si intende realizzare. Tale risultato troverà quell'assetto organizzativo previsto con delibera G.R. 11 marzo 2003 n°168, in cui si delineavano le linee procedurali che le così dette Equipe Integrate di operatori dovevano utilizzare nella gestione degli interventi in materia di adozioni e affidamenti e che veniva tradotta nel Regolamento Regionale all'art.97.

L'alta complessità delle procedure che caratterizzano l'affido, ha richiesto l'apporto stabile, integrato e continuativo di professionalità sociosanitarie diverse, nonché un'organizzazione complessiva e qualificata dei Servizi Sociali, capace di garantire una presa in carico articolata e protratta nel tempo.

In merito invece al Centro Crisalide, nato nel 1999 e dal luglio 2015 denominato Centro Contro l'Abuso e il Maltrattamento Minori e Donne "Crisalide", ha realizzato in qualità di Servizio esternalizzato dell'ambito BR1: campagne di sensibilizzazione e informazione sui temi specifici, orientamento formativo/lavorativo delle donne e dei minori presi in carico, consulenza e formazione degli operatori/operatrici dei servizi del territorio nei casi di violenza, in particolare quella assistita o diretta su minori.

Il Centro contro l'Abuso e il Maltrattamento, nel corso degli anni e sino ad oggi, ha proseguito in sinergia nel lavoro di sostegno e accompagnamento delle donne vittime di violenza sole o con figli minori, tenendo conto della loro: affinità nella mission del contrasto alla violenza su donne e minori, condivisione della metodologia basata sull'approccio di genere e dell'applicazione della Convenzione di Istanbul, pregressa ed attuale collaborazione in interventi specifici antiviolenza, appartenenza alla rete antiviolenza della provincia di Brindisi (LARA).

Tenendo conto di quanto sino ad ora riferito e del protocollo di intesa tra Ambito e Servizio Sanitario allegato in copia, si auspica che nel prossimo triennio saranno articolate e funzionanti l'equipe multidimensionali,

ribadendo la necessità di ottimizzare tutti gli aspetti organizzativi, di coordinamento e di gestione dei servizi in capo all'Ufficio di Piano.

4.2 Il sistema di Governance Istituzionale e Sociale

4.2.1 Il ruolo degli altri soggetti pubblici

Per Governance intendiamo quell'insieme di norme, principi, processi e comportamenti che investono un esercizio qualificato del potere in materia di responsabilità, leggibilità, trasparenza, coerenza, efficienza ed efficacia. Concetti chiave sono quelli di apertura e trasparenza. Un ruolo fondamentale lo rivestono le istituzioni, che operano in intesa tra di loro, spiegando in maniera chiara gli obiettivi, come raggiungerli, in che modo si adottano le decisioni, favorendo e incentivando il coinvolgimento continuo di tutti gli attori del sistema. L'obiettivo è l'eliminazione delle diseguaglianze favorendo percorsi equi in modo da aumentare la fiducia tra istituzioni e cittadini.

Il modello di Governance può essere utile su due fronti ovvero:

- 1) accrescere l'efficacia e l'efficienza delle politiche sociali tramite l'integrazione di diverse competenze;
- 2) favorire il coinvolgimento degli attori privati diventa utile per garantire il principio della partecipazione attiva della cittadinanza ai vari processi di elaborazione e attuazione di scelta a stampo collettivo.

Il concetto di Governance è stato ribadito più volte sia a livello europeo che a livello nazionale. Con la Riforma del Titolo V della Costituzione si esplica la volontà di cooperazione tra i diversi livelli territoriali, ovvero tra Stato-Regione e Ente Locale. Oggi possiamo parlare di un sistema di Governance multi-livello che raffigurata come un sistema complesso di direzione risultante dall'insieme di altri sottosistemi di direzione e sviluppo delle politiche pubbliche. La Governance di multi- livello sul territorio. Oggi è possibile per tre presupposti a carattere: *costituzionale - legislativo - amministrativo*.

Questo è inteso come struttura a responsabilità complessa e condivisa, perché vede la partecipazione dei diversi attori istituzionali e sociali presenti sul territorio, in modo da esprimere in maniera efficace la risposta alla domanda di servizi dei cittadini. In quest'ottica ed in coerenza con l'attuale Piano Regionale Politiche Sociali 2022/2024, si dà attuazione e si rafforza il principio di sussidiarietà che ha trovato rilevanza costituzionale con l'approvazione della Legge Costituzionale n. 3/2001. La sussidiarietà consente la realizzazione di un Welfare plurale con obiettivi e responsabilità condivisi tra i diversi attori sociali e istituzionali, attribuendo la titolarità dell'azione al cittadino quale soggetto promotore di cittadinanza attiva. In questo percorso gli Enti locali svolgono un ruolo attivo nel sostegno ai processi di cittadinanza attiva. Infatti questo ambito, dopo i precedenti piani di zona, ha

assunto la consapevolezza che il sistema di Welfare cresce e si sviluppa nella misura in cui si rafforza la cooperazione tra istituzioni pubbliche, in particolare la ASL, la Provincia, le Istituzioni Scolastiche, il Tribunale per i Minorenni con il Centro per la Giustizia Minorile, l'Amministrazione Penitenziaria.

4.2.1 Il Consolidamento dei rapporti con la ASL e il Distretto Socio-Sanitario (obiettivi, risorse, impegni).

I percorsi istituzionali previsti dalla Legge n. 328/00 promuovono l'integrazione sociosanitaria come una delle principali sfide per la costruzione del sistema integrato dei servizi, riconoscendo nel Piano Sociale di Zona lo strumento primo di attuazione della rete dei servizi sociali e dell'integrazione sociosanitaria. È diventato fondamentale necessario operare in modo integrato per la crescente complessità dei bisogni, per l'aumentata consapevolezza in ordine alla globalità della persona e alle interdipendenze tra persone, contesti di vita e ambiente. Per queste ragioni, anche questo Piano Sociale di Zona si baserà sullo sviluppo dell'integrazione già avviata e sul consolidamento dei rapporti con la ASL e i Distretti Socio Sanitari per sancire un più concreto rapporto istituzionale basato sui principi della collaborazione, dell'integrazione e del coordinamento. Il Distretto è infatti l'articolazione territoriale dell'Azienda Sanitaria cui è affidato il compito di assicurare alla popolazione residente la disponibilità, secondo criteri di equità, accessibilità ed appropriatezza, dei servizi di tipo sanitario e sociale ad alta integrazione sanitaria. Il Distretto svolge un ruolo cruciale nella rilevazione dei bisogni di salute della popolazione, nella pianificazione e valutazione dell'offerta di servizi, nell'integrazione tra le diverse istanze dei vari portatori di interesse (sanitari e sociali), nella realizzazione delle attività di promozione della salute, di prevenzione delle malattie e della disabilità, nello sviluppo della cultura e delle pratiche dell'integrazione tra attività territoriale ed ospedaliere e tra i servizi sanitari e quelli sociali. Con questo Piano si consoliderà l'integrazione sociosanitaria il cui obiettivo è tutelare la salute e il benessere al di là delle logiche settoriali, integrazione riferita agli ambiti istituzionali, professionali e tra la dimensione sociale e sanitaria. **L'Ambito di Brindisi ha rinnovato e sottoscritto con la ASL l'Accordo di Programma quadro secondo lo schema regionale**, in allegato al presente documento.

Una domanda caratterizzata dai profondi cambiamenti sociali e demografici legati al progressivo invecchiamento della popolazione, all'allungamento della vita media, ai progressi della scienza medica e ai fattori ambientali e sociali che hanno prodotto quella che comunemente è indicata come *transizione epidemiologica* e cioè il progressivo cambiamento della domanda di salute che si è manifestato nel mondo occidentale con il passaggio dalla prevalenza delle malattie infettive a quella delle malattie cronico-degenerative.

Il bisogno assistenziale è cambiato anche sul piano della complessità e della eterogeneità dei fattori che lo determinano, tanto da non essere più affrontabile in una logica monodimensionale.

Ciò vale in modo particolare per le fasce sociali più vulnerabili, quelle maggiormente interessate dai cambiamenti in corso, sulle quali si concentra in modo determinante l'attenzione nei percorsi di cura sociosanitari: la non autosufficienza, la disabilità grave e gravissima, la cronicità e la "lungo-assistenza".

La programmazione regionale in materia di salute e benessere sociale, in coerenza con gli orientamenti della programmazione nazionale, indica chiaramente l'ambito specifico d'intervento nel quale sviluppare prioritariamente l'integrazione sociosanitaria: il welfare d'accesso e la valutazione multidimensionale.

Ciò si traduce concretamente nel consolidamento di due strumenti operativi, la Porta Unica di Accesso (PUA) e l'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM)

Si tratta di attivare strumenti per:

- *semplificare* l'accesso al sistema dei servizi;
- ricondurre ad unità il percorso di cura della persona;
- migliorare l'appropriatezza della risposta assistenziale e garantire la continuità delle cure.

L'unitarietà delle fasi di accesso e presa in carico della persona deve essere governata opportunamente in modo da ridurre il rischio di frammentazione e dispersione delle risposte ai bisogni assistenziali complessi.

Con la **DGR n. 1984 del 28 ottobre 2008, *Linee guida regionali per le non autosufficienze***, la Giunta Regionale confermava l'obiettivo di implementare il sistema delle PUA e delle UVM, nell'ambito del potenziamento delle prestazioni e dei servizi a favore delle persone non autosufficienti, definendo le funzioni della PUA e dell'UVM come strategiche al fine di sostenere e migliorare l'integrazione funzionale, professionale e gestionale tra ASL e Comuni e di garantire

l'appropriatezza della presa in carico degli utenti dei servizi sociosanitari.

La **L.R. 19 settembre 2008, n. 23** ha approvato il **Piano Regionale di Salute 2008- 2010** individuando, tra l'altro, l'integrazione sociosanitaria tra i principali obiettivi della riorganizzazione della rete di assistenza territoriale

Nello stesso piano si ribadisce il ruolo della **PUA** come strumento di raccordo organizzativo e funzionale dei diversi percorsi di accesso alle prestazioni e ai servizi sociosanitari e viene confermata la **Valutazione Multidimensionale** e il Progetto Assistenziale Individualizzato - **PAI** per la definizione del percorso di cura in un'ottica di integrazione e continuità assistenziale già abbondantemente trattati nel capitolo II – *le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa in carico della non autosufficienza*.

Le medesime indicazioni sono state fornite, sul versante sociale, con il secondo **Piano regionale delle politiche sociali, approvato con DGR 13 ottobre 2009, n.1875**, che adottando la strategia degli obiettivi di servizio, individua la necessità di articolare in modo omogeneo, su base territoriale, le funzioni della PUA e dell'UVM.

Ancor più recentemente il tema del welfare d'accesso e della valutazione multidimensionale è stato ripreso dall'art. 4, dalla **L.R. n. 2 del 25 febbraio 2010**

"Istituzione del fondo regionale per il sostegno delle persone non autosufficienti e

loro nuclei familiari”, che richiama nuovamente l’obiettivo dell’elaborazione di apposite linee guida regionali per il funzionamento delle PUA e delle UVM, per il consolidamento della SVAMA e per la definizione dei percorsi di presa in carico integrata, con i relativi protocolli operativi.

coordinatore socio-sanitario), il responsabile del servizio sociale professionale, il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta (nel caso di minori), il medico specialista di riferimento (geriatra, neurologo, fisiatra, psichiatra, neuropsichiatra infantile, ecc.), l’assistente sociale del comune o dell’ambito di riferimento, l’infermiere professionale, il terapeuta della riabilitazione, altre figure professionali dell’area clinica (medico di distretto), altre figure professionali sanitarie e uno psicologo in relazione al bisogno della persona.”

Con Deliberazione n. 2400 del 03/10/2022 modificata con proposta n. 2936 del 28/10/2022 la ASL di Brindisi ha prodotto atto di “Ricostituzione della Unità di Valutazione Multidimensionale del Distretto Socio Sanitario di Brindisi” composta da Presidente (direttore del distretto); Dirigente Medico; Assistente Sociale Coordinatore socio sanitario del Distretto; Assistente Sociale del Distretto; Infermiera Professionale del Distretto; Assistente Sociale del Comune di Brindisi; Assistente Sociale del Comune di San Vito dei Normanni.

Sono in corso di revisione e aggiornamento alla luce delle recenti disposizioni regionali DGR 1006/20 – DGR1409/20 e s.m.i., DGR 587/22 – 1293/22 e s.m.i.:

- Protocollo operativo per la realizzazione del Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata tra l’Ambito/Consorzio Br/1 e la ASL Br/1 art. 88 R.R. 4/07;
- Protocollo operativo per la gestione associata dei Servizi Socio Sanitari fra Distretto n.1 di Brindisi e Ambito Sociale Territoriale/Consorzio di Brindisi;

Altresì è in fase di approvazione il Protocollo Operativo per la Gestione Integrata dei servizi per i Minori e le Famiglie, a cui seguiranno le costituzioni delle Équipe Multidisciplinari: Équipe Integrata Multidisciplinare in materia di Maltrattamento e Violenza nei confronti delle persone di minore età, Équipe Integrata Multidisciplinare per l’Affido e le Adozioni Nazionali ed Internazionali.

L’individuazione di un punto unico e di una procedura unitaria di accesso al sistema facilita il perseguimento di alcuni obiettivi di efficacia della risposta assistenziale del servizio pubblico, a cominciare dal superamento della frammentarietà della risposta, della semplificazione dell’accesso, della corretta ed appropriata valutazione del bisogno.

4.2.2 Gli organismi della concertazione territoriale (Rete per l’inclusione, Cabina di Regia e tavolo con le OOSS)

I processi di organizzazione territoriale delle politiche sociali e il coinvolgimento di nuovi attori sono stati rinforzati e accelerati dai cambiamenti del mercato del lavoro e dai vincoli di bilancio

crescenti, che hanno imposto la necessità di affrontare le emergenze sociali, vecchie e nuove, in modo da essere sostenibili per le finanze. Tramite il concetto di Governance si passa da un modello lineare di scelta a un modello circolare, fondato sull'analisi e sintesi dove i processi di feedback sono fondamentali per raggiungere dei miglioramenti. La partecipazione dei diversi soggetti è aperta a tutti i livelli e il coinvolgimento delle reti territoriali è imprescindibile per attuare scelte e le conseguenti azioni.

Il nuovo dettato costituzionale afferma che il principio di sussidiarietà e la massima forma di esercizio della sovranità popolare che le pubbliche amministrazioni sono chiamate a promuovere ed incentivare.

Relativamente al territorio brindisino è stata istituita una Cabina di Regia tecnico-politica che vede coinvolti i quattro ambiti territoriali della provincia di Brindisi e l'amministrazione provinciale con la finalità di lavorare insieme verso nuovi traguardi importanti e obiettivi e vantaggi del territorio tenendo conto soprattutto delle fasce di popolazioni deboli e fragili. Tale modello per il benessere sociale diffuso presentato nel salone di rappresentanza della Provincia di Brindisi, dagli ambiti territoriali sociali afferenti al territorio brindisino, coordinare la manifestazione di interesse sul primo riparto dei fondi di circa € 8,6 milioni del PNRR. La concertazione tra i diversi attori avrà la finalità di valutare bandi e progetti dal PNRR fondi strutturali, passando per le relazioni e le progettualità comuni con enti di carattere provinciale come ASL, USMM, Prefettura, UEPE, Organi di giustizia ordinaria e minorile e non per ultimo con la Regione Puglia. Obiettivo dichiarato dalla provincia, è garantire uno sviluppo omogeneo degli ambiti sul territorio: eguali diritti e opportunità per i cittadini, mutuo aiuto tra le tecno strutture, "colmando fragilità e valorizzando potenzialità".

Nella fase di partecipazione per la predisposizione del PSdZ, ai sensi dell'articolo 42 della Legge Regionale n. 11 del 10 agosto 2016, deve essere garantita l'informazione completa e dettagliata, la consultazione, la concertazione e la contrattazione con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative. Per questo e in osservanza di quanto previsto nel V Piano Regionale delle Politiche Sociali, tra le parti viene stabilito un protocollo operativo d'intesa per la concertazione, l'attuazione e la valutazione partecipata al Piano **Sociale di Zona (PSdZ) 2022-2024**, con cui vengono istituite le Cabine di regia o di Concertazione territoriale ed il Tavolo di confronto con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative.

La collaborazione con le OO.SS. risulta importante al fine di concordare gli interventi ed i servizi in un'ottica di collaborazione nonché di valutarne l'efficienza e l'efficacia in modalità partecipata, al

fine di garantire risposte valide ed incisive al continuo mutare dei bisogni delle persone ed alle crescenti forme di povertà, secondo i principi della Legge Regionale.

5 ALLEGATI AL PIANO DI ZONA

- ✓ Convenzione (art. 30 del d.lgs. 267/2000) ovvero Statuto del Consorzio (art. 31 del d.lgs. 267/2000);
- ✓ il Regolamento dell'Ufficio di Piano;
- ✓ il Regolamento del Fondo Unico di Ambito (non previsto per gli Ambiti mono-comunali);
- ✓ l'Accordo di programma con la ASL/DSS (almeno schema approvato in Consiglio Comunale);
- ✓ Schede di rilevazione della spesa sociale storica (su format regionale);
- ✓ Schede per la rendicontazione al 2018-2020 e 2021 (su format regionale);
- ✓ Prospetto di dettaglio di determinazione dei residui disponibili da riportare nel nuovo Piano di zona con indicazione della fonte di finanziamento e dell'atto di assegnazione (su format regionale);
- ✓ Scheda di programmazione finanziaria del Fondo Unico di Ambito (scheda A - su format regionale);
- ✓ Scheda di programmazione finanziaria degli eventuali servizi a valenza comunale (scheda B - su format regionale);
- ✓ Scheda di programmazione finanziaria servizi attivati con ulteriori risorse (scheda C - su format regionale);
- ✓ Materiale attestante il percorso di concertazione (*Avviso Pubblico di indizione del percorso di concertazione e verbali dell'esito della fase di ascolto e degli incontri tenuti con la **Rete territoriale**, con la **Cabina di regia territoriale** e con il **Tavolo di confronto con le OO.SS.**, unitamente a tutto il materiale riferito alla fase di ascolto e concertazione).*